Anno 104 - Numero 104

Lire 70 (spedizione in [illegible], post. Gr. 1/70)
Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre [illegible]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 23 Maggio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00195 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o date rigore num. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina: *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pi. 9; *Etiopia D.E. 0,65; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 0,8; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia Lt. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Fra rinnovamento e disordine: si può andare avanti così?

Severi giudizi di Donat-Cattin scioperi, produzione, riforme

«C'è nelle imprese uno stato di malessere: l'avanguardia sindacale fa concorrenza ai contestatori», dice il ministro del Lavoro - «Senza sviluppo del reddito manca la base per le riforme (sanità, casa, trasporti), che costano 2500 miliardi l'anno» Davanti a certe richieste, nasce l'impressione che «i sindacati siano succubi del pci» - Molto spesso i gruppi socialisti e cattolici hanno sentimenti, non preparazione: il sindacato unico rischia di «avere come guida effettiva il gruppo comunista»

Roma, 22 maggio.

«*Nonostante la composizione delle grosse vertenze* — mi dice il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin — *continua ad esserci nelle imprese uno stato di malessere*». Perché? «*I gruppi sindacali d'avanguardia continuano ad essere in concorrenza con i gruppi contestatori extra-sindacali. Mi era parso che nell'autunno i sindacati avessero vinto la gara con la contestazione. Rimane invece la tendenza al rilancio continuo, tipica di questo tipo di concorrenza. Parlo di Mirafiori, d'episodi veneziani e d'una serie d'altre aziende*». Il ministro ricorda un caso recente a Bagnoli, dove un gruppo di lavoratori scesi in sciopero lasciò passare due giorni prima di dire per che cosa scioperasse, che cosa volesse.

Donat-Cattin, che è uno degli uomini di punta della sinistra dc, tanto da essere stato descritto talvolta, dal centro e dalla destra, come un pericoloso filo-comunista, appare oggi preoccupato per l'inquietudine che si manifesta nella vita italiana. «*C'è una certa pittoresca tensione pre-elettorale* — spiega — *che si cumula con un disagio venuto fuori dall'autunno*».

In politica, egli teme «*una reazione di destra*», che potrebbe già emergere il 7 giugno. Teme anche, e lo dice con estremo vigore, che i comunisti dominino e strutturino a fini di partito la rinnovata unità sindacale. Constata, infine, che il persistere delle agitazioni nelle imprese «*dà luogo a una politica che è antitetica a quella delle riforme: lo sviluppo del reddito manca e manca quindi la base materiale per la politica delle riforme*».

Roma, L'on. Donat-Cattin al ministero del Lavoro (Team)

Riforme o anarchia?

Quest'inchiesta sull'Italia fra riforme e anarchia è incominciata in modo pittoresco. Ho trovato il ministero del Lavoro in stato d'assedio. Tutt'attorno le strade erano bloccate da dipendenti delle autolinee in concessione, che battevano su tamburi e recipienti di latta, suonavano fischietti e sirene, gridavano in coro «*Buffoni, buffoni*» quando vedevano un funzionario e agitavano cartelli che dicevano: «*Contratto subito, riforme subito*». I portoni del ministero erano sprangati, davanti erano assiepate guardie di pubblica sicurezza, e prima di lasciarmi entrare occorse un intenso scambio di colpi e di urla fra dentro e fuori. Il ministero era mezzo vuoto, impiegati e dirigenti erano ancora in sciopero, gli uni contro gli altri.

Ho conversato con Donat-Cattin più di un'ora, fra le due e mezzo e le tre e mezzo; e credo con questo di avergli fatto saltare la colazione. Gli ho fatto una domanda introduttiva all'inizio, e poche altre, perché Donat-Cattin parla «*à bâtons rompus*», non ha peli sulla lingua, e non occorre stimolarlo. E' sempre stato un uomo aspro, che non sa sorridere; ha il gusto di dire con un pizzico di brutalità quello che pensa.

Signor ministro, molti italiani sono preoccupati, hanno l'impressione che i conflitti siano tanti e così vivaci da rallentare il progresso economico e sociale del Paese, e da mettere in pericolo la stabilità politica. Le sembrano giustificati questi timori? Non c'è il rischio che salti la strategia delle riforme, e che la nostra società, da «pluralistica», diventi anarchica, con risultati disastrosi?

La risposta di Donat-Cattin è partita dalle considerazioni che ho citato all'inizio sul permanere del malessere nell'industria, benché le vertenze maggiori, e quasi tutte le minori, siano risolte. Donat-Cattin ha speso poche parole sugli scioperi degli statali («*Tutti si rendono conto della necessità di pagare di più i dirigenti pubblici, per competere con l'industria privata; ma quando si arriva al dunque ci si lascia prendere da un egualitarismo assoluto, che è tutto il contrario delle esigenze di riorganizzazione dello Stato*»); poi è venuto ai grandi scioperi per le riforme e alla situazione sindacale in generale.

Incomincia rendendo un certo merito alla contestazione spontanea: «*Ha risvegliato una società che aveva affidato tutto al sistema partitico*». I sindacati sono stati risvegliati per primi, e la loro agitazione per le riforme è giustificata, perché il sistema dei partiti «*si era rinchiuso in sé, gestiva il potere per ripartirlo e non secondo le esigenze della società*». Dunque, ben venga l'agitazione per le riforme, e anche la contestazione, «*a parte il suo ripudio del sistema democratico parlamentare, che è un fatto molto negativo*».

Diffuso disagio

Però è accaduto che i sindacati, anche per la concorrenza tra le federazioni di categoria e le confederazioni centrali, hanno voluto adottare, nella battaglia per le riforme, la stessa tecnica che si adotta nelle lotte per un nuovo contratto. Sennonché «*le riforme non si possono realizzare in tre giorni*», e il modo in cui i sindacati conducono l'agitazione «*non risponde più alla coscienza comune dei lavoratori e crea uno stato d'animo di disorientamento aggiuntivo*».

Donat-Cattin calcola che occorreranno 2500 miliardi l'anno per le riforme: assistenza malattie 1500, casa 500 e trasporti 500. Ma i sindacati partono dalla richiesta di elevare il minimo imponibile, «*il che ci porta subito di 300 miliardi sotto zero*». Ciò malgrado, il governo ha preso impegni precisi nell'ultimo incontro con i sindacati; Donat-Cattin continua a temere, però, che i sindacati finiscano per porre il governo nella posizione di antagonista, «*come fosse un datore di lavoro*».

Cattolici senza idee

E qui il discorso del ministro del Lavoro si fa politico. «*Oltre a tutto* — egli dice — *ciò avviene in periodo pre-elettorale, col risultato che, oggettivamente e soggettivamente, l'azione sindacale s'identifica con l'azione del partito comunista. Quando si parla di fare sciopero subito perché l'esenzione fiscale non viene portata immediatamente di redditi imponibili di un milione e mezzo l'anno, il che significa che la maggioranza non pagherebbe più tasse, nasce l'impressione che i sindacati siano tutti succubi del partito comunista*».

Donat-Cattin fa un'analisi approfondita dell'atteggiamento di Lama e dei comunisti amendoliani nei confronti dell'unificazione sindacale, sulla base dell'autonomia dai partiti. «*Essi erano contro il sindacato unitario e autonomo* — osserva — *perché pensavano che in un Paese occidentale esso sarebbe stato di marca laburista, avrebbe costituito un centro di potere e d'attrazione concorrenziale con il partito comunista. Ora hanno cambiato idea e Lama dice: "Io, come militante comunista, sto benissimo nel sindacato unitario perché esso porterà acqua alla causa del pc"*».

Come mai — si chiede Donat-Cattin — Lama è così sicuro di questo risultato? Un sindacato unitario e autonomo, senza necessariamente accettare la politica dei redditi, «*potrebbe ugualmente rendersi partecipe della politica economica, fare una politica di corresponsabilità nel quadro della programmazione*».

Dunque, su che si basa la fiducia di Lama? «*Sul fatto* — risponde Donat-Cattin — *che nella realtà i gruppi socialisti e cattolici confluenti nell'unità sindacale sono senza principi, senza idee, senza ideologia, senza valori: hanno soltanto dei sentimenti. Ma i sentimenti vengono facilmente stritolati, e l'unica ideologia che viene portata avanti è quella comunista. In tali condizioni, il sindacato di classe finisce per identificarsi con la linea comunista: di qui la conversione degli amendoliani, perché sanno che in questo modo vi è una capitolazione, che lascia come unico nucleo di guida effettiva il gruppo comunista. Ciò porta alla spoliticizzazione del patrimonio sindacale democratico*».

Preoccupa Donat-Cattin il fatto che nei sindacati vi sia gente che oggi dice: «Le libertà formali sono senza valore». «*Perdere il senso del valore delle libertà formali* — dice il ministro — *è perdere qualcosa di prezioso, e lo sa bene chi ha vissuto nel periodo in cui queste libertà non c'erano*».

Chiedo alla fine che cosa egli preveda: si salverà ugualmente la «strategia delle riforme», la strategia dei partiti democratici e riformatori del centro-sinistra, oppure no? «*Io non faccio la profetessa*», mi risponde. Torna a dire che «*la tensione ha aspetti preoccupanti*», e osserva che comunque il rischio, in Italia, «*non è la repubblica bolscevica, ma una reazione di destra*». Vorrebbe una politica economica di severo controllo dei prezzi, per poter avere insieme gli alti salari concordati nell'autunno e forti investimenti; vorrebbe «*che i partiti si protettassero all'esterno*», e non maschera un ruvido malumore per la scarsa capacità del governo di far sentire le sue ragioni nel Paese, e di farle intendere ai sindacati.

Il tema di fondo rimane quello della necessità delle riforme: cambiare il sistema, «*ma nel modo in cui un Paese occidentale accetta il cambiamento, senza perdite economiche e anche senza perdite di libertà*».

Arrigo Levi

(A pag. 2: Gli argomenti discussi tra governo e sindacati).

Walter Chiari arrestato: droga

Walter Chiari, con la moglie Alida Chelli, nella villa di Castel Fusano (Telefoto Team)

Clamoroso episodio a Roma nella lotta contro la piaga della droga: Walter Chiari e Lelio Luttazzi, famosi personaggi del mondo dello spettacolo, sono finiti in carcere. Contro l'attore comico è stato spiccato mandato di cattura per «uso, detenzione e spaccio di stupefacenti»; Walter Chiari da giovedì sera è rinchiuso in una cella di «Regina Coeli». Il noto presentatore è per ora in stato di fermo giudiziario perché «indiziato di reato». Lelio Luttazzi si trova da mercoledì nel carcere di «Rebibbia» e il suo difensore presenterà oggi istanza di scarcerazione. Il giudice deciderà nelle prossime ore.

(Servizi e fotografie a pag. 9)

Concordata col governo una tregua sindacale per le elezioni

Gli statali ritornano al lavoro Intesa per tutti i parastatali

I funzionari direttivi dello Stato revocano lo sciopero che era ad oltranza; gli altri dipendenti riprendono l'attività un giorno in anticipo - Soltanto gli insegnanti (elementari, medie, università) continuano gli scioperi e minacciano di bloccare scrutini ed esami - I poligrafici interrompono le agitazioni; martedì le trattative per il rinnovo contrattuale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 maggio.

I giornali riprendono le pubblicazioni dopo quattro giorni, mentre si delinea una «tregua» in campo sindacale (tranne che nel settore scolastico) in prossimità delle elezioni amministrative. Ogni decisione su eventuali agitazioni per le riforme sociali è stata rinviata a metà giugno.

La Dirstat ha revocato lo «sciopero ad oltranza» dei funzionari direttivi dello Stato in corso dall'8 maggio, le federazioni degli statali aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno concluso con un giorno di anticipo l'astensione programmata nei ministeri e negli uffici provinciali delle diverse amministrazioni.

Negli enti previdenziali (Inps, Inam, Inail, Inadel, Enpas ecc.) e parastatali è tornata la normalità in seguito ad un accordo raggiunto fra il ministro del Lavoro Donat-Cattin e le organizzazioni dei lavoratori. Per i prossimi giorni è prevista una intesa per il rinnovo della convenzione che disciplina i rapporti tra gli istituti mutualistici e i medici generici.

I dipendenti delle Poste e dei Monopoli hanno scioperato martedì, mercoledì e giovedì, i treni si sono fermati dalle 21 di mercoledì alle 21 di giovedì nei compartimenti (grosso modo) a nord della Spezia, dalle 21 di giovedì alle 21 di oggi nei compartimenti a sud della Spezia. Gli insegnanti elementari si sono astenuti dalle lezioni martedì e mercoledì (ma una buona percentuale di maestri non ha aderito allo sciopero), i professori delle medie non hanno fatto lezioni oggi e non le faranno domani sabato. A partire da oggi bloccate in parte le attività didattiche e gli esami in tutte le università.

STATALI — *I dirigenti statali hanno sospeso, dopo quattordici giorni, lo sciopero ad oltranza proclamato per protesta contro la modifica degli emendamenti presentati dal governo alla legge sul riassetto delle carriere e degli stipendi, in particolare per quanto riguarda l'articolo 16 che consente un miglioramento del trattamento economico e normativo della categoria. La decisione è stata presa in seguito all'iscrizione nell'ordine del giorno della seduta della Camera del 3 giugno del problema del riassetto, compresa la stessa formulazione dell'articolo 16. Il ministero delle Finanze ha subito diramato istruzioni per lo svolgimento delle estrazioni del Lotto bloccate nelle due ultime settimane.*

Lo sciopero degli statali amministrativi si sarebbe dovuto concludere alla mezzanotte di oggi. E' cessato, invece, con un anticipo di ventiquattro ore per il risultato positivo di un incontro tra i dirigenti della Cgil, della Cisl e della Uil con i ministri interessati.

POSTE e FERROVIE — *I servizi postali e telegrafici sono rimasti sospesi martedì, mercoledì e giovedì a causa di un'astensione totale dei postelegrafonici. Occorreranno alcuni giorni per potere smaltire l'enorme massa di lettere, raccomandate, espressi e pacchi accumulatisi nei depositi delle Poste e delle Ferrovie. Il traffico ferroviario è stato seriamente intralciato per quarantotto ore, dalle ventuno di mercoledì alle ventuno di oggi, date le modalità dello sciopero adottate dai sindacati dei ferrovieri.*

PARASTATALI — *Le federazioni dei parastatali hanno revocato uno sciopero deciso per i giorni 19, 20 e 21 al termine di un'intensa fase di trattative con il ministro Donat-Cattin e il sottosegretario Rumor. Il ministro ha riconfermato l'impegno del governo a perseguire il riassetto generale autonomo del parastato con decorrenza dal 1° luglio 1970 e la validità del documento presentato ai sindacati nel mese di gennaio. Donat-Cattin ha precisato: 1) il governo si impegna a presentare un disegno di legge-quadro entro il 1° settembre 1970, in cui saranno indicati i contenuti e le modalità della contrattazione, i controlli, la costituzione in associazione degli enti omogenei; 2) il conglobamento del precedente anticipo avrà decorrenza dal 1° luglio 1970; 3) la concessione di un ulteriore acconto di L. 9000 mensili, a partire dal 1° maggio 1970, con le stesse modalità del precedente acconto; 4) l'uniformazione dell'orario di lavoro del personale salariato e ausiliario a quello del restante personale impiegatizio, da attuarsi in due tempi intervallati di un anno e in ogni caso da realizzarsi integralmente non oltre il 1° luglio 1971; 5) la parificazione del trattamento normativo del personale salariato a quello impiegatizio dal 1° gennaio 1971; 6) ferma restando la decorrenza del riassetto fissata al 1° luglio 1970, il governo è «positivamente orientato» a promuovere eventuali provvedimenti a stralcio per il riordinamento delle carriere, non direttive.*

POLIGRAFICI — *Il contrasto tra editori di giornali e lavoratori grafici è stato risolto in seguito ad un positivo intervento del Ministro del Lavoro. Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro — informa un comunicato delle Federazioni dei lavoratori della Cgil, della Cisl e della Uil — riprenderanno martedì prossimo a livello sindacale, mentre il problema del settimo numero (quello del lunedì) sarà esaminato congiuntamente anche con i giornalisti, se il ministro lo riterrà opportuno, ma senza interferire con la trattativa contrattuale. Da domani i giornali usciranno regolarmente.*

MEDICI — *E' imminente la conclusione di un accordo per il rinnovo della convenzione tra gli enti mutualistici e le rappresentanze dei medici. Sarebbero previsti miglioramenti economici e normativi, fra i quali: la concessione di un periodo di ferie retribuite, l'attribuzione di un trattamento di malattia, la maggiorazione del contributo Enpam, il riconoscimento di maggiorazioni dei compensi-base ai medici che abbiano maturato 10, 20 o 30 anni di anzianità, il miglioramento del servizio di guardia medico festivo.*

BENZINAI — *Un secondo sciopero nazionale dei benzinai, dopo quello di mercoledì scorso, si svolgerà dalle 7 di martedì 26 maggio alle 7 di mercoledì. E' stato proclamato dai tre maggiori sindacati della categoria: la Figisc, la Faib e il Comitato Intersindacale.*

Giancarlo Fossi

I guerriglieri attaccano con i "bazooka" un autobus di scolari israeliani: 10 morti

Uccisi sei alunni, tre insegnanti e l'autista - Altri 22 passeggeri feriti, alcuni sono gravi - Tel Aviv afferma: «Il Libano non sfuggirà alla rappresaglia»

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 22 maggio.

Terroristi arabi, provenienti da basi nel Libano, hanno sparato tre colpi di «bazooka», da distanza ravvicinata, contro un autobus carico di scolari e di insegnanti. Il veicolo, dipinto di verde e di azzurro, è esploso. Sei alunni, tre maestri e l'autista sono rimasti uccisi. Altri ventidue passeggeri sono stati feriti, alcuni gravemente. L'attentato è avvenuto stamattina nei pressi di Bar-Am, nel punto in cui la strada, che costeggia la barriera del confine, fa una brusca curva.

Un rappresentante dei corrispondenti stranieri ha detto che i terroristi si erano nascosti dietro i cespugli, a venti metri dal cartello stradale giallo che avverte in ebraico, arabo e inglese: «*Pericolo. La frontiera è prossima*». Un medico dell'esercito israeliano, che era stato tra i primi ad arrivare sul posto, ha dichiarato che sette persone sono state fatte a pezzi dall'esplosione. Tutti i passeggeri dell'autobus sono stati colpiti dalle schegge.

Tutte le vittime, eccetto l'autista, abitavano ad Avivim, un villaggio situato nei pressi della frontiera e popolato in prevalenza da immigrati originari della Tunisia e del Marocco. L'autobus stava portando gli alunni delle prime tre classi elementari alla scuola regionale di Dovev. Più tardi, un autocarro, sul quale viaggiavano i parenti dei bambini feriti ricoverati all'ospedale di Safed, si capovolgeva a pochi chilometri dal luogo dell'imboscata. Cinque persone restavano ferite, tre gravemente.

Ai funerali delle vittime, questo pomeriggio, il vice primo ministro Yigal Allon ha detto: «*Il governo libanese è responsabile di questo eccidio. Sappiano che la mano di Israele è lunga e che il Libano non sfuggirà alla rappresaglia*».

Il ministero degli Esteri israeliano ha inviato una nota al Consiglio di Sicurezza sull'incidente, ma non ha richiesto un dibattito, perché non ritiene di poter ottenere una decisione giusta da questo organo delle Nazioni Unite, vista la sua attuale composizione. E' stato fatto notare che l'agguato di oggi è avvenuto solo due giorni dopo che il Consiglio di Sicurezza aveva adottato una risoluzione (che qui non viene considerata imparziale) in cui Israele veniva condannato per le sue incursioni nel Libano, ignorando i ripetuti attacchi sferrati contro Israele dal territorio libanese.

L'imboscata è avvenuta a 29 chilometri a Ovest della *Fatahland*, il territorio compreso tra il confine siriano e il fiume Hasbani, nel quale il governo libanese ha dato praticamente mano libera ai guerriglieri dell'*Al Fatah*. Un commentatore politico israeliano, oggi, ha detto che i guerriglieri si sono sparsi lungo tutta la frontiera e che il governo libanese non ha fatto alcun passo per fermarli.

Al quartier generale dell'esercito israeliano non si vuole commentare la notizia diramata da Beirut, secondo la quale l'artiglieria israeliana aveva bombardato, stamattina, il villaggio libanese situato di fronte al punto in cui è avvenuto l'agguato sanguinoso. L'esercito ha però confermato che un contingente di truppe israeliane ha attraversato, durante la notte, il golfo di Suez ed è sbarcato nella regione di Safaga, a circa 350 chilometri a Sud di Suez. Si dice che siano stati sabotati obiettivi militari egiziani e che le truppe siano tornate incolumi alla base.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Il Vaticano deplora l'attentato in Israele

Città del Vaticano, 22 maggio.

(t. p.) *L'Osservatore Romano* deplora l'attentato contro l'autobus che trasportava bambini israeliani esprimendo «*la più viva costernazione*». «*Vittime innocenti* — rileva il giornale vaticano — *pagano col loro sangue le colpe di chi approfondisce fratture già tanto gravi, e alimenta l'odio che tutto distrugge, e comincia dalla vita fisica, e nulla può edificare sulle vie di una pacificazione onorevole e giusta per tutti*».

(A pag. 13: i colloqui di Moro al Cairo, di Igor Man, e la visita del ministro a Parigi, di Michele Tito).

IL SOMMARIO

Un popolo di pecore: a maggio di 30 anni fa, vigilia dell'intervento. Di Vittorio Gorresio 3

La guerra dei Riva: Felice chiede la separazione «per colpa» di Luisella. Di Luciano Curino 8

Le truppe in Europa: la Nato riproporrà al Patto di Varsavia una riduzione delle forze. Di Ennio Caretto 12

Arrestato in Russia lo scrittore Amalrik 12

I colloqui di Kassel: un colpo per Brandt. Di Tito Sansa 12

La guerra in Indocina: la nuova strategia di Nixon. Di Mario Ciriello. - I giovani a Saigon. Di Giorgio Fattori 13

Settimana nera per le Borse di tutto il mondo: un commento di Renato Cantoni 14

Che succede alla Fiat: l'andamento attuale della produzione in vista del ritorno alla normalità. Di Mario Salvatorelli 15

Conversando con Colombo: tre giorni a Londra 15

Azzurri impegnati in tre campionati mondiali: la preparazione dei calciatori in Messico; i cestisti oggi contro i russi; Benvenuti difende il titolo dei medi 16, 17

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 11
Dall'estero 12, 13
Economia 14, 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18

Analisi dall'estero 12

I partiti impegnati nella campagna elettorale

La Camera ed il Senato hanno sospeso i lavori

La Malfa chiede che si imposti lo sviluppo del Paese fissando una scala di priorità - Forlani insiste sulla coerenza che i partiti del centro-sinistra dovranno mantenere nelle giunte regionali e comunali - Giudizio positivo di Nenni e De Martino sull'opera del governo - I risultati delle elezioni orienteranno la condotta del psu

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

La vita politica italiana è ormai concentrata nella campagna per le elezioni regionali, provinciali e comunali del 7 giugno. Camera e Senato hanno ieri chiuso i loro lavori, dopo aver approvato a tempo rapidissimo, nel giro di una ventina di giorni, leggi importanti come lo statuto dei lavoratori, il referendum, il fondo di solidarietà nazionale in agricoltura, la legge finanziaria regionale, l'amnistia.

L'acceleramento di tempi e la concretezza di decisioni sono tipici dei periodi elettorali, ma spesso si sono risolti nell'approvazione di leggine di secondario o dubbio interesse. Questa volta invece il Parlamento ha lavorato con zelo per permettere l'entrata in vigore di leggi di vasto respiro sotto il profilo sociale, come il fondo per gli agricoltori colpiti da avversità naturali e l'amnistia, o sotto il profilo delle libertà, come lo statuto dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche e la disciplina dell'istituto del referendum popolare previsto dalla Costituzione.

Ma oggi quindi si ha il pieno dispiegamento del confronto politico fra i partiti, con una temporanea eclissi dei sindacati i quali non hanno presentato propri uomini nelle liste dei partiti e hanno escluso che le loro sedi o i loro mezzi possano essere utilizzati per la campagna elettorale. Alla televisione le «Tribune elettorali» sono giunte alla fase, già sperimentata alle politiche del 1968, delle conferenze collettive, in cui ogni partito presenta una gamma dei suoi sostenitori nei vari strati sociali. Ha cominciato il psiup, facendo trasmettere la sua conferenza da un garage romano che è il centro della propaganda del partito.

Gli ha fatto seguito il partito socialista con una trasmissione dalla redazione romana dell'«Avanti!», guidata da Pietro Nenni. Nello stesso tempo sono proseguiti i più tradizionali incontri-scontri dei leaders dei partiti con i giornalisti: mercoledì Ugo La Malfa per i repubblicani, questa sera Arnaldo Forlani per i democristiani.

I temi dominanti sono quelli ormai ben noti. I repubblicani insistono sulla necessità che si giunga, attraverso un forte riesame critico da parte delle forze politiche e sindacali, ad una impostazione seria e coerente dello sviluppo del Paese, stabilendo una scala di precedenze e quindi una serie di «sì» accanto ad una serie di «no». Essi ripetono anche che né al centro né alla periferia metteranno in discussione, dopo il 7 giugno, la formula di centro-sinistra.

I democristiani, come ha detto questa sera Forlani, insistono sulla coerenza di atteggiamenti che i partiti della maggioranza dovranno manifestare dopo il 7 giugno nella formazione delle maggioranze e delle Giunte nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni. La dc, per quanto la riguarda, afferma che rispetterà questa esigenza di coerenza, secondo la linea che ha sempre guidato la sua condotta: di chiusura al partito comunista. Su questo punto una polemica, a volte anche con toni aspri, è in corso tra dc e socialdemocratici. Il psu tende a presentarsi come l'unico e vero campione dell'anticomunismo, come il rappresentante in Italia della socialdemocrazia europea. La dc, come ha dichiarato oggi l'on. Piccoli, rifiuta queste lezioni e dice che nessuno può aver dubbi sulla «scelta di campo» della dc e sulla efficacia della sua politica che è di unione non di divisione delle forze democratiche.

I socialdemocratici lasciano incerte le prospettive del governo dopo il 7 giugno, insistendo sulla necessità che tutti i partiti della maggioranza rispettino il patto di estendere il centro-sinistra alle Regioni e alle altre giunte. Più in generale, si ritiene, saranno i risultati generali delle elezioni, prima ancora che le decisioni per le singole giunte, che orienteranno la condotta del psu e diranno quali sviluppi avrà in estate la situazione politica italiana.

I socialisti, come ha confermato la conferenza Nenni e un discorso del vicepresidente del Consiglio De Martino, danno un giudizio positivo del modo come il governo ha lavorato subito dopo la sua ricostituzione e assicurano che, come «partito delle riforme», continueranno ad imprimere una spinta in avanti anche dopo il 7 giugno, escludendo così eventualità di crisi per loro iniziativa. I partiti di opposizione, come il psiup alla televi-

L'on. Ugo La Malfa (Tel.)

sione, ritengono di potersi giovare del movimento dei lavoratori per le riforme e i contratti, dall'autunno ad oggi, per una contestazione del centro-sinistra che trovi un punto di forza in nuovi schieramenti politici nelle Regioni.

Fausto De Luca

Aumentati i compensi per i membri dei seggi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

La Camera e il Senato, o loro commissioni, hanno approvato in forma definitiva nei giorni scorsi numerosi provvedimenti che diventeranno leggi operanti con la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Sono stati aumentati i compensi complessivi per i membri dei seggi elettorali: da tremila a ventimila lire lorde, oltre il trattamento di missione se dovuto, per i presidenti e da duemila a 15 mila lire lorde per gli scrutatori e segretari dei seggi. Qualora nella stessa tornata le consultazioni elettorali siano più di una, come avverrà il 7-8 giugno, gli onorari fissi sono elevati a venticinquemila lire complessive per i presidenti e a ventimila lire per gli scrutatori e i segretari, oltre naturalmente le indennità di missione se prevista.

Con retroattività dal 1° maggio 1969 viene concesso ai sordomuti di età superiore ai 18 anni un assegno mensile di 12 mila lire con tredicesima mensilità.

Anche il Senato ha ratificato l'aumento, già approvato dai deputati, della pensione non riversibile per i ciechi civili: da 18.000 lire mensili a 32 mila per i ciechi assoluti; da 14 mila a 18 mila lire mensili per coloro che abbiano un residuo visivo non superiore ad un ventesimo in entrambi gli occhi: queste pensioni sono ridotte a 18 mila lire il mese per i ciechi parziali ospitati in istituti o comunità che provvedono al loro sostentamento. E' prevista la tredicesima mensilità.

l. f.

Un industriale picchia un sindacalista a Genova

Genova, 22 maggio.

(l. d.) Un sindacalista della Cgil, Carmine Ratto, è stato picchiato dal contitolare di una società che gestisce un'autolinea privata: sarebbe opposto all'uscita dalla rimessa di un autobus durante lo sciopero dei dipendenti delle autolinee.

L'incidente ha provocato l'immediata reazione dei sindacati degli autoferrotranvieri genovesi i quali, in segno di protesta, hanno proclamato lo sciopero dell'intera categoria per due ore e mezzo.

Giovedì alle 13, Francesco Maggiolo, contitolare dell'omonima società di autoservizi, ha tentato di uscire dalla rimessa alla guida di un autobus. Bloccato dai dipendenti in sciopero, ha iniziato con loro una discussione, nella quale è poi intervenuto anche il sindacalista.

Il Presidente Saragat ha firmato il decreto

Il sì definitivo per l'amnistia L'efficacia estesa al 6 aprile

E' di cinque anni per i reati commessi durante le agitazioni sindacali e studentesche; di tre anni per quelli comuni - Non si capisce perché dal provvedimento siano stati esclusi in parte i reati di stampa - Il condono può essere di uno o di due anni (ne beneficiano anche gli spacciatori di droga)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

Il Capo dello Stato ha firmato il decreto che concede l'amnistia e il condono. Il provvedimento è esteso a tutti i reati compiuti entro il 6 aprile 1970 anziché entro il 31 dicembre 1969 come aveva proposto il Consiglio dei ministri.

Ecco quali sono le norme approvate mercoledì dalla Camera e giovedì dal Senato.

Amnistia — E' prevista per i seguenti reati se *«commessi con finalità politiche»* nel corso di agitazioni e manifestazioni studentesche, sindacali, attinenti ai problemi del lavoro, della occupazione, della casa e della sicurezza sociale o determinati da *«eventi di calamità naturali»* o da *«motivi politici inerenti a questioni di minoranze etniche»*: 1) reati punibili sino a 5 anni di reclusione; 2) violenza o minaccia ad un corpo amministrativo; 3) devastazione o saccheggio; 4) diffamazione a mezzo stampa; 5) porto illegale di armi e munizioni; 6) blocchi stradali o ferroviari; 7) istigazione a delinquere ed apologia di reato purché si riferiscano a delitti che rientrino nei limiti dell'amnistia; 8) cospirazione politica purché determinata da *«motivi politici inerenti a questioni di minoranze etniche»*.

Inoltre l'amnistia è prevista per: 1) i reati comuni punibili sino a 3 anni di reclusione; 2) i reati di furto, truffa, appropriazione indebita e ricettazione se il valore del danno patrimoniale sia lieve; 3) il reato di peculato quando la distrazione del danaro sia stata compiuta per scopi non estranei a quelli della pubblica amministrazione; 4) i reati di diffamazione a mezzo stampa anche se consistente in un fatto determinato a meno che la persona offesa non sia un pubblico ufficiale o che il querelante abbia commesso la facoltà di prova; 5) il reato di appropriazione indebita aggravata derivante da controversie agrarie; 6) i reati comuni punibili sino a 4 anni compiuti da minori degli anni 18 o da ultrasettantenni; 7) il reato di distribuzione di pubblicazioni oscene compiuti dai normali rivenditori; 8) i reati previsti dalla legge sulle dogane, sulle imposte di fabbricazione, sul monopolio dei sali, sugli accendisigari e pietrine punibili con l'ammenda o la multa non superiore alle 100 mila lire e quelli previsti dalla legge sul monopolio dei tabacchi punibili con pena detentiva non superiore a 6 mesi o con la multa non superiore a 2 milioni e 350 mila lire.

Esclusioni — Sono esclusi dall'amnistia i reati di: commercio di medicinali guasti, sostanze alimentari nocive, spettacoli o pubblicazioni oscene compresi i distributori di film, contrabbando clandestino di stupefacenti, corruzione di minorenni, pubblicazioni raccapriccianti o che offendano il sentimento e la morale dei ragazzi, frode in commercio.

Condono — E' di due anni per le pene detentive e di due milioni per quelle pecuniarie, ma viene ridotto alla metà (1 anno e 1 milione) per chi ha beneficiato di precedenti analoghi atti di clemenza o per chi abbia avuto altre condanne a pene superiori a 3 anni di reclusione. Il condono di due anni è esteso anche ai reati militari compiuti dagli obiettori di coscienza.

Condono — E' di un anno per numerosi reati come quelli di peculato, malversazione, concussione, corruzione, strage, epidemia, adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari, pubblicazioni e spettacoli osceni, omicidio, rapina, estorsione, sequestro di persona, produzione, commercio e consumo di sostanze stupefacenti, omicidio colposo con omissione di soccorso, bancarotta fraudolenta con grave danno sociale. Il condono non è concesso ai responsabili di organizzazione e di sfruttamento della prostituzione mentre sono esclusi, comunque, dal duplice atto di clemenza i delinquenti abituali, quelli professionali, quelli per tendenza.

A favore del provvedimento di clemenza hanno votato democristiani (ad eccezione di Lucifredi alla Camera e di Trabucchi al Senato), socialisti, socialisti unitari e repubblicani, comunisti e socialproletari; contro i liberali, i missini e i monarchici.

Guido Guidi

Dal 1° gennaio '70?

La «scala mobile» per le pensioni Inps

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

(g.m.) Il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha dichiarato alla Camera che il governo prepara la legge per collegare le pensioni dell'Inps alla «scala mobile» fin dal 1° gennaio 1970 (con pagamenti retroattivi), invece che solo dal 1° gennaio 1971, come previsto dalla riforma delle pensioni in vigore dal 1° maggio 1969. Questo anticipo costerà 135 miliardi quest'anno e 10 miliardi in più per gli anni seguenti.

Il ministro ha anche assicurato che entro luglio il governo emanerà il provvedimento di legge per riferire anche i mezzadri e i coloni nell'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e a favore dei superstiti. Il ministro ha detto che il governo respinge invece le richieste di aumentare i minimi delle pensioni Inps a 35 mila lire mensili (il che provocherebbe 1156 miliardi annui di aggravio) e di parificare i minimi degli agricoltori e degli autonomi a quelli, più elevati, dei dipendenti dell'industria.

Il provvedimento in vigore fra pochi giorni

Il "fondo" di solidarietà votato anche dal Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

Il Senato ha approvato nella seduta di mercoledì scorso la legge che istituisce un fondo di solidarietà nazionale, fissato per quest'anno in 50 miliardi di lire, al quale il governo attingerà per risarcire i danni provocati alle aziende agricole dalle calamità naturali. Essendo già stato approvato anche dalla Camera, il provvedimento è definitivo. A Palazzo Madama, come a Montecitorio, la legge è stata approvata da tutte le parti politiche ad eccezione dei comunisti e dei socialproletari.

Il provvedimento, fissando le procedure per l'impiego del fondo, stabilisce che l'esistenza dei caratteri di eccezionale calamità sia dichiarata di volta in volta con decreto del ministro dell'Agricoltura, di concerto con quello del Tesoro. Tale decreto dovrà essere emanato entro 90 giorni e vi dovranno essere indicati gli interventi, delimitate le zone danneggiate e dichiarata l'entità della somma.

La legge si occupa, poi, del pronto intervento (sovvenzioni agli agricoltori, immediato ripristino delle opere pubbliche di bonificazione, concorso fino al 90% nelle spese per attenuare il danno ai prodotti), del ripristino delle strutture danneggiate (strade interpoderali, opere idriche ed elettriche, impianti di irrigazione, ecc.) e della agevolazioni creditizie e contributive.

I prestiti e i mutui per i coltivatori diretti, le piccole aziende, i coloni, i mezzadri, i compartecipanti, gli affittuari, sono garantiti dal fondo interbancario di garanzia. I benefici previsti dalla legge sono estesi anche ai consorzi di produttori agricoli costituitisi per la difesa delle produzioni intensive (specialmente di quelle viticole, frutticole e olivicole) contro la grandine, le gelate, le brinate.

Le stesse agevolazioni possono essere concesse alle associazioni di produttori, alle cooperative e ai consorzi di produttori riconosciuti idonei dal ministero dell'Agricoltura.

g. fr.

La rubrica «Città e Regioni» e l'inchiesta «L'Italia verso la riforma regionale» sono rinviate per mancanza di spazio.

Le norme verranno applicate dal 18 aprile '71

Referendum: chi potrà chiederlo quando e come dovrebbe svolgersi

Mezzo milione di elettori e cinque Consigli regionali potranno richiedere l'abrogazione di leggi ordinarie e costituzionali - Inoltre sarà possibile proporre leggi al Parlamento e per la modifica territoriale delle Regioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

Il referendum è entrato nella nostra legislazione. La Camera, prima di rinviare i lavori al 9 giugno per consentire ai deputati di partecipare alla campagna elettorale, ha approvato ieri le norme che lo regolano e che già furono votate dal Senato nel marzo dell'anno scorso. A Montecitorio la votazione a scrutinio segreto ha fatto registrare 217 voti favorevoli (dc, psi, pri, psu, msi) e 128 contrari (pci, psiup, pli, indipendenti di sinistra).

Si potrà ricorrere a tre tipi di referendum: per l'abrogazione di leggi ordinarie, di leggi costituzionali, e per la modifica territoriale delle Regioni. I cittadini dovranno tuttavia attendere almeno il 18 aprile del 1971 per fare uso di questo nuovo diritto. Non è l'entrata in vigore della legge (che è immediata) a fissare questo termine, ma sono le procedure a non consentire una applicazione più rapida. Poiché probabilmente il primo referendum riguarderà il divorzio, gli antidivorzisti saranno costretti a pazientare fino a quella data per attuare il loro ultimo tentativo di opporsi alla legge Fortuna-Baslini che con l'inizio della discussione al Senato, fissata per il 18 giugno, sta per cominciare l'ultima fase del suo iter parlamentare.

Per l'abrogazione di una legge, mezzo milione di elettori o cinque Consigli regionali dovranno depositare la richiesta di referendum dal 1 gennaio al 30 settembre di ogni anno; le richieste saranno poi esaminate da uno speciale ufficio costituito presso la Corte di Cassazione il quale entro il 15 dicembre dello stesso anno dovrà indicare quelle ritenute conformi alla legge e destinare ad un'unica votazione quelle che trattano la medesima materia.

L'intero pacchetto delle richieste passate al vaglio di questo primo esame, sarà quindi trasmesso alla Corte Costituzionale che stabilirà, entro il 10 febbraio successivo, quali sono da respingere perché in contrasto con le disposizioni della Costituzione, la quale all'art. 75 afferma che non possono essere sottoposte a referendum le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di ratifica di trattati internazionali.

Esaurite le procedure, il referendum potrà svolgersi in un periodo ben delimitato: cioè in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno di ogni anno (la data sarà fissata dal Consiglio dei ministri). La richiesta di un referendum sul divorzio, presentata entro il 30 settembre di quest'anno, subirà perciò la trafila indicata e la votazione non potrà aver luogo prima del 18 aprile 1971, che è la prima domenica utile del periodo indicato dalla legge.

Si potranno avere referendum anche per la fusione di Regioni esistenti, per crearne di nuove scindendo le vecchie, per spostare Comuni e Province dalla giurisdizione di una Regione all'altra. In tal caso parteciperanno alle votazioni solo le popolazioni delle Regioni interessate e la richiesta di referendum dovrà essere appoggiata da Consigli comunali e provinciali che rappresentino almeno un terzo della popolazione complessiva delle Regioni di cui si tende a modificare il territorio.

Un altro tipo di referendum riguarda l'abrogazione di una legge costituzionale o di una legge di revisione costituzionale che non siano state approvate, nella seconda delle due votazioni prescritte, con la maggioranza dei due terzi dei membri di ciascuna Camera. Esso deve essere proposto da almeno un quinto dei membri di una delle due assemblee legislative o da 500 mila elettori o da cinque Consigli regionali entro tre mesi dall'approvazione delle leggi costituzionali che, dopo tale termine, non potranno più essere impugnate.

L'ultima parte della legge sul referendum si occupa dell'iniziativa del popolo nella formazione delle leggi e stabilisce che almeno 50 mila elettori possano proporre provvedimenti particolari al Parlamento che dovrà quindi pronunciarsi su di essi in base alle normali procedure.

Gianfranco Franci

Divorzio: dibattito al Senato il 18 giugno

Roma, 22 maggio.

L'assemblea di Palazzo Madama comincerà il 18 giugno la discussione della proposta di legge Fortuna-Baslini, già approvata dalla Camera, che prevede i casi di scioglimento del matrimonio in Italia. La decisione è stata presa mercoledì scorso in una riunione presieduta da Fanfani.

Nel corso della riunione è stato deciso il programma di massima dell'assemblea di Palazzo Madama alla ripresa dei lavori dopo le elezioni regionali. Al primo punto, dopo la discussione di interrogazioni ed interpellanze, che occuperà la seduta di mercoledì 10 giugno, è il seguito del dibattito sul codice di procedura penale. *(Ansa)*

I colloqui che hanno consentito la tregua negli scioperi

Gli argomenti discussi tra governo e sindacati

***Edilizia popolare*: entro giugno nuove norme per case economiche - *Sanità*: sarà istituito il fondo sanitario - *Sgravi fiscali*: sono previsti per i lavoratori - *Prezzi*: non saranno aumentate le tariffe dei servizi pubblici**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

Fino al 10 giugno non saranno proclamati altri scioperi generali per le riforme. La tregua elettorale è stata decisa ieri dalle tre Confederazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) dopo serrate discussioni, protrattesi per oltre una giornata, sull'esito del secondo incontro con il governo, avvenuto nella notte fra il 19 e il 20 maggio.

Al termine di tale incontro la Presidenza del Consiglio aveva diramato un lungo comunicato, nel quale si precisava che il governo, nella sua responsabilità, avrebbe adottato *«le misure necessarie per dare attuazione al programma, sia attraverso i provvedimenti anticongiunturali d'intervento nel settore delle tariffe pubbliche e dei prezzi amministrativi, sia con la rapida predisposizione di provvedimenti legislativi intesi a dare organico e consistente impulso all'edilizia economica popolare e sociale, al riassetto del sistema dei trasporti, alla graduale applicazione alla nuova disciplina fiscale dei redditi più bassi»*.

Nello stesso comunicato, sui singoli problemi, venivano fornite le seguenti indicazioni:

Edilizia economica e popolare — Il governo, per assicurare la disponibilità di aree in tempi brevi, predisporrà entro giugno nuove norme in materia di procedure e d'indennizzi per l'acquisizione dei suoli di pubblica utilità (con particolare riguardo a quelli compresi nei piani di zona della legge n. 167). Il governo proporrà la proroga di due anni della legge sui fitti del febbraio scorso e assumerà iniziative per accelerare l'entrata in vigore delle disposizioni contenute nei disegni di legge per l'edilizia popolare.

Sanità — Entro luglio saranno preparati i provvedimenti legislativi per la sistemazione finanziaria delle mutue e per l'avvio all'attuazione graduale del nuovo ordinamento che prevede l'istituzione del fondo sanitario nazionale. Dall'inizio del 1971, i dipendenti statali assistiti dall'Enpas potranno chiedere il passaggio dall'assistenza indiretta a quella diretta.

Sgravi fiscali per i redditi da lavoro — Nella prima metà di giugno sarà presentato al Parlamento il disegno di legge che aumenterà le detrazioni d'imposta per i redditi più bassi, ampliando in misura *«sostanziale»* la quota attualmente esente.

Politica dei trasporti — Il governo si è detto favorevole alla priorità del trasporto pubblico di massa nelle aree metropolitane, e al riesame degli investimenti relativi, *«anche con lo slittamento di alcuni programmi autostradali»*.

Prezzi — Il governo ha ribadito i precedenti impegni in tale materia (blocco delle tariffe dei servizi pubblici; proroga del blocco dei fitti; contenimento, o riduzione, di alcuni prezzi attraverso il Cip: medicinali, cemento ecc.).

Le tre Confederazioni sindacali, pur riconoscendo che nel secondo incontro con il governo erano stati raggiunti *«alcuni nuovi e concreti risultati in rapporto alle rivendicazioni più immediate»*, si sono dichiarate nel complesso *«insoddisfatte»*. E ciò, soprattutto, per la posizione ancora indeterminata del governo *«sui problemi di politica economica e delle grandi riforme»* e per la mancanza di *«un preciso raccordo tra le anticipazioni, o provvedimenti parziali e le riforme»*.

Le Confederazioni hanno indetto, a partire da oggi e fino al 31 maggio, assemblee di base in tutti i luoghi di lavoro e per tutte le categorie. I lavoratori sono chiamati a pronunciarsi sullo stato delle trattative.

In attesa dei futuri incontri con i rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori, il governo va completando il programma di colloqui con le altre *«parti sociali»*. In successivi incontri, il presidente del Consiglio Rumor e i ministri più direttamente interessati hanno ricevuto ieri la delegazione dei Coltivatori diretti, guidata dall'on Bonomi, e quella della Confagricoltura.

Arturo Barone

vedo la vita in rosa chi beve

Bitter CAMPARI

un vero aperitivo,
infuso di erbe aromatiche in giusta dose di alcool

servito come deve essere: ben fresco con una buona spruzzata di seltz

I tormenti di Simenon

Epalinges: prati, poche case, la *club-house* con le macchie d'alberi del golf, a un quarto d'ora da Berna. La fortezza bianca di Simenon sorge in disparte; un mantello di verde rasato, cerchiato da una palizzata candida, attorno ad una costruzione a due piani, mossa da pochi alberi: le sessantaquattro finestre, tutte uguali, coi serramenti d'alluminio color rame, le danno l'aspetto di una clinica. Lui è orgoglioso: ha curato lui ogni dettaglio, gli impianti, i servizi, deviandovi una parte — certo una piccola parte — del torrente di dollari che scaturisce dalle cinquecento e più traduzioni dei suoi duecento romanzi, dai molti film, dalle continue riduzioni televisive. L'ha voluta confortevole «*pour les garçons*»: i suoi tre figli. Aggiunge: «*E definitiva: non intendo più cambiar casa. In America, in una dozzina d'anni, ho traslocato una ventina di volte*».

Mi conduce alla piscina e mi accorgo, seguendolo sul breve lastricato che porta ad una enorme scatola di vetro e cemento, della chierica che i capelli biondo-cenere, stanchi (66 anni), non riescono più a coprire. Eccola: ha dimensioni olimpioniche, con spogliatoi, docce, solarium; su di un lato la grande vetrata scorrevole inquadra un calcolato scenario di colli, di valli, di alpi innevate. C'è un bar in un angolo e c'è in fresco lo *champagne rosé*, riserva Rothschild (il barone suo amico): già mi versa il terzo calice della mattinata.

* *

Ripone la pipa nel taschino della giacca color tortora, estrae dai pantaloni color tabacco un fazzoletto di lino giallo per pulire gli occhiali di tartaruga. E' una sua scoperta, dice, questa dello *champagne*. E come se volesse darmi una informazione confidenziale, sussurra: «*Mantiene in forma tutto il giorno, e non fa male*». Lascia il calice vuoto sul piano del bar e mi precede attraverso una porta giù per una rampa di scale (singolari fanali, su mensole), dentro un tunnel dalle pareti immacolate, in una stanza che per i tubi d'ogni colore che la fasciano e quadranti e indicatori e valvole, ricorda la sala macchine di un sommergibile.

No, non è, come penso, l'impianto di riscaldamento, che è altrove: è l'impianto di depurazione più perfetto disponibile sul mercato. Spiega che qui ogni litro d'acqua, prima di andare in piscina alla temperatura richiesta, viene interrogato, purificato, innervato con sostanze protettive: «*E' bene prendere delle precauzioni, vous savez, per i ragazzi*».

Dei tre che stanno ad Epalinges, due sono ritornati da scuola, i maggiori: il ventenne, in calzoni di fustagno e maglione, sta dinanzi al garage nel quale intravedo due automobili e la mole scura della Rolls Royce; lei, Marie-Georges, è più giovane e somiglia, dice il padre, molto alla povera Denise, la moglie ricoverata da tempo in una clinica per malattie nervose. Ce n'è un quarto di figli: il primogenito regista a Parigi; anche sua madre (la prima moglie) finì, credo di capire, in una clinica psichiatrica. «*Ebbene, faccio da padre e da madre: la mattina li sveglio io e ci sediamo insieme per la prima colazione. La sera vado io a dare la buonanotte: prima mi metto in pigiama, così sanno che non esco e dormono più tranquilli*».

* *

Nella cucina, ora: altro suo orgoglio. Come quella di un albergo, con affettatrici, forni, frigoriferi, girarrosto, batterie di pentole, armadi e al centro, grande come un tavolo da ping-pong, la cucina a piastre elettriche e a fornelli. Il cuoco ci anticipa il menù: ostriche gratinate al forno, filetto di capriolo con purea di castagne; la cuoca austriaca lo completa con una torta viennese. La cantina è lì accanto: scaffalature a rombi per le bottiglie tenute orizzontali. Vini francesi, naturalmente. «*Ma questa* — e tende al maggiordomo un rosé Rothschild — *per favore in soggiorno. E' il migliore degli aperitivi*». Anche in cucina, nei corridoi, in cantina gli strani fanali sulle mensole. Previene la domanda: sono lampade a pila, a batteria, nel caso manchi la luce: «*Le candele, coi ragazzi, sono pericolose*».

* *

Scendiamo una scala per visitare la palestra dei figli: ampia, con pertiche, scala svedese, cavalletti, sbarre, pedana per sollevamento pesi, *cyclette* ed altri attrezzi che non identifico. Anche strumenti musicali, giradischi e una batteria completa di tamburi e piatti. Mi chiede: «*Vede il pavimento?*». Vedo che è ricoperto di linoleum lucidato. Vi striscia la suola di una scarpa: «*Diamo una cera speciale che arriva dagli Stati Uniti. Una cera antisdrucciolo: i ragazzi non possono assolutamente scivolare e farsi del male*». Gli occhi chiari, fondi sotto i sopracigli radi, sono entusiasti.

Risaliamo, e poi dalla *hall* luminosa mi conduce al piano superiore. Le stanze dei figli, dapprima. Sono gremite di libri, giochi, attrezzi sportivi. Accenna ad una scatola sul muro: «*C'è in tutte le loro stanze e in palestra. E' un microfono collegato ad una ricevente: così la nurse, abbassando un interruttore, può sorvegliarli anche a distanza e correre se c'è bisogno*, vous comprenez, vous êtes père aussi...

La sua camera è semplice: un grande letto e piccoli mobili francesi. Nello spogliatoio apre, sorridendo, le ante dell'immenso guardaroba: collezioni di feltri, di cravatte a farfalla, gli impermeabili chiari che compra a Milano. Poi il bagno, con una attrezzatura da laboratorio: sulla vasca un quadrante a manopola per la regolazione esatta della temperatura dell'acqua, bilance, vibratore. Vi è anche una colonnina metallica («*Comodissima, l'ho trovata a Parigi*») che apre a ventaglio, all'altezza desiderata, una serie di specchi luminosi: scoprono ogni pelo della barba, in ogni zona del viso. I bagni, qui alla fortezza, sono venti.

Ha aperto ancora una porta e mi accorgo di essere addirittura in una piccola sala operatoria. «*C'è tutto*», dice controllando con gli occhi il lettino centrale snodabile, la lampada antiombra, l'autoclave, lo sterilizzatore, la vetrina che sui ripiani di cristallo allinea, tra fiale e medicamenti, i bisturi, le forbici, le pinze emostatiche. Ripulisce gli occhiali col fazzoletto: «*Qui stiamo lontani dalle cliniche e può capitare qualcosa di urgente. Coi ragazzi, voi sapete, tutto è possibile. Io ho bisogno di stare tranquillo*».

* *

Sull'onda del mio stupore galleggia un'inquietudine. Guardo allarmato questo celebre Simenon e penso, in modo nuovo, a quella definizione di «*véritable phénomène*» che la aureola da quarant'anni. Penso a Gide che lo salutò «*un des génies du siècle*». Osservo alle pareti (siamo nel soggiorno) i suoi ritratti, firmati da Vlaminck, Cocteau, Buffet e noto su un tavolo, accanto al telefono, l'elenco dei ventiquattro numeri interni della fortezza. Mi sta, intanto, illustrando i serramenti delle finestre: sono a doppi vetri; dice che tra i due vetri, saldati ermeticamente, c'è un gas a pressione made in Usa che è il maggior coibente, finora trovato, dei rumori esterni.

Lo precedo nello studio. Qui, quando lavora ai romanzi, rimane seduto, pressoché digiuno, perfino sedici ore al giorno; sudando tanto da doversi cambiare e fare la doccia ogni quattro, cinque ore. La bella scrivania inglese ha il ripiano coperto di pipe: attorno tre poltrone e sul pavimento una *moquette* rosa. Di là c'è un altro studio: è quello per gli affari, quello dove riceve giornalisti, cineasti, agenti della televisione; quello dove firma i contratti e la corrispondenza preparata dalle sue tre segretarie: uno studio freddo, coi mobili di metallo grigio.

Dalla libreria dello studio rosa prende un manoscritto: pagine fitte a matita, con poche correzioni. «*Scrivo due libri all'anno. La penso per mesi, perciò sono poi rapido e sicuro. Ma io sono un artigiano, niente altro che un bravo artigiano che scrive sul filo dei nervi*». Al manoscritto è unito il foglio di un calendario della Twa; il mese di maggio ha dieci numeri cancellati con una X a penna: le dieci giornate dedicate a quel romanzo, tutte previste.

Tra questo studio e il soggiorno vi è una intercapedine, uno stretto corridoio tra due muri. Un lato è a scaffali che accolgono dizionari d'ogni tipo e molte inspiegabili guide telefoniche: «*Servono per i nomi. Faccio un gran consumo di nomi e di tranquillanti, scrivendo*». Ma non ripiano più alto, defilati di proposito, c'è una serie di testi di psichiatria, in inglese e in francese; manuali di patologia delle malattie nervose, di psicodiagnostica. Dai dorsi mi accorgo che sono stati consultati spesso.

Simenon è già seduto in una poltrona del soggiorno e mi porge una riflessione: «*Ha mai pensato che ogni giorno decine di milioni di persone pagano, al cinema, al teatro, il diritto di guardare il volto di uomini e donne mentre esprimono emozioni umane? Altre cercano la stessa cosa sullo schermo televisivo e altre si accontentano delle voci alla radio. I più solitari ricostruiscono voci, immagini, sentimenti, dai caratteri impressi nei libri. Tutti, comunque, hanno bisogno della stessa finzione: esseri umani che mimano uno squarcio di vita umana*». Dalla mia poltrona scorgo oltre i vetri, sul vicino parapetto della terrazza, un piccolo Maigret di bronzo con cappello e pipa: di là si stende la silenziosa distesa dei prati.

* *

«*Ricordo una cena* — continua amabilmente — *qui con i Chaplin. Si parlava del ritmo sempre più accelerato della vita moderna e degli psichiatri che negli Stati Uniti reclamano d'urgenza, come misura di salute pubblica, la costruzione di un imponente numero di cliniche per malattie mentali. In realtà, commentò Chaplin, siamo tutti degli psicopatici. Anche noi due. Ma noi due abbiamo una via d'uscita d'eccezione. Quando io comincio a scivolare giù per la scarpata, inizio un nuovo film. Voi invece, quando non state più nella pelle scrivete un romanzo. Noi abbiamo il rimedio e non abbiamo bisogno, voi due, dello psicanalista. E il bello è che ci pagano per questo*».

Simenon racconta e ride con un suo riso tranquillo. Oltre i vetri, accanto al monumentino di Maigret, si è posato un uccellino grigio. Da un minuto e più ha il becco spalancato e le piume del collo arruffate e frementi. Canta, gorgheggia lì a due metri; ma io, esterrefatto, non sento nulla. Mi viene in aiuto Simenon con un sorriso incredibile: «*Certo, lo constatate voi stesso. Quel gas tra i vetri*. C'est formidable...».

Domenico Porzio

A MAGGIO DI TRENT'ANNI FA, VIGILIA DELL'INTERVENTO

"Un popolo di pecore,,

Mussolini non si sentì mai responsabile delle sconfitte; la colpa era tutta degli italiani, «bracaioli da tenere inquadrati col bastone» - Si rallegrava per le crescenti sofferenze provocate dalla guerra: la fame e i bombardamenti potevano «migliorare la mediocre razza italiana» - Odiava soprattutto «la borghesia vile ed abbietta», ma disprezzava l'intero Paese

Roma. Mussolini e il re ad una manifestazione militare. Con loro, da sinistra, Teruzzi, il duca di Spoleto, il principe Umberto e De Vecchi

Ci fu un momento, trent'anni fa, che Mussolini si accorse che il problema della guerra non era di generali e di soldati, di ufficiali effettivi e di ufficiali di complemento, ma della stessa popolazione italiana intera che forniva alla guerra quei militari e quei comandanti. La loro tempra non era quale egli avrebbe desiderato, e la constatazione lo indusse a muovere un'altra guerra, sul fronte interno, visto che sugli scacchieri operativi all'esterno gli mancava la forza per resistere al nemico in armi, come gli era accaduto prima sul fronte alpino occidentale, poi di fronte agli inglesi in Africa, e ai greci, ai partigiani jugoslavi, agli americani ed ai russi.

Feroci propositi

Fu allora che Mussolini divenne ferocissimo contro il suo proprio popolo. A Ciano aveva del resto già detto, in diverse occasioni, che la razza italiana è una razza di pecore. «Non bastano diciotto anni per trasformarla. Ce ne vogliono centottanta e forse centotlanta secoli». «Un popolo che è stato per sedici secoli incudine, può in pochi anni diventare martello». «Il popolo bisogna tenerlo inquadrato e in uniforme dalla mattina alla sera. E ci vuole bastone, bastone, bastone». «E' inutile, la razza è quello che è, e non la si corregge dall'oggi al domani. Ho inventato un neologismo, i "bracaioli", per quelli che stanno sempre con le brache in mano».

Al desiderio, da artista, di plasmare diversamente la materia umana che gli era fornita dal suo Paese, non rinunciava facilmente, tuttavia. S'era fitto in capo di «indurire» gli italiani, mercè la fame, il freddo, i sacrifici. Istituito il razionamento del pane, disse in Consiglio dei ministri il 27 settembre 1941: «Nessuno pensi che la tessera del pane sarà abolita con la fine della guerra. Essa durerà finché esisto io. Perché così i vari Agnelli e Donegani mangeranno come il loro ultimo operaio. Se duecento grammi sono pochi, ebbene dico che verso primavera la razione sarà ancora ridotta, e ne sono lieto perché finalmente vedremo sul volto del popolo italiano il segno della sofferenza». *E un anno dopo, alla vigilia del terzo inverno di guerra, sempre in Consiglio dei ministri aggiunse:* «Comunque, quest'inverno nessuno morirà di fame, anche se molti italiani dovranno dimagrire, il che sarà un bene per loro».

Dopo la fame, il freddo. Ciano disse il 5 agosto 1940 che lo scopo principale del rimboschimento appennino era quello di rendere più rigido il clima dell'Italia, ciò che avrebbe determinato una più stretta selezione e quindi un miglioramento razziale. Tornò sull'argomento la vigilia di Natale di quell'anno, che nevicava: «Il Duce — *annota Ciano* — guarda fuori di finestra ed è contento che nevichi: "Questa neve e questo freddo vengono benissimo, così riempiono le mezze cartucce e si migliora questa mediocre razza italiana. Una delle principali ragioni per cui ho voluto il rimboschimento dell'Appennino è stata per rendere più fredda e più nevosa l'Italia"».

Elogio del freddo

Se il freddo non fosse bastato, avrebbero contribuito i sacrifici e le sofferenze. Diceva l'11 luglio 1941, dopo un tremendo bombardamento su Napoli: «Sono lieto che Napoli abbia delle notti così severe. La razza diventerà più dura. La guerra farà del napoletano un popolo nordico». *Nutrì molte speranze, in questo senso. Ancora la notte dell'ultima seduta del Gran Consiglio, il 25 luglio 1943, approfittò di una pausa per raccomandare a Dino Alfieri:* «Guardate quello che è avvenuto a Napoli. Mi riprometto di pronunciare un discorso in cui citerò in uno speciale ordine del giorno il magnifico contegno della popolazione napoletana. Gl'italiani hanno molto da imparare dall'eroismo del popolo napoletano. Non bisogna drammatizzare. Se il nemico bombarderà anche Roma, non succederà nulla di tragico. Ormai è provato che i bombardamenti aerei sulle grandi città hanno effetto sulle popolazioni solamente per la prima o al massimo per la seconda volta. Poi si forma nel popolo una specie di eroismo mistico, per cui esso diventa indifferente e sopporta con stoica rassegnazione le distruzioni, i lutti, i dolori».

Bisognava soffrire, dunque, e inoltre diventare ancora più poveri, perché un'altra scoperta di Mussolini era che appunto la povertà era la salvaguardia, anzi la condizione delle poche virtù che egli era disposto a riconoscere al popolo italiano: e ciò era strano e contraddittorio se si pensa che la guerra, ufficialmente, era stata dichiarata per liberare gli italiani dalla secolare povertà.

Era sdegnato contro Milano, Torino e Genova. Al segretario del partito, Carlo Scorza, disse nel maggio 1943 col tono di chi denuncia uno scandalo: «Gli operai di quelle città hanno rifiutato di lavorare adducendo il pretesto che vogliono pane, e non carte annonarie». *In un Consiglio dei ministri, poco tempo prima, aveva del resto accusato i militari di truppa dell'esercito italiano di avere qualche responsabilità nella penuria degli approvvigionamenti:* «In genere, si traffica molto. Al mercato normale, o bianco, ed al mercato nero bisogna aggiungere un mercato grigioverde». *Uno dei ministri più ingenui — e magari più onesti — Carlo Pareschi, responsabile del dicastero dell'Agricoltura, propose allora di ridurre la razione alimentare alle truppe; e fu abbastanza faticoso persuaderlo a desistere dal progetto.*

Lasciati da parte gli operai e i soldati, l'ira di Mussolini si volgeva contro la borghesia in generale e contro i commercianti in particolare, classi e categorie nelle quali vedeva prevalere «gli istinti della vita vegetativa». *Di fronte a simile fenomeno egli non sentiva possibile che l'uso della forza:* «I colpiti stessi mi saranno grati, perché la legnata che li tramortirà impedirà loro di precipitare nell'abisso verso il quale la paura li spingeva irresistibilmente». *Alcune settimane dopo confermava:* «Finita la guerra, inizierò l'attacco alla borghesia che è vile e abbietta. Bisogna distruggerla fisicamente. Salvarne, sì e no, il venti per cento. Anzi, colpirò tutti e dirò come Domenico di Guzman: Iddio sceglierà i suoi».

Tra i primi che si riprometteva di colpire erano gli industriali. Diceva infatti Mussolini al direttorio del partito fascista il 27 maggio 1942: «Il fronte economico lo giudico con estrema severità, anzi con disgusto. Bisogna domarlo, schiacciarlo, frantumarlo. L'indisciplina, l'ostruzionismo, il sabotaggio regnano su tutto questo fronte». *E un'altra volta, in una riunione del Consiglio dei ministri:* «Manca sempre qualcosa, non fosse altro una virgola. Per esempio, si mandano i carri, e ci si accorge che le bussole sono folli perché infisse su sostegni di ferro». *Accusare gli industriali di inettitudine poteva essere comodo ed in qualche misura giustificato, ma le dimensioni del problema erano maggiori, conseguenza diretta della precedente politica dell'autarchia.*

Divise di rayon

Onesti o disonesti che fossero, gli industriali non disponevano di materie prime per fabbricare, ad esempio, le divise dei soldati. Durante la prima guerra mondiale esse erano state confezionate con lana pura al 98 e mezzo per cento, e invece la seconda si combatteva all'insegna del rayon. I pantaloni, infatti, non contenevano che il 16 per cento di lana, essendo il resto costituito da fiocco di rayon e da altri «rigenerati non di lana», mentre le camicie erano solo per un quarto di cotone, essendo il resto di ginestra e di altre erbacce. Ciò equivaleva, sul piano tessile, a quello che era stato, per l'industria siderurgica, la requisizione delle ringhiere e delle cancellate, il ricupero delle rotaie dei binari di tram cittadini su linee venute in disuso, o la raccolta di casseruole di rame, o la ricerca, per mezzo di calamite, del pulviscolo di ferro contenuto nella sabbia del Lido di Ostia.

La pena di morte

In queste condizioni, non era da stupirsi che la nostra efficienza militare fosse quella che era, e inesistente la fiducia della popolazione nella vittoria finale. Ma Mussolini, trascurando l'autarchia e le sue conseguenze, anche morali e psicologiche, preferiva accusare l'inettitudine e la disonestà della classe dirigente, se non l'avidità ed il pragmatismo delle classi popolari. Di qui il suo rifugiarsi in una estrema severità, imprendendo una vera guerra contro i poveri diavoli di casa sua. Il 23 maggio 1942 confidò ad Alessandro Pavolini, ministro della Cultura popolare, di avere l'intenzione di far fucilare «di pieno giorno, davanti al Colosseo, un imboscatore assassino condannato a morte». *Si trattava di un certo Giacomo Ella Ledoni, di ventun anni,* «colpevole di sottrazione ai consumi e di commercio illecito di farina bianca di grano». *Il giovanotto — è vero — aveva anche ucciso un carabiniere, ma sembra che Mussolini considerasse più grave il reato annonario.*

Il 6 giugno, infatti, convocato un Consiglio dei ministri, parlò con asprezza degli «imboscatori di derrate» e dei commercianti in genere. Contro appartenenti a questa categoria erano già state sporte 132 mila denunce, e Mussolini disse che i commercianti costituivano «il secondo esercito che aggredisce alle spalle lo Stato, mentre questo è impegnato in una durissima guerra». *Ciano annotò nel diario, semplicemente:* «Di qui, nuovi inasprimenti per la pena già fissata». *L'inasprimento consisteva nell'introduzione della pena di morte per crimini annonari. Ledoni infatti venne fucilato, anche se non davanti al Colosseo di pieno giorno, all'alba in un fossato del forte Boccea. Eravamo alla guerra contro i poveri disgraziati del popolo italiano, quella che in fondo Mussolini sapeva fare meglio.*

Vittorio Gorresio

PARE LO SPETTRO DELLA CELEBRE RIVISTA SOVIETICA

"Novyj mir,, dopo l'epurazione

Il licenziamento di Tvardovskij è passato sotto silenzio - Il nuovo gruppo dirigente sembra agire con la massima prudenza, temendo soprattutto le novità ed i rischi di «scandali»

I ritmi con i quali vengono stampati i mensili sovietici, oltre ad essere lenti, sono per giunta variabili in connessione con fattori sconosciuti, e l'indicazione in fondo alla rivista «*sdano v nabor*» («è stato passato in tipografia») con la data, fornisce lo spunto per alcune osservazioni. *Oktjabr'*, per esempio, uno dei mensili più puntuali, va in tipografia il 28 gennaio, e il numero di marzo arriva poi a Roma il 7 aprile. Con il *Novyj mir* le cose si svolgono diversamente.

A metà febbraio, si era diffusa la notizia delle dimissioni di Tvardovskij, in seguito alla sostituzione di quattro membri del corpo redazionale (il vice direttore A. I. Kondratovic, I. I. Vinogradov, V. Ja. Laksin, I. A. Sac). Così, il numero di gennaio (andato in tipografia il 20 novembre 1969) ci pervenne il 13 marzo come l'apparizione di uno spettro, dato che, oltre al nome di Tvardovskij, vi figurava la solita redazione al completo, compresi i quattro espulsi. Per l'ultima volta, però, poiché nel numero di febbraio, arrivato il 13 maggio (ma passato in tipografia il 29 dicembre) figurano già V. A. Kosolapov, nuovo vice direttore D. G. Bol'sov, del quale non si sa nulla, mentre gli altri nuovi membri (A. I. Ovcarenko, A. Je. Remencjuk, O. P. Smirnov) fanno tutti parte della direzione dell'Unione degli scrittori.

Il nuovo direttore del *Novyj mir*, il quale, mentre era direttore della *Literaturnaja gazeta*, pubblicò il famoso poema di Evtusenko *Babij jar* (1961), ha lavorato in questi ultimi anni all'organo del ministero dell'Istruzione *Sovetskaja kul'tura*, al giornale del Pcus *Kommunist* e nella direzione della casa statale di edizioni letterarie. A differenza di Tvardovskij, che tuttora è uno dei 208 membri della direzione dell'Unione degli scrittori, Kosolapov invece non ne fa parte.

Strano a dirsi, questo numero di febbraio, il primo da lui diretto, per motivi che ora si vedranno conserva il carattere spettrale del numero di gennaio. Intanto tutti i cambiamenti avvenuti, quasi fossero privi d'importanza e la stampa straniera li avesse ignorati, non sono annunciati da nessuna nota redazionale: nell'intenzione, forse, di farli passare inosservati. Manovra che, se uno non va a leggere le cinque righe coi nuovi nomi in fondo all'ultima pagina, sarebbe brillantemente riuscita, dato che nulla, nelle solite 288 pagine della rivista, lo lascia sospettare.

Il contributo leniniano, per esempio, di prammatica nei mesi precedenti il centenario, consiste unicamente nel saggio di Jelizaveta Drabkina, *Sestra*, sulla sorella maggiore di Lenin, Anna Uljanova-Jelizarova (pp. 6-65). L'autrice, nata nel 1901 a Bruxelles, iscritta al partito dal 1917, proviene da una famiglia di «*rivoluzionari di professione*». E' stata segretaria di Ja. Sverdlov, venne ostacolata nella sua attività letteraria dalla «*repressione illegale nel periodo in cui regnava il culto della personalità*», e verso la fine degli Anni Cinquanta ha pubblicato diversi libri di ricordi su Lenin, Sverdlov, Rosa Luxemburg e John Reed.

Si è saputo inoltre che alcuni anni or sono, quando Tvardovskij decise di pubblicare sul *Novyj mir* i primi due capitoli di *Reparto cancro*, insieme con il libro di Solzenicyn erano trattenute, benché ufficialmente le avessero proibite, diverse altre opere, tra cui *Cento giorni di guerra* di K. Simonov e *Passaporto d'inverno* di Je. Drabkina (sugli ultimi anni di Lenin).

Nel numero di febbraio vi sono altri particolari significativi. Per esempio, i bei racconti sui contadini dell'estremo Nord di F. Abramov, un ottimo scrittore, il quale però già varie volte ha attirato delle critiche al *Novyj mir*, e la commossa presentazione di V. Nekrasov ai ricordi della Bulgaria del suo amico L. Volynskij, un pittore che, durante la guerra, salvò i quadri della pinacoteca di Dresda.

Il presente numero rispetta anche un'altra caratteristica tradizionale del *Novyj mir*, l'interesse per la letteratura straniera. Qui troviamo infatti recensite opere di H. Hesse, Erasmo di Rotterdam, N. Wiener, Bruno Walter, S. Barnford, B. Shaw, M. Mitchell. La presa di potere, dunque, è avvenuta con la massima prudenza.

Lia Wainstein

Più lontane stazioni

di Marcello Venturi

Tra amore e rancore

«LA SCALA» 192 pagine lire 2200

RIZZOLI · EDITORE

COMUNICATO

si conclude l'accettazione di dati riguardanti acquisti e vendite di opere d'arte dell'800/900 e contemporanee da includere nel volume

IL MERCATO ARTISTICO ITALIANO

indice [illegible] ordinato biograficamente per autori

Gallerie, Case d'aste, Artisti e collezionisti non in possesso delle apposite schede, possono rivolgersi gratuitamente alla Casa Editrice:

SOC. EDITRICE PINACOTECA

vendita diretta Dizionario F. [illegible]

Comunicato dell'Azienda sugli scioperi selvaggi

"La Fiat non può dare lavoro se non produce e non vende,,

Nei giorni scorsi sono avvenuti alla Mirafiori numerosi scioperi improvvisi promossi da «Lotta continua» - A causa di queste manifestazioni fuori dei sindacati è mancato il lavoro agli altri operai - La dichiarazione della Fiat contro chi «vuole scardinare l'attività produttiva»

Scuole: oggi secondo giorno di sciopero dei professori

Una settimana di scioperi ha agitato il mondo del lavoro. Per quattro giorni sono rimasti fermi i dipendenti dello Stato, compresi i cancellieri del Tribunale ed i Vigili del Fuoco. Contemporaneamente è proseguita la sospensione di ogni attività da parte dei funzionari dirigenti statali. E' mancata per tre giorni la posta. Giovedì siamo rimasti senza treni. Fermate e tafferugli alla Lancia di Torino e Chivasso, dove continua lo sciopero articolato. Alla Fiat Mirafiori gruppi di operai si sono fermati all'improvviso, bloccando la produzione su alcune linee. Da ieri in tutto il complesso è in corso uno sciopero articolato di 8 ore, indetto da Cgil, Cisl, Uil e Sida.

Lavoratori inattivi

Fiat — Alla Mirafiori vi sono stati nei giorni scorsi « ieri degli « *scioperi selvaggi* » di reparto promossi da attivisti del movimento di estrema sinistra «Lotta continua» per passaggi di categoria. Queste manifestazioni improvvise, fuori del sindacato, hanno avuto inizio martedì nell'officina che vernicia il fondo scocche della « 500 ». A causa dello sciopero sono mancati i pezzi ad alcune linee di montaggio. Dalle 11,30, a mano a mano che si esaurivano le scocche, la direzione ha « lasciato liberi » 420 operai che sarebbero dovuti uscire alle 14,30. Nel pomeriggio la situazione è peggiorata ed altri 8 mila lavoratori sono rimasti inoperosi, dovuti di tornare alle loro case. Mercoledì sono stati indetti scioperi improvvisi nell'officina di lastro-ferratura e alla linea della « 135 ». Sono mancati i pezzi alle lavorazioni collegate e l'azienda ha posto momentaneamente in libertà circa mille operai.

Ieri 60 operai addetti alla preparazione delle scocche hanno attuato una nuova forma di protesta. Non hanno interrotto il lavoro, ma lo hanno eseguito irregolarmente saltando alcune operazioni in modo che le scocche uscivano dalle linee incomplete e quindi inutilizzabili. Per mancanza di pezzi la direzione dello stabilimento ha dovuto lasciare momentaneamente in libertà un altro centinaio di dipendenti dei settori collegati.

Frattanto è proseguito da ieri mattina in tutti gli stabilimenti Fiat uno sciopero articolato di 8 ore, indetto dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Sida per *« il mancato accordo sull'aumento del premio annuale ed il raddoppio di quello semestrale che i lavoratori chiedono di trasformare in una quattordicesima mensilità pagabile prima delle ferie »*. Secondo le disposizioni impartite dai sindacalisti, ieri hanno fatto 8 ore di sciopero per turno gli operai della Mirafiori, Rivalta e delle Fonderie; 4 ore per turno gli addetti alle officine ausiliarie auto.

Durante queste fermate in alcune sezioni, tra cui l'Osa e le Fonderie, sono accaduti episodi di violenza contro operai che non volevano interrompere il lavoro. Le trattative riprenderanno il 28 maggio all'Unione Industriale.

Ieri pomeriggio la direzione della Mirafiori ha diffuso nelle officine, con manifesti, il seguente comunicato:

« Nei giorni scorsi alcuni gruppi di operai della Sezione carrozzeria di Mirafiori hanno effettuato scioperi improvvisi richiedendo, in contrasto con le disposizioni del contratto di lavoro e degli accordi aziendali, il passaggio alla 2ª categoria per lavori che sono chiaramente di 3ª categoria. Numerosi altri reparti collegati si sono perciò dovuti fermare, o per la mancanza del rifornimento dei materiali, o per l'impossibilità, dopo breve tempo, di accumulare i particolari prodotti e non assorbiti dai gruppi in sciopero. La Fiat, come è previsto dalle norme contrattuali, ha perciò dovuto disporre che gli operai inattivi venissero lasciati in libertà.

« A seguito di questi episodi si desidera ricordare e precisare quanto segue:

— la possibilità di tenere al lavoro e pagare normalmente gli operai è legata all'andamento della produzione, ed al normale arrivo dagli altri reparti del materiale da lavorare o da montare;

— tutti si rendono conto che l'azienda non può dare lavoro e pagare le retribuzioni se non produce e non vende. Alcuni dicono di voler fermare tutta la Fiat con questi scioperi, di voler fermare l'attività produttiva, di voler mantenere una situazione di permanente disordine e di voler raggiungere le finalità dell'azienda. Andando oltre questo, passo non si fa certamente il vantaggio dei lavoratori, ma si provoca soltanto il loro danno;

— la Fiat intende fare quanto è necessario per assicurare a tutti — anziani e giovani — la possibilità del lavoro e dei meritati progressivi miglioramenti. Ma ciò si ottiene solo se l'azienda potrà produrre con regolarità e con continuità. Nell'interesse di tutti la Fiat si augura che ciò avvenga ».

A questo comunicato le organizzazioni dei lavoratori Cgil, Cisl, Uil e Sida hanno risposto con una nota in cui accusano la Fiat di fare *« una scelta chiaramente provocatoria che si collega agli ingiustificati provvedimenti di sospensione attuati già nei giorni scorsi di fronte allo sviluppo della lotta articolata ».*

I sindacati proseguono aggiungendo che il comunicato della Fiat *« è un chiaro ed ingiusto attentato al diritto di sciopero e rischeggia metodi discriminatori di attentato all'unità delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori che vanno respinti con l'unità nell'azione secondo le forme di lotta promosse dai sindacati ».*

Situazione alla Lancia

Lancia — E' proseguita per tutta la settimana l'agitazione articolata per ottenere un trattamento uguale a quello degli operai della Fiat. Alla Lancia di Chivasso vi sono stati due tentativi di occupazione mercoledì e giovedì da parte di piccoli gruppi di operai rimasti di notte all'interno dello stabilimento. I sindacati affermano che *« si è trattato soltanto di un prolungamento dello sciopero »*. Durante la manifestazione vi è stato qualche tafferuglio all'interno della fabbrica, ma poi i dimostranti sono usciti senza incidenti. La vertenza non è conclusa. L'azienda è rimasta sulle sue posizioni: non è contraria ad accogliere gradualmente le richieste degli operai; ma dopo la riorganizzazione dell'impresa e l'aumento del prodotto.

Statali — Martedì hanno sospeso il lavoro gli impiegati della Prefettura e degli uffici provinciali dei ministeri Finanze, Tesoro, Lavori Pubblici; i cancellieri, dattilografi, ausiliari degli uffici giudiziari. La manifestazione di protesta, organizzata in campo nazionale per il riassetto delle carriere e degli stipendi, si è conclusa ieri sera in tutti i settori, tranne in Prefettura.

Funzionari dirigenti — E' cessato ieri mattina lo sciopero della *Dirstat* e l'Associazione dei funzionari del ministero dell'Interno avevano indetto « ad oltranza » dall'8 maggio per sollecitare un trattamento uguale a quello dei magistrati. Il Governo è intervenuto « ieri l'agitazione è stata interrotta fino al 10 giugno.

Postelegrafonici — Hanno scioperato il 20, 21 e 22 maggio per il riassetto delle carriere. Per tre giorni non è stata distribuita la posta. Sono mancati anche il servizio telegrafico e quello dei conti correnti. Il disagio più grave ha colpito i commercianti. Alcune aziende sono rimaste senza lavoro per mancanza di ordinazioni che ricevono abitualmente per posta. Ieri mattina i postelegrafonici hanno ripreso l'attività, ma hanno deciso di continuare la protesta con l'applicazione scrupolosa del regolamento, senza straordinari e cottimi. Il disservizio durerà ancora parecchi giorni.

Ferrovieri — Dalle ore 21 di mercoledì 20 maggio alle 21 del giorno successivo i treni non hanno circolati nel compartimento di Torino. Lo sciopero, proclamato in campo nazionale per il riassetto, interessava i Compartimenti del Nord sino a Bologna. E' stato seguito da uno sciopero di 24 ore dei Compartimenti del Sud, da Bologna in giù. Per due giorni treni a ieri sera la rete ferroviaria è stata spezzata in due.

Vigili del Fuoco — Per la prima volta si sono uniti allo sciopero degli statali anche i Vigili del Fuoco rimasti assenti dal lavoro tre giorni. Giovedì mattina circa 100 vigili si sono riuniti alle 10 davanti alla caserma di corso Regina Margherita, hanno formato un corteo. In piazza Castello si sono raccolti davanti alla Prefettura. Una delegazione è salita dal Prefetto per esporgli i motivi della manifestazione.

Nelle scuole medie

Altra settimana di disagio nella scuola turbata da una serie di scioperi del personale insegnante e no nelle elementari, medie inferiori e superiori. Per gli allievi ci sono state altre vacanze impreviste proprio in un periodo in cui si dovrebbe intensificare il lavoro per concludere i programmi e dare a tutti la possibilità di rimediare voti scadenti.

Ieri hanno scioperato i presidi, i professori, il personale non insegnante delle medie inferiori e superiori. Le lezioni in tutti gli istituti sono state ridotte, in parecchi i presidi hanno riunito più classi per consentire ai ragazzi l'assistenza di un professore.

Si hanno i seguenti dati approssimativi circa gli scioperanti. *Medie inferiori:* presidi 18 per cento, professori 51 per cento, personale non insegnante 12 per cento. *Medie superiori:* presidi 5 per cento, professori 30 per cento, personale non insegnante 39 per cento.

Unico incidente: il tentativo di un gruppo di giovani appartenenti a « Lotta continua » di impedire l'ingresso ad allievi ed insegnanti dell'istituto Casale in via Rovigo. Una radiomobile della polizia ha sciolto l'assembramento che si era formato davanti al portone della scuola. Gli estremisti si sono rifugiati nell'atrio della vicina media Verga ed hanno tenuto un'assemblea. Lo sciopero nelle scuole medie prosegue oggi.

Lunedì e martedì c'è stato lo sciopero dei maestri elementari. Adesioni del 10-50 per cento.

La protesta non dilaga. Nella scuola rischia di impedire la conclusione dell'anno di studio. I professori fuori ruolo hanno già annunciato il blocco degli scrutini.

Agitazione anche tra i docenti dell'Università. Da ieri al 26 maggio in sciopero gli assistenti aderenti a Cgil, Cisl, sindacato Università, ricerca. Chiedono che la riforma venga discussa da tutte le forze interessate, oltre a quelle universitarie. Parecchi esami sono rinviati.

Tregua elettorale — Cgil, Cisl e Uil hanno deciso *« per motivi di opportunità di sospendere ogni azione di lotta nel momento conclusivo della campagna elettorale dal 31 maggio all'8 giugno '70 ».*

Partiti, programmi e campagna elettorale

Il presidente del Consiglio Rumor parlerà domani al teatro Alfieri

La grande riunione alle 10 - Sarà presentato dal segretario cittadino della dc, Calleri - Al termine dell'incontro verrà inaugurato a Moncalieri l'istituto Pininfarina Alle 11 in piazza San Carlo parlerà per il psi l'on. De Martino - Gli altri comizi

Mancano quindici giorni alle elezioni, la campagna dei partiti entra nella fase culminante. Da ieri è autorizzata l'affissione dei manifesti sui tabelloni a disposizione dei partiti e dei movimenti dancheggiatori. Per due settimane la propaganda elettorale procederà a ritmo serrato, anche se quest'anno il numero dei comizi di massa è minore e si preferiscono le manifestazioni qualificate, organizzate per gruppi.

Domani, domenica, il presidente del Consiglio, on. Rumor, parlerà alle ore 10 al teatro Alfieri. Lo presenterà il segretario cittadino della dc capolista per la Regione, Mr. Calleri. Dopo il comizio il presidente del Consiglio inaugurerà a Moncalieri l'istituto tecnico Pininfarina, visiterà il villaggio-scuola che dovrebbe essere finito per ottobre e interverrà alla posa della prima pietra per l'edificio destinato alla scuola media statale. Al termine della cerimonia l'on. Rumor terrà un discorso, parleranno anche il dr. Calleri e il presidente della Provincia avv. Oberto.

Per il partito socialista italiano l'on. De Martino parlerà alle ore 11 in piazza S. Carlo, sulla situazione politica italiana, presentato dal segretario regionale Prolo.

I repubblicani presenteranno alle ore 10, al teatro Carignano, il programma amministrativo del loro partito. Parleranno il dr. Alessio, l'avv. Dondona e l'arch. Peretti; presiederà il prof. Clave. Giovedì 4 giugno, alle ore 18 in piazza S. Carlo, l'on. La Malfa terrà il discorso di chiusura.

Alle 10,30 al cinema Vittoria si svolgerà un convegno organizzato dal pli sulla difesa del risparmio e della proprietà. Presentati dall'on. Alpino, parleranno l'avv. Cariolefice Rossotto e il rag. Cid.

Infine lunedì alle ore 18,30, sempre in piazza S. Carlo, per i liberali comizio dell'on. Malagodi. In caso di cattivo tempo, la manifestazione si svolgerà al teatro Alfieri.

Per il psiup, oggi alle 18, parla in piazza Castello il segretario nazionale on. Vecchietti. Parteciperanno al comizio anche Ferraris della direzione del partito, capolista per il Comune, e il segretario regionale Giovana, capolista per la Regione.

Altri comizi di oggi:

Dc — Teatro S. Tommaso (via S. Tommaso angolo via Pietro Micca), ore 21: dottor Dotti, coram. Dolza e rag. Garavini su: « Perché la Regione? ».

Psi — Corso Principe Oddone n. 20, ore 16,30: l'assessore Fronzi, Raffo e Carli parlano sui problemi cittadini. Piazza Palescopa, ore 18: on. Mussa Ivaldi, avv. Segre e avv. Ponzero. Avigliana, piazza del Popolo, ore 17: prof. Renacco. Chivasso, Circolo Dinati, ore 21: sen. Vittorelli.

Pri — Piazza Chironi, ore 18: Biasimi e Altea. Piazza Statuto, ore 18: Altea e Di Benedetto.

Domani, per il *pli*, alle ore 10, parleranno al cinema Statuto il segretario politico dott. Arcari, il prof. Cavallo, il prof. Stoppani, e Chieli; presiederà il senatore Massobrio.

★ ★

Ieri si è svolta per l'ultima volta, prima del 7 giugno, la commissione elettorale per la revisione degli elenchi dei cittadini chiamati alle urne. Ha cancellato i 1215 deceduti nell'ultima settimana (nella riunione precedente erano stati cancellati i 974 che compiranno gli anni dal 7 al 30 giugno). Gli elettori risultano così 847.803, 400.739 uomini e 447.514 donne.

Per agevolare i cittadini sprovvisti di documenti di riconoscimento validi per votare, dal 21 maggio al 7 giugno gli sportelli degli uffici anagrafici di via Barberoux per il rilascio della carta d'identità, oltre a seguire il normale orario (8,10-12,15 sabato escluso), resteranno aperti nei giorni festivi dalle 10,30 alle 21,15; sabato e giorni festivi (salvo giovedì) dalle 9 alle 12. Apertura continuata, per il solo rinnovo delle carte d'identità scadute, dalle 8,30 alle 22 nei giorni di sabato 6 e domenica 7 giugno.

Le carte d'identità sono valide per cinque anni dalla data di emissione, le domande di rinnovo si accolgono a partire da tre mesi prima della scadenza.

temperatura di ieri

massima +19,5
minima +13,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 16,8; press. 739,5; umid. 20 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: prevalentemente sereno; visibilità ottima; venti moderati nord occidentali; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +25; min. +15; media +18,5.

Sole: sorge 4,52, tram. 19,38

Temperatura dell'anno scorso: massima +23,6; minima +11,3.

Sei donne in prigione per una violenta rissa

In Lungo Dora Siena, per il diritto di « passeggio » La settima è ricercata, ha accoltellato una rivale

Sette donne si sono azzuffate in Lungodora Siena angolo via Varallo. Una di esse, accusata di avere invaso la zona di competenza delle colleghe, ha ferito una delle rivali con una coltellata alla schiena, poi è fuggita. Si chiama Assunta Ferella, 22 anni, è ricercata per lesioni personali e porto abusivo d'arma da taglio. La ferita è Maria La Corda, 33 anni, via Balbo 1, guarirà in pochi giorni. E' stata arrestata per rissa e violenza privata con le sue amiche: Rosa Renna, 21 anni, via Santa Chiara 50; Annamaria Carnevale, 27 anni, piazza IV Marzo; Giuseppina Costantino, 20 anni, via Lucento 110; Concetta Nobile, 21 anni, via Rattazzi 1 e Carmela Di Marco, 33 anni, via Ascoli 2.

La rissa di giovedì sera ha avuto inizio la notte precedente. Assunta Ferella, attraente, alta e slanciata, che aveva frequentato per circa due mesi corso Massimo d'Azeglio decide di cambiare zona. Arriva in Lungodora Siena angolo via Varallo su una « 500 » blu scura con due uomini a bordo, scende e passeggia mentre i suoi amici si allontanano.

Il posto è occupato da tempo da sei donne che lo considerano un loro feudo. La vista della bella collega le irrita, s'affrontano minacciose: « Se non te ne vai, ti capiterà qualcosa di brutto ». La Ferella risponde con insulti, le rivali l'aggrediscono costringendola ad allontanarsi.

Giovedì sera la giovane ritorna. Si ripetono gli insulti, poi le rivali le si scagliano di nuovo addosso. Per non essere sopraffatta, la Ferella prende dalla borsetta un coltello da cucina e vibra un colpo che sorprende sotto la scapola sinistra Maria La Corda che urlando di dolore cade a terra insanguinata. Le colleghe la soccorrono, la feritrice approfitta della confusione e fugge. Giungono sul posto il dottor Baranello della Buon Costume ed alcuni agenti. Maria La Corda e le sue amiche sono portate in Questura ed arrestate.

Modella diciassettenne in un alloggio squillo

Era con un industriale - Arrestata la proprietaria

Irruzione della Squadra Mobile in un alloggio al quinto piano di via Rovereto 76. Nella camera da letto sono stati sorpresi un industriale ed una ragazza di 17 anni che ha ammesso di incontrarsi con lui a pagamento. La proprietaria della « casa squillo », Maria Grazia Chiavassa di 34 anni, è stata arrestata. Gli inquilini avevano segnalato alla questura un continuo movimento di belle ragazze e uomini maturi, specie nelle ore notturne. Giovedì alle 18 il dott. Baranello, accompagnato dal maresciallo Bugge, ha suonato alla porta.

Alla Chiavassa che ha aperto hanno detto: « Siamo amici », ma appena entrati nell'alloggio il funzionario si è qualificato. « Spero che non sia un reato guardare la televisione » ha esclamato la donna con indignazione. Il funzionario e il sottufficiale hanno sorpreso in camera da letto un uomo e una bella ragazza che cercavano di rivestirsi.

La giovane, Gianna Di Maio, 17 anni, abitante alle Vallette ha detto: « Faccio la fotomodella, ma guadagno poco. Giorni fa un'amica mi ha dato l'indirizzo della Chiavassa dicendomi che qui avrei potuto arrotondare lo stipendio. Sono venuta altre due volte, ma i clienti non si sono fatti vivi. Questa sera il compenso pattuito era di 15 mila lire ». La Chiavassa è stata arrestata, la fotomodella e il cliente, un noto industriale di Biella, sono stati rilasciati.

Due giorni e due notti di tafferugli alle Vallette

Duemila giovani estremisti di sinistra si scontrano con polizia e carabinieri

Martedì 39 famiglie (150 persone) occupano gli alloggi vuoti di un edificio dell'Istituto Case Popolari - Ma i locali sono già assegnati ad altri - Il comitato per lo sblocco delle Casermette si impegna a sistemare gli abusivi e questi ritornano alle loro baracche - La notte successiva un corteo di marxisti-leninisti affronta gli agenti lanciando pietre e bulloni - Sono dispersi con cariche e gas lacrimogeni - Nove feriti, due arrestati

Durante lo sgombero degli alloggi alle Vallette una donna colta da malore è soccorsa dai barellieri della Croce Rossa

Per due giorni e due notti le Vallette sono state teatro di clamorosi episodi: occupazione e sgombero di alloggi, scontri tra estremisti e polizia, con feriti, contusi, fermi, arresti.

Pomeriggio di martedì 19 — Nove famiglie, provenienti dalle casermette di Venaria occupano un edificio dell'Istituto Case Popolari in corso Molise. Gli alloggi sono già stati assegnati, i futuri inquilini aspettano che siano finiti gli allacciamenti della luce e dell'acqua prima di trasferirsi. La polizia si limita a presidiare l'edificio.

Ore 23,30 di martedì. — Tra i baracconi si è sparsa la voce della prima occupazione. Partono da Venaria e da Altessano un camion e alcune auto con numerose famiglie: donne, vecchi, bambini. Sono diretti ai nuovi fabbricati di corso Molise. Qui li attendono un centinaio di estremisti di sinistra. Sfondano una rete metallica ed irrompono negli alloggi vuoti travolgendo lo sbarramento dei carabinieri e della polizia. Il capitano Basile dei carabinieri è colpito al ventre, al Maria Vittoria lo giudicano guaribile in 20 giorni; l'agente Avallone della Squadra Mobile, ferito nello stesso ospedale per numerose multiple al viso: 20 giorni.

Ore 0,30 — Affluiscono altri abusivi, ma le forze dell'ordine fanno cordone e parecchi sono costretti a tornare indietro. I gruppi di estremisti si sciolgono alla spicciolata. Soltanto alcuni continuano a minacciare. All'una il dott. Maronna ordina che undici giovani siano portati in questura con il cellulare per accertamenti. Vengono tutti rilasciati tranne uno, lo studente in scienze politiche Carlo Mottura, corso Sebastopoli 219, che è arrestato. Il capitano Basile lo ha riconosciuto come il suo aggressore.

Alle Vallette è accorso il presidente dell'Istituto case popolari, avv. Dezani, accompagnato da alcuni tecnici. Negli alloggi manca l'acqua; si spera che gli occupanti si decidano di abbandonare l'edificio senza dover eseguire lo sgombero a forza.

Alba di mercoledì 20 — Davanti alla casa occupata in numero imprecisato rumoreggiano gli assegnatari degli alloggi. Alcuni sono delle casermette di Altessano: i più inquieti di tutti. Hanno appena vinto la loro battaglia, gli alloggi occupati dagli abusivi sono quelli in cui si dovrebbero trasferire. Poco lontano dall'assembramento c'è l'avv. Dezani, ci sono i funzionari di polizia Voria e Romano. Si fa un bilancio dell'occupazione. Si sono trasferite 39 famiglie, un totale di 150 persone.

Dicono le donne: *« Da quando hanno abbattuto parte delle case mi sembra di essere in camere invase dai topi. Ti troviamo tra le coperte e dentro i cassetti ».* Chiedono un accordo, come quello raggiunto dai baraccati di Altessano.

Ore 15 di mercoledì — Giungono alle Vallette 500 agenti e carabinieri, con tre ambulanze della Croce Rossa. Il vicequestore Voria ha l'ordine di sgomberare. L'avv. Dezani e i componenti del Comitato per lo sblocco delle casermette, il sen. Filippa (psiup), Garabello, assessore dc, e Novelli (pci), chiedono che l'operazione sia rinviata di mezz'ora e compilano il seguente documento: *« Per gli abitanti delle casermette 5 e 11 di Venaria (43 famiglie) il comitato cercherà una sistemazione entro il 30 settembre. Il comune di Venaria provvederà all'eventuale integrazione dei canoni e, se necessario, requisirà alloggi in Venaria ».*

Il documento viene sottoscritto e letto con l'aiuto di un megafono agli occupanti, che si stipano alle finestre. Gli abusivi lasciano gli alloggi e rientrano alle casermette o nelle case che hanno da poco abbandonato.

Ore 21 di mercoledì — Agenti e carabinieri sono rimasti alle Vallette per evitare altre occupazioni. Si succedono una quindicina di cariche, volano pietre, pezzi di mattone, bulloni, tondini di ferro. Gli agenti rispondono con il lancio di granate lacrimogene.

I dimostranti tentano di bloccare la strada con tubi di cemento, fuggono lasciando in terra le armi rudimentali (che vengono raccolte dai poliziotti) e tornano all'attacco. Dall'alto delle case, nel buio, qualcuno grida: *« Vigliacchi, disertate! »*. Un ufficiale dei carabinieri risponde: *« Fatevi vedere in faccia »*. I vigili urbani deviano il traffico, la sassaiola colpisce automobili in sosta.

Ore 23,30 — Arrivano alle Vallette gli autobus con gli operai che rientrano dal lavoro, alcuni sono coinvolti nella mischia. La battaglia continua; all'una i carabinieri eseguono alcune cariche e cercano di disperdere i manifestanti con un carosello di jeep. Feriti, contusi. Un'ambulanza si fa strada con la sirena. Gli estremisti gridano ai carabinieri « *Assassini* ». Ma smettono subito. A bordo c'è una donna che ha partorito. Gli scontri continuano fino alle 3,30 del mattino.

Al Maria Vittoria sono ricoverati: Concetta Piscitello, 45 anni, via Gladioli, per ferita al cuoio capelluto, guaribile in 8 giorni; Ferruccio Pastrovicchio, 22 anni, via Parenzo 90, ferita alla coscia, 8 giorni; Negro Pavan, corso Toscana 31, contusione alla coscia, 8 giorni; Marcello Damicis, 19 anni, viale Mughetti 6, ferita al labbro, 8 giorni; Aldo Cannillo, 23 anni, via Parenzo 72, 8 giorni. Tutti dicono di essere stati colpiti dai carabinieri.

Giovedì 21, ore 16 — Alle Vallette viene arrestato Walter Nicolia, 19 anni, via Gladioli 16, elettricista, accusato di resistenza e oltraggio nei confronti dei carabiniere Curreli. Ha pronunciato frasi ingiuriose e ha dato uno spintone al Curreli per fuggire. Nella lotta l'estremista e agente hanno riportato contusioni guaribili in 7 giorni.

Specchio dei tempi

« Basta, basta con tutti questi scioperi » (indignazione di una donna) - Ma Dio mio, come siamo diventati delinquenti! Un tecnico è tornato dall'Urss: è proprio un altro pianeta

Una lettrice ci scrive:

« E abbiamo dovuto subire un altro sciopero generale, poi una ondata di scioperi in tutti i settori, particolarmente gravi quelli degli statali e dei pubblici servizi. Basta, basta con tutti questi scioperi! Io non so che cosa hanno in testa i sindacati ed a che cosa mirano; ma tu che puoi farti sentire, dillo che ne abbiamo fin sopra la testa di tutte queste agitazioni. Te lo dico io che lavoro in un grande negozio e vedo i commenti di tutti. (E sono molti che vorrebbero ritornare al un regime forte).

« Io sono una modesta impiegata, non ho la macchina e quest'inverno sono andata a piedi un mucchio di volte per lo sciopero dei tranvieri, e sono andata a piedi per queste trovate di scioperi generali, che non servono a niente.

« E poi non si sa mai, se i treni vanno, se si può andare alla mutua o negli uffici pubblici. Adesso fermano anche le seppolture: e tre giorni di colpo, come se niente fosse. E' veramente troppo, da barbari: non pensano allo strazio delle famiglie, al loro dolore. E se la pietà è veramente morta, preoccupiamoci anche solo del pericolo di epidemie: perché l'autorità non prende provvedimenti?

« Tutti questi scioperi hanno buoni stipendi, la sicurezza del posto, il rispetto dei vicini. E non sono mai contenti. Forse qualcuno ha troppi figli, ma dovrebbe imparare a metterne al mondo meno; è questione di civiltà. Così lo stipendio basterebbe.

« Ti chiedo scusa per questo sfogo, ma sono una maturo torinese che vorrebbe vedere la sua città pulita e cortese come una volta e la gente contenta, visto che non è mai stata tanto bene materialmente come adesso. Tanti auguri e saluti ».

Rosa Gerino

Un lettore ci scrive:

« Mi spiace proprio per cortesia rubrica che chiamandosi *Specchio dei tempi* è costretta a specchiare dei tempi così brutti. Basta scorrere la cronaca per convincersi che peggiori di così i tempi non potrebbero essere. I mali si chiamano: banditismo, prostituzione, mafia, droga (ma dov'è mio, come siamo diventati delinquenti!). Non basta: ci sono i mali piccoli e i mali grandi, quelli fisici e quelli morali, quelli del pane e quelli della casa, quelli della pigrizia, dell'egoismo, della lussuria, e chi più ne ha più ne metta.

« I padri non capiscono più i figli, i professori riversano gli alunni, i poppanti ne sono vittimi della loro situazione e cominciano a contestare, chi dovrebbe comandare si sforza di ubbidire, il mondo è il grande problema che assilla tutti quanti, come se soltanto ora si fosse capito come si fa a fare dei figli. A tale proposito poi c'è il dilemma: si dice « non si dice? E se si dice, come, dove e quando? Si spiega tutto già all'asilo o in prima elementare? E se quelli per caso non capiscono come si fa? Si deve ricorrere all'esempio pratico o no? Per fortuna che ci si consola dicendo: ma si faranno le Regioni e tutti saremo felici. Con le Regioni non ci litigherà più, non si accuserà più nessuno di lentezza burocratica, tornerà sulla terra il Paradiso terrestre, ognuno sarà libero, fortunato, felice ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Mi riferisco alle proteste del lettore che segna il " Pianeta Russia ". Come turista di una ditta italiana sono stato in Russia per oltre 14 mesi e sono appena 2 mesi che ho fatto ritorno in Italia. Nel mio soggiorno mi sono sforzato di conoscere un pochino come è la vita del popolo russo, dico questo perché è quasi tutto proibito a chi vuole sapere.

« Per quanto riguarda le abitazioni di massa, la povertà impera in quasi tutte le case degli operai e dipendenti in genere; a tutt'oggi intere famiglie vivono ancora in coabitazioni di una camera. Ho conosciuto un professore d'orchestra dell'Opera di Mosca e la sua famiglia di 6 persone delle quali 4 lavoravano; mi diceva tutto contento di essere stato fortunato perché aveva ottenuto (dopo circa 21 anni di lavoro) 2 camere (due) tutte per loro. Ma oltre al fabbricato squallido, ogni angolo dell'appartamentino è quasi sprovvisto di mobili: c'è appena il necessario che si trasforma alla sera per dormire.

« Per quanto riguarda l'affitto, il gas, la luce, ecc., tutti pagano e come! Viene trattenuto dalla busta paga oppure viene pagato secondo le regole comuniste. Lo stipendio di un operaio è meno della metà di quello che riceve in media un italiano.

« I comunisti italiani dicono che in Russia la scuola è aperta a tutti e chiunque può studiare. In realtà le facoltà universitarie hanno posti limitati e i severissimi concorsi vedono cinquanta candidati per un posto, mentre i figli dei capoccioni, che possono pagare, hanno via libera.

« In Russia non solo non esistono elenchi telefonici, ma neanche orari delle ferrovie, che vengono stampati solo per gli uffici pubblici o del partito. Le carte turistiche esistono solo con indicazioni sommarie, potrà trovare il Cremlino o la piazza Rossa, ma non le vie dove abitano i parenti o gli amici. E' difficile sapere le distanze da un posto all'altro.

« Non si può certo né scioperare né protestare o avere il passaporto come da noi, né poter leggere i giornali occidentali e tanto meno criticare liberamente. Moltissime cose che noi abbiamo e vediamo nella vita di tutti i giorni, in Russia sono introvabili. Desidero aggiungere che in Russia esiste un'alta percentuale di criminalità (anche se il popolo russo è di una ignoranza di indole buona); e questo è anche dovuto alle molte bevande forti, magari acquistate a borsa nera, a buoni prezzi, ma di qualità scadente, oppure se le fanno di nascosto con ingredienti nocivi che portano anche alla follia. Naturalmente i giornali non ne parlano di queste cose.

Lorenzo Giovagnoli

Per un errore sul mandato non può riscuotere la pensione e si sopprime

Aveva implorato invano gli impiegati: « E' solo uno sbaglio di trascrizione » - Torna a casa e s'infila il bocchettone del gas in bocca - Industriale si uccide in un motel; una donna si getta dalla finestra

L'industriale Alberto Angelini, 41 anni - Celestina Gatti

Un pensionato si è ucciso perché non è riuscito a riscuotere la pensione: sul mandato dell'Inps il nome era sbagliato e l'impiegato aveva rifiutato il pagamento. E' accaduto lunedì in via Berthollet 13 dove Costanzo Blandino, 68 anni, viveva solo in un modesto alloggio. Nel pomeriggio i vicini, preoccupati perché non l'avevano visto uscire, dopo aver bussato inutilmente alla porta hanno avvertito i parenti del pensionato. Alle 17 è arrivato un fratello: ha forzato la serratura e si è trovato davanti un corpo senza vita, accanto al fornello. In bocca stringeva ancora il tubo di gomma del gas.

Costanzo Blandino era morto da mezz'ora, come hanno constatato i medici della Mollinetta. Per il fratello non ci sono dubbi sulle cause del suicidio: *« Costanzo in questi giorni era molto agitato perché non poteva riscuotere la pensione. Sul mandato di pagamento il suo nome era sbagliato: aveva cercato di spiegare agli impiegati che si trattava di un semplice errore materiale di trascrizione, aveva mostrato il libretto, documenti d'identità. Ma era stato tutto inutile ».*

— Un industriale di 41 anni, Alberto Angelini, residente in lungopo Voghera 150 con la moglie e due figli, si è ucciso in una camera del motel Agip di Settimo. Aveva preso alloggio nell'albergo alle 3 della notte tra martedì e mercoledì. Nel pomeriggio successivo una cameriera è entrata per riordinare la camera e ha trovato il cadavere sul letto. Sul comodino un tubetto vuoto di barbiturici e due lettere indirizzate alla moglie ed ai genitori.

Sconosciute ancora le cause del suicidio. I carabinieri di Settimo hanno accertato che l'industriale, contitolare col padre Gino, 76 anni, di una fabbrica di prodotti abrasivi di Rivoli, si era fermato nel motel al ritorno da un viaggio d'affari a Bolzano. Secondo i familiari, l'Angelini non aveva preoccupazioni di sorta: le condizioni dell'azienda sono floride.

— Sconvolta da un grave esaurimento nervoso, una donna di 50 anni, Celestina Gatti, si è uccisa martedì gettandosi dalla finestra del suo alloggio, al secondo piano di corso Trapani 47. Due anni fa era stata ricoverata a Villa Cristina: dopo lunghi mesi di cura era stata dimessa.

La crisi è scoppiata martedì mattina. Dopo una notte insonne, la Gatti si è alzata all'alba. Al marito ha detto che doveva preparare la colazione per la figlia. Invece si è diretta nel bagno. Pochi minuti dopo, aperta la finestra, si è lasciata cadere nel vuoto. Soccorsa da un vicino, è stata portata al Maria Vittoria, dove è morta.

In cinque giorni quattro rapine a mano armata in città

Banditi con mitra assaltano una banca e prendono un bambino come ostaggio

Il padre coraggiosamente lo strappa dalle loro mani; fuggono con un bottino di cinque milioni - La seconda aggressione è avvenuta per strada a un gioielliere: gli portano via le valigie col campionario (40 milioni) e sparano per coprirsi la fuga - Terza rapina: rubato un camion da un garage; il proprietario che tenta l'inseguimento è respinto a rivoltellate - Una pettinatrice depredata nel negozio alla presenza delle clienti

Il direttore e i dipendenti della banca di Beinasco durante il sopralluogo dopo la rapina - Mario Girardini: il padre lo ha strappato ai rapinatori

Quattro rapine in cinque giorni: un assalto a una banca, un gioielliere depredato del campionario, un camion di merce portato via con la minaccia di una pistola, una pettinatrice aggredita nel negozio. In due di questi episodi, i banditi hanno fatto uso delle armi, per fortuna nessuno è rimasto ferito.

La serie si apre lunedì: banditi armati assaltano l'agenzia della Banca Popolare di Novara in frazione Fornaci di Beinasco, tentano di prendere un bimbo in ostaggio, ma il padre glielo strappa di mano. Bottino, circa 5 milioni. E' la prima rapina a questa banca nella nostra provincia dopo la cattura della banda Cavallero.

Sono le 15,40. I rapinatori arrivano su una «125» blu. Uno resta al volante, tre si infilano passamontagna che lasciano scoperti soltanto gli occhi ed entrano nell'agenzia: uno impugna un mitra Sten, gli altri rivoltelle. Vi sono due clienti: Emilio Follo, 32 anni, che ha un'officina di elettrauto a pochi passi dalla banca e sua sorella Maria, 28 anni.

Dietro al bancone siedono il direttore dott. Guido Brunatti, 48 anni, via Mercadante 90, che quindici anni fa ha già subito una rapina nella filiale di corso Regina; il cassiere Michele Robatti, 50 anni, corso Orbassano 227; gli impiegati Ferdinando Baratelli, 31 anni, via Gioberti 58; Giancarlo Milano, 25 anni, via Cristoforo Colombo 1/4; Alfredo Girardini, 42 anni, via Cimabue 1. Quest'ultimo non è di servizio, ma è venuto per una commissione con il figlio Mario di 7 anni.

Il bandito con il mitra intima: *«Tutti con le spalle al muro. Non fare storie, sarebbe peggio. E' inutile rischiare, tanto c'è l'assicurazione»*. Voce decisa, accento settentrionale. Con un complice salta oltre il bancone, arraffa banconote dal box del cassiere e le infila in una borsa. Il complice punta la pistola alla tempia del direttore: *«Dov'è la cassaforte?»*. Quello con il mitra si volta di scatto: *«Zitto, cretino. Guarda piuttosto che sta entrando una donna»*.

E' Antonietta Principe, 29 anni, abitante a Beinasco in via Venezia 6. Arriva di fretta, perché teme che la banca stia per chiudere. Sulla soglia vede gli uomini armati, si volta e scappa gridando. Quello con il mitra, che sembra il capo, ordina al complice che sta minacciando il direttore con la pistola: *«Filiamo. Prendi il bimbo come ostaggio»*. Il piccolo Mario, che è il nipotino a una serviziale, le mani in alto come tutti, viene afferrato per un braccio e sollevato di peso.

Alfredo Girardini si getta sul bandito e si aggrappa al figlio: *«Prendete me, ma lui dovete lasciarlo stare»*. Dirà più tardi: *«Quando lo hanno preso, non ho capito più nulla, mi sono buttato avanti disposto a farmi ammazzare»*. Ora lotta con il rapinatore, riesce a strappargli il bimbo, gli fa scudo con il suo corpo. Ma non c'è reazione: la banda sa che ogni istante è prezioso, si infila nell'auto che scatta verso Torino.

* *

Il giorno dopo, martedì, quattro banditi, pistole alla mano, strappano il campionario a un rappresentante di gioielli: bottino quaranta milioni. Sono le 19,45 in corso Brunelleschi, davanti al numero 2. Giovan Battista Zanino, 44 anni, che abita con la moglie al numero 4, parcheggia la sua «128», scende, apre il baule e ne toglie due valigie. Sono piene di anelli e braccialetti di brillanti della oreficeria di Pietro Stecco, 41 anni, corso Francia 290.

Poco distante, è parcheggiato un furgone Fiat, rosso, evidentemente in attesa. Ne scendono tre giovani che circondano il gioielliere. Racconta lo Zanino: *«Mi hanno infilato la canna di una pistola fra le costole, nella schiena. Avevano i volti coperti da una fitta rete. Forse una maschera da scherma»*. Una voce minacciosa sibila: *«Molla la valigia e non fiatare. Questa è una rapina»*.

Il rappresentante indietreggia di qualche passo, cerca di guadagnare terreno. Ma uno dei rapinatori fa un balzo. Racconta Giampaolo Biesto, 22 anni, proprietario di una latteria al 6 di via Asunción: *«Ho visto il bandito strappargli le valigie. Poi si sono messi a sparare»*. Due, tre colpi per terra. Vogliono spaventare lo Zanino, impedirgli ogni resistenza.

* *

Nella notte fra martedì e mercoledì, terza rapina. Via Pozzo Strada 12, l'interno del garage sotterraneo «Mondial», che ha due rampe per le auto: una d'ingresso, l'altra d'uscita. Sono le 2,30, una saracinesca è aperta. Di qui scendono i due banditi. Sembrano clienti. Il primo, sui vent'anni, capelli lunghi, si avvicina al proprietario Nicola Monteriso, 50 anni, custode Bernardino Teresio Bo: *«Fate presto, qui?»*. Il complice si è già inerpicato al volante di un camion. Ce ne sono altri, vuoti, ma ha scelto a colpo sicuro quello dell'ambulante Maria Di Prima, via Gianfrancesco Re 1: è carico di maglieria per tre milioni.

Il Monteriso è stupito. *«Che cosa fa? Scenda subito di lì»*. Ma il primo rapinatore, per tutta risposta, spiana una pistola: *«Non ti muovere o ti fulmino»*. Frattanto il complice ha messo in moto il motore ed è uscito con il camion. Ora anche il bandito armato risale di corsa la rampa e lo raggiunge. Il Monteriso salta al volante della sua «1100» e tenta di inseguirli, ma appena sbuca sulla strada due vampate rompono l'oscurità e i proiettili gli sibilano vicini. Allora ridiscende e telefona alla polizia. Ma intanto il camion è già lontano.

Giovedì mattina alle 11, rapina alla pettinatrice Laura Batti, 30 anni, corso Traiano 5. Nel suo negozio, al n. 373 di via Nizza, entrano due giovani. Uno in tuta, uno in giacca. *«Consegnateci i contatore»*, dicono e la sospingono verso la retrobottega. Racconta la giovane: *«Uno ha tirato fuori un oggetto luccicante, forse una pistola»*. E' troppo emozionata per notare i particolari, consegna senza fiatare il portafogli che le chiedono. Contiene 110 mila lire.

La Batti tenta di inseguire i banditi sulla sua «500», ma è confusa e, all'angolo con via Passo Buole, finisce addosso ad una «Simca». Nulla di grave, ma sta per svenire: bisogna portarla all'ospedale e praticarle una iniezione cardiotonica. Non ricorda i connotati dei banditi, né il tipo d'auto su cui sono fuggiti.

Allarme alla «Volante» per telefono da un bar del centro: «Correte, c'è un uomo armato di mitra». In pochi secondi una radiomobile è sul posto. Un cliente barbuto, con camicia a scacchi, che sta sorbendo il caffè, ha sottobraccio un pacco da cui spunta la canna di un'arma.

Viene immobilizzato, si apre il cartoccio. Il mitra è un giocattolo. Ma il giovane ha la barba, è sospetto. Lo portano in Questura perché spieghi che cosa voleva fare. Si chiama Antonio Caminatta; via Vigliani 36. Voleva regalare il giocattolo al nipotino, spiega. Viene rilasciato.

Il fenomeno migratorio in cifre

Diminuiti gli arrivi crescono le partenze

In aprile 3541 immigrati e 3517 emigrati - Non succedeva dal 1964 - Quelli che se ne vanno: persone isolate, o famiglie intere - Torino al 1° maggio: 1.181.170 abitanti - Gli otto centri più importanti della prima cintura ne hanno 293 mila

In aprile, sia pure per poche unità, l'emigrazione ha superato la immigrazione. Non succedeva dal '64. E' il primo segno, per ora modesto, di una situazione ambientale: un quadro di cui fanno parte il rincaro del costo della vita e soprattutto degli affitti, il disagio provocato dalla logorante e spesso inutile fatica della ricerca di un alloggio a prezzo equo, la diminuita richiesta di mano d'opera, l'aumento dei costi di produzione in rapporto all'accresciuto prezzo delle materie prime e alle agitazioni sindacali. «Da un po' di tempo — scrive un segretario comunale della Basilicata — sono crollate le speranze di trovare un lavoro a Torino».

Nel primo quadrimestre del '70 gli immigrati sono stati 17.301 contro 14.211 emigrati; nel solo mese d'aprile rispettivamente 3541 e 3517, cioè 24 unità in meno. Sempre positivo, tranne in febbraio, il movimento naturale: a fine quadrimestre il saldo è di 1037, e precisamente 6185 nati, 5148 morti. Il primo maggio Torino contava 1.181.170 iscritti nei registri anagrafici. In totale l'aumento della popolazione residente è stato di 1543 persone a gennaio, 1010 a febbraio, 1059 a marzo, 519 ad aprile.

Soffermiamoci sul fenomeno migratorio che presenta lati di particolare interesse. Anzitutto questo: l'emigrazione da Torino verso i comuni della cintura, saldati alla grande città da stretti vincoli economici e urbanistici, ha sempre assorbito un terzo e anche più del flusso in partenza; negli ultimi tempi il tasso è leggermente diminuito. Secondo: ha preso più consistenza la corrente di emigrazione diretta verso il Centro-Sud.

Vediamo le cifre che il bollettino statistico del comune riferisce in dettaglio per gennaio, febbraio, marzo: 10.686 emigrati, di cui 26,7 per cento nella cintura, 11,7 per cento nella provincia, 8,6 per cento nel Piemonte, 14 per cento in altre regioni settentrionali e 33,4 per cento nel centro Sud contro il 50,5 per cento in arrivo.

L'emigrazione verso il meridione equivale, in parecchi casi, a un «riflusso» nei paesi d'origine: gente che non ha trovato a Torino le condizioni sperate, o ridimensionata da possibilità di lavoro prima inesistenti. Su 4165 capi famiglia che tra gennaio e fine marzo hanno lasciato la città, 172 sono tornati in Campania, 286 nelle Puglie, 148 in Calabria, 315 in Sicilia, un centinaio in Sardegna.

Qual è la condizione sociale o la professione di chi se ne va? Leggiamo sul bollettino che hanno fatto ritorno in Campania 163 operai, 32 impiegati, 82 donne e 78 bambini; nelle Puglie 236 operai, 44 artigiani, 40 impiegati, 156 casalinghe, 161 bambini; nella Calabria 108 operai, 54 casalinghe, 55 bambini; in Sicilia 256 operai, 189 casalinghe, 164 bambini; in Sardegna 71 operai, 52 donne di servizio, 40 casalinghe, 88 bambini. C'è stato un movimento di persone singole, ma anche di famiglie intere.

Il bollettino, per quanto riguarda le cinture, si limita ai dati del primo bimestre. Ecco la situazione dei centri più importanti. *Moncalieri*, 50.536 abitanti, ha accolto in gennaio-febbraio 803 immigrati, ma ne ha visti partire 427. *Rivoli*, 42.516 abitanti, ha registrato 891 arrivi e 312 partenze. *Nichelino*, 40.809 abitanti, rispettivamente 564 e 378. *Collegno*, 36.252 abitanti, 533 immigrati e 333 emigrati; *Settimo*, 38.096 abitanti, 479 arrivi e 230 partenze. *Grugliasco*, 30.355, ha avuto un saldo negativo: 294 immigrati e 331 emigrati. *Chieri*, 28.457 abitanti, ha iscritto 422 nuovi cittadini e ne ha cancellati 127. *Venaria*, 23.977 abitanti, 334 immigrati e 147 emigrati.

In totale la popolazione della *prima cintura* torinese (23 comuni) si è incrementata, tra gennaio e febbraio, di 1529 unità, delle quali 2644 per il movimento migratorio. Da 407.275 gli abitanti sono saliti a 410.806. Ovunque la popolazione è in aumento, tranne a Baldissero che ha perso in due mesi 5 unità, e a Cumiana (—8). Curiosa la situazione di Pecetto che nel primo bimestre dell'anno ha registrato 3 nati e 4 morti, ma ha colmato il vuoto con un nuovo insediamento (24 immigrati contro 23 emigrati).

L'aumento demografico della prima cintura si riflette sull'attività edilizia: in due mesi sono state dichiarate abitabili 135 case con 727 alloggi e 2222 stanze. Sono in costruzione 153 edifici, con 723 alloggi e 2479 stanze.

La crescita della *seconda cintura* (29 comuni) è più lenta: tra gennaio e febbraio 948 cittadini in più: da 174.300 a 175.248. La stessa situazione di Pecetto si è verificata a Piobesi (2 nati, 3 morti, 17 immigrati, 16 emigrati); in tutti i comuni — tranne Airasca, Buttigliera, Carmagnola, Riva di Chieri — la popolazione è in aumento. Nel comune più numeroso, Chivasso, di 85 unità: ora conta 25.231 abitanti. Situazione edilizia: i tecnici hanno dichiarato abitabili, tra gennaio e febbraio 229 appartamenti.

Com'è la situazione nel settore edilizio in Torino? A ritmo inferiore di oltre la metà rispetto allo scorso anno: tra gennaio e fine marzo si è iniziata la costruzione di 1595 appartamenti (nel '69, stesso periodo, 4357) con 5783 stanze (nel '69 erano 13.499).

Incidenti stradali. — Nel primo trimestre, a Torino, 1519 incidenti con 23 morti e 913 feriti. C'è un piccolo miglioramento rispetto all'anno scorso: 1641 incidenti con 27 morti e 1028 feriti.

Muore nel camposanto sulla tomba del padre

A Moncalieri - L'uomo, 62 anni, aveva appena finito di sistemare i fiori - Forse ucciso da un infarto

Dramma nel camposanto di Moncalieri: un uomo è stramazzato ai piedi del loculo che aveva appena finito di addobbare, ogni soccorso è stato inutile. Vittima della triste vicenda il sessantaduenne Romeo Gamba, che abitava nella nostra città in via Timavo 5, con la madre, Artemisia Pivetta, di 82 anni.

Nel marzo del 1969 gli era morto il padre, ultranovantenne. Ne aveva sistemato le spoglie in un loculo del cimitero di Moncalieri, acquistandone altri due: uno per la madre, l'altro per sé. Un paio di volte alla settimana andava a sostituire i fiori davanti alla nicchia, un'operazione di cui la madre non poteva occuparsi a causa dell'età. Giovedì pomeriggio è tornato nel recinto, è salito sulla scaletta ed ha ripetuto il gesto di omaggio che per lui era diventato una specie di rito. Poi è sceso, ha afferrato la scala per rimetterla a posto. Alcune persone che accudivano alle tombe vicine lo hanno visto barcollare e cadere all'indietro senza un gemito. Hanno chiamato il custode, che ha telefonato alla Croce Rossa.

I tentativi di rianimarlo lo sventurato sono stati vani. Era morto sul colpo, con la testa a pochi centimetri dal loculo destinato alla sua salma. Il medico condotto di Moncalieri, dott. Grandi, gli ha riscontrato la frattura della base cranica. Ma con ogni probabilità il Gamba era stato stroncato da un infarto e la lesione — provocata dal violento urto contro i lastroni — non ha influito sul decesso.

— Mentre mercoledì mattina lavorava nel cantiere edile del geometra Costantino, l'operaio Gaspare Berrino, 65 anni, corso Maroncelli 42, è caduto improvvisamente al suolo senza vita. Al Mauriziano i medici hanno accertato la morte per infarto.

Conclusa l'indagine psicologica sulla personalità del play boy

Campagna riconosciuto mitomane dai periti: scarcerato fra un mese?

Il giovane che si accusò della morte di Martine Beauregard è «psicopatico», ma intelligente e lucido - Avrebbe inventato la confessione dell'omicidio per mettersi in mostra, oppresso da difficoltà finanziarie - Mancano delle vere prove contro di lui: in base alla perizia il giudice potrebbe scarcerarlo per «mancanza di indizi»

La perizia psichiatrica su Carlo Campagna è conclusa. I professori De Bernardi (medico legale), Portigliatti Barbos (antropologo criminale), Rovera (psicologo), nominati dal giudice istruttore dott. Franco, e il perito di parte civile, prof. Fornari, hanno raccolto un voluminoso «dossier» sul lungo colloquio (in carcere) co) ventiseienne «play boy» che si accusò di avern lasciato morire nella vasca da bagno Martine Beauregard.

Il capo *équipe* degli studiosi, prof. Portigliatti Barbos, raccoglierà ed esaminerà nei prossimi giorni il materiale e lo consegnerà al magistrato con le sue conclusioni. L'esame della perizia psichiatrica da parte del giudice istruttore dott. Franco richiederà almeno un mese, poi si avrà la sentenza: proscioglimento per mancanza di indizi o rinvio a giudizio davanti alla Corte d'Assise per rispondere di omicidio volontario aggravato? L'interrogativo avrà una risposta fra breve.

Il giudice, sentite le conclusioni del pubblico ministero dott. Toninelli, dovrà decidere in un senso o nell'altro.

E' una decisione difficile, perché il mistero sul caso Campagna è lo stesso di 6 mesi fa, quando il giovane si costituì alla polizia e rese quell'assurda confessione, poi ritrattata. Gli elementi concreti in possesso del magistrato sono sempre gli stessi: la confessione, anzi, l'autoaccusa, la ritrattazione, il riconoscimento di Carla Sabbani che la notte del 3 gennaio scorso (un mese dopo l'arresto del Campagna) durante la ricostruzione del delitto in corso Matteotti, indicò il *play boy* seduto al volante della «125» azzurrina e gridò: *«Lo riconosco, è lui che invitò a salire Martinez»*, e poi si accasciò svenuta. Un riconoscimento di dubbio valore sia dal punto di vista giuridico (le norme prescritte dal codice di procedura non furono rispettate) sia da quello, diciamo così, umano (il volto del Campagna non ormai noto a chiunque).

A carico dell'imputato non c'è altro. La perizia psichiatrica sarà l'elemento base per la decisione del magistrato. Il segreto istruttorio non consente di conoscere le conclusioni a cui sono giunti i periti, ma da indiscrezioni e voci raccolte nell'ambiente giudiziario, Carlo Campagna sarebbe stato riconosciuto uno psicopatico-mitomane, ma sano di mente e nelle sue piene facoltà di intendere e di volere. *«Psicopatico — dicono gli psichiatri — è un individuo con funzioni intellettive normali, lucido, ma che presenta alterazioni della personalità che lo porta spesso a comportamenti antisociali»*. Mitomane è un individuo in cui *«la tendenza costituzionale ad alterare la verità (che nel bambino è normale) continua la sua attività esuberante anche nell'età adulta. Il mitomane è spesso una persona intelligente che mette al servizio della sua attività immaginativa tutte le risorse della propria personalità»*.

Per usare un termine che il Campagna impiega spesso, il *play boy* sarebbe un *bluffatore*. Lo ammette lui stesso, parlando con i periti: *«Ho cominciato a "bluffare" il giorno in cui entrai negli affari. Mi piaceva e mi piace essere al centro dell'attenzione di tutti, essere un "protagonista". La fine di Martine mi interessò fin dal primo giorno; leggendo le cronache dei giornali scoprivo strane analogie con il mio modo di vivere. Quando gli affari cominciarono ad andare male, decisi di mettermi in mostra, perché sentivo la necessità che tutti parlassero di me, sapessero chi ero, che cosa facevo. Così pensai di "bluffare" ancora una volta: inventai una confessione che non mi danneggiasse molto, cioè quella dell'omissione di soccorso, poi mi accorsi che il "bluff" mi sarebbe costato troppo, allora decisi di dire la verità, cioè che non c'entravo per nulla nella faccenda di Martine. Capisco che il mio racconto è poco credibile, e per questo vorrei collaborare con voi (n.d.r. i periti) per cercare di capire perché ho agito così»*. E' la tesi difensiva che il suo legale, avvocato Foti, ha sostenuto nell'istanza di libertà provvisoria, che è stata respinta.

In conclusione, Carlo Campagna sarebbe un psicopatico, ma intelligente e lucido, che in un particolare momento della sua vita ha «inventato» la confessione di un omicidio mai commesso. Per amore di *bluff*. Ma si può escludere con certezza che lo stesso individuo sia stato capace di compiere quel delitto e che poi abbia reso la confessione spinto dal rimorso? I periti non lo escludono.

Tuttavia, per provare la colpevolezza di un imputato, il giudice ha bisogno di prove: l'indagine psicologica su Carlo Campagna gli servirà soltanto per eliminare i pochi elementi che possiede a suo carico. E' probabile che il magistrato si convinca — e forse lo è già da tempo — che Carlo Campagna è proprio, e soltanto, un *bluffatore*. Ciò significherebbe, per il *play boy* ventottenne, uscire dalle Nuove fra un mese.

Mostra di vini tipici nel Borgo medioevale

Inaugurata ieri - I prezzi del Barolo e del Grignolino

Si è aperta ieri mattina al Valentino la seconda Mostra mercato dei vini pregiati del Piemonte e della Val d'Aosta organizzata dall'assessore all'Annona rag. Costamagna. E' una ricca vetrina del più celebre prodotto piemontese il cui valore anche dal punto di vista turistico non è ancora sufficientemente apprezzato. Le due bottiglie più vecchie sono esposte in una mostra storica nelle celle del Castello medioevale: una di Dolcetto d'Ovada del 1846 e una di Barolo del 1864.

Il Barolo continua a essere il vino più apprezzato. Una casa produttrice ne espone alcune bottiglie dell'annata 1958 a 2600 lire l'una; del 1961 a 2000 lire, ma sono riservate a clienti affezionati.

Il Barolo del 1961 è in vendita a 1200 lire, come la Spanna del '62, il Grignolino del '68 lire 600. Sulle 800 lire la bottiglia costano i vini valdostani: Chambave, Gros Rouge, Petit Rouge; mille lire il St. Pierre. Un settore speciale è dedicato alla grappa e agli aperitivi piemontesi tra cui due che sono una novità: il Carreau (mille lire la bottiglia) e il Cerea, lire 680.

La mostra rimarrà aperta fino al 2 giugno; domenica alle 15 si svolgerà una sfilata folcloristica con premiazione dei produttori piemontesi e valdostani.

Confinato pretende un albergo di lusso

Angelo La Barbera, il presunto capo mafia palermitano scarcerato dieci giorni fa dal carcere di Cosenza e inviato in domicilio obbligato a Rivoli in attesa del processo d'appello, è stato trasferito mercoledì a Cingoli, in provincia di Macerata.

Il suo arrivo aveva sollevato qualche curiosità: l'elegante boss dell'edilizia palermitana, abbronzato e sicuro di sé, aveva chiesto al dott. Fersini, del commissariato di Cascine Vica, di essere alloggiato nel migliore albergo della città.

Un operaio di 24 anni muore travolto da un'automobile

A San Mauro - Secondo episodio: un bimbo si ferisce al volto maneggiando la pistola del padre

Un operaio di 24 anni, travolto da un'auto, è morto mentre lo portavano all'ospedale. Si chiamava Faenzo Chechi, saldatore alla Fiat Sturo. Abitava a San Mauro, via Goretti 12, con i genitori Giulio di 53 anni e Delia Severini di 50.

Faenzo Chechi, di 24 anni

Giovedì sera era rincasando dal lavoro su una motoretta. In via Roma, di S. Mauro, sbuca all'improvviso da via Milano una «1300». La guida il commerciante Luigi Grasso di 51 anni, abitante in paese, al numero 19 di via Papa Giovanni, che frena ma non può evitare lo scontro. L'operaio, investito in pieno, viene sbalzato a qualche metro di distanza e ricade battendo il capo.

L'investitore gli presta i primi soccorsi. Le condizioni del Chechi appaiono disperate: rantola, perde sangue dal capo. Su una macchina di passaggio è stato portato all'Astanteria Martini, ma è morto per frattura del cranio prima di arrivare al pronto soccorso.

— Un bambino di tre anni e mezzo, Salvatore Mauriello, si è ferito giovedì sera maneggiando la pistola del padre, guardia notturna, abitante in strada Bertolla 78. Questi aveva comprato una pistola a due colpi e l'aveva lasciata in tasca senza scaricarla. Giunto a casa si era tolta la giacca e l'aveva appesa nel corridoio, poi era andato a dormire perché alle 23 avrebbe ripreso il lavoro. Il bimbo ha trovato l'arma e si è messo a maneggiarla. All'improvviso è partito un colpo. La pallottola ha ferito il bambino in fronte e si è conficcata nel palato. All'ospedale, il bimbo è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Ieri i medici gli hanno estratto il proiettile.

Furente perché non gli caricano l'autocarro spara all'impazzata

A La Loggia, ferito un operaio - L'energumeno è fratello di un sospetto mafioso dell'Aspromonte - Sposo di 20 anni, una mano straziata dalla pressa

Sergio Saggiorato, 41 anni

Drammatica conclusione di un litigio: un uomo ha estratto la pistola ed ha sparato contro i presenti. Un operaio è rimasto ferito, lo sparatore è fuggito. Mezz'ora dopo è stato arrestato dai carabinieri. E' avvenuto martedì in una cava di sabbia presso La Loggia.

Sono le 10,30, alcuni camion sono in attesa di essere caricati. Arriva il camionista Giuseppe Romeo, 24 anni, di San Luca (Reggio Calabria) da un anno residente a Vigone, dove ha raggiunto il fratello Sebastiano in soggiorno obbligato perché sospetto di appartenere al gruppo mafioso dell'Aspromonte.

Il Romeo vuole passare davanti agli altri che protestano. Accorre il capo cava Sergio Saggiorato, 41 anni, di La Loggia, che gli ordina di mettersi in coda. Fra i due scoppia un diverbio, il camionista schiaffeggia l'operaio, questi, trattenuto dai presenti, grida: «Puoi andartene via, non ti carico più. Torna indietro». Il Romeo sale sui camion: dopo pochi minuti salta a terra, stringendo una pistola cal. 7,65 in pugno. «Te la faccio pagare, ti ammazzo», urla al capo cava premendo il grilletto.

Colpito alla coscia, il Saggiorato cade, gli altri operai cercano riparo perché il Romeo spara all'impazzata tutto il caricatore. Poi fugge nei prati. Accorrono i carabinieri di Moncalieri. Con l'aiuto dei vigili urbani di La Loggia esplorano i dintorni e scoprono il nascondiglio del Romeo. Un carabiniere spara un colpo di pistola in aria: il camionista butta l'arma in un cespuglio ed esce con le braccia alzate. Arrestato, viene rinchiuso alle Nuove e denunciato per tentato omicidio e porto abusivo di pistola. Il Saggiorato guarirà in pochi giorni.

— Un operaio ha avuto la mano sinistra straziata da una pressa: ricoverato al Centro traumatologico Inail, gli sono state amputate quattro dita. Vittima dell'incidente è Giuseppe Pettavino, 20 anni, abita in corso Siccardi 13 con la moglie Maria Luisa, 16 anni, e il figlio Maurizio, di 5 mesi. Da cinque anni lavora presso la ditta Fissetta, via Sansovino 243, che fabbrica accessori per auto.

La disgrazia è accaduta giovedì pomeriggio. Il Pettavino lavorava ad una pressa per lo stampaggio dei paraurti. Era allegro, perché al mattino aveva ritrovato l'auto, che gli era stata rubata una settimana prima. All'improvviso i compagni di lavoro hanno sentito un urlo: sono accorsi e hanno liberato il giovane. Era accasciato accanto alla macchina, la mano imprigionata sotto il maglio. Sull'auto che lo portava all'ospedale il Pettavino, stravolto dal dolore, continuava a ripetere: «La mia mano, salvatemi la mano, ho un figlio piccolo da mantenere». Purtroppo i medici hanno dovuto procedere alla dolorosa amputazione.

ECHI DI CRONACA

Arbarello sementi
Vi può dare tutti i consigli, gli attrezzi ed i fitofarmaci necessari per la perfetta conservazione del vostro giardino erboso. Corso Giulio Cesare 14 tel. 273.490.

tappezzeria in carta applicatela da voi
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento di prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

La TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439
Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore. Servizio diurno, serale, festivo

Telefdex riparazioni TV t. 310.155
Servizio celere Torino e dintorni. Feriale festivo continuato. Lavori accurati con garanzia del materiale.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878
Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

questa è la stagione
di prenotare i copritermo Alpha. In autunno sarà troppo tardi! Chiedete visita senza impegno. T. 331.450 v. Cumiana 53 Torino

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Divisette: divide con stile. Attenzione: che sia «Divisette».

prestiti a privati
concediamo immediatamente a tutti senza cambiali, senza ipoteche. Finass, corso A. De Gasperi 45. Torino, tel. 502.862.

assicurazioni a rate mensili
Assicurazioni autoveicoli senza ipoteche né cambiali, a rate mensili. Finass, Corso A. De Gasperi 45, Torino, telefono 502.862.

tende antisole confezionate che potrete installare subito sul vostro balcone
In puro cotone, in tutti i colori, rifiniture con frangia, ganci e anelli, altezza cm 300, larghezza cm 140, soltanto a L. 1950. Wolmer, via Silbertrand 68, via N. Fabrizi 54.

servizio antenne TV telef. 255.686 - 658.748
Installazioni, riparazioni, preventivi. Singole e centralizzate. Garanzia scritta.

copritermo Viotti
non più pareti annerite con la collaudata mensola filtrante. Copritermo completi, eleganti, funzionali. Corso Agnelli 42/4 - Telefono 362.560.

ginnastica passiva
anticellulite - snellente trattamenti estetici - callista - visagista, Maison de Beauté Sabrina, corso Lecce 24, tel. 743.948. Prodotti alla cosmesi sconto 20 %.

IL RAGAZZO CHE STUDIA DEVE ESSERE AIUTATO
GLUTA-CEREBRO (COMPRESSE) RICOSTITUENTE PER LA stanchezza mentale
L. 1000 IN FARMACIA

ogni giorno le notizie della città
578044 giornale telefonico torinese

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti sotone **La Stampa** *via Roma 80 - telefono 53.61.13*

TEATRO STABILE-ERBA: Cinema Rex: ore 15.30 e 17.15 «Le meravigliose favole di Andersen» cartoni animati, colori.

TEATRO STABILE-GOBETTI: ore 16 la Comunità Teatrale Emilia-Romagna presenta «Uomo Massa» di Toller. Domani ore 16 ultima recita. Ore 21 Corale La Cifra. Ingresso libero.

CABARET RISTORANTE «da GIPO» (via Chanoux 2, ang. c. Francia, telef. 725.090, 724.033): tutte le sere Gipo, Tino Zerbini, Paolin e Laura Carlini.

ALCIONE: Compagnia L. Gracy - M. Leandris in «Viva le donne belle». Orario: 16.15; 21.15.

Teatro Stabile-GOBETTI
Domenica ore 16 - Martedì ore 21
Mercoledì ore 16 e 21
Comunità Emilia Romagna
Uomo Massa
di ERNST TOLLER
«Un classico dell'espressionismo tedesco di estrema semplicità e di sincerità vigorosa»

da GIPO
V. Chanoux 2, t. 723.090, 724.033
L'inegualiabile
GIPO FARASSINO
e Paolin - Tino Zerbini
Laura Carlini
con l'orch. Romano Parisotti

TEMPLARI Club
Via S. Chiara 49 ang. Corso P. Oddone - Telefono 485.449
TUTTE LE SERE, CABARET DI
NANDO PUCCI NEGRI

CIRCO ORFEI (piazza d'Armi, telefono 562.951): tutti i giorni 2 spettacoli ore 16.30 e 21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21 Corse al trotto - Premio F.I.A.T. L. 2.000.000. Domani ore 15,45 Corse al galoppo - XI Gran Corsa Siepi di Torino - L. 8.000.000.

ADRIANO (Sacchi 65): 21 Crotta.
AL FLORIDA (p. Solferino, 342.822): 21 M.A.C. 9. Canta Carmen Rizzi.

AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2): ore 21 Complesso The Green.
ARLECCHINO: 21 Roby e Gentlemen.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 21 The Renier's.
CLUB 84: ore 21 I Faraoni.
EDEN: 21 Bert Bert Band.
FARO: ore 16-21 La Strana Gente.
FORTINO: 21 tanghi, valser, fox.
GARDEN (corso. 52 ebanr. tel. 659.912): ore 21 I Gianni.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16 e 21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16.45-21 Lazzdana Faby e Copsins.
HOLLYWOOD: 16-21 Danilo e Draghi.
LA PERLA: ore 16-21 Ivo Gilian.
LE ROI: ore 21 Gianni Epora 5.
MASSAUA: 21 Los Santos. C. Marco.
PRINCIPE: 16-21 Nomadi 66.
REPOSI: ore 21 Gli Evergreen.
TAVERNETTA (Settimo T. v. Petrarca): domani ore 16 e 21 Bruno e I Rangers.
TROCADERO: ore 21 I Germano's.

At. 2000 (Stradella 93, tel. 280.714).
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 663.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni Internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 169).
MACK 1 (via Camerana 11).
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45 prob. Marcello Matte.
ROUGE NOIR (via Frejus 80): ore 21 Complesso I Pokers.
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante, Dancing: Complesso Tonino Formisano, canta Albertina Bosco.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): ore 21 Angelique e Elio.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 3): ore 21 I Misteriani.
SWING JAZZ CLUB (via Botero 15).
VOOM VOOM (via Barge 10, telefono 331.040): ore 16-21 Lilian.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni [illegible]. Ore I Les Compalons.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
AL 71: ore 21 Arcangeli.
ASYLUM (Volta 3): Dischi ined. 15-21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (str. Traf. Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinz. 5, tel. 511.756): 21.
KILT (v. Vincenzo Forri 12): 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.556): tutte le sere Magnie.

7+ Ore 21 Domani 15 e 21
NUCCIO NICOSIA
e I TESTIMONI

Danze LA PERLA
Ore 16: Pomeriggio a tempo di shake
Ore 21: Cinquina vincente e Elezione
BELLA SIGNORINA Danze La Perla
IVO GILIAN

LE CASCINE
RISTORANTE - DANCINO
al pianoforte
Heppy Ruggero
Stupinigi, [illegible] 902.581

Danze PRINCIPE
Ore 16: THE STUDENTESCO
Ore 21: ELEGANTE SERATA CON
I NOMADI 66

Trocadero
Via Andrea Doria 9
I GERMANO'S
Domani ore 16 e 21

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera DANZE con
I NOTTAMBULI

MACK1
V. Cameraua 11, tel. 535.352
Ore 16 e 21
un ECCEZIONALE SUCCESSO di
WESS
e GLI AIREDALES

GOLDEN BOY
V. Venaria 165 - Ore 21
BAND 2000

FARO DANZE
Oggi e domani ore 16 e 21
La Strana Gente
SERALI: DAME 500, CAV. 1000
COMPRESA CONSUMAZIONE

KILT
Vincenzo Forri 12 - Ore 21
MARCO DEDE'
e I MODULO 6

Ristorante delle INDIE
TAGLIATELLE ALLA BAFFO
SALE PER RICEVIMENTI
Aperto sino alle ore 3
Via Verdi 10 - Tel. 537.340

scandinavia
NIGHT - TUTTE le sere
ATTRAZIONI
Condove - Telefono 963.434

GALLERIE E MUSEI

LA LANTERNA (v. S. Croce 7 c, Moncalieri): Personale Vincenzo Zanghi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): «I 4 nudi di Torino» Fernando D., Invrea, Maiulp, Prato.
NARCISO (p. Carlo Felice 16): Bruno Caruso: «Elogio della follia» e altre opere dal 1949 al 1969.
STUDIO D'ARTE S. CARLO (via dei Mille 7, tel. 533.206). Ferri astratti di Antonio Muro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: personale Jean Arnteson.
DANTESCA: Joana - Dipinti.
GALATEA: Scultore Loulse Nevelson.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): Arte Contemporanea: Gabriele Mucchi, personale. Orario: 10-13; 16-20.
LA RUSSOLA (v. Po 9): Omaggio a Galanis. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA: Monotipi di Calmati.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): Incontro con M. T. Audoli. Orario: 16,30 - 19,45.
VLOTTE (via Viotti 11): personale di Anton Kreicar.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Film da rivedere: «L'ultimo uomo della torre» V. Price, France Bettoja. (Italia 1964, bian. 90'). Vietato minori anni 14.

2ª Mostra mercato vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta
Borgo Medioevale - Valentino
Orario continuato: 10-23,30
Ingr. L. 300 (con 3 degust. gratuite)
OSTERIA DEL [illegible]
Ritiro completo e L. 1000
Degustazione:
formaggi, salumi, dolci, gastronomia

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Morbita» con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosé, a colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: «I girasoli» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, tecnic.
ASTOR: «La mano» Nathalie Delon, a colori. Vietati minori anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Charlot e Carmen» di Charlie Chaplin. Segue «Charlot evaso» e «Charlot emigrante». Spettacoli feriali con l'accompagnamento al pianoforte.
CORSO: «La squadriglia dei falchi rossi» con R. Calhoun, a colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «Mio zio Benjamino» Jacques Brel, Claude Jade, col. V. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Storia di una donna» Bibi Andersson, A. Girardot, col. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,45; 20,35; 22,30.
GIOIELLO: «Oh dolci baci, languide carezze» Luciano Salce, Isabella Rey, in technicolor. Vietato minori anni 14. Or.: 14,30; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: «Per favore non toccate le vecchiette» tec. Z. Mosiel, G. Winter.
LUX: «Ultima domicilio conosciuto» L. Ventura, M. Jobert, a colori. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
METROPOL: «Mia nipote la vergine» con Edwige Feneck, F. Williams, in technicolor. Vietato ai minori anni 18.
NAZIONALE: «Dossier prostituzione» B. Valerie, Cienko Kasia, tec. Viet. 16. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Dramma della gelosia» (tutti i particolari in cronaca) con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, technicolor.
ROMANO: «Zabriskie Point» di Michelangelo Antonioni, tecnn. Viet. 16. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA: «L'altra faccia del pianeta della scimmia» C. Heston, L. Franciscus, L. Harrison, colori. Vietato 14. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Maria, a colori.
AUGUSTUS: «La gatta giapponese» (Un idiota in amore) con Michiyo Yasuda, colori scope. Vietato minori 18. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
CAPITOL: «Ciao degli uomini violenti» con Jean Gabin, a colori.
ERBA: ore 15,30 e 17,15 Cinema Rex: «Le meravigliose favole di Andersen» cartoni animati a colori.
MAFFEI: «Togli le gambe dal parabrezza» con A. Lionello, C. Andre, in technicolor. Vietato minori anni 14.
TORINO: «Carmen Baby» Uta Lewka, tecnn. Vietato 18 (edizione integrale).

BARETTI: «Avventure di Ulisse».
CABIRIA: «Il dito nella piaga» con G. Hilton, K. Kinski, a colori.
CONTINENTAL: «Giuliano Gemma l'eroe più grande del mondo» con Giuliano Gemma, M. Forrest, colori.
CUORE (Nizza 38): «Scuola della violenza» tecnn. S. Poitier. Apert. 19.
GHIGO: «Anche nel West c'era una volta Dio» R. Harrison, G. Roland, tecnicolo. Segue Tom e Jerry.
ITALIA: «Il clan dei siciliani» in technicolor con J. Gabin, A. Delon.
NIZZA: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera» a colori.
LINGOTTO: «Una pistola per Ringo» con Giuliano Gemma, a colori.
PIEMONTE: «Contestazione generale» V. Gassman, N. Manfredi, Bordi, col.
SAN CARLO: «Quintana» G. Sarrenson, F. Benussi, a colori.
S. LUIGI (v. Ormea 4): «Giorno della civetta» colori con Claudia Cardinale.
SPEZIA: «Il californiano» technicolor scope con Charles Bronson. Apert. 15.

DIANA: «Cuori solitari» technicolor Ugo Tognazzi, Senta Berger. Viet. 14.
DORA: «Un detective» con Franco Nero, Florinda Bolkan, a colori.
ROMA: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra» a colori.
VALDOCCO (Salerno 17): «Totò contro Pirata nero» a colori.
UMBRIA: Pistole non discutono, Cameron. Ragazzo che sapeva amare, Pravo.

ALBA: «Peccato d'amore» technicolor Mal dei Primitives, S. Dionisio.
AMBRA: «Follia di un assassino» con K. Woods, R. Rantmore, a colori.
APOLLO: «L'uomo venuto dalla pioggia» Bronson, Jobert. V. 14. Ap. 18.
EDERA: «Quando costa morire» tec. con Andrea Giordana, I. Ireland.
LUTRI: «Tepepa» in technicolor. «Il ribelle di Casalmonte».
LUCENTO: «Queimada» technicolor con Marlon Brando, Renato Salvatori.
LUTRARIO: «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore sera e mattina» con B. Lafont. Vietato minori anni 18.
MASSAIA: «Bambi» cartoni animati di Walt Disney. Apertura ore 19,30.
SPLENDOR: chiuso per rinnovo locali.

BEINASCO
ITALIA: «Ercole contro i figli del sole» tech. G. Gemma, M. Forrest.
BERTOLINO: «Brigata del diavolo» con William Holden, technicolor.
CASELLE
STALIA: «Testa o croce» technicolor.
DRUENTO
ORATORIO: «Donne botte e bersaglieri» con Little Tony, scope colori.
LEINI'
AMBRA: «Beatrice Cenci» Milian, col.
MAPPANO
JOLLY: «I due deputati» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
MONCALIERI
CASTELLO: «C'è un uomo nel letto di mamma» con Doris Day, a colori.
ECCELSIOR: «I due mafiosi» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
ITALIA: «Tarzan, raccomandati a Dio» con C. Hilton, a colori.
ORBASSANO
MODERNO: «Gli avvoltoi hanno fame» con C. Eastwood, S. MacLaine.
PARROCCHIALE: «Queimada» con Marlon Brando, Renato Salvatori.
S. MAURO
RIVIERA: «Per 1000 dollari l'ammazzo io» technicolor con F. Sancho.
SETTIMO
BECCARIS: «Il cittadino» con Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, a colori.
GARIBALDI: «La cenda rossa» con Claudia Cardinale, Sean Connery.
MODERNO: «La tagli è ma l'uomo l'ammazzo lo» in technicolor.
TESTONA
FULGOR: «Gli intoccabili» a colori con T. Kendall, B. Ekland.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Ippodromo di Vinovo: ore 21 corsa al trotto. Enal 25 % alla cassa. Circo Orfei: riduzioni Enal alla cassa. Juventus-Sheffield: biglietti ridotti all'Enal.

PER LO STREPITOSO SUCCESSO OTTENUTO
A TORINO
Piazza d'Armi
IL
CIRCO ORFEI
di LIANA NANDO e RINALDO
a 3 PISTE
PROROGA FINO AL 28 MAGGIO
Tutti i giorni
due spettacoli: 16,30-21,30
Prevendita telefono 562-911

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11,30: «Tvs ripasso», per la scuola media inferiore.
12,30: Antologia di «Sapere»: L'uomo e il lavoro.
13 —: Oggi le comiche: Charlot e la diva, Charlot al ballo; Charlot alle corse.
13,30: Telegiornale.
14 —: Creonche italiane.
14,30: «Tvs ripasso», per la scuola media inferiore.
15,30: Giro d'Italia: Arrivo a Malcesine.
17 —: Per i più piccini: «Il paese di Giocagiò».
17,30: Telegiornale.
17,45: Conversazione religiosa di mons. Jose Cottino.
17,55: Concerto sinfonico nella basilica di San Pietro, alla presenza di Paolo VI. Beethoven: Missa solemnis diretta da Wolfgang Sawallisch. Voci soliste: Ingrid Bjoner, Christa Ludwig, Placido Domingo, Nicolai Ghiaurov.
19,30: Sette giorni al Parlamento. Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Doppia coppia», show con Alighiero Noschese, Bice Valori, Romina Power, Massimo Ranieri.
22,30: Umago (Jugoslavia). Incontro Berrenzi-Bethea per il titolo mondiale dei pesi medi.
23 —: Telegiornale. Sport.

Secondo programma

18,15: Vetrina di «Disco per l'estate». Presenta Gianni Boncompagni.
19,30: Una lingua per tutti: corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: «La fiera della vanità», riduzione televisiva dal romanzo di Thackeray, a cura di A. G. Majano e Attilio Bertolucci, con Romolo Valli, Roldano Lupi, Lida Ferro, Ilaria Occhini, Andrea Checchi, Didi Perego. Quarta puntata.
22,40: Lubiana: Campionato mondiale di pallacanestro maschile.
23 —: Sette giorni al Parlamento.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14: Un'ora per voi; 18,50: Gianni Rodari, scrittore per l'infanzia; 19,20: Sahara, mito e realtà; 19,45: Il Vangelo di domani; 20: Magilla gorilla; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Sangue e arena», film con Linda Darnell, Tyrone Power, Rita Hayworth.

Programmi radio

NAZIONALE
8,00 Corso di tedesco - Per sola orchestra
7,00 Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io - Un programma musicale con A. Giuffrè
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio - Campionato mondiale di calcio e Giro d'Italia
13,21 La Corrida
14,00 Giornale radio
14,09 Al Bano all'auditorio «A», con Giorgio Gaber
15,00 Giornale radio
15,20 Angolo musicale
15,45 Schermo musicale
16,00 Sorella Radio
16,30 Serio ma non troppo
17,00 Giornale radio
17,10 Un disco per l'estate
17,45 Italia che lavora
17,55 Concerto sinfonico alla presenza di Paolo VI - Direttore W. Sawallisch - Beethoven: «Missa Solemnis» in re magg. op. 123
19,35 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Dal Basin Street di New York: Jazz concerto, col complesso B. Goodman
21,05 Pimpinella e Marcantonio, intermezzo comico a due voci di A. Hasse - L'uccellatrice, intermezzo in due parti di N. Jommelli
22,30 Gli hobbies
22,25 Compositori italiani contemporanei: Lapi, Epigrammi - V. Bucchi, Cono. grottesco - F. Sifonia, Concerto, per viola e orchestra.

SECONDO
6,00 Il mattiniero. Musiche e canzoni
7,30 Giornale radio
7,43 Billardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,30 Giornale radio
8,40 Pianista Paul Badura - Skoda
9,00 Per noi adulti
9,30 Giornale radio
9,40 Una commedia in trenta minuti. Lilla Brignone in «Candida»
10,15 Un disco per l'estate
10,30 Giornale radio
10,35 Balto quattro
11,30 Giornale radio
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Dino Verde presenta: Il Caltivone. Condotto da Paolo Villaggio
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,00 Come e perchè
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,05 Relax a 45 giri
15,18 Chiosco - I libri in edicola
15,30 Giornale radio
15,40 Passaporto, informazioni turistiche - Tra le 15,40 e le 17 Giro d'Italia: l'arrivo della tappa Zingonia-Malcesine
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,40 Musica in celluloida
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,10 Campionato mondiale di calcio e Giro d'Italia
19,30 Radiosera - Cronache elettorali - Sette arti
20,00 Quadrifoglio
20,15 L'illusione, di F. De Roberto, 3ª puntata
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Toujours Paris
21,30 Il sensazionale Totocalcio di varietà
22,06 Giornale radio
22,10 Chiara fontana
22,30 Dischi richiesti
23,00 Bollettino per i naviganti
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
9,30 Concerto dell'organista M. Chapuis: Bach
10,00 Concerti di apertura.
11,15 Musiche di scena - Sibelius: Pelléas et Mélisande, suite per il dramma di M. Maeterlinck - Honegger: Suite orchestrale per «Fedra» di D'Annunzio - Giulio Turchi: Cinque commenti a «Le Baccanti» di Euripide
12,20 Civiltà strumentale italiana: Veracini, G. B. Martini
13,00 Intermezzo: Ciaikowski, Arensky
13,45 Pianista Vincenzo Vitale. Musiche di M. Clementi
14,40 Porgy and Bess - Opera di George Gershwin, con Lawrence Winters e C. Williams.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di tedesco
17,35 La religione islamica
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Citra alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea - Settimanale di cinema e teatro
19,15 Concerto diretto da Seiji Ozawa. Pianista Y. Loriod: Messiaen: Turangalila - Symphonie, per pianoforte principale, ondes Martenot e orchestra. Orchestra Sinfonica di Roma della Rai
20,40 Taccuino, di Mario Bellonci
21,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
21,30 Ateliers. Radiodramma di G. Soavi, con Paola Borboni. Regia di M. Scaglione
[illegible] Rivista delle riviste

all'IDEAL: spassosissimo!

MAI UN PREMIO OSCAR ANDO' A UN FILM
PIU' PAZZO, PIU' SQUINTERNATO, PIU' COMICO, PIU' FOLLE!

al CORSO un trionfo
24 ORE era il tempo massimo per portare a termine una impresa considerata impossibile

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

al DORIA *Il salotto di Torino*
La storia vera di una donna che osava ciò che le altre vivono nei sogni. Sensibile e sensuale... moglie e amante...
Robert Stack · James Farentino
Bibi Andersson in Karin
Storia di una Donna
con Annie Girardot / TECHNICOLOR Distribuzione UNIVERSAL

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

IN PRIMA VISIONE
Colosseo
Hollywood
Massaua

OGGI **CAPITOL** OGGI

8ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
al Nuovo Romano

Vietato ai minori di anni 18
Orario: 14, 16.05, 18.10, 20.20, 22.30

PROSEGUE con straordinario SUCCESSO al cinema ARLECCHINO

ORFEO PRINCIPE LA PERLA
IL FILM DI CUI TUTTA ITALIA PARLA!
UNO STREPITOSO SUCCESSO ALL'ATTUALE FESTIVAL DI CANNES

OGGI al CENTRALE D'ESSAI
In edizione originale il film inedito che tutti attendevano
1915 Charlot e Carmen

(Charlie Chaplin's burlesque on Carmen)

Completano lo spettacolo
L'EVASO (The adventurer 1917)
L'EMIGRANTE (The immigrant 1917)

Allo spettacolo serale interverrà il pianista Paolo ORIZZONTI

Una esclusività OSCARFILM Distr. Cervino

Gioiello

Nazionale
DOCUMENTO ESPLOSIVO E SENZA PRECEDENTI

Maffei
TANTE PIACEVOLISSIME RISATE PER TANTE PICCANTISSIME TROVATE

OGGI al Supercinema **FIAMMA** C. Trapani 57 Telef. 372.057

3 PREMI OSCAR
è veramente il più bel film dell'anno!
UN UOMO da MARCIAPIEDE
MIDNIGHT COWBOY

AUGUSTUS: successo!
IL FILM «SUPER SEXY»

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

TUTTA LA CITTA' PARLA DI UN SOLO FILM AL CINEMA
TORINO

Vietato ai minori di anni 18

La mostra a Torino

I castelli da salvare

Nel Piemonte sono oltre mille: 700 recuperabili

Quello di conservare al Piemonte una delle componenti più importanti del suo carattere paesistico, e di conseguenza (a parte ogni valore storico e artistico) del suo fascino turistico, dovrà essere senza dubbio uno dei problemi — e non il meno urgente — da risolvere appena sarà istituita la Regione piemontese. Vorremmo che fin d'ora se lo ponessero, al di là dell'accesa competizione partitica, quanti dei candidati al governo regionale sentono vivere in sé ciò che un giorno Filippo Burzio chiamò, così intitolando un suo libro, «l'anima del Piemonte»; e chi di essi includesse tal problema nella propria battaglia elettorale forse non darebbe una prova di ingenuità, bensì di un'altissima (se pur rara) coscienza civile: che probabilmente sarebbe capita da molte persone, più che non si creda, cui stanno a cuore i «beni culturali» della loro terra.

Tale componente — quasi non occorre dirlo, tanto è tipica del paesaggio piemontese — è il numero stragrande dei castelli, delle case-forti, delle torri feudali, ora svettanti contro il cielo sui colli del Monferrato, dell'Astigiano, delle Langhe, ora annidati nel profondo delle valli, ora chiusi tra le case dei borghi di pianura. Se ne contano circa mille; e sono tutti per la prima volta elencati, e suddivisi per province, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, nel folto, eccellente catalogo illustrato che adesso è uscito (Albra Editrice, Torino) quale prezioso documento della mostra itinerante «Piemonte da salvare» che, realizzata dalla sezione torinese, presieduta da Giampiero Vigliano, di «Italia Nostra», inaugurata nel settembre 1968, dopo essere stata visitata da 220.000 persone durante le sue soste in 23 centri piemontesi, è ora — per la parte relativa ai castelli — ritornata a Torino nel Palazzo Chiablese.

Di quei mille pittoreschi segnali di un'antica civiltà, pietre sulle quali si legge una storia almeno sette volte secolare del Piemonte, molti si trovano in stato d'irrimediabile rovina, non pochi quasi settecento sono tuttora in buone condizioni, o comunque suscettibili di ricupero. Nei casi più felici si sono trasformati in severe dimore, che tuttavia, spesso, richiedono cure e restauri costosi che non dovrebbero essere oggetto di pressioni fiscali. Più sovente sono stati adattati a prigioni, depositi militari, uffici civili, magazzini agricoli, officine artigiane, pollai e persino stalle; oppure il loro abbandono può essere totale.

Come opporsi a questa triste e culturalmente colpevole rovina? Con quali mezzi, per quali vie tentare di arrestarla, anzi, sforzarsi di condurre un'opera di ripristino conservativo, di restituzione, per quanto possibile, alle strutture originali? Non facciamoci illusioni: non è dal potere politico-amministrativo centrale (leggi ministero della Pubblica Istruzione e ministero del Tesoro) che verrà mai uno spontaneo gesto d'aiuto. Anzitutto perché nel giudizio, anche benevolo, dell'autorità romana il Piemonte, nell'ambito della rappresentanza culturale italiana, è la parente povera, e dal 1870, da quando Roma è capitale del Paese intero, si ripete costà che i «beni culturali» del Piemonte (archeologia, architettura, pittura, scultura, ecc.) sono trascurabili; poi perché nella costante penuria dei mezzi c'è sempre qualcosa di più importante d'una «cosa» piemontese cui dedicarne qualche scarsa goccia (e si pensi al trattamento riservato al Piemonte, ed in specie a Torino, nelle comunicazioni ferroviarie).

Ogni iniziativa deve perciò partire dal Piemonte, dagli enti locali piemontesi e, insomma, dai padri coscritti della futura Regione. Ma costoro sono già adesso veramente convinti della necessità dell'azione da intraprendere, cioè di un'azione analoga a quella compiuta dall'ente — promosso da valorosi esponenti della cultura veneta, da Giuseppe Mazzotti a Renato Cevese, a Piero Gazzola, a Michelangelo Muraro, ecc. — che nel 1958, con legge apposita, si istituì quale «Ente per le ville venete», e da allora salvò dozzine di stupende ville che andavano in rovina?

Se mai occorre dire su di loro premia l'opinione pubblica. Citiamo ancora dal catalogo: «Occorre mobilitare gli uomini di cultura e gli uomini politici: si è fatta una legge per le ville venete, patrimonio insigne della Nazione: si faccia la legge per i castelli piemontesi, patrimonio altrettanto insigne della Regione che è la culla dell'Unità d'Italia». E la mostra di Palazzo Chiablese, che presenta centinaia di splendide fotografie, come già fu fatto nel 1960 a Vittorio Veneto con la «Mostra dei castelli veneti», è la migliore preparazione morale e culturale all'azione che auspichiamo prossima.

Marziano Bernardi

Nel mondo di Thomas Mann

Venezia. Luchino Visconti con Silvana Mangano, all'hotel des Bains. L'attrice è pronta per girare una scena del film «Morte a Venezia», tratto dal racconto di Mann (Team)

Oggi il concerto per tv

Beethoven in San Pietro

Città del Vaticano, 22 maggio.

Sono calcolati a trecento milioni i potenziali ascoltatori della «Missa Solemnis» di Beethoven che sarà eseguita domani in San Pietro, presente Paolo VI, e trasmessa dalla radio e dalla televisione in cinquantaquattro Paesi, con la direzione di Sawallisch e la regia di Franco Zeffirelli.

L'eccezionale avvenimento musicale, che s'inizierà alle 17,55, celebra il secondo centenario della nascita del grande musicista tedesco. Il maestro Wolfgang Sawallisch (dirigerà l'orchestra di Roma della Rai), di origine tedesca (44 anni), è uno dei più famosi interpreti contemporanei della musica di Beethoven. Sarà coadiuvato da Josef Schmidthuber, il quale è affidato il coro della «Bayerischer Rundfunk» di Monaco di Baviera. Canteranno come solisti il soprano Ingrid Björner, il mezzosoprano Christa Ludwig, il tenore Placido Domingo e il basso Nicolai Ghiaurov.

Paolo VI prenderà posto su un tronetto all'inizio della navata centrale della basilica che, sinora, non aveva mai ospitato concerti. «*Beethoven* — ha detto Zeffirelli — *entra nella casa di Michelangelo. Mi ha affascinato la possibilità di stabilire dei rapporti espressivi fra tre grandi spiriti della cultura (Beethoven, Michelangelo, Bernini nella stessa occasione artistica*».

E' la prima volta che Zeffirelli s'impegna in una ripresa diretta che non sarà solo in bianco e nero, ma a colori per vari Paesi. Egli dirigerà la trasmissione da un pullman di regia, parcheggiato presso l'arco delle campane e al quale giungeranno su dodici monitor le immagini contemporanee di otto telecamere nell'interno della basilica.

l. f.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Marcovaldo e la pianticella

Uno dei capitoli più felici del libro di Calvino nella nuova puntata della riduzione televisiva - Stasera Noschese e il «match» con Benvenuti

Ricordate quei bei tempi quando al venerdì c'era Tv 7 e uno riusciva di tanto in tanto a sapere qualcosa di più dei bollettini del telegiornale e persino ad assistere a servizi polemici e impegnati? Scordiamoceli, per adesso. Adesso al venerdì c'è da una parte Tribuna elettorale *e dall'altra il* Marcovaldo.

Limitiamoci a parlare di quest'ultimo, ovviamente.

La puntata di ieri si ispirava al capitolo che secondo noi è il migliore di tutto il libro di Calvino: la storia di Marcovaldo e della grama pianticella che languisce in fabbrica è veramente bella e poetica. Delle poche pagine esce vivo, in un candore che sfiora appena l'humour, il rapporto affettuoso tra una pianta e un uomo entrambi oppressi dai miasmi della città e della civiltà industriale.

Marcovaldo si cura amorosamente lo stentato vegetale, lo porta a casa, lo fa rifiorire e orgoglioso lo riporta in fabbrica; e come s'accorge che tra quattro grige pareti la pianticina nuovamente intristisce, ecco che parte alla ricerca della pioggia dopo aver sistemato il vaso sul ciclomotore. E la pianticina s'ingrossa, s'ingrossa, sino a diventare gigantesca; i bambini e i passanti battono le mani, gridano: «E' arrivato l'albero di Natale!»; ma poco dopo una gran folata di vento rende l'albero simile ad un nudo stecco, le foglie vanno via nel cielo e spariscono come un sogno di felicità e di primavera.

E' un capitoletto costituito da un dialogo muto a due: Marcovaldo e la creatura vegetale. Una storia tutta tenuta su un piano dolcemente fantastico: una trovata che si avvicina a quella celebre del film Hellzapoppin', ma completamente e volutamente lontana da ogni dimensione farsesca.

Invece nella trasposizione televisiva si è caduti a capofitto proprio nella farsa.

Il ductto non esisteva più. C'era al suo posto una movimentata avventura in cui sfilavano burberi direttori d'azienda con signora, capi-reparto con famiglia, cani, ragazzini petulanti, scolaresche, macchiette varie; in cui Marcovaldo alla ricerca della pioggia si faceva scambiare per un mentecatto (e nell'ultimo stesso cadeva, se mai c'era, ogni clima di fiaba) e in cui, piombato in casa del suo superiore, si sbafava ruminando un piatto di fagioli con le cotiche; e dove si giungeva ad un finale sconcertante e sconfortante, la pianta enorme che introdotta di forza nell'ufficio del direttore scassava tutto, con cadute di lampadari e di calcinacci e i due, il capo-reparto e Marcovaldo, che ruzzolavano tra i cocci come in una gag *di Crick e Crock.*

Non possiamo che confermare un giudizio negativo su questo Marcovaldo così ambiguo e squinternato. Nanni Loy risente dello squilibrio, mentre Foà se la cava inserendosi con la piacevole convenzione del mestiere. Quanto a Didi Perego, attrice altrove godibile, diciamo soltanto che speriamo di rivederla in più lieta occasione.

★ ★

Stasera sul canale nazionale alle 21 si ripresenta la rivista Doppia coppia *con Alighiero Noschese che come di consueto si esibirà nella sua galleria di imitazioni (purché non politiche).*

Alle 22,20 una ripresa diretta che manderà in solluchero gli appassionati di boxe: quella dell'incontro Benvenuti - Bethea valevole per il campionato mondiale. Salterà perciò il previsto documentario Messico Rimet di Ghirelli.

Sul secondo canale va in onda la replica della quarta puntata de La fiera della vanità *di Tackeray, con Adriana Asti, Ilaria Occhini e Romolo Valli. Indi, alle 22,40, collegamento con Lubiana per le gare del campionato mondiale maschile di pallacanestro.*

Pomeriggio: sul «nazionale» segnaliamo alle 13 le comiche di Charlot, alle 15,30 il Giro d'Italia e alle 17,55 una edizione di lusso della Missa solemnis *di Beethoven, eseguita in San Pietro davanti al Papa: dirige Sawallisch, cantano Ingrid Björner, Christa Ludwig, Placido Domingo e Nicolai Ghiaurov, violino solista Angelo Stefanato; sul «secondo» alle 18,15* Vetrina di un disco per l'estate.

★ ★

E' stato comunicato ufficialmente che il rotocalco TV-7 riprenderà le normali trasmissioni del venerdì a partire dalla metà di giugno.

Peppino De Filippo tornerà sul video quale protagonista di otto farse che descriveranno l'agitata vita di una famiglia di comici.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,20 Jazz concerto (con il complesso di Benny Goodman); sul «secondo» L'illusione di Federico De Roberto; sul «terzo» alle 14,30 Porgy and Bess *di George Gershwin e alle 21,30* Feticbe *di Giorgio Soavi.*

u. bz.

Completato il programma

Anche il Winnipeg Ballet al Festival di Nervi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 22 maggio.

(r. s.) Il programma del Festival internazionale del balletto a Nervi è stato completato con l'inclusione di una nuova importante compagnia: il Royal Winnipeg Ballet canadese, vincitore lo scorso anno della medaglia d'oro per il migliore complesso internazionale al Teatro parigino degli Champs Elysées. Il Festival di Nervi si è assicurato la prima esibizione della troupe in Italia, così come avvenne fatto lo scorso anno con «Les Grands Ballets Canadiens».

A Nervi la compagnia di Winnipeg presenterà un programma assai ampio, dal classico fino al jazz.

Il calendario completo del Festival rimane così fissato: dal 1° al 3 luglio i giovani solisti del Bolshoi di Mosca; dal 5 all'11 il Cullberg Ballet, il 14 e il 15 due spettacoli del balletto nazionale olandese con Nureyev; dal 17 al 19 il Royal Winnipeg Ballet e dal 21 al 23 luglio serate di musica jazz.

Sullo schermo

«La mano», thrilling con Nathalie Delon

(*Astor*) - La responsabilità del film *La mano* ricade sul regista francese Henri Glaeser, che ha infarcito un materiale da brivido di molte considerazioni intellettualistiche, così da metter capo a un pretenzioso pasticcetto nel quale Nathalie Delon (attorniata da Michel Duchassoy, Henri Serre e Pino Caruso) recita visibilmente.

La vita, disse Wilde, imita l'arte. E così a uno sceneggiatore cinematografico che aveva immaginato un soggetto dove una coppia di amanti si sbarazza della salma del marito restando però inguaiata dalla mano irrigidita del cadavere che non vuol capire in nessun baule, accade per l'appunto la macabra avventura, facendo lui parte del morto con la mano ritta.

al CRISTALLO
IL PIU' CLAMOROSO SUCCESSO COMICO E «OSE'» DEGLI ULTIMI ANNI!
Le audaci piccanti divertenti avventure osé tratte dal diario dello zio libertino vi daranno due ore di risate, di allegria e vi divertiranno come mai vi siete divertiti
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JACQUES BREL | CLAUDE JADE
TOM JONES + SERAFINO = MIO ZIO BENIAMINO

MIO ZIO BENIAMINO
L'UOMO DAL MANTELLO ROSSO
EASTMANCOLOR | un film diretto da EDOUARD MOLINARO
ORARIO SPETTACOLI: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

UN MILIARDO DI RISATE AI CINEMA
Alexandra ★ Faro ★ Eliseo
Con la bomba comica del secolo!

DON FRANCO e DON CICCIO NELL'ANNO DELLA CONTESTAZIONE
FRANCO FRANCHI E CICCIO INGRASSIA
EDWIGE FENECH - ENIO GIROLAMI
(in ordine alfabetico)
UMBERTO D'ORSI — ALFREDO ADAMI
ENZO ANDRONICO - LINO BANFI
e con YVONNE SANSON
Regia di MARINO GIROLAMI
UNA PRODUZIONE MEVIS FILM PRODUCTION
EASTMANCOLOR della TELECOLOR
Distribuzione Fida Cinematografica

La Titanus è lieta di ricordare agli spettatori torinesi che i due film più applauditi al *Festival di Cannes* sono in programmazione
CON CRESCENTE SUCCESSO
AI CINEMA
AMBROSIO

METELLO
REPOSI

DRAMMA DELLA GELOSIA
tutti i particolari in cronaca
NON SONO VIETATI

MASSIMO - Nuovo Fortino
Il film più comico degli ultimi 20 anni

TUTTI DONGIOVANNI ANCHE A NOVANT'ANNI!!
TRAPIANTO
COLORSCOPE della DINE
CARLO GIUFFRÈ | GRAZIELLA GRANATA
con la partecipazione di RENATO RASCEL | STENO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

martedì 26 maggio, alle 21,15
nella Chiesa di S. Filippo
per l'Unione Musicale
Bach
MESSA in SI MINORE
Grande coro misto, coro di bambini
e orchestra sinfonica
della Radio Cecoslovacca
(per la prima volta a Torino)
direttore: ANTON DE BAVIER
Informazioni e biglietti presso l'Unione Musicale
in piazza Castello 29 - Telefono 544.523

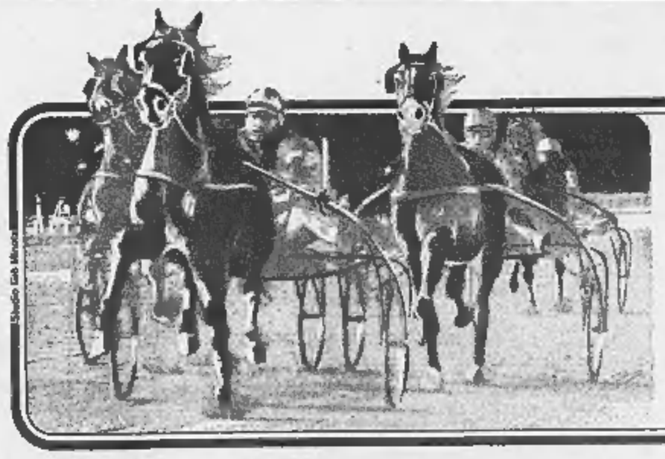
Vinzaglio IN PRIMA VISIONE
Continua lo strepitoso successo

KARIN UN CORPO CHE BRUCIA
ELICOLOR TECHNISCOPE
JEAN CLAUDE BERCQ
LINDA VERAS
DONNA MICHELLE
JEAN CLAUDE DROUE
ccm

OGGI Ariston OGGI
VITTORIO GASSMAN
IL DIVORZIO
con ANNA MOFFO NINO CASTELNUOVO
HELENA RONÉE, ANITA EKBERG
regia di ROMOLO GUERRIERI
TECHNICOLOR
WARNER BROS. IL FILM E' PER TUTTI

METROPOL
GRANDE SUCCESSO
THRILLING, SUSPENSE, BRIVIDO,
miscela esplosiva di emozioni di volta in volta sconcertanti, eccitanti, entusiasmanti

LA MORTE BUSSA DUE VOLTE
HARALD PHILIPP
DEAN REED — LEON ASKIN - IRI ARSENIN
FABIO TESTI — WERNER PETERS - RICCARDO GARRONE
MARIO BREGA - HELEN CHANEL
NADIA TILLER — ADOLFO CELI
HARALD PHILIPP
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14


Inizio trotto notturno
Premio Fiat
A dare spicco e spettacolarità alla "première" gli ultimi modelli sportivi FIAT sotto la luce scintillante dei riflettori, presentati da elegantissime modelle
Stasera trotto ore 21
Pullmann da Porta Nuova (V. Sacchi)
Vinovo ...si vince di nuovo!

Tra un mese il primo "esodo,, estivo

Più pulito il mare sulla Riviera Ligure

Quest'anno molti centri balneari hanno sistemato le condotte delle fognature che sfociano sulla costa - Ma si è ancora lontani da una soluzione definitiva - L'esempio di Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 maggio.

Tra circa un mese, quando le scuole saranno terminate, ci sarà il primo grande esodo estivo verso la Riviera. E da qualche anno, la prima domanda che si pongono i turisti mettendosi in viaggio, riguarda l'inquinamento del mare. Si tratta di un problema che sulla Riviera savonese si è acuito in modo allarmante nel 1967 quando il sovraccarico delle fognature di diversi centri balneari diede luogo ad episodi spesso incresciosi.

Parlando di inquinamento del mare, si chiama in causa quale primo imputato lo sbocco delle fognature. Al rapido sviluppo edilizio non sempre ha fatto riscontro un adeguamento della rete di scarico delle acque nere; è quindi comprensibile che nei periodi di maggior affollamento, quando in talune località la popolazione viene addirittura triplicata, gli sbocchi a mare vengano ad essere intasati e riversino lungo le spiagge rifiuti liquidi e solidi che possono provocare infezioni.

Il problema è grosso e coinvolge tutta la Riviera di Ponente, anche se rispetto al 1967 la situazione è oggi notevolmente migliorata. Si è ancora lontani, purtroppo, dall'optimum, ma qualcosa è stato fatto. La Camera di Commercio di Savona, per esempio, ha fatto redigere dall'ing. Leopoldo Di Renzo uno studio ed un progetto per il Comune di Alassio per la depurazione delle acque di rifiuto che dovrebbe servire anche per tutti gli altri centri. In attesa di poterlo adottare, gli amministratori alassini hanno intanto provveduto a sistemare la condotta di sfocio delle fognature a 32 metri di profondità e ad una distanza di 640 metri dalla costa. I risultati ottenuti con tale sistema sono buoni, in quanto i rifiuti, perdendo la spinta ascensionale, rimangono sepolti.

Ad Albisola Marina, le acque nere si scaricano all'estremità occidentale della spiaggia in una insenatura all'imboccatura del porto di Savona e vi ristagnano. A ciò deve aggiungersi la sporcizia proveniente dai lavori di pulizia delle tanche nel porto di Savona, operazione questa che non viene effettuata come sarebbe prescritto dai regolamenti. Il Comune da due anni è riuscito a migliorare la situazione grazie a modifiche nella canalizzazione della fognatura e alla pulizia che da maggio a settembre provvede a far effettuare in mare con un apposito mezzo.

Il problema è ancora in parte insoluto ad Albenga, Noli e Loano, dove le singole amministrazioni stanno studiando i mezzi per eliminare gli inconvenienti dello sbocco a mare delle fognature, in attesa di poter eventualmente creare quegli impianti di depurazione che, soli, potrebbero risolvere radicalmente la questione. Spotorno è forse l'unica località della Riviera savonese dove esiste un vecchio impianto di depurazione con filtro biologico, ma inspiegabilmente la nuova condotta della fognatura vi passa vicino senza toccarlo.

L'inquinamento marino comincia a preoccupare anche in provincia di Imperia, dove il locale Ente per il turismo recentemente ha incaricato una équipe di tecnici di redigere uno studio sull'argomento. Un esame preliminare pare abbia fornito dati confortanti, rivelando trascurabili percentuali di inquinamento, ma è fuori discussione che ormai il problema sta preoccupando tutti.

Sanremo è l'unica località dove si è provveduto efficacemente a sanare la situazione. Con una spesa di 660 milioni, ripartita in cinque anni, sono stati eliminati tutti gli scarichi a mare compresi quelli di sette torrenti cittadini. Lungo undici chilometri di litorale sono state allestite undici stazioni di sollevamento che portano i liquami a quattro impianti di depurazione. Le tubazioni, lunghe in media 500 metri, con protezione catodica contro le corrosioni, provvedono a portare al largo i rifiuti clorati e depurati. Con questo sistema si è in gran parte eliminato l'inquinamento marino senza compromettere, con la installazione degli impianti, il transito turistico e balneare.

Un esempio, quello di Sanremo, che dovrebbe essere seguito da tutti i centri della Riviera. Purtroppo, però, succede spesso che i problemi relativi alla rete della fognatura non sempre vengono presi nella dovuta considerazione dagli amministratori locali. In molti casi si preferiscono spesso più demagogiche iniziative (abbellimento delle passeggiate a mare, illuminazione cittadina ecc.) trascurando un problema che, a lungo andare, potrebbe gravemente pregiudicare il movimento turistico della Riviera.

I prezzi, inutile nasconderlo, sono in continua ascesa; quest'anno per i servizi di spiaggia sulla Riviera savonese i turisti dovranno pagare una media dei dieci per cento in più rispetto all'estate scorsa. In cambio, bisogna almeno concedere loro il diritto di potersi bagnare in un mare pulito.

Vittorio Preve

Uccide la moglie con cinque pugnalate

Il delitto presso Napoli - La vittima era madre di 4 figli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 maggio.

(a. l.) A Castellammare di Stabia, importante comune vesuviano a 30 chilometri da Napoli, il carpentiere trentottenne Vittorio Casino ha ucciso con cinque tremende coltellate al petto e all'addome la moglie Anna Gambardella, di 36 anni, madre di quattro bimbi. L'uxoricidio è avvenuto durante una concitata discussione in casa del suocero dell'omicida, dove la donna si era rifugiata dopo un violento litigio col marito per motivi di gelosia.

Compiuto il delitto sotto gli occhi atterriti dei familiari della vittima, l'uomo è fuggito, allontanandosi da Castellammare con un'auto. La sventurata sposa, soccorsa dal padre e da una sorella, è stata accompagnata in ospedale. Durante il tragitto è morta.

Una madre presso Vigevano

Per uccidersi si avvelena e dà fuoco all'abitazione

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 23 maggio.

(g. r.) Una casalinga di Gambolò, Anna Maria Ramaro di 36 anni, sposata e madre di una bambina, in preda ad una crisi di nervi ha tentato di togliersi la vita ingerendo tranquillanti e dando fuoco alla casa. L'intervento dei parenti e dei vigili del fuoco di Vigevano ha evitato che l'incendio causasse la distruzione dell'abitazione, una villetta, in frazione Belcreda, a lato della strada che porta alla città. La Ramaro è ora ricoverata nell'ospedale di Voghera e trattenuta in osservazione per sintomi di avvelenamento. I sanitari l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni.

Il fatto è avvenuto stamane. La Ramaro, da tempo affetta da improvvisi stati ansiosi (per questa ragione quindici giorni fa era già stata ricoverata), ingeriva una ventina di pastiglie di tranquillanti, vuotava l'armadio e gli dava fuoco. In pochi secondi le fiamme si estendevano agli altri mobili della casa, distruggendo anche il televisore e parte del vestiario.

I vicini, visti il fumo e le fiamme che uscivano dalle finestre della villetta (il marito, il muratore Felice Rota era al lavoro), intervenivano assieme alla madre della Ramaro, trascinando fuori casa la donna e provvedendo a farla ricoverare all'ospedale di Vigevano. Per telefono venivano poi chiamati sul posto i pompieri.

Il suo gesto coraggioso ha forse evitato una strage

Una madre di cinque figli affronta un leone che sta lanciandosi su un gruppo di bambini

E' una vedova cinquantenne proprietaria di una giostra ad Intra - Ha sentito i tremendi ruggiti e ha visto la belva che stava uscendo dalla gabbia che i ragazzi scatenati avevano aperto - Senza pensare alle conseguenze si è lanciata contro il leone e ha cominciato a tempestarlo di pugni sotto la gola riuscendo a farlo indietreggiare e a chiudere lo sportello

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 22 maggio.

Una donna contro un leone, sola. Con il suo coraggio reso enorme dalla disperazione ne ha salvato, in pochi secondi, forse parecchie vite umane, certo ha evitato momenti drammatici per tutta la città di Intra. Il leone stava uscendo da un finestrino di un circo e lei lo ha affrontato e fatto indietreggiare sferrandogli dei pugni sotto il mento, spingendogli indietro i piedi quel tanto che bastava per poter riabbassare la grata alla quale un gruppo di ragazzi aveva poco prima tolto il perno di arresto e che la belva aveva già sollevato.

A Intra è arrivato il circo internazionale Tribertis. E' un circo medio: vi lavorano tutti i Tribertis, il padre, comm. Carlo, e sei figli, una trentina di altri artisti, italiani, francesi, tedeschi e americani. L'arena ha un diametro di una quarantina di metri con 1500 posti, lo zoo è costituito da un gruppo di sei leonesse, un leone, un orso.

Il circo ha montato le proprie attrezzature sul pianale Fraim di Intra oggi e stasera ha dato la prima rappresentazione; ieri era a Meina e qui c'erano soltanto alcuni carrozzoni che erano stati fermati mentre il complesso si trasferiva da Cannobio a Meina. Uno di questi carrozzoni ospitava un orso bruno della Malesia e il leone *Sultan*, un magnifico maschio di circa sette anni. *Sultan* in questo periodo è molto irrequieto perché innamorato e non è consigliabile farlo lavorare. Per questo il domatore, Giancarlo Tribertis, ha deciso di fermarlo ad Intra, mentre il circo si esibiva a Meina.

Sullo spiazzo antistante il porto c'era, dunque, ieri pomeriggio questo carrozzone dal quale si levavano, a tratti, i possenti e lamentosi ruggiti di *Sultan*, innamorato senza conforto. La sua voce ha naturalmente richiamato frotte di ragazzi i quali per un po' si sono accontentati di guardare la belva oltre la gabbia, al di sopra della sponda di legno del carrozzone, che è alla circa mezzo metro. Poi uno di essi ha sollevato i ganci che trattenevano la sponda che si è così rovesciata in basso scoprendo la gabbia interamente. Il gioco era già sufficientemente pericoloso.

Ma, non ancora contento del pericolo creato, uno dei monelli ha deliberatamente sfilato il perno che fermava lo sportello. Tutto il gruppo si è poi messo a tirare sassi nella gabbia. La belva, già innervosita dalla presenza dei ragazzi, sotto i colpi della sassaiola è diventata furente. Lanciando minacciosi ruggiti, ha infilato i piedi sotto la traversa inferiore dello sportello che ha incominciato a sollevarsi. A questo punto *Sultan*, guidato dall'intelligenza e dall'istintiva ricerca della libertà, ha usato piedi e zampe anteriori come mani e braccia per tirare su lo sportello. A poco a poco c'è riuscito e non appena il varco è stato discreto vi ha infilato il muso per usarlo come cuneo.

A una decina di metri di distanza, intenta a lavare della biancheria, c'era Emma Claudi. E' una donna di 50 anni, vedova di Bortolo Uga, madre di cinque figli, che gestisce una giostra a seggiolini.

Racconta la Claudi: *« Era da un po' che gridavo ai ragazzi di allontanarsi, ma inutilmente: erano scatenati, facevano un baccano assordante come le urla del leone. D'un tratto, con la coda dell'occhio, ho visto la testa del leone completamente fuori. Non credevo a me stessa. La bestia si agitava, continuava a far salire lo sportello, un attimo ancora e poi si sarebbe gettata giù dal carro, davanti ai ragazzi che continuavano a lanciare sassi. Mi sono messa ad urlare per farli scappare, poi sono corsa verso la gabbia. In quel momento ho capito che stavo rischiando di essere sbranata, ma dovevo tentare ».*

Il drammatico episodio ha avuto due testimoni adulti oltre ai ragazzi i quali, del resto, resisi conto finalmente del pericolo, stavano già fuggendo. Proprio in quell'istante sono arrivati i coniugi Cesare Mertulini, di 36 anni, operaio della Montecatini, abitante a Intra, e Desolina Ferrari. Dice il Mertulini: *« Quando mia moglie ed io abbiamo visto il leone mezzo fuori dalla gabbia, ci siamo fermati terrorizzati, senza più riuscire a muoverci. La Claudi mi ha gridato "mi aiuti", ma io proprio non ce la facevo, avevo le gambe che mi tremavano. L'ho vista andare davanti al leone e sferrargli con forza due pugni sotto il mento. Il leone si è accucciato e lei gli ha piantato le mani sopra i piedoni e ha incominciato a spingere come se dovesse spostare un carro. Spingeva e aveva il muso del leone a pochi centimetri dalle mani, glielo poteva prendere tutt'e due in un solo boccone. Ho sentito un ruggito enorme, terribile, e poi un rumore secco di ferro: lo sportello che era ricaduto, si era richiuso ».*

Emma Claudi dice: *« Chissà cosa avrebbe fatto il leone se fosse uscito: forse sbranava me, poi infilava il mio carrozzone dentro al quale c'erano tre dei miei figli. In quel momento non me ne sono resa conto, ma penso che quello che ho fatto l'ho fatto inconsciamente per salvare i miei bambini ».*

Remo Lugli

Intra. Emma Claudi accanto a « Sultan », il leone al quale ha impedito di uscire dalla gabbia (Foto Moisio)

Continua la guerra a distanza dei coniugi milanesi

Anche Riva chiede la separazione per "colpa,, della moglie Luisella

Forse oggi i legali dell'industriale presenteranno l'istanza - Tre accuse: adulterio in Libano; abbandono del tetto coniugale; ingiuria per aver sottratto i figli alla patria potestà - Intanto i piccoli sono già stati affidati alla madre e ora sono ospiti di una zia materna

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 22 maggio.

La guerra a distanza dei coniugi Riva continua e nuovi colpi sono portati da una parte e dall'altra. Lunedì la moglie ha ottenuto dal giudice tutelare la custodia dei figli. I legali del marito intendono presentare, forse oggi, ricorso per separazione con tre pesanti accuse alla donna.

Già Luisella Riva, la scorsa settimana, aveva presentato istanza per ottenere la separazione legale « per gravi ingiurie ». *Ma subito dopo, con una dichiarazione giunta ai giornali attraverso un avvocato, aveva teso una mano al marito.* « Sono disposta a dimenticare tutto — *gli aveva detto in pratica* — e a riprendere la vita in comune. Ma tu devi ritirare quelle brutte cose che hai detto contro di me e venire a Milano ».

Era un'offerta di pace, però, meno volonterosa di quanto poteva sembrare. Infatti, se prendesse l'aereo per Milano, Felice Riva non avrebbe il tempo di abbracciare moglie e figli, perché i carabinieri gli metterebbero le manette ai polsi, ancora all'aeroporto. Riva lo sa e da Beirut ha fatto sapere che « richiede alle autorità italiane il ricovero della moglie in una clinica per esami. Se si riscontrerà che è affetta da squilibrio mentale, venga interdetta ». *Ha aggiunto:* « Per salvare una famiglia e l'affetto dei miei figli sono disposto a trovare una soluzione onorevole, ma sono inflessibile sulla verità. Richiedo che mia moglie, dopo eventuali cure, venga a Beirut e ridivenga madre devota come è sempre stata ».

La mossa seguente l'ha fatta lei, lunedì mattina. Con i suoi legali è andata dal giudice tutelare dott. Capelli per chiedere la patria potestà sui figli. Ha assicurato di essere residente a Milano, in via Borgonuovo 21. La sua richiesta è stata accolta. « Letto il ricorso di Luisella Riva Stabile — *dice l'ordinanza del dott. Capelli* — madre dei minori Riva Raffaella di anni 10, Giulio di 8 e Carlotta di 3, attualmente ospiti dello zio Lampugnani Raffaele, ritenuto che la ricorrente esercita la patria potestà in regola dell'art. 317 del codice civile, essendo il padre dei minori notoriamente assente, visto l'articolo 318 del codice civile dispone che i minori stessi vengano riconsegnati alla madre. Delega la polizia femminile presso la Questura di Milano per l'esecuzione del presente provvedimento ».

Lunedì pomeriggio, accompagnata da una ispettrice della polizia femminile, la Riva è andata alla tenuta Cantalupa di Parabiago a prendersi i figli. Lo zio Lampugnani (che in questa vicenda si preoccupa soprattutto della serenità e felicità dei nipotini) aveva detto: « I bimbi stanno con me, il consegnerò solo a chi mostrerà un ordine scritto ». *L'ordine è venuto, ha dovuto cedere. I tre bambini sono ora ospiti di una zia materna che ha una villa al Lago Maggiore.*

A questo punto la mano passa a Felice Riva. Mercoledì arriva da Beirut il suo avvocato, Giuseppe Amoroso, « con una valigia di documenti ». *Forse domani l'avv. Amoroso e il prof. Giacchi presenteranno ricorso per separazione* « per colpa » *in via autonoma.* « Facendo questa mossa, fissiamo una udienza nostra e al momento giusto mostreremo prove e chiameremo testi ».

Nel ricorso, le accuse sarebbero: adulterio consumato sia in Libano che in Italia. Abbandono del tetto coniugale (« Abbiamo le prove che la residenza della famiglia Riva è da tempo fissata nel Libano — *dice l'avv. Amoroso* —; non è più in via Borgonuovo di Milano »). *Terza accusa: ingiuria grave identificata nell'aver sottratto i figli alla patria potestà. Il comm. Lampugnani avrebbe una procura legale e rappresenterebbe il nipote Felice in queste azioni giudiziarie.*

L'avv. Amoroso afferma di avere conosciuto a Beirut un Riva con « una vivacità incredibile. Non si illuda nessuno che sia matto ». *Non è matto, ma frenetico, perché gli hanno portato via i figli, i soli che gli rendevano sopportabile l'esilio. Si batte per riaverli, ma* — « notoriamente assente » — *è in condizione di potersi battere solo attraverso il telefono. Accusa* « per appoggiare le accuse cerca prove (« E lo fa — *dice Amoroso* — come nemmeno un detective professionista riuscirebbe »).

C'è da chiedersi: per quanto tempo riuscirà Riva a vivere a Beirut senza i figli? Viene perfino un sospetto: e se i bimbi gli fossero stati portati via per costringerlo a costituirsi?

Luciano Curino

Forse ucciso dal padre un ragazzo di 17 anni

Ancona, 22 maggio.

(e. g.) Un ragazzo di 17 anni, Clemente Andreucci, è stato ucciso presumibilmente dal padre con sei coltellate. L'uomo, dopo aver colpito mortalmente il figlio, sarebbe uscito dall'alloggio quando forse era ancora possibile prestar soccorso alla vittima. Ritornatovi poche ore dopo, non un altro coltello si è inferto un tremendo colpo alla gola. Ora è ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. I medici l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico alla carotide. L'uomo, Gino Andreucci, 50 anni, è considerato in stato di fermo: contro di lui non è stato ancora emesso un mandato di arresto.

L'episodio è avvenuto in un alloggio di via Flaminia, ad Ancona.

Gino Andreucci viveva solo da una quindicina di giorni. La moglie e i due figli avevano lasciato la casa, stanchi delle continue scenate dell'uomo. Proprio l'altra sera, Clemente si era recato dal padre per tentare una rappacificazione. Il tentativo avrebbe però provocato l'ira dell'Andreucci, che, infuriato, avrebbe colpito a morte il figlio con un coltello; poi avrebbe tentato di uccidersi.

Due fratelli a Catania

Uccidono per rapina il nonno e la nonna

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 22 maggio.

(s. l. p.) A Bronte, grosso centro alle pendici dell'Etna, due giovani fratelli, Giuseppe e Antonino Saporito di 15 e 18 anni, hanno ucciso a colpi di pistola il nonno materno, Domenico Pelleriti di 66 anni e la sua terza moglie, Rosalia Palermo di 46 anni. Compiuto il delitto, i due giovani si sono dati alla fuga, facendo perdere le tracce.

Oscuro è il movente del crimine, ma a quanto sembra i due fratelli avrebbero ucciso i nonni a scopo di rapina. A sostegno di tale tesi — secondo una prima ricostruzione dei carabinieri — è il fatto che i due fratelli prima di recarsi in contrada « Roccazzella », dove abitano i nonni, avevano sottratto al padre, Angelo, una guardia giurata di 50 anni, due rivoltelle, con le quali successivamente rapinarono il contadino Pasquale Meli, di 55 anni, e il bracciante Santo Lubica, di 44.

Da sei giorni era in riparazione a Gibilterra

La motonave "Raffaello,, riparte dopo la collisione ad Algesiras

Si era scontrata con una petroliera norvegese - A bordo vi sono 800 passeggeri diretti a New York - Nell'incidente non vi sono stati feriti - Limitati i danni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 maggio.

La turbonave « Raffaello », una delle due ammiraglie della flotta mercantile italiana, riprenderà probabilmente domani il viaggio per New York con 800 passeggeri dopo sei giorni di forzata sosta presso l'arsenale militare di Gibilterra.

Lunedì scorso, il transatlantico, che stazza 46 mila tonnellate, era entrato in collisione con la petroliera norvegese « Cuyahoga », di 19.600 tonnellate, all'imbocco della rada di Algesiras. L'incidente, che non ha causato danni alle persone, è avvenuto alle 3,30 mentre le due navi erano in manovra.

Il recente sciopero dei posti telegrafonici, che ha coinvolto i collegamenti radiotelefonici, non ha consentito alla sede genovese della società armatrice « Italia » di ricevere dal comando di bordo un rapporto sulle cause della collisione. Le poche notizie sono giunte a Genova via Londra: s'è così appreso che la « Raffaello » ha riportato danni di entità limitata alla fiancata destra, mentre la « Cuyahoga », che appartiene alla società armatrice « Klaveness-T » di Oslo, li ha avuti a uno dei ponti.

L'« Italia » ha reso noto che, dopo l'incidente, *« la turbonave ha regolarmente effettuato lo scalo previsto di Algesiras, dove sono sbarcati 90 passeggeri colà destinati e imbarcati 66 passeggeri diretti a New York ».*

La « Raffaello » ha quindi fatto uno scalo straordinario a Gibilterra dove ha effettuato i lavori di riparazione nell'arsenale militare. L'unità, che è al comando del capitano Luigi Oneto, era partita da Genova il 15 maggio diretta a Cannes-Napoli, Algesiras e New York. **f. d.**

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, tempo bello; sulle regioni nord-orientali, su quelle tirreniche e sulle Isole, generalmente poco nuvoloso, ma con possibilità nel pomeriggio di locali addensamenti, con manifestazioni temporalesche. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con qualche rovescio o temporale. Verso sera ampie schiarite. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *moderati.* Mari: *mossi o agitati.*

Le temperature minime e massime di oggi:

Torino	15	31	Pescara	11	19
Bolzano	10	21	L'Aquila	8	17
Trento	10	19	Roma	17	22
Verona	11	19	Campobasso	10	14
Trieste	9	15	Bari	14	16
Venezia	12	16	Napoli	15	20
Milano	11	21	Potenza	8	14
Genova	15	25	Catanzaro	13	18
Bologna	10	15	Reggio C.	15	24
Firenze	10	17	Messina	14	22
Pisa	11	21	Palermo	17	23
Ancona	11	18	Catania	12	27
Perugia	8	19	Cagliari	15	26

SPAGHETTI DE CECCO

Costano di più danno molto, molto di più

MOLINO E PASTIFICIO F.LLI DE CECCO di FILIPPO
FARA S. MARTINO - ABRUZZI

Concessionaria esclusiva per il Piemonte
S.A.S. F.LLI BOSCO - Via Baltea 3 - 10155 TORINO - Telefono 231823

Gratis a tutte
una parrucca per 10 giorni

Le piacerebbe avere una parrucca bella, moderna, convenientissima? Venga da noi, l'ingresso è libero.
La guarderà, la sceglierà, la proverà e se la porterà via in prova per 10 giorni.
Se durante questo periodo non sarà soddisfatta, gliela sostituiremo con un altra che le piacerà di più. Anche questa sarà in prova per 10 giorni. Vedrà che alla fine sarà contenta!!!

Parrucche da L. 12.000 in su.

MARKET DELLA PARRUCCA Via Pomba 14 bis - 10123 TORINO - tel. 54.73.32

Clamoroso episodio nelle indagini per la lotta contro gli stupefacenti

Walter Chiari e Luttazzi in carcere coinvolti nel giro di droga a Roma

Il popolare comico dichiarato in arresto e rinchiuso a «Regina Coeli» sotto l'accusa di «uso, detenzione e spaccio di stupefacenti» - Il presentatore è, invece, in stato di fermo giudiziario al «Rebibbia» perché «indiziato di reato» - Il suo legale chiederà oggi l'immediata scarcerazione - Luttazzi ha respinto ogni addebito - Durante la perquisizione nelle case dei due non è stata trovata traccia di droga - La moglie di Walter, in attesa d'un bimbo, colta da choc - L'operazione collegata alla scoperta della banda Malmignati e al sequestro di un chilo di cocaina - Altre otto persone arrestate

In cella d'isolamento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

Walter Chiari è nel carcere romano di «Regina Coeli» dalla serata di ieri; Lelio Luttazzi in quello di «Rebibbia» dalla notte di mercoledì. E' ancora una storia di droga e le indagini sono appena agli inizi: si preannunciano altri arresti. Di questi, due sarebbero ancora più clamorosi: si fanno i nomi di attori e di attrici famosi.

Con sicurezza, nel primo pomeriggio si affermava negli ambienti giudiziari che anche Ugo Tognazzi e Gian Maria Volontè erano in carcere; la notizia, controllata, è priva di fondamento. Tognazzi nella sua villa di Castel Fusano, ha smentito personalmente di essere, comunque, coinvolto in questa storia; Volontè è in Tunisia, in vacanza da quattro giorni, e il suo agente prevede che non rientri in Italia prima della settimana prossima e, comunque, esclude che le indagini possano interessare l'attore.

Cominciata nel gennaio scorso con la scoperta del «drogaboat» sul Tevere, frequentato da alcuni liceali romani, l'operazione antidroga si allarga a macchia d'olio e coinvolge adesso, improvvisamente, gli ambienti cinematografici della capitale, con progressione geometrica. Dal taccuino della fotomodella suicida Maria Hélène Jeanine Cavallaro gli investigatori sono arrivati dapprima a un gruppo di studenti di architettura, quindi a una *gang* internazionale di spacciatori e infine a nomi più famosi. E non si fermano qui: altri ambienti romani sono al centro dell'indagine; la città è sotto la psicosi degli stupefacenti mentre le perquisizioni nelle abitazioni private e nei locali pubblici si moltiplicano.

L'operazione nei confronti di Walter Chiari e Lelio Luttazzi è stata condotta dalla Guardia di Finanza. Guidata dal comandante del nucleo centrale di polizia tributaria, col. Spaccamonti, essa s'è svolta in due tempi ed è direttamente collegata alla scoperta della banda di Guido Malmignati con i suoi nove complici e al sequestro di un chilogrammo di cocaina..

Il primo ad essere fermato è stato Lelio Luttazzi. Mercoledì notte, nel suo attico in piazza Fontana di Trevi sono saliti due ufficiali che dopo un breve colloquio lo hanno condotto nella sede del Nucleo centrale per trasferirlo poi nel carcere di «Rebibbia». Lelio Luttazzi non è arrestato; è soltanto in «stato di fermo giudiziario» perché «indiziato di reato». Il suo legale, avv. Adolfo Gatti, ha preannunziato per domattina una istanza formale per l'immediata scarcerazione, ritenendo che non vi siano indizi.

Nella istanza al sostituto Procuratore della Repubblica, Francesco Fratta, l'avv. Gatti afferma: «*Poiché il difensore ha fiducia che il giudice, dopo lo svolgimento degli interrogatori ed il compimento degli atti di polizia giudiziaria riscontrerà l'insussistenza di ogni responsabilità, si chiede che il signor Lelio Luttazzi, non appena compiute le prime indagini, venga rimesso in libertà*». Interrogato dal magistrato che conduce le indagini, dott. Mario Fratta, Lelio Luttazzi ha respinto ogni addebito.

Lo choc di Alida Chelli

Walter Chiari è stato invece arrestato nella sua villetta nella tenuta di Castel Fusano ove abita da quando è sposato. Gli inquirenti si sono presentati nella casa nelle prime ore del pomeriggio di ieri e la moglie dell'attore, Alida Chelli, che nel prossimo agosto avrà un bambino, è stata colta da un lieve *choc*. Nel mandato di cattura il sostituto Procuratore della Repubblica contesta all'attore Fuso, la detenzione e lo spaccio degli stupefacenti.

Sia l'attico di Luttazzi che la villa di Chiari a Castel Fusano sono stati perquisiti: in nessuna delle due abitazioni si è trovata traccia di sostanze stupefacenti. Secondo gli inquirenti però la posizione di Walter Chiari appare assai più compromessa; si dicono convinti che il magistrato sia in possesso di prove inconfutabili e di testimonianze certe. Si insiste sul collegamento con gli arresti della notte tra il 15 e il 16 maggio quando bloccarono sulla litoranea, nei pressi di Torvaianica, l'auto condotta da Guido Malmignati con un chilogrammo di cocaina allo stato puro. La tesi degli investigatori è che Walter Chiari fosse tra i clienti del Malmignati e si dicono certi che l'attore procurasse la droga anche ad alcuni suoi amici. Di qui le illazioni sui nomi di altri attori e il mandato di cattura che contempla lo «spaccio» oltre alla detenzione e all'uso degli stupefacenti. Gli investigatori escludono, tuttavia, che l'attore abbia potuto rifornire i suoi amici a scopo di lucro.

La svolta delle indagini sulla droga ha destato clamore oltre che negli ambienti artistici nell'opinione pubblica. Il primo a meravigliarsi del fermo di Lelio Luttazzi era stato ieri mattina proprio Walter Chiari che subito dopo aver appreso la notizia s'era messo in contatto telefonico con il Nucleo centrale della finanza.

Chiari interrogato in cella

Dopo un interrogatorio di alcune ore del colonnello Spaccamonti nella sede del nucleo di polizia tributaria, Walter Chiari è stato condotto, in assoluto riserbo, nel carcere di «Regina Coeli» ove ha fatto il suo ingresso alle 21 in punto. Una breve sosta nell'ufficio matricola per registrare le sue impronte digitali, i dati anagrafici e consegnare gli oggetti personali: un cronometro d'oro e il portafogli. Subito dopo la cella d'isolamento.

Il sostituto procuratore della Repubblica è arrivato a «Regina Coeli» mezz'ora più tardi, alle 21,30 ed è rimasto con il detenuto fino alle 24. Sul contenuto dell'interrogatorio è stato mantenuto ovviamente l'assoluto riserbo; e non è stato quindi possibile avere particolari né conoscere la tesi difensiva dell'attore. Il sostituto procuratore della Repubblica ha soltanto fatto sapere che Walter Chiari ha nominato suo difensore di fiducia l'avvocato Eugenio De Simone.

Stamane nell'infermeria del carcere l'attore è stato sottoposto ad una prima visita medica. Poiché i sanitari non lo hanno fatto trasferire nella clinica neurologica dell'Università di Roma e da ritenere che l'attore non presentasse alcun sintomo di intossicazione provocata da uso di stupefacenti.

Le otto persone fermate dalla Guardia di finanza tra il 15 e il 16 scorsi perché implicate nel traffico di cocaina sono state arrestate allo scadere dei sette giorni previsti dalla legge. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Fratta ha emesso contro di loro ordine di cattura. Si tratta di Silvana Maiuri, moglie dell'ex pugile Guido Malmignati, arrestato e trovato in possesso di un chilo di cocaina, Piera De Scalzi, Lucia Carducci, Antonio Fragna, Sergio Placidi, Giancarlo Di Rosa, Mario Fosso e Alfredo Diofebo.

Francesco Santini

Roma. Lelio Luttazzi a passeggio con Anna Saia pochi giorni fa (Telefoto Team)

Walter Chiari (se colpevole) rischierà da tre a otto anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

(g. g.) Il rischio che Walter Chiari corre è tutt'altro che lieve. La legge è terribilmente severa: prevede la reclusione da un minimo di 3 ad un massimo di 6 anni e il mandato di cattura obbligatorio. Che poi all'attore siano contestati solo la detenzione di stupefacenti e lo spaccio a scopo di lucro ha una influenza diretta soltanto sulla pena, ma sulla gravità del reato. In sostanza, il giudice — sempre che Walter Chiari non riuscisse a dimostrare di essere completamente innocente — potrà meno severo che se l'attore avesse commerciato la droga in suo possesso.

La legge sugli stupefacenti in Italia risale all'ottobre 1954 quando il legislatore decise di adeguarsi alle norme vigenti in tutti gli altri paesi. E tra l'altro stabilì che dovesse essere punito con la reclusione da tre a otto anni e con la multa da 300 mila lire a 4 milioni «*chiunque senza autorizzazione, acquisti, venda, ceda, esporti, importi, passi in transito, procuri ad altri, impieghi e comunque detenga sostanze o preparati indicati nell'elenco degli stupefacenti*».

Dal 1954 giuristi e magistrati stanno discutendo sull'interpretazione da dare alla legge. La norma in verità non fa alcun cenno preciso ai consumatori, ma la Cassazione, tranne qualche raro caso, ha stabilito che intendendo punire «chiunque detenga» sostanze stupefacenti il legislatore ha voluto fare riferimento anche a chi sia trovato in possesso di droga per uso proprio.

Gli oppositori a questa interpretazione sostengono invece che il legislatore ha indicato tutte queste ipotesi di reato soltanto per colpire chi tratti sostanze stupefacenti a scopo di lucro. Infatti, secondo questi critici, il consumatore anziché essere punito dovrebbe essere curato.

In ogni modo la legge, per la quale verrà giudicato Walter Chiari, è stata interpretata dalla Cassazione nel modo più restrittivo e severo che prevede la non punibilità soltanto in un caso: che il responsabile sia stato trovato in possesso di sostanza stupefacente «a scopo curativo».

In un alloggio a Roma

Tre giovani arrestati mentre fumavano hashish

Roma, 22 maggio.

Due donne e un uomo, che per tutta la notte scorsa non hanno fatto altro che urlare e picchiarsi a vicenda, sono stati arrestati per uso e detenzione di sostanze stupefacenti. Sono: Gertrud Kulk di 23 anni di Monaco di Baviera, la giamaicana Wilma Brissett di 26 anni e Gabriele Patinetti di 29.

La questura, alla quale si erano rivolti alcuni inquilini dello stabile di via Sistina 86, che non potevano dormire per il baccano che veniva dall'appartamento vicino, ha inviato sul posto una pattuglia d'agenti del primo distretto di polizia; questi, entrati nell'appartamento dei Patinetti, hanno trovato un disordine indescrivibile ed hanno notato che le donne e l'uomo, tutti seminudi, avevano occhi chiusi, lividi ed escoriazioni in varie parti del corpo.

Gli agenti hanno sequestrato un portacenere con diversi mozziconi di sigaretta contenenti hashish. (Ansa)

Dopo 5 mesi dalla tragica morte

Pinelli: proposta l'archiviazione

La Procura di Milano non ha ravvisato responsabilità di terzi nella morte dell'anarchico - Ma la decisione definitiva spetta al giudice istruttore

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 maggio.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giovanni Caizzi, il magistrato che si occupa dell'inchiesta sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato, il 15 dicembre dello scorso anno, da una finestra del quarto piano della questura, ha chiesto l'archiviazione degli atti non avendo riscontrato alcun elemento di responsabilità penale. Gli atti sono stati ora trasmessi, per la decisione definitiva, al giudice istruttore, dott. Antonio Amati.

«*In base alle indagini che ha fatto eseguire*, ha dichiarato il dott. Caizzi, *sono giunto alla conclusione che la morte di Giuseppe Pinelli è stata del tutto accidentale. Non ho rilevato alcuna responsabilità da parte di altre persone. Non posso dire altro perché il fascicolo deve ora essere esaminato dal giudice istruttore; pertanto ogni notizia è tuttora avvolta dal segreto istruttorio*».

L'inchiesta sul tragico episodio era stata disposta di ufficio dall'autorità giudiziaria in seguito al clamore sollevato sulla misteriosa fine dell'anarchico. In questi 5 mesi la magistratura ha mantenuto il massimo riserbo. In seguito alle reiterate istanze dei legali della vedova, Licia Rognoni, il p.m., Caizzi, ha acquisito agli atti gli interrogatori di alcuni testi che non fossero quelli «*ufficiali*» e cioè, fra gli altri, le due giornaliste Camilla Cederna e Renata Bottarelli, oltre al dott. Nazzareno Fiorenzani, che era di servizio al «Fatebenefratelli» quando vi fu portato l'anarchico morente.

g. m.

Duro attacco agli inquirenti

La difesa di Valpreda «Non ci sono prove»

La polemica contro l'accusa è contenuta in un memoriale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

(g. g.) La difesa dell'anarchico Valpreda dice che «*gli interrogatori dell'imputato non risulta contestato a Pietro Valpreda alcun valido elemento di prova a suo carico*». «*Dai verbali di interrogatorio* — afferma la difesa — *non si desume alcunché che possa indurre ad affermare che l'accusa sia in possesso di alcuno una sola prova che indichi nel Valpreda la persona che collocò la bomba nella banca milanese. Il segreto istruttorio è servito sinora a mascherare la totale vacuità della posizione dell'accusa, che lascia, però, sottintendere all'opinione pubblica non si sa bene quali elementi che in serbo non potrebbe tenere poiché se così facesse agirebbe violando la legge*».

Questa, nella sostanza, la critica più grave contestata dal prof. Guido Calvi al pubblico ministero dott. Occorsio e al giudice istruttore dottor Cudillo, che stanno svolgendo le indagini per gli attentati dinamitardi compiuti a Roma e a Milano nel dicembre scorso.

Il difensore di Valpreda ha colto l'occasione per iniziare la polemica contro l'accusa quando i due magistrati hanno convocato i tecnici ai quali sono stati affidati i frammenti di un vetrino colorato, che la polizia sostiene di avere trovato nella borsa in cui era contenuta la bomba depositata, e non esplosa, presso la sede della Banca Commerciale a Milano.

«*Dopo oltre 5 mesi dai criminali attentati* — ha sottolineato il prof. Calvi in un memoriale scritto, che ha provocato la vivace reazione del P.M. (il dott. Occorsio ha minacciato il difensore di incriminarlo per vilipendio) — *il può con tranquilla coscienza affermare che seri e fondati dubbi gravano su quella verità che, fondandosi su una intuizione poliziesca, così trionfalisticamente era stata offerta alla pubblica opinione meno attenta agli avvenimenti politico-sociali del nostro Paese. E' indubbio che non si hanno a disposizione dati certi e chiari tali da poter affermare che le autorità inquirenti abbiano intrapreso una via che sia suscettibile di chiarire il mistero degli attentati. Per quanto consta alla difesa di Pietro Valpreda non esiste alcun elemento probatorio che possa assurgere a dignità di mero indizio di prova*».

Dopo questa premessa polemica il difensore affronta il problema relativo al «vetrino» al quale l'accusa annette grande importanza perché ritiene che sia identico a quelli usati da Valpreda per fabbricare taluni medaglioni. «*Da chi è stato trovato, si chiede il prof. Calvi, e dove e quando?*». Non esiste un verbale di sequestro.

«*Sono interrogativi*, conclude l'avv. Calvi, *ai quali occorre offrire una risposta valida affinché acquisti chiarezza l'intero quadro. Altrimenti resta un silenzio che suona disprezzo per l'opinione pubblica*».

Due personaggi del teatro leggero

Chiari s'è sposato a 45 anni, dopo un'esistenza di irrequieto «play boy»: la moglie attende un bambino per quest'estate - Luttazzi da musicista a presentatore - La Rai ha cancellato i loro nomi dai programmi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 maggio.

«*Il cucciolone del teatro leggero italiano*», Walter Chiari, e lo scanzonato showman Lelio Luttazzi *erano amici per la pelle dagli anni del dopoguerra, quando ambedue iniziavano la loro carriera: adesso si trovano cacciati nello stesso pasticcio e tutto il mondo dello spettacolo oggi a Roma è sottosopra. La Rai tv ha immediatamente cancellato i loro nomi dai programmi in preparazione e da quelli che già vanno in onda: sospesa è la serie televisiva — tredici puntate — che doveva iniziare in autunno ed essere trasmessa il sabato sera in sostituzione di Canzonissima, Studio continuo, con Walter Chiari mattatore; interrotte le registrazioni in corso di Gran varietà presentato da Chiari e Hit Parade da Luttazzi, che già è stato sostituito da Renzo Arbore; eliminati i loro intermezzi nelle puntate registrate; depennati ambedue dall'elenco dei partecipanti alle serate conclusive del Disco per l'estate che si svolgeranno a Saint-Vincent dall'11 al 13 giugno.*

Nella villa dei suoi genitori a Castel Fusano, è rimasta la moglie di Chiari, Alida Chelli, che attende un figlio la cui nascita è prevista per l'agosto prossimo. Nel grande attico di fronte alla fontana di Trevi, in un bel palazzo secentesco, a fronteggiare la curiosità dei cronisti e dei tanti conoscenti si trova, non poco smarrita, l'ultima compagna del musicista triestino, la giovane attrice Anna Saia.

Il 31 maggio a Salsomaggiore Walter Chiari avrà finito la tournée del suo fortunato spettacolo, «Il gufo e la gattina», di cui era interprete e regista, che l'anno scorso aveva presentato a fianco di Paola Quattrini e quest'anno di sua moglie. A Roma era tornato per mettere a punto i progetti per la prossima stagione e per riposare, a modo suo naturalmente, dato che nello stesso tempo lavorava per la Rai, girava alcuni caroselli per la Tv, era in cura dal dentista, e stava sistemando la casa che ha comprato a Fregene, nel villaggio dei pescatori, a fianco di quelle di Gian Maria Volontè, Florinda Bolkan, il regista Rosi e lo scrittore Moravia: la prima casa tutta per sé che fino ad oggi abbia mai avuto.

Col matrimonio sembrava che avesse deciso di mettere la testa a posto. «Finora ho vissuto su un tappeto volante, senza mai atterrare, senza mai pensare a me stesso — disse nel marzo del '69 quando si sposò — ho commesso molti errori, anche professionalmente. Non mi sono amministrato con cautela, d'ora in poi sarò più accorto nelle mie scelte». Dopo tanti amori burrascosi — la Maresca, la Bosè, la Gardner, Mina — aveva trovato un equilibrio nel rapporto con la Chelli e a 45 anni compiuti aveva rinunciato alla sua libertà di scapolo.

La madre, la signora Enza Annicchiarico — che con saggia pazienza sempre ha accettato tutte le stravaganze di questo vulcanico figlio, «un rebus per me», diceva, le sparizioni, gli allegrissimi ritorni, le colte divoranti, le innumerevoli quasi-nuore che sempre le sono state portate a casa — non è a Roma e ancora non sa cosa è successo al suo Walter: tutti gli amici di famiglia cercano oggi di mettersi in contatto con lei per prepararla alla notizia ed evitare che domattina la apprenda dai giornali.

Non minore è lo scalpore che il caso-Luttazzi ha destato. Le sue passioni, dicono quelli che lo conoscono bene, sono la musica e le belle ragazze. Nato a Trieste nel '25, è stato studente di legge, direttore d'orchestra, compositore, pianista, cantautore, da qualche anno fa prevalentemente il presentatore. Si è sposato a ventitrè anni con una bella ragazza della sua età da cui ha avuto una figlia, Donatella, ormai in età di marito; dopo la separazione ha avuto anche l'annullamento dalla Sacra Rota. Ha avuto una lunga relazione con l'attuale moglie di un noto regista, poi con una simpatica giovanissima scenografa, Metka Kosak.

Adesso sembrava felice e tranquillo a fianco della Saia. La casa dove abitavano, tutta piena di fiori, piante, lumi e ninnoli liberty, era sempre piena di amici: si facevano le cose piccole a chiacchierare e a fare musica. La sua passione per il jazz non si era affatto attutita, ma ormai suonava sempre più spesso in privato, soltanto per gli amici.

Liliana Madeo

Roma. L'attore Walter Chiari e la moglie Alida Chelli al ritorno da un recente viaggio a Malta (Telefoto Ansa)

PERCHÈ credere solo a quanto leggi nella nostra pubblicità?

PUBBLIATAUTO

Ford Capri
PRONTA CONSEGNA
1300 cc.
1500 cc.
1700 cc.
2300 cc.
Da L. 1.275.000
(IGE COMPRESA)

PROVALA!

●A due passi da casa Tua

Ford ATAUTO

TORINO - C.so G. Cesare 229 - C.so P. Eugenio 11
Corso Siracusa 40 - IVREA - Corso Vercelli 29
(aperti anche nelle mattinate festive)

TARGET RX4

SCONTO

scusi,
lei è uno
che abbocca?

Noi pensiamo di no.
E, allora, l'operazione prezzo pulito REX è fatta apposta per Lei:
niente prezzi gonfiati, niente sconti "favolosi" e allettanti,
niente fastidiose contrattazioni. Prezzo pulito REX è il prezzo già scontato al massimo,
comprensivo del costo d'installazione,
e uguale per lo stesso prodotto REX in tutta Italia.
E' l'impegno di lealtà della REX
e di tutti i suoi rivenditori, con Lei.

REX
una garanzia che vale

operazione prezzo pulito Rex

Esplosione di violenza a Napoli: 25 feriti

La stazione Circumvesuviana saccheggiata dai "pendolari,,

I disordini per un'agitazione dei macchinisti che ha bloccato i passeggeri - Rubate nella biglietteria 800 mila lire - Incidenti a Pozzuoli durante lo sciopero: 7 agenti contusi

Catanzaro: bomba Molotov contro un deputato dc

(Dal corrispondente)
Napoli, 22 maggio.

Gravissimi disordini con 25 feriti avvenuti ieri sera alla stazione della «Circumvesuviana» di corso Garibaldi. Un improvviso sciopero dei macchinisti, che hanno sospeso il lavoro dalle 17 alle 19, ha bloccato la partenza dei treni per i Comuni della vesuviana e del Nolano. L'imprevista agitazione ha suscitato violente proteste da parte di circa 5 mila «pendolari», in prevalenza operai ed impiegati, che dovevano rientrare al paesi di residenza.

La folla si è abbandonata ad atti di vandalismo, devastando la sala di aspetto, gli uffici della biglietteria ed appiccando il fuoco al centralino telefonico. Ripetuti assalti sono stati compiuti contro un istituto di credito della zona, alcuni negozi e la sede della direzione della «Circumvesuviana». Durante il saccheggio, sono stati trafugati dai cassetti della biglietteria 800 mila lire.

I dimostranti si sono violentemente scontrati con le forze dell'ordine accorse per riportare la calma: sono rimaste ferite 25 persone, di cui 19 tra agenti e carabinieri. Sono rimasti contusi il vice questore, dott. Cotecchia, il commissario dott. Bevilacqua e due sottufficiali.

persone sono state arrestate e denunziate per adunata sediziosa, blocco stradale, resistenza alla forza pubblica, devastazione, incendi e furto. La calma è stata ristabilita soltanto a tarda della sera; il traffico ferroviario è stato ripristinato verso le 21.

Lo sciopero, che ha dato origine alla violenta reazione, era stato dichiarato dai macchinisti della «Circumvesuviana» per motivi sindacali e normativi. Lo sciopero, che era stato preannunciato ai viaggiatori, ha bloccato circa mila «pendolari».

Dapprima la protesta dei viaggiatori è stata contenuta da una trentina di agenti che hanno svolto opera di persuasione invitando i «pendolari» a rientrare nei Comuni di residenza con corriere messe a disposizione dalla «Circumvesuviana». Improvvisamente la protesta è degenerata in atti di violenza e teppismo. I cancelli della stazione sono stati divelti ed una massa di gente si è riversata negli uffici, devastando ogni cosa.

Subito dopo, alcuni gruppi sono penetrati nella biglietteria; gli impiegati hanno fatto appena in tempo a chiudere la cassaforte, salvando dal saccheggio circa 2 milioni di lire, ma il denaro rimasto nei cassetti è stato trafugato. A questo punto i dimostranti assaltavano la sede della «Banca popolare del corso Garibaldi», ma non riuscivano a forzare le saracinesche abbassate in tempo dal personale. Le vetrate venivano mandate in frantumi a colpi di bastone e di pietre. Uguale sorte toccava alle vetrine di alcuni negozi, mentre il traffico stradale era bloccato. Per oltre due ore una vasta zona compresa tra la via Marittima, corso Umberto e piazza della Ferrovia è rimasta in mano ai dimostranti.

Adriaco Luise

Gli scontri a Pozzuoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 maggio.

Un nuovo sciopero generale oggi a Pozzuoli, la cittadina flegrea minacciata da una grave crisi economica a seguito del fenomeno di bradisismo che continua a manifestarsi in questi giorni con una serie di lievi scosse di terremoto. Durante l'odierna protesta polizia e carabinieri sono scontrati con gruppi di dimostranti per rimuovere i posti di blocco sulla «Domiziana» e sulle strade di accesso al paese. Sette agenti sono rimasti feriti dal lancio di pietre; una decina di persone sono state fermate per accertamenti.

L'atmosfera di tensione che incombe sulle attività economiche di Pozzuoli non si è attenuata neppure dopo l'incontro avvenuto ieri a Roma, dove il sindaco, prof. Angelo Gentile, e una rappresentanza degli amministratori hanno avuto un lungo colloquio con il presidente del Consiglio dei ministri.

Alcune categorie, tra cui i commercianti, rimasti insoddisfatti dall'esito della riunione romana, insieme con le organizzazioni sindacali, hanno proclamato una giornata di sciopero generale.

La manifestazione sembrava dovesse svolgersi senza incidenti. Nonostante le ripetute rivolte ai gran-di comizio tenutosi in piazza della Repubblica dai rappresentanti sindacali, gruppi di scioperanti, dopo i discorsi, si sono diretti verso la «Domiziana». Altri giovani hanno bloccato le vie di accesso a Pozzuoli: volevano inscenare una protesta più clamorosa. La polizia è intervenuta con decisione, allontanando alcune centinaia di manifestanti dai binari della stazione «Cumana».

Verso mezzogiorno circa trecento persone hanno raggiunto la «Domiziana», nei pressi dell'Anfiteatro Flavio. Insensibili alle esortazioni della polizia a conservare la calma e consentire il transito dei veicoli sull'importante arteria che congiunge Napoli con Roma, i dimostranti hanno lanciato pietre e altri oggetti contundenti. Dopo i rituali squilli di tromba, la polizia ha caricato e la folla si è dispersa.

a. l.

L'ordigno non è esploso per la violenta pioggia

(Nostro servizio particolare)
Catanzaro, 22 maggio.

(a. l.) Un attentato è stato compiuto ieri sera contro il sottosegretario alle Partecipazioni, on. Principe, che prende parte alla campagna elettorale in Calabria: contro l'auto del parlamentare socialista è stata lanciata una «bottiglia molotov», che si è incendiata.

Il grave episodio è avvenuto alla periferia di Lamezia Terme, comune a 41 chilometri da Catanzaro, dopo un comizio. L'ordigno, che ha preso fuoco poiché sulla zona imperversava un violento acquazzone, ha colpito lo sportello posteriore della vettura dal lato dove sedeva l'on. Principe. Il vetro del finestrino è andato in frantumi, ma gli occupanti sono rimasti illesi.

Il testo pronto entro metà giugno?

La riforma universitaria ha ripreso il suo cammino

Il ministro Misasi ottiene che la Commissione prosegua l'esame anche la prossima settimana - Spera in tal modo di far rientrare lo sciopero dei docenti - Quali punti sono stati approvati nei giorni scorsi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

Malgrado la sospensione dei lavori parlamentari, la commissione istruzione del Senato proseguirà nella prossima settimana l'esame della riforma universitaria, con l'intenzione di approvarla in sede referente per metà di giugno. La proposta avanzata dal ministro Misasi è stata accolta da tutti i gruppi politici, tranne dal rappresentanti del psu e dei liberali che hanno annunciato di non poter intervenire alle riunioni. Con questa decisione il ministro della Pubblica Istruzione tenta di far rientrare lo sciopero ad oltranza proclamato da oggi dalle associazioni universitarie.

Nei giorni scorsi la commissione ha approvato le norme sugli studenti lavoratori, sull'istituzione di corsi abilitanti per gli insegnanti, sui professori associati e sulla collaborazione internazionale. Ha anche discusso sul pieno tempo, ma la votazione su questa parte è stata rinviata alla prossima seduta.

Per gli studenti lavoratori, le Università organizzeranno forme di attività che dovranno avere una impostazione didattica e di ricerca scientifica pari a quella dei corsi ordinari. Gli studenti lavoratori che debbano sostenere gli esami hanno diritto a permessi giornalieri retribuiti o, qualora non siano già laureati, di congedo straordinario retribuito per un periodo di tempo continuativo non superiore ad un anno. Le opere universitarie provvederanno a provvidenze di natura finanziaria.

La commissione ha riconosciuto il principio che per insegnare è necessaria la preparazione pedagogica e didattica, oltre che culturale. Le università istituiranno corsi annuali di formazione pedagogica comprendente il tirocinio didattico per laureati che vogliano intraprendere la carriera dell'insegnamento nelle scuole medie e nelle superiori. La preparazione è di competenza dei dipartimenti di scienze educative, d'accordo con gli altri dipartimenti interessati.

Un apposito articolo che non era previsto nella riforma riguarda la collaborazione internazionale. Le Università potranno procedere ad accordi per il riconoscimento dei titoli e ammissione ai corsi dei vari livelli, anche nei casi in cui l'equiparazione non sia stabilita da convenzioni internazionali; potranno facilitare, con provvedimenti finanziari, scambi di docenti, di studenti, di documentazione e di strumenti didattici; sarà concessa agli studenti la possibilità di svolgere parte dei piani di studio presso Università e istituti superiori stranieri.

I dipartimenti per svolgere attività didattica e di ricerca potranno associare studiosi italiani e stranieri; il numero di questi studiosi non dovrà essere superiore ad un decimo del numero dei docenti di ruolo del dipartimento. La loro attività didattica e scientifica sarà sostitutiva degli insegnamenti impartiti nel dipartimento ed i professori associati italiani non potranno insegnare come docenti di ruolo in altri dipartimenti. Il docente associato viene assunto con contratto di durata superiore a tre anni.

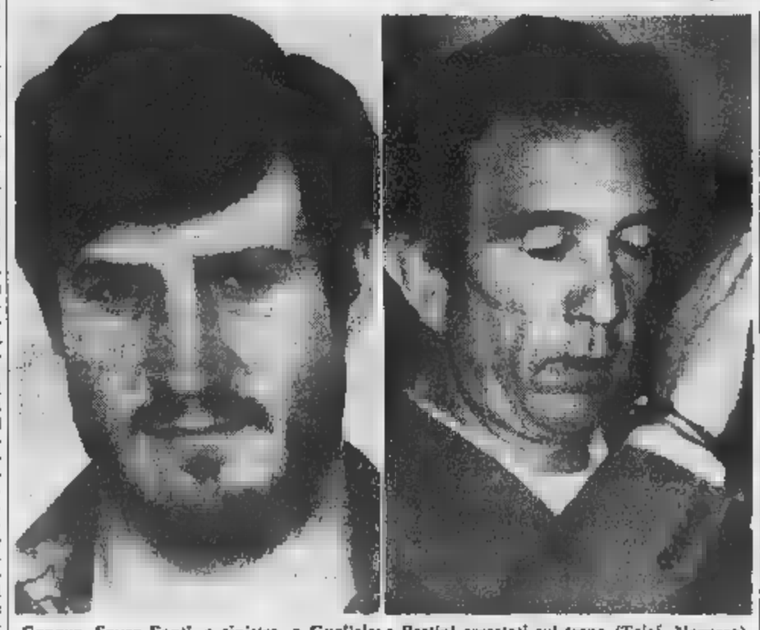
La commissione ha poi iniziato la discussione sul pieno tempo. Stabilita l'incompatibilità tra insegnamento ed esercizio della professione privata, i senatori stanno cercando di trovare un compromesso sul limite dell'esercizio della professione e sugli eventuali emolumenti che potrebbero percepire da questa loro attività.

Felice Froio

A cinquecento metri dalla stazione di Quarto dei Mille

Dinamite sulla ferrovia a Genova Un guardiano sventa l'attentato

Uno sconosciuto ha posto due candelotti di esplosivo sotto un binario della Genova-Roma - La guardia notturna, pistola in pugno, ha intimato l'alt, ma l'uomo è riuscito a fuggire: un'auto lo attendeva poco lontano - Arrestati su un treno due giovani con 3 kg. di esplosivo in due valigie



Genova. Sauro Fonti, a sinistra, e Guglielmo Bertini arrestati sul treno (Telef. Nazzaro)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 maggio.

Fallito attentato sulla linea ferroviaria Genova-Roma, a cinquecento metri dalla stazione di Quarto dei Mille. Un terrorista ha collocato due candelotti di dinamite sotto un binario, ma per fortuna non ha fatto in tempo a innescare le micce il provvidenziale intervento di un guardiano notturno lo ha messo in fuga.

L'episodio è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì scorso. Erano le 3,40 quando il guardiano Guglielmo Lombardini, percorrendo un viottolo che fiancheggia la ferrovia, ha scorto un individuo che, a un centinaio di metri di distanza, armeggiava attorno ai binari. Pistola in pugno, gli ha intimato l'«alt», ma lo sconosciuto, rapidissimo, ha scavalcato il muretto di cinta allontanandosi di corsa. Il guardiano lo ha inseguito per un lungo tratto sparando in aria alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio, ma il fuggitivo, balzato a bordo di un'auto che lo attendeva sulla strada a Mare di Quarto, è riuscito a dileguarsi.

Dato l'allarme, accorsi agenti dell'Ufficio politico e carabinieri. Sulla linea ferroviaria sono stati trovati due candelotti di dinamite lunghi 20 centimetri l'uno e del diametro di due etti. L'esplosivo era sprovvisto di detonatori e di miccia: al terrorista, evidentemente, era mancato il tempo di innescare le cariche, entrambe poste sotto un binario.

Il fallito atto di sabotaggio è il quarto della serie che da qualche tempo rende inquiete le notti genovesi: il primo è del 24 aprile (un candelotto di dinamite rinvenuto davanti alla sede del psu di Quarto); il secondo è del 26 aprile (un'esplosione di plastico sulla porta della caserma dei carabinieri di Nervi); il terzo è del 2 maggio (un chilo di dinamite trovato nel vicolo attiguo all'edificio che ospita il consolato degli Stati Uniti).

F. d.

L'esplosivo sequestrato serviva per i pescatori?

Genova, 22 maggio.

(f. a.) Oltre novanta chili di esplosivo, 400 detonatori e 250 metri di miccia a lenta combustione sono stati sequestrati dai carabinieri; tre persone sono già in carcere.

L'operazione è scattata mercoledì mattina, quando i carabinieri hanno appreso che due uomini in viaggio verso Genova, a bordo di un treno, con un carico di esplosivo. Una quindicina di militi in borghese si sono appostati dentro la stazione Brignole, dove alle 7,55 è giunto il «accelerato» gremito di operai e di studenti. I due uomini sono scesi per ultimi, ciascuno tenendo per mano due valige, sono stati immediatamente bloccati.

Gli arrestati sono Guglielmo Bertini, 37 anni, Sauro Fonti, 28 anni, entrambi da Ameglia (La Spezia) e Arnaldo Monchilli, 56 anni, quest'ultimo custode di una villa di Bocca di Magra.

Il tenente colonnello Gianmaria Giudici, comandante del gruppo, ha dichiarato che le prime risultanze delle indagini «*porterebbero ad escludere agganci politici*» e che l'ipotesi più probabile è che l'esplosivo «*servisse ad alimentare il mercato nero ai quale si riforniscono i pescatori di frodo*».

La vicenda all'esame del Tribunale di Novara

Interrogati medico e professoressa per il fotografo chiuso in manicomio

Sono accusati d'aver fatto sequestrare e passare per pazzo un genovese residente ad Arona - Il sanitario: «Ho agito in piena coscienza professionale»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 maggio.

Dopo una serie di testimoni, il giudice istruttore del tribunale di Novara, dott. Marcello D'Andrea, ha interrogato ieri, in mandato di comparizione, la professoressa Maria Angela Conterio, di 47 anni, insegnante al liceo di Arona, e il dott. Francesco Tonetti, di 52 anni, medico-chirurgo ad Arona, accusati di concorso in falso e sequestro di persona.

A formulare l'accusa nei loro riguardi è stato il fotografo Natale Rivolo, di 58 anni, un genovese separato dalla moglie, che vent'anni (fino al giugno scorso) era vissuto ad Arona con la professoressa Conterio. Il Rivolo, ricoverato all'ospedale psichiatrico per cinque giorni, quando il 3 luglio venne dimesso perchè riconosciuto dai sanitari sano di mente, sporse denuncia nei confronti del dott. Tonetti, che stilò il certificato nel quale lo si definiva «*pericoloso a sé e agli altri*», e contro l'insegnante che, a suo dire, sollecitò quel certificato.

Il Rivolo, in una intervista rilasciata in questi giorni, ha raccontato con dovizia di particolari la relazione ventennale con la professoressa Conterio: una scenata di gelosia un po' violenta da parte del fotografo avrebbe provocato l'intervento di comuni amici e successivamente quello del dott. Tonetti e dei carabinieri. Questi ultimi accompagnarono dapprima il Rivolo in caserma e poi in manicomio.

Che cosa abbiano dichiarato al giudice istruttore il medico e la professoressa non è dato sapere: si conosce invece qual è la linea difensiva del dott. Tonetti, il quale ha detto testualmente: «*Ignoravo i rapporti che intercorrevano fra il Rivolo e la professoressa Conterio: so soltanto che quella sera, per quello che mi è stato riferito e per quello che ho visto in presenza dei carabinieri intervenuti per sedare la zuffa, vi era qualche presupposto in più di quelli che un medico è autorizzato a rilevare idonei a giustificare uno squilibrio mentale anche improvviso. In proposito, tutti sanno che le alterazioni mentali e le psico-neurosi, questo diagnostico, non sono una appendicite acuta, una palmanite o un mal di denti. Se questa fosse vero gli ospedali psichiatrici, che sono pur sempre luoghi di ricovero, accertamento diagnostico e di cura, sarebbero in un certo senso inutili e il mondo potrebbe essere pieno di alienati mentali che circolerebbero tranquillamente per le strade. Posso pertanto dire di aver agito in piena scienza e coscienza professionale, con le quali mi sento perfettamente in pace: quel certificato è scaturito da quanto io già sapevo e da quello che ho visto*».

Anche abbiamo detto, il segreto istruttorio non consente di conoscere la dichiarazione resa dalla professoressa Conterio al magistrato, è facile immaginare che l'insegnante, sulla falsariga di quanto ha detto il dott. Tonetti, abbia dichiarato che la sera del 17 giugno il Rivolo le si scatenata come una furia tale da farlo ritenere uscito di mente.

Dal canto suo, il fotografo ha insistito nella sua accusa: è probabile che nei prossimi giorni il giudice istruttore convochi le parti per un confronto.

p. b.

Padre di cinque figli fugge con una cameriera

Giaveno, 22 maggio.

(e. d. s.) Le autorità di Giaveno si stanno interessando di un accaduto in giorni scorsi. Il carpentiere trentasettenne Silvano Zerbinatti, abitante in via Umberto con la moglie Luigia Mesini, di 32 anni, e cinque figli, Gianfranco, di 14; Roberto, di 13; Renata, di 11; Giuseppe, di 9; e Violetta, di 5, si sarebbe allontanato di casa con la cameriera di un ristorante locale, Graziella Davì, 38 anni, di Condove.

La cameriera, che dal marito ha avuto due figli, teneva sè, nella casa dello Zerbinatti dove viveva, Roberto, di 3 anni.

Prigioniero della "fidanzata,, si è gettato da una finestra

L'uomo, sposato e con 4 figli, è stato chiuso in una stanza dai genitori della ragazza in attesa dei militi

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 maggio.

(u. p.) Un carpentiere di Savona ha concluso il suo fidanzamento con una ragazza di Celle Ligure con un salto dalla finestra al primo piano della casa ove abita la famiglia della giovane. Voleva evitare di chiarire la situazione con i genitori della fidanzata, i quali l'avevano rinchiuso in una stanza in attesa che giungessero i carabinieri.

Tomaso Rocca, di 31 anni, abitante in via Pia 14/9, attualmente disoccupato, padre di quattro figli, da qualche tempo è separato dalla moglie. Mesi fa aveva conosciuto una giovane di 25 anni, tale F. A., che abita con i genitori a Sanda, una frazione nell'entroterra di Celle Ligure. Il Rocca ha corteggiato la ragazza, facendole il fatto di essere separato dalla moglie e padre di quattro bambini. Poco alla volta è riuscito ad ottenere la fiducia di F. A., la quale l'ha presentato ai genitori. Questi l'hanno accolto cortesemente, ma il padre della ragazza, un pensionato, quando ha visto che la relazione fra la figlia e il Rocca si stava avviando verso un probabile matrimonio, ha voluto sapere qualcosa di più sul carpentiere ed ha quindi cercato di avere informazioni.

Tramite amici, tre giorni fa il pensionato viene a sapere la verità sul conto del Rocca. Mette la figlia al corrente della situazione, e mercoledì sera, quando Tomaso Rocca si reca a casa della fidanzata, i genitori di lei gli chiedono spiegazioni e gli fanno presente che le sue visite non sono più gradite. «*Anzi* — soggiunge il padre di F. A. —, *perché tutto sia ben chiaro, adesso vado a chiamare i carabinieri, in modo che non sussistano equivoci*».

Così dicendo, il pensionato chiude il Rocca in una stanza e si allontana, per recarsi alla caserma dei carabinieri. Il carpentiere, rimasto solo nella stanza, viene colto dalla paura: non si rende conto, evidentemente, che non è incorso in alcun reato perseguibile dal codice, pensa solo ad evitare l'incontro con il maresciallo dei carabinieri. Decide così di scappare. L'unica via d'uscita è costituita da una finestra che si affaccia su una stradina di campagna a piano inclinato. E' buio, sono circa le 22; il Rocca non sa valutare l'altezza della finestra (circa 7 metri), e, salito sul davanzale, salta nel vuoto. Le conseguenze sono ferita alla mano destra, una contusione dorso-lombare, lesioni ossee e stato confusionale.

Due valdostani accusati di omicidio in Francia

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 22 maggio.

(l. v.) Due valdostani sono accusati dalla polizia francese aver partecipato il 10 marzo 1967 ad una rapina, con omicidio, alla periferia di Parigi, ai danni d'una agenzia bancaria; i loro confronti il procuratore della Repubblica di Aosta ha spiccato nei giorni scorsi l'ordine di cattura.

Uno dei due, Carlo Charles, di 36 anni, da La Salle, è già detenuto nel carcere di La Spezia, dove sin dall'agosto del sta scontando una pena di tre anni e quattro mesi di reclusione contrabbando, mentre l'altro, Severino Levy, di anni, residente alla frazione Chatillard, di La Salle, è stato arrestato dai carabinieri martedì scorso. Entrambi facevano parte, secondo l'accusa, di una banda formata da quattro persone. Gli altri due, di nazionalità francese, arrestati a tempo, avrebbero fatto i loro nomi.

Da qui l'incriminazione per rapina a mano armata e quella ancora più grave di omicidio, perché nel corso dell'aggressione rimase ferito sierе della banca, che decedette alcuni giorni dopo in seguito a complicazioni.

Mentre il Charles ha messo di essere stato in Francia in quel periodo, il Levy, oltre a negare partecipazione al colpo, ha detto di non essersi mosso dall'Italia.

S.E.I. SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

VIAGGIO INTORNO ALL'UOMO
DI SERGIO
Premio Campione 1970
PER IL GIORNALISMO

« Al fondo verità: uomini. Zavoli li ha trovati ».
(*Indro Montanelli*)

« Un libro provocatorio, alla ricerca della ragione. Il libro di un uomo che è espressione di un mondo cosciente sino in fondo sua crisi, dei suoi dubbi ».
(*Gene Pampaloni*)

« Un documento tempo perché rivela volto espressivo dell'uomo di questo secolo ».
(*Raniero La Valle*)

« Un libro che ha un bel sapore di letteratura, pagina scritta, più che parlata, per intenderci... ».
(*Alberto Bevilacqua*)

« Un vivo e consolante, in queste di incertezza e di dubbio, una radiografia tormenti morali questa stagione che è toccato di vivere ».
(*Enzo Biagi*)

« Demolisce orpelli, adivizza divi, smitizza miti: cerca l'uomo sotto le spoglie, onde è coperto, aggredisce il dubbio e lo provoca, ascolta e interpreta, offrendoci il giornalismo costruzione di pensiero, fattore di civiltà, interpreta di istanze; dove l'intervista non resta solo riferimento di idee e fatti, è partecipazione e integrazione... ».
(*Igino Giordani*)

« Come a certi mistici laici, a Zavoli la diretta, appassionata enucleazione di problemi e istanze morali. Gli interessa un'ardente verità ragione, non un assioma teorizzato da verità... ».
(*Luigi Compagnone*)

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita, 176 - 10152

MATERASSI A MOLLE
e SALOTTI
acquistereš direttamente in fabbrica!
La SUPERFLEX Via Garizio 24
(P. Rivoli) Tel. 758.313
offre a prezzi di fabbrica la sua produzione di MATERASSI di tutti i tipi e misure, con garanzia da L. 8.000 in più e di salotti a prezzi interessantissimi
REGALO due cuscini a molle a tutti acquirenti di una coppia di guanciali del tipo «SUPERCLIMATIZZATO» in re.
PRIMA DI ACQUISTARE INTERPELLATECI!

venezia
LIDO DI VENEZIA
SOTTOMARINA
vacanze al mare!
... PREFERITE LE
SPIAGGE VENEZIANE
ALBERGHI PENSIONI VILLE E IMPIANTI BALNEARI E SPORTIVI MANIFESTAZIONI
Per informazioni rivolgersi a:
Azienda di Soggiorno VENEZIA LIDO DI JESOLO CAORLE BIBIONE SOTTOMARINA CHIOGGIA ENTE PROVINCIALE TURISMO VENEZIA

a Torino, in via Roma 314,
è iniziata la grandiosa vendita del
SECONDO LOTTO
di confezioni estive
per signora
FALLIMENTO
"LA MERVEILLEUSE"
migliaia di abiti, tailleurs, pantaloni,
abiti - giacca, soprabiti in cotone - lino - seta
PREZZI DI PERIZIA
ABITI DA L. 10.000/15.000 OGGI A L. 2000/3000
TAILLEURS DA L. 15.000 OGGI A L. 3000/5000
SOPRABITI DA L. 18.000/25.000 OGGI A L. 5000/9000
TAGLIE DAL 40 AL 58

LA STAMPA
Sabato 23 Maggio 1970
Anno 104 - Numero 104

ANALISI

Dialogo fra sordi

(Scarse speranze dopo il secondo vertice Brandt-Stoph)

Bonn, 22 maggio.

L'incontro di Erfurt tra i capi di governo delle due Germanie, il 19 marzo, suscitò molte speranze: si constatò allora che Bonn e Berlino Est potevano iniziare un dialogo dopo vent'anni di guerra fredda. Ieri a Kassel il secondo colloquio tra Brandt e Stoph ha sepolto molte di quelle speranze: pur parlando la stessa lingua, i [illegible] al di qua e al [illegible] là dell'Elba non si comprendono. Ai tentativi di Willy Brandt (definiti *eroici* da alcuni giornali) di uscire dal vicolo cieco della politica tedesca, Willi Stoph ha risposto con durezza, arroccandosi sulle posizioni di sempre.

Il 21 [illegible] Kassel, che si sperava sarebbe passato alla storia, è [illegible] brutta pagina [illegible] cronaca. Non vi è stato lo sperato avvicinamento, i fronti si sono irrigiditi. Lo ha ammesso oggi lo stesso cancelliere Brandt, il quale ha detto che «*il fosso che ci divide è assai profondo*». Ieri, alle 12, si [illegible] giunti al limite della rottura. E' stata evi[illegible] (si dice per un intervento del presidente della Germania comunista Ulbricht, il quale dalla sua [illegible] in Crimea avrebbe parlato per telefono [illegible] Willi Stoph, consigliandogli durezza, ma prudenza).

Non vi è stata rottura, ma il risultato è magro e deludente: [illegible] comunicato congiunto, nessun accordo preciso per un terzo colloquio, rifiuto di Berlino Est di scambiare plenipotenziari con Bonn, irrigidimento totale sulla questione del riconoscimento della «Ddr» sulla base del diritto internazionale. Come consolazione rimangono le dichiarazioni dei due portavoce: la continuazione dei colloqui è *aperta*, avverrà dopo una *pausa di ripensamento*.

La giornata di Kassel era cominciata col sole, poi sono venute le nubi e il maltempo, fuori e dentro l'albergo dell'incontro. Vi hanno contribuito incidenti avvenuti in città: [illegible] dimostrazione di neonazisti, controbilanciata da una di comunisti fatti affluire da tutta la Germania, lo scempio della bandiera della «Ddr» attuato da tre giovanotti di estrema destra sotto gli occhi dei poliziotti colti di sorpresa. Prendendo lo spunto da queste intemperanze, Willi Stoph ha attaccato la Germania federale prima ancora che il padrone di casa potesse fare il suo discorso introduttivo, come voleva il protocollo, e lo ha costretto a chiedere scusa. Inizio pessimo, atmosfe[illegible] di gelo.

Il discorso di Stoph è stato durissimo, intransigente: rispondendo al Cancelliere federale, che aveva messo sul tavolo un elenco di venti proposte concrete per allacciare relazioni tra le due Germanie, Stoph ha pronunciato un «no» netto. Per la Germania comunista esiste un solo problema da chiarire, [illegible] di affrontare gli altri: quello del proprio riconoscimento *de jure* da parte di Bonn. «*Un no alla validità del diritto internazionale nelle relazioni tra i nostri Paesi* — ha detto Stoph — è *contrario* [illegible] *distensione* [illegible] *alle misure costruttive per la sicurezza* [illegible] *europea, è contrario alla normalizzazione dei rapporti tra i nostri due Paesi*».

Alle proposte [illegible] Brandt (che si è spinto ai limiti del possibile, offrendo il rispetto delle frontiere, dell'autonomia e delle leggi di ciascun Stato, lo scambio di ministri plenipotenziari e l'appoggio reciproco per l'ingresso nelle organizzazioni internazionali), Stoph addirittura non ha risposto. Ha messo sul [illegible] volo la sua carta: o «aiuto» (riconoscimento) o «niente». Il colloquio [illegible] poteva considerare finito. [illegible] nulla [illegible] serviti i tentativi di Willy Brandt [illegible] trovare «punti di contatto».

A Brandt che cerca il dialogo ha risposto uno Stoph che fa il sordo. La politica intertedesca di Bonn ha subito un colpo [illegible] arresto: a Kassel la divisione si è approfondita, nessuno (neppure [illegible] Brandt, come egli stesso ha [illegible] oggi) è in grado [illegible] dire quando il dialogo potrà riprendere. Si è tornati al punto di prima.

Tito Sansa

Critiche e delusione nella Germania Ovest dopo i colloqui

Kassel. Gli agenti respingono un gruppo [illegible] manifestanti durante la visita di Willi Stoph (Telefoto Upi)

Kassel: un duro colpo per la "Ostpolitik,,

Gesti vandalici contro la corona deposta da Stoph - Un'inchiesta tra gli agenti: alcuni di loro sarebbero neo-nazisti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 maggio.

La delusione del pubblico tedesco per i risultati del secondo «vertice intertedesco» a Kassel è completa. Neppure i commentatori dei giornali che appoggiano il governo e della televisione condividono quel poco ottimismo manifestato dal cancelliere Willy Brandt e dal segretario di Stato all'Informazione Conrad Ahlers, che ha detto: «La politica del governo federale non è smentita dall'incontro di Kassel. La via rimane aperta».

In particolare, Die Welt *osserva che* «la giornata a Kassel [illegible] stata [illegible] incontro, ma di scontro. Il discorso [illegible] Willi Stoph è stato un netto rifiuto, un discorso ultimativo [illegible] pretenzioso, che ha contribuito a congelare le relazioni. La politica di Bonn si trova in un vicolo cieco». *Con tono insolitamente moderato, la* Bild Zeitung *scrive, sotto il titolo* «Abbastanza sconsolante», *che Willy Brandt ha fatto il possibile,* [illegible] *si è scontrato con la politica del* «tutto o nulla» [illegible] *Willi Stoph.* «Anche se un giorno i colloqui dovessero riprendere» *aggiunge il giornale* «ci si dovrà aspettare da essi meno di quanto si era sperato finora. I colloqui di Erfurt e di Kassel [illegible] sono [illegible] svolta nella storia tedesca».

I commenti dei partiti di opposizione sono ancora più critici. Il capo del gruppo parlamentare democristiano, Barzel, ha detto che ieri a Kassel «vi [illegible] stato un irrigidimento anziché una distensione», *il capo dei cristiano-sociali, Strauss, ha detto che Kassel* «ha segnato [illegible] fine delle illusioni [illegible] politica intertedesca [illegible] governo Brandt-Scheel».

La corona di garofani che ieri il Primo Ministro della Germania comunista Willi Stoph ha deposto a Kassel, nel [illegible] *alle vittime del nazismo,* [illegible] *stata danneggiata due volte da sconosciuti. Il monumento, un torrione circolare, era sorvegliato dalla polizia, ma ieri alcune persone sono riuscite a entrare e ad asportare i due nastri sui quali era scritto* «Alle immortali vittime del fascismo, che diedero [illegible] vita per [illegible] pa[illegible] e il progresso, [illegible] Presiden[illegible] del Consiglio dei Ministri della "Ddr" Willi Stoph».

Oggi, benché [illegible] sorveglianza fosse stata rafforzata, [illegible] *Sacrario* [illegible] *stato ancora violato e la corona di fiori calpestata. L'incidente è talmente inspiegabile che il capo della polizia di Kassel ha ordinato un'inchiesta disciplinare tra gli agenti di guardia al monumento. Vi* [illegible] *sospetto che essi abbiano favorito l'azione degli estremisti. Ieri un funzionario della polizia di Kassel mi aveva detto, proprio dinanzi al Sacrario ai Caduti, di non essere del tutto sicuro degli agenti, tra i quali* [illegible] *sarebbero infiltrati elementi simpatizzanti* [illegible] *per il partito di estrema destra* «Npd».

Più attenta la polizia di Düsseldorf, [illegible] *Renania, che ha neutralizzato un'organizzazione di estrema destra,* [illegible] «Fronte di liberazione europeo», *che aveva programmato un'azione armata contro il «vertice intertedesco». Sono stati arrestati 14 estremisti di destra, istruiti da* [illegible] *sottufficiali delle «SS».*

t. s.

L'annuncio atteso martedì alla riunione atlantica [illegible] Roma

La Nato riproporrà al Patto di Varsavia una riduzione "bilanciata,, delle truppe

Gli alleati occidentali desiderano aprire un dialogo [illegible] i paesi comunisti - Ma nell'attesa intensificheranno la sorveglianza nel Mediterraneo - Preoccupazioni per la presenza della flotta russa e dei piloti sovietici in Egitto

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 22 [illegible]

La Nato ha deciso di riproporre al Patto di Varsavia una riduzione «bilanciata» delle forze militari dei due blocchi. Un annuncio ufficiale è atteso alla sessione primaverile del Consiglio atlantico, martedì e mercoledì prossimi a Roma. Dalla risposta dei Paesi comunisti dipenderà forse l'atteggiamento dell'Alleanza verso il progetto sovietico [illegible] una conferenza per la sicurezza europea. In attesa che [illegible] apra questo dialogo Est-Ovest, la Nato intensificherà la sorveglianza nel Mediterraneo, dove di recente la sua nuova forza navale ha compiuto delle esercitazioni.

La sessione della Nato, [illegible] prossima settimana a Roma, è la più importante dopo quella del 1968 sulla Cecoslovacchia, e probabilmente vi parteciperanno anche alcuni ministri della Difesa, tra cui l'inglese Healey. Essa dovrebbe suggellare [illegible] nuova strategia elaborata alla luce di tre grandi avvenimenti: l'apertura delle trattative Bonn-Pankow e Bonn-Mosca, la firma del trattato russo-cecoslovacco [illegible] codifica la dottrina [illegible] Brezhev sulla «sovranità limitata», e l'aggravarsi della crisi mediorientale, con la presenza dei piloti sovietici in Egitto.

Il Consiglio atlantico sembra voler limitare le sue iniziative alla propria area geografica. Sarebbero quindi escluse prese di posizione sul Medio Oriente e sul Cambogia. Entrambi gli argomenti verranno però discussi. Essi toccano indirettamente i paesi dell'Alleanza. E' legittima soprattutto la preoccupazione che il conflitto in Medio Oriente sconvolga l'equilibrio del Mediterraneo.

La «*riduzione bilanciata*» delle forze militari della Nato e del Patto di Varsavia fu proposta [illegible] prima volta nel giugno 1968 alla riunione di Reykjavik, la capitale dell'Islanda. Secondo gli ultimi dati, la Nato vanta [illegible] netta superiorità negli armamenti nucleari, il Patto di Varsavia [illegible] quelli convenzionali. [illegible] Bruxelles si definisce «*bilanciata*» una riduzione del trenta per cento circa degli effettivi comunisti, [illegible] del dieci per cento [illegible] degli effettivi [illegible] occidentali. L'iniziativa ha il pieno appoggio del presidente [illegible] americano Nixon e del Cancelliere tedesco Brandt, i due uomini, cioè, che nei prossimi due anni dovranno risolvere il problema della presenza militare Usa [illegible] Europa, [illegible] del contributo tedesco alla sua difesa.

Il progetto sovietico di una conferenza sulla sicurezza europea risale al marzo del 1969. Esso mira a cristallizzare l'attuale divisione del continente e, a più lunga scadenza, al riconoscimento giuridico della Germania dell'Est. La Nato [illegible] assunto un atteggiamento interlocutorio. Vuole che la conferenza sia preceduta da un incontro preparatorio [illegible] *con la prospettiva* [illegible] *risultati concreti*». Esiste anche [illegible] disegno britannico per [illegible] creazione [illegible] un comitato permanente in cui Nato e Patto di Varsavia possano incontrarsi [illegible] discutere. La posizione italiana è [illegible] «*apertura con garanzie*», cioè [illegible] disponibilità [illegible] un dialogo purché graduale e serio.

Entrambe le iniziative, secondo gli occidentali, andranno giudicate anche alla luce dei prossimi risultati dei «*sali*», i colloqui di Vienna sulla limitazione delle armi strategiche tra sovietici [illegible] americani. In tali armi, i sovietici includono [illegible] [illegible] testate nucleari a breve e media gittata installate in Europa dalla Nato, [illegible] che [illegible] raggiungere facilmente il loro territorio. [illegible] escludono i loro [illegible] missili «*corti*», perché non possono raggiun[illegible] gli Stati Uniti.

Ennio Caretto

La Cina appoggia i negri d'America

Dichiarazione di [illegible] Tse-tung

Pechino, 22 maggio.

Mao Tse-tung ha lanciato [illegible] appello ai popoli di tutto il mondo affinché si «*unisca no per sconfiggere gli aggressori americani [illegible] i loro cani fedeli*». Lo riferisce l'agenzia Nuova Cina. Mao «*appoggia calorosamente lo spirito di lotta*» [illegible] deposto capo di Stato cambogiano Norodom Sihanuk, che si «*oppone all'imperialismo americano [illegible] ai suoi lacchè*».

Mao ha accusato il presidente Nixon di «*genocidio*» nei confronti dei bianchi e dei negri d'America. «*Le atrocità hanno acceso le fiamme della rivoluzione negli Stati Uniti. Il popolo cinese appoggia la lotta rivoluzionaria del popolo americano. Sono convinto che [illegible] popolo americano che sta lottando coraggiosamente conquisterà la vittoria. Il dominio fascista negli Stati Uniti sarà inevitabilmente sconfitto. L'imperialismo americano è in realtà una tigre di carta che si sta dibattendo nel suo letto di morte... Incapaci di vincere nel Vietnam e nel Laos gli Stati Uniti hanno macchinato il colpo di Stato reazionario della cricca Lon Nol-Sirik-Matak*». *(Ap)*

Lo scrittore Amalrik arrestato presso Mosca

E' accusato di «falsificazioni antisovietiche»

Mosca, 22 maggio.

Andrei Amalrik, lo scrittore trentaduenne il cui libro «Sopravviverà l'Urss [illegible] al 1984?» fu pubblicato [illegible] Occidente, è stato arrestato il 21 maggio. L'hanno affermato alcuni amici dello scrittore precisando che l'arresto è avvenuto nella casa di campagna di Amalrik, nel villaggio di Akulovo, a circa 170 chilometri dalla capitale, per ordine del procuratore generale del distretto moscovita di Frunze. Allo scrittore — il quale è stato tradotto a Mosca — è stato comunicato che [illegible] suo carico è in corso un'indagine per «falsificazioni antisovietiche».

E' stato anche perquisito un piccolo appartamento dello scrittore a Mosca. Nella villa di Akulovo sarebbero state sequestrate una copia di *Sopravviverà l'Urss fino al 1984?*, stampata in lingua russa ad Amsterdam, una macchina per scrivere ed una raccolta [illegible] appelli rivolti ad alte autorità giudiziarie sulla vicenda del generale Pietr Grigorenko, il noto esponente dei «dissidenti» giudicato insano [illegible] mente qualche tempo fa dalla magistratura di Tashkent. Nell'appartamento moscovita di Amalrik sarebbero stati sequestrati: numerose lettere, [illegible] traduzione in lingua [illegible] di un articolo sullo scrittore pubblicato da un giornale statunitense ed un pezzo [illegible] carta sul quale Amalrik ha scritto di suo pugno le parole «*perché non mi [illegible] restano per la pubblicazione dei miei libri?*».

Non si sa dove si trovi attualmente Amalrik, dopo il suo trasferimento nella capitale. Risulta invece che sua moglie, una nota e bella attrice, la quale era presente alla perquisizione nella casa di Akulovo, non è stata arrestata. Si rileva che, in base al codice penale della Repubblica federativa di Russia, pene fino a [illegible] anni [illegible] viste per la diffusione di falsificazioni antisovietiche.

Andrei Amalrik ha trascorso diciotto [illegible] in esilio in Siberia alcuni anni fa. [illegible] suo libro egli prevede che l'Urss si disintegrerà entro il 1984, sia a [illegible] tensioni [illegible] sommovimenti interni, sia in seguito [illegible] un conflitto con la Cina. Egli è anche autore di un altro libro, pure pubblicato in Occidente, dal titolo *Un viaggio non desiderato in Siberia*.

(Ansa - Reuter)

Nuovo incontro a Mosca tra Bahr e Gromyko

Mosca, 22 maggio.

L'inviato speciale del cancelliere Brandt, Egon Bahr, si è incontrato oggi per [illegible] quattordicesima volta con il ministro degli Esteri sovietici [illegible] Gromyko, nel quadro delle conversazioni per migliorare le relazioni fra i due Paesi. Il colloquio è durato un'ora e un quarto, ed è stato — a quanto hanno dichiarato i portavoce — interessante e proficuo. *(Ap)*

Il Senato francese [illegible] la legge "chi [illegible]"

In contrasto con la Camera che ha votato misure più drastiche - Ora verrà elaborato un testo [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 maggio.

Il progetto [illegible] legge definito «*Chi rompe paga*», per punire severamente gli «spaccatutto», è stato votato anche dal Senato che, tuttavia, ha notevolmente attenuato il testo già approvato dalla Camera alla fine [illegible] mese scorso. In particolare, il Senato [illegible] eliminato [illegible] nozione della «responsabilità collettiva» [illegible] vuole [illegible] siano puniti soltanto i responsabili diretti delle «azioni [illegible] forza aperta».

Invano il relatore del progetto di legge ha insistito sulla «scalata» della violenza, passata da 17 azioni in gennaio, 51 [illegible] febbraio, 84 in marzo, a cifre ancora più elevate in aprile e nelle ultime settimane. Invano [illegible] ministro della Giustizia, [illegible] Pleven, ha affermato che di questo passo si [illegible] «*verso la guerra civile*», che [illegible] progetto «*non colpisce le ideologie quali che siano*», che ogni cittadino ha il diritto [illegible] pensarla come vuole, sul governo [illegible] sulle cose, [illegible] [illegible] dirlo, ma bisogna tuttavia colpire «*il ricorso alla violenza, [illegible] la [illegible] apologia, il vandalismo che ispira sempre più certe azioni di gruppi il cui ripetersi metterebbe in pericolo il funzionamento delle istituzioni*». Invano, il Primo Ministro, presente alla discussione per sottolineare l'importanza che il governo attribuisce alla legge contro gli «spaccatutto», ha dichiarato che «*il governo ha il dovere imperioso di difendere le libertà pubbliche e la [illegible] dei cittadini*». I [illegible] natori sono stati prudenti.

Dalla discussione è appar[illegible] che i senatori, nella [illegible] dissima maggioranza, desidera[illegible] l'ordine pubblico, e molti[illegible]ssimi hanno dichiarato la loro ostilità alla violenza, ma ritengono che le leggi [illegible] vigore [illegible] sufficienti [illegible] reprimere certe azioni. Tre giorni fa, ad esempio, una studentessa, figlia di un alto funzionario, che aveva partecipato al saccheggio del negozio di generi alimentari di lusso per distribuire poi nelle *bidonvilles* cavisle e salmone affumicato, è stata condannata a tredici mesi di prigione. I senatori hanno espresso inoltre il timore che nell'applicazione della legge, domani, possano essere colpite tutte le categorie di cittadini. Perciò hanno proposto vari emendamenti ed il progetto [illegible] legge, attenuato in modo che possano essere puniti soltanto i *commandos* e gli organizzatori delle azioni violente, ma non quelli [illegible] manifestazioni sindacali o politiche, è stato poi approvato con 206 voti contro 72. Il ministro della Giustizia ha dichiarato che «*il progetto è stato ro[illegible]vinato*».

Poiché i testi votati dalla Camera [illegible] dal Senato sono diversi, si dovrà riunire ora una commissione paritetica che tenterà [illegible] elaborare [illegible] testo comune. Se un accordo [illegible] sarà possibile avrà valore definitivo il voto della Camera dopo [illegible] nuova discussione sul progetto. E' certo che [illegible] governo si sforzerà di nuovo [illegible] fare prevalere il suo punto di vista [illegible] si ritiene che, almeno in parte, vi riuscirà.

Oggi, alla Camera, il ministro dell'Interno ha precisato che da un mese a questa parte sono stati deferiti ai tribunali 123 autori [illegible] violenze e 59 sono stati incarcerati. Sono state inoltre pronunciate 69 condanne, fra cui [illegible] alla prigione. Il ministro ha lasciato intravedere il prossimo scioglimento dell'organizzazione di estrema destra *Ordre Nouveau*, come è avvenuto [illegible] suo tempo per i gruppi maoisti, anarchici ed altri di estrema sinistra.

Loris Mannucci

Parigi paralizzata per lo sciopero del métro

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 maggio.

(t. m.) La circolazione stradale è stata oggi quasi [illegible] pletamente paralizzata a causa dei giganteschi ingorghi provocati dallo sciopero della metropolitana. Tutti coloro che hanno una macchina l'hanno oggi utilizzata per recarsi al lavoro e sin dalle prime ore della mattinata il traffico era paurosamente congestionato.

Occorrevano due ore di tempo per i tragitti che, normalmente, richiedono un quarto d'ora. I conduttori [illegible] autobus non [illegible] in sciopero [illegible] i loro veicoli hanno sabito la sorte comune, prigionieri degli ingorghi. Le autorità avevano messo in servizio molti autocarri militari per il trasporto gratuito dei parigini, ma coloro che li hanno utilizzati sono pochi.

Lo sciopero della metropolitana è stato praticamente generale. Soltanto un treno su dieci era in servizio, e gli ostinati che hanno voluto utilizzarlo l'hanno aspettato in media per un'ora.

Le sorridenti elezioni inglesi

Come i «cartoonists» vedono le prossime consultazioni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 maggio.

Alla vigilia delle elezioni, le penne dei *cartoonists* inglesi, intinte nell'inchiostro della satira politica, lavorano senza sosta. Le loro vignette, forse, sono il termometro più genuino del clima elettorale. Ne abbiamo sott'occhio [illegible] quindicina, apparse sui quotidiani dell'inizio della settimana, quando il primo ministro Wilson annunciò che le elezioni si sarebbero tenute il prossimo 18 giugno.

La maggioranza dei vignettisti satirici prende di mira Wilson. In parte, [illegible] è dovuto all'intonazione conservatrice della maggior parte [illegible] quotidiani britannici, in parte anche alla tradizionale preferenza nel colpire gli uomini che già [illegible] tengono il potere.

Ecco, quindi, il *Premier* laburista raffigurato come una malconcia automobile dai pneumatici forati. La didascalia dice: «*Questo modello verrà presentato a giugno. Il prezzo potrebbe essere di parecchi miliardi*». Sempre sul tema automobilistico, si vede, in un'altra vignetta, il conservatore Heath che, simile ad un masso, sta piombando dall'alto di una montagna addosso alla vettura pilotata verso il traguardo da Wilson.

Il disegnatore Cummings presenta Wilson sul *Daily Express* come Napoleone, mentre dice a George Brown: «*Se tu non prometti più mutui edilizi al tre per cento di interesse, io prometto che non farò più promesse*». Qualcuno insinua che il *Premier* stia prendendo un po' troppo gusto al potere: in una vignetta, egli sorride mentre la moglie Mary dice: «*Se vinci le elezioni per la terza volta, vuoi dire che puoi restare [illegible] carica per sempre!*».

I sondaggi indicano come favoriti i laburisti, ma Wilson, per Jak dell'*Evening Standard*, ha qualche dubbio. Così, chiede allo [illegible] chio: «*Citi è il più bello del reame?*». Il Primo ministro nasconde dietro la schiena un martello con cui infrangere lo specchio nell'ipotesi di una risposta spiacevole.

Lo stesso *cartoonist* cerca di mettere in dubbio i risultati delle inchieste demoscopiche, perché mostra un compilatore che si presenta, con gli abiti in disordine, a Wilson, per comunicargli: «*Sono stato rapito. Ecco i veri risultati dei sondaggi tra gli elettori*». Resta al quotidiano liberale *Guardian* raffigurare Wilson nei panni di un gattone bonario [illegible] baffuto che sosta davanti alla reggia, pronto a presentare la lista dei suoi ministri alla regina.

v.

VACANZE CROCIERE

con [illegible] T/n «Roma» di 15.000 tonn. specialmente attrezzata per crociere. Aria condizionata - [illegible] piscine - Ampie passeggiate coperte e scoperte Bar - Saloni - Televisione - Cinema

1 [illegible] crociere settimanali nel Mediterr[illegible]: [illegible] 30 maggio al [illegible] settembre, con soste a Palma di Maiorca, in Tunisia, a Malta, a Catania e a Napoli. Prezzi a partire [illegible] L. [illegible]

2 Grande crociera alle Isole Atlantiche: dal 19 settembre al [illegible] ottobre: la Spagna, il Portogallo, Madera, [illegible] Isola Canaria e il Marocco. Prezzi a partire da L. 123.000.

3 Crociera [illegible] Mar Nero: [illegible] 4 al 17 ottobre. Toccando Istanbul, la costa rumena, le famose località turistiche della Crimea, il Pireo. Prezzi a partire da L. 115.000.

4 Crociera in Grecia e Turchia: [illegible] 17 al 31 ottobre, con scalo a Creta, a Rodi, in Grecia e [illegible] coste turche. Prezzi a partire da L. 115.000.

Flotta Lauro

Informazioni e prenotazioni presso il Vostro Agente di Viaggio oppure SAVET, via S. Quirico 10, Torino, telef. 279.444, a NAVITUR, corso Duca degli Abruzzi 53, tel. 897.051, Torino.

eurodomus 3

la [illegible] mostra pilota della [illegible] moderna ispirata e organizzata dalla rivista domus con torino esposizioni

una rassegna sicura e completa delle produzioni internazionali più qualificate per risolvere tutti i problemi dell'arredamento e della [illegible]

aperta [illegible] pubblico dalle [illegible] 10 alle 20 tutti i giorni

milano 14-24 maggio palazzo dell'arte al parco

SVIZZERA

Da vendere appartamenti

MONTREUX 450 m Lago di Ginevra

3-4 stanze: Fr.S. 120.000 [illegible] 180.000

LEYSIN 1200 m Alpi del Lago di Ginevra

1-2-3 stanze: Fr.S. 50.000 a 110.000

Vacanze - Sole - Qualità - Sicurezza

CH. MULLER-VEILLARD & FIGLI

Casella postale 110, CH-1820 Montreux

Tel. (021) 623.973

Per ricevere, senza impegno, una completa documentazione illustrata, scrivete ricopiare a caratteri di stampa questo tagliando e inviarlo all'indirizzo summenzionato.

Nome _____ Cognome _____

Domicilio _____ Città _____

Tel. privato _____ Tel. ufficio _____

Sono [illegible] alla documentazione

☐ Montreux ☐ Leysin

Gli sviluppi del conflitto secondo la nuova strategia del Presidente

Il "nuovo disegno„ di Nixon per la guerra nell'Indocina

La difesa del Cambogia sarebbe affidata altre nazioni asiatiche, oltre al Sud Vietnam - L'America contribuirebbe con l'appoggio e navale - Il Congresso sembra ostile: non escluso che vieti ogni intervento militare, anche indiretto

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 22 maggio.

Una serie dichiarazioni ufficiali ufficiose permette finalmente di intravedere i progetti a lungo termine del presidente Nixon per Cambogia e tutta l'Indocina. Già si sapeva che il Vietnam meridionale avrebbe cercato di impedire con altri attacchi, in futuro, il riformarsi dei «santuari» comunisti in Cambogia: è ora chiaro che Saigon Phnom Penh tenteranno d'avviare una stretta collaborazione militare e che alla protezione del Cambogia parteciperanno, eventualmente, altre nazioni asiatiche. Washington contribuirebbe azioni aeree e navali. I giudizi dei commentatori sono cauti: oggi come oggi, il piano ha pari probabilità di fallire di avere successo.

Il «grande disegno» è senza dubbio ingegnoso. La difesa del Cambogia verrebbe affidata a uno schieramento asiatico, attuando così «dottrina Nixon». La *Washington Post* informa: «*La strategia ora allo studio prevede il graduale irrobustimento delle forze cambogiane mediante reparti sudvietnamiti; l'invio in Cambogia di consiglieri, istruttori e rifornimenti militari thailandesi; l'uso dei campi di aviazione Usa in Thailandia in tutto Sud-Est da parte di aerei "asiatici"; la presenza a Phnom Penh esperti militari indonesiani e, se possibile, di altre nazioni vicine*». Ciò dovrebbe accrescere stabilità e la fiducia nel Sud-Est asiatico, permettere all'America di proseguire il ritiro Vietnam.

Il comando supremo sudvietnamita a Saigon ha detto oggi che, a differenza dei soldati americani i quali lasceranno il Cambogia entro la fine di giugno, i suoi uomini vi resteranno «*fino a quando sarà opportuno*». Queste parole confermano quanto già dichiarato nei giorni scorsi vice-presidente sudvietnamita Nguyen Kao Ky, quale affermava: «*Rimarremo in Cambogia fino quando i cambogiani sentiranno di poter combattere da soli i nordvietnamiti ed i vietcong. Soltanto allora ce andremo*». I funzionari statunitensi si esprimono con maggior prudenza, ma il concetto non è molto diverso. Intervistato alla televisione, il ministro della Difesa, Melvin Laird, ha dichiarato: «*Se i comunisti cercassero di ricostruire le basi in Cambogia, i sudvietnamiti dovrebbero essere liberi di agire anche dopo il nostro ritiro. Non sarebbe saggio imporre Saigon un rigido calendario*».

Unità sudvietnamite dunque in Cambogia dopo il 30 giugno o vi rimarranno quando necessario: e il governo cambogiano è d'accordo. Gli Stati Uniti continuerebbero a martellare i comunisti dall'aria (il 16 maggio Laird ha detto: «*Sono favorevole ad attacchi aerei senza limite di tempo*») e impedirebbero, con un blocco navale, l'afflusso di rifornimenti ai guerriglieri in Cambogia in Thailandia. Bangkok, preoccupata com'è dalla presenza sul territorio di reparti comunisti, approva tale strategia: non vuol veder cadere il regime cambogiano di Lon Nol, si sarebbe già detta pronta ad assisterlo con mezzi e specialisti. Infine, il progetto sarà discusso la settimana prossima, a Washington, da Nixon dal presidente indonesiano Suarto.

Molti i potenziali ostacoli: primi fra tutti, lo storico antagonismo fra cambogiani e vietnamiti, e cambogiani e thailandesi. Vi è altresì la possibilità che il Parlamento vieti Nixon ogni azione in Cambogia, anche se indiretta e se limitata ai cieli ed al mare.

Mario Ciriello

Sihanuk incita alla guerra per liberare il Cambogia

In un discorso a Pechino

Tokio, 22 maggio.

Ieri il deposto capo di Stato cambogiano, principe Norodom Sihanuk, ha parlato nella piazza della Pace Celeste Pechino a quasi mezzo milione di persone, alla presenza di Mao Tze-tung e di altri esponenti della Cina comunista. Sihanuk ha detto di essere «*pronto a una guerra popolare prolungata*» per la liberazione Cambogia.

«*Alla fine della lunga strada c'è la vittoria*», ha detto il principe, la liberazione paese dal gruppo che il 18 marzo gli tolse potere, formato dai 92 membri del Parlamento, ufficiali dell'esercito e alcuni principi reali — ha detto Sihanuk — «*tutti appartenenti ad una certa parte corrotta della borghesia*».

Il principe ha anche attaccato la conferenza di Giakarta per il Pacifico l'Asia e i tentativi riconvocare conferenza sull'Indocina la Commissione internazionale di controllo per l'armistizio in Cambogia. Con l'accenno del principe a una guerra prolungata, ciò indica che Sihanuk ha intenzione di seguire la strategia cinese alla ricerca di una soluzione militare, senza preoccuparsi trattative pacifiche.

Sihanuk ha affermato che se i partecipanti alla conferenza di Giakarta «*avessero avuto il più piccolo senso di dignità, si sarebbero vergognati invocare il ritiro le truppe straniere dal Cambogia*», poiché — ha detto — le sole truppe straniere che hanno invaso il paese per stroncare la resistenza del popolo *khmer* sono quelle «*dei padroni americani e quelle certi firmatari delle risoluzioni Giakarta*». (Ap)

Morto «cuore nuovo» che viveva da 2

Peter Smith, operato da Barnard - va

Città Capo, 22 maggio.

Peter Johannes Smith, l'uomo che ha vissuto più a lungo tra coloro che stati sottoposti a trapianto cardiaco Sudafrica, è morto all'età di anni all'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo.

Smith aveva subito trapianto cardiaco il 7 settembre 1968. Era stato operato, come Washkansky e Blaiberg, dal professor Barnard. Nel marzo scorso era stato sottoposto ad un intervento, perché ammalato di cancro e aveva subito un'altra operazione il 20 aprile. Da allora le sue condizioni è andate progressivamente peggiorando. Senza cancro, è detta dei medici, sarebbe stato ancora vivo. Così, dopo la morte di Robert Mekee, in California, il 17 maggio scorso, l'uomo che vive da più tempo con un «cuore nuovo» è Lewis Russell sottoposto a trapianto 24 agosto 1968.

(Ansa - Upi)

I giovani di Saigon e le proteste in Usa

Pensano che in America «qualcosa non funzioni più» che occorrano idee nuove per «uscire da questa storia»

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, maggio.

Da qualche giorno si piange nel centro Saigon per i candelotti lacrimogeni che la polizia lancia dalle camionette contro gli studenti. Le dimostrazioni sono contro l'arresto di alcuni *leaders* del movimento e per commemorare l'anniversario del suicidio di studentessa, che tre mesi fa si diede fuoco invocando la pace. Obiettivo simbolico delle manifestazioni, l'occupazione quotidiana del palazzo dell'Assemblea nazionale davanti due più grandi alberghi della città.

Sorvegliati dalla polizia, i giovani vietnamiti bivaccano scalinate battendo mani scandiscono *slogans* e canzoni. Dalle vetrate degli *hôtels* dai caffè, i soldati americani in congedo dal fronte li guardano. Nella ru protesta degli studenti di Saigon vedono un riflesso di quanto sta accadendo a casa loro e di cui, a volte vagamente, hanno notizia. Hanno visto Nixon parlare acciigliato alla televisione per le Forze Armate. Hanno letto degli studenti di Kent, di Jackson e della grande crisi nazionale per la guerra in Cambogia. Che pensano di tutto questo?

«*Un'idea comune c'è* — dice un tenente che è laureato in filosofia —. *Ognuno vede le cose a suo modo ed è libero di dirle. Certo sensazione è che qualcosa non funzioni più e che ci vogliano idee nuove per da questa storia. Molti soldati trovano facile la parte degli studenti nei campuses, mentre loro qui a sfacchinare e rischiare. Altri dicono che bene che protestino forte, qualcuno lo deve fare anche per loro*».

E gli studenti uccisi? «*Se parla poco, da qui tutto sfocato nella della guerra. Anche qui del resto qualche incidente. Alcuni ragazzi non volevano saperne marciare in Cambogia, dicevano che il loro impegno era per il Vietnam basta. Però chi è andato nei "santuari" dei vie., ha visto i magazzini di armi, i bunker, i passaggi sotterranei. Questo ha fatto impressione, anche se pensiamo che la guerra è vinta perché gli abbiamo portato via un po' di cannoni*».

I soldati sono convinti di la Cambogia entro il 30 giugno? «*Almeno lo sperano* — ribatte il tenente — *e lo ricordano ai nostri corrispondenti di guerra: scrivete, gli dicano, che un altro giorno è passato. Nessuno ha voglia di stare a bagno nelle risaie del Cambogia di cominciare altro Vietnam. Questo lo dicono in tanti con franchezza. Rispetteranno gli ordini come qualsiasi esercito al mondo, ma non credo che nessun politico a Washington voglia prendersi la gra di mancare di parola con settecentomila americani in Indocina*».

Ora alcuni reparti Usa stanno tornando dai «santuari», mentre i sudvietnamiti non escludono che in futuro occorra dare ripulita anche ai rifugi *vietcong* oltre il confine Laos. Il successo dell'operazi *Big One*, poche battaglie e molto bottino di guerra, ha rischiarato gli umori, ma si può parlare di cuitoria.

Giorgio Fattori

L'autobus colpito dai guerriglieri arabi

Tel Aviv. L'autobus colpito dai razzi degli arabi al confine libanese: scolari e 4 uomini sono morti (Telefoto Ap)

La crisi nel Medio Oriente al centro delle conversazioni

Moro al Cairo ha cominciato i colloqui col ministro Riad: oggi incontra Nasser

L'Italia desidera contribuire alla pace nel Levante - L'Egitto dichiara di volere soluzione politica

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 23

Il ministro degli Esteri Aldo Moro ha iniziato stamane la prima giornata della sua visita al Cairo un lungo colloquio con collega egiziano Mahmoud Riad. E' stato uno scambio di vedute, una prima presa di contatto, cui seguirà domani una conversazione più approfondita.

L'incontro d'oggi è stato dedicato esclusivamente alla crisi nel Medio Oriente. Domani Moro riceverà la risposte Riad ad alcuni interrogativi che egli ha posto oggi su quel tema. Si parlerà poi della sicurezza europea dei problemi africani. Questa agenda era stata suggerita stamane, apertura di discussione, dal ministro degli Esteri egiziano.

Il principale interrogativo di Moro è il seguente: preso atto che la Rau conferma il suo desiderio di arrivare ad una soluzione politica della crisi, vede il Cairo i futuri sviluppi un'azione diretta a tal fine attraverso le consultazioni fra le due superpotenze, attraverso le consultazioni quattro, attraverso missione Jarring?

Un altro punto che Moro ha posto oggi è il seguente: dall'insieme della relazione del ministro Riad risulta che la Rau non mette più in discussione il problema dell'esistenza dello Stato d'Israele. Quali sono, a giudizio del Cairo, le garanzie che debbono essere date da una parte e dall'altra per assicurare la soddisfazione equa dei legittimi interessi di entrambe?

Terza domanda: l'Italia ha fatto recentemente una proposta di congelamento delle forniture di armi pesanti alle due parti. Questa proposta non è stata globalmente respinta dalla Rau. Quali sono specificamente i punti che il Cairo accetta e quali respinge?

Infine, il problema umano e politico sempre più angoscioso dei profughi palestinesi: la Rau è veramente convinta che l'unica soluzione sia quella di fare rientrare nel territorio palestinese tutti i profughi?

Poiché l'Italia, sia per motivi umani e morali, sia per i propri legittimi interessi, è disposta a fare tutto quanto è in suo potere perché si possa raggiungere una soluzione pacifica della crisi — ha detto in sostanza Moro — fateci sapere in che modo possiamo aiutarvi questo obiettivo. Moro ha precisato che, pur non avendo partecipato alla sua elaborazione, l'Italia ha accettato la risoluzione dell'Onu del 22 novembre 1967 e crede che essa ba essere applicata integralmente e tempestivamente. Integralmente perché, pur essendo una soluzione di compromesso, la risoluzione contiene una serie di componenti che possono portare ad un ristabilimento dell'equilibrio nella regione. Tempestivamente, cioè al più presto, perché ogni ritardo implica un deterioramento della situazione.

Domani sera, dopo l'incontro con Riad, Moro sarà ricevuto dal presidente N

Igor Man

L'Onu condanna Israele per l'attacco al Libano

Al Consiglio di Sicurezza, con 11 voti e 4 astensioni

New York, maggio.

Con undici voti favorevoli, nessuno contrario e quattro astensioni, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato per l'attacco sferrato contro il Libano meridionale il maggio scorso. Si astenuti gli Stati Uniti, la Colombia, la Sierra Leone ed il Nicaragua.

Nella risoluzione si afferma che attacchi del genere da parte delle truppe israeliane «non possono più a lungo essere tollerati» e se dovessero ripetersi il Consiglio prenderà «*adeguate e concrete misure, nello spirito della Carta delle Nazioni Unite, perché le risoluzioni da adottate siano applicate*».

(Ap)

La Russia continuerà ad aiutare gli arabi

Dichiarazioni di Kossighin

Mosca, 22 maggio.

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin ha riaffermato che continuerà a fornire agli arabi «*ampia assistenza*» nella loro guerra contro Israele fino a quando Tel Aviv non si adeguerà alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu del 1967.

Il messaggio è contenuto in un telegramma inviato dal *Premier* sovietico allo Scià Persia, Presidente della Turchia e al Capo Stato del Pakistan, come annuncia la *Tass*. «*L'Unione Sovietica* — scrive Kossighin — *adopera costantemente per una più che luzione politica del conflitto del Medio Oriente. Stiamo dando agli Stati vittime dell'aggressione israeliana un ampio aiuto perché riescano a proteggere i loro legittimi diritti nazionali*».

Definendo allarmante la situazione del Medio Oriente, Kossighin accusa il governo israeliano di «*rendere vani tutti gli sforzi per una soluzione politica del conflitto*».

(Ap)

Gli incontri di Parigi

Moro ha discusso con Schumann la sicurezza europea il Medio Oriente

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 22 maggio.

Martedì e mercoledì, prima di recarsi al Cairo, Moro è stato in visita ufficiale a Parigi. Il ministro degli Esteri ha avuto una lunga incontri, riservati e con la partecipazione di esperti, col suo collega francese; è stato ricevuto dal primo ministro Chaban-Delmas, è stato a colazione all'Eliseo, ospite del presidente della Repubblica Pompidou.

Le conclusioni hanno particolare rilievo in vista della Conferenza Atlantica, che si riunirà a Roma dal 26 prossimo, e della riunione dei ministri degli Esteri dei paesi del Mercato Comune, in programma per il 31. Il proposito è quello di far accettare al Consiglio Atlantico proposte importanti per la distensione in Europa di organizzare, in funzione delle nuove proposte, un minimo politica comune tra i sei paesi della Comunità.

Il tema dominante è stato quello della conferenza per la sicurezza europea: Moro ha illustrato la posizione italiana, che vede la conferenza come tappa finale di un processo distensivo «globale», ha insistito sulla necessità fare qualcosa, subito. Secondo l'Italia si può accettare, sia pure riveduta, la proposta britannica per uno standing committee, cioè un incontro a livello di funzionari dei paesi europei dei due blocchi e degli Stati Uniti, del Canada e, se possibile, di altri paesi, specialmente del terzo mondo. La sicurezza europea ha un senso, per l'Italia, se il continente stabilisce nuovi legami con i paesi non europei rafforza «organicamente» quelli esistenti. Non si tratta di ridurre tutto problema dei rapporti fra le due Germanie, non si vuole che sorte dell'Europa dipenda in gran parte da un eventuale incontro tra i «supergrandi».

La posizione francese è risultata, nella sostanza, diversa. Il governo di Parigi mbra avvertire in misura inore l'urgenza di elaborare una strategia. La sua preoccupazione è quella un incontro, a qualsiasi livello, tra «gruppi di paesi», a seconda dei blocchi di appartenenza. E' richiesta che rende le più difficili: ma il principio della conferenza europea e della strategia «globale», suggerita dall'I è in pratica accettato.

Altro tema dominante: il Mediterraneo e conflitto nel Medio Oriente. Le posizioni dei due paesi non hanno subito modifiche. C'è però un fatto nuovo: la Francia ha proposto una politica di consultazione per il Mediterraneo. Ha precisato che con questa formula intende ottenere che ognuna dei due Paesi agisca nell'area del Mediterraneo d'intesa con l'altro. E' una proposta che smentisce i timori di politica particolare di prestigio della Francia nel Medio Oriente.

Eguali invece i timori per il Libano, egualmente forti le preoccupazioni per gli ultimi sviluppi in Indocina, giudizio concorde sulla «irreversibilità» della distensione. Sul piano bilaterale sono stati trattati due problemi: la scelta, da parte italiana, del sistema di televisione colori e la galleria del Fréjus.

Michele Tito

Capre e code di cavallo nei nostri abiti

Il Mercurio d'oro alla "F.lli BERTERO„

Nelle foto: al centro i titolari Cav. GUGLIELMO e Cav. Uff. MICHELE BERTERO, ai lati i figli Per. Ind. DARIO ed il Rag. FILIBERTO

La S.p.A. F.LLI BERTERO & C. - VINOVO (Torino) è considerata come la più importante Industria Italiana di interfodere per confezioni.

Fondata nel 1907 dal papà e zio degli attuali Titolari. In oltre 60 anni di attività, questa Azienda ha seguito l'evoluzione sia la qualità, sia della quantità dei consumi, conseguente al crescente sviluppo delle industrie di confezioni dell'abito «pronto». L'interfodera vede chi indossa l'abito, ma ha un'importanza peculiare sotto l'aspetto estetico che l'abito assume, tanto nella durata, è appunto per queste doti che confezionisti e sarti italiani hanno riposto la loro incondizionata fiducia prodotti «Bertero», sinonimo di qualità.

Il 40 % circa consumo italiano di interfodere, è prodotto da questa Azienda con macchinari modernissimi in quanto le innovazioni della tecnica tessile hanno sempre avuto pronto inserimento negli impianti della Ditta.

Oltre ai filati di ordito, la F.LLI BERTERO consuma annualmente, solo per la dei tessuti, più di code di crine di cavallo e 1.000.000 di chili di pelo di capra, il cui filato viene prodotto misto ad altre fibre, dalle Consociate filature: G. Bassotto C. S.a.s. di Bibiana (Torino) P. Bassotto C. S.a.s. di Caselle (Torino): cavalli e capre continuano ad essere sommamente utili all'uomo, anche nell'epoca della chimica, dell'astronautica, dell'elettronica. L'assegnazione del «Mercurio d'Oro» alla F.LLI BERTERO & C. S.p.A., è un ben meritato riconoscimento della preclara attività in un particolare, importantissimo, del campo tessile!

PASTA DEL "CAPITANO„

vince il premio per la qualità

Anche quest'anno, in solenne cerimonia nel salone d'onore della Camera di Commercio di Milano, presenti autorità cittadine numeroso pubblico, Sua Eccellenza l'onorevole E. Savio sottosegretario al Ministero del Commercio, ha consegnato al Dott. Nico Ciccarelli, produttore della ormai famosa "Pasta del Capitano", il "premio della qualità".

Alla "Pasta Capitano" è stato aggiudicato il premio in base un referendum popolare tenuto nel Veneto, sotto il controllo della Intendenza di Finanza.

Questa ambita affermazione premia ancora una volta un dentifricio tanto gradito pubblico dei consumatori.

La sua pasta morbida, cremosa e omogenea, dal bel colore rosato, accarezza le gengive, pulisce i denti rendendoli bianchi e profuma respiro.

Il tubo grande costa 300 lire e il tubo gigante (tipo famiglia) costa solo 400 lire e dura più di 3 mesi.

FILODIFFUSIONE! Col telefono la musica nella casa degli Anni '70. **FILODIFFUSIONE!** Due programmi musicali senza pubblicità, esclusivamente dedicati ai filo-ascoltatori: 24 ore ininterrotte di musica. Istantaneamente le migliori orchestre di tutto il mondo nella propria casa solo premendo un tasto: quello del filodiffusore.

SIPerVOI

"Settimana nera„ per le Borse di tutto il mondo

Wall Street s'avvicina al culmine della crisi

Per i nostri mercati, uno dei periodi più gravi dell'ultimo decennio - Burrasca anche nel settore del reddito fisso

Settimana drammatica [illegible] i mercati finanziari internazionali. Dopo una impressionante serie di ribassi, Wall Street ha toccato giovedì un minimo di 665 nell'indice Dow Jones [illegible] valori industriali. Venerdì 662,17.

Il lavoro è in netto aumento, segno che ci si avvicina a quelle giornate di confusione [illegible] di pulizia che dovrebbero segnare il culmine della crisi che travaglia la borsa statunitense da oltre un [illegible] In forte ribasso anche alcuni metalli, come l'argento e il rame, per la liquidazione di importanti partite speculative. In aumento per [illegible] il costo del denaro: la carenza di liquidità è ormai generalizzata e l'eurodollaro rende di [illegible] il 9 per cento. E' stata così cancellata in breve tempo [illegible] speranza di [illegible] alentamento dei tassi d'interesse, che è considerato il primo elemento per il rovesciamento dell'attuale tendenza negativa.

Migliorata, invece, la liquidità in Svizzera, mercè l'intervento della Banca Nazionale, che ha fornito franchi contro dollari. Il provvedimento [illegible] stato provocato dall'impossibilità di emettere alcuni prestiti. Fra i quali uno della città di Zurigo, con l'intenzione di allentare la tensione monetaria.

Nelle principali Borse [illegible] ropee i crolli di Wall Street hanno provocato profonde ripercussioni. I ribassi sono stati sensibili, soprattutto in quei mercati, come quello svizzero, che [illegible] più sono [illegible] zionati dagli eventi statunitensi. Un altro fattore negativo è costituito dalle vicende dell'Ios, la più [illegible] società finanziaria [illegible] fuori degli Usa, che non sono ancora state risolte completamente. Nonostante gli sforzi e le dichiarazioni di Mr. King, il petroliere e finanziere americano che si accinge a prendere la direzione della società, permangono grossi dubbi sull'effettiva forza di quest'ultimo: in questo momento le sue società sono infatti fortemente indebitate e impegnate in iniziative che potrebbero subire gravi ripercussioni dalla crisi in atto negli Usa.

La questione Ios è molto importante perché, se questo impero finanziario dovesse frantumarsi, ne deriverebbe una profonda crisi di sfiducia in tutti i mercati mobiliari. Comunque le azioni Ios, dopo essere cadute a 2 dollari giovedì mattina, hanno ripreso poi una modesta ripresa.

Nelle Borse italiane la settimana appena conclusa può essere considerata come una delle più nere dell'ultimo decennio. Una serie di circostanze concomitanti hanno influito negativamente e i risultati sono più che evidenti: l'indice ha perduto il 7,7 per cento, passando da 79,83 a 73,45. Vi è da considerare che martedì, all'inizio del mese borsistico di giugno, erano state staccate ben 53 cedole, che rappresentavano in termini di indice l'1,05 per cento.

L'incertezza per l'imminente responso elettorale, la nuova ondata di scioperi, il timore di provvedimenti fiscali, [illegible] diminuzione della liquidità, le preoccupazioni per il finanziamento degli impegni dello Stato e degli enti parastatali e locali, i crolli di Wall Street e delle altre principali Borse, la crisi dell'Ios che ha fatto segnare una battuta d'arresto negli acquisti dei diversi Fondi italo-lussemburghesi, l'eccessivo [illegible] co speculativo di alcuni grossi operatori: ecco [illegible] principali ragioni [illegible] brusco mutamento della tendenza. Naturalmente, la rottura dei prezzi ha provocato una serie di realizzi e ha [illegible] qualcuno in una situazione delicata. Nonostante alcuni massicci interventi a sostegno, in parecchi casi le perdite sono state spettacolari.

Burrasca anche nel settore del reddito fisso. L'annuncio dell'imminente prestito per [illegible] miliardi di lire di Opere pubbliche 7 per cento, serie interventi statali, ha fatto l'effetto della goccia che fa traboccare il vaso. Modesti ma diffusi realizzi [illegible] hanno trovato contropartita e le quotazioni sono precipitate a livelli che non trovano confronto da parecchi anni a questa parte. Ottimi valori parastatali rendono oggi a rimborso [illegible] 10,50 per cento e anche più. Verso fine settimana un maggior equilibrio è stato raggiunto, ma sui prezzi minimi, con scambi comunque assai limitati.

La mancanza dei giornali, e perciò l'impossibilità di una adeguata informazione, ha favorito il sorgere e il diffondersi delle voci più strampalate. Fra queste, la ricorrente diceria di una imminente svalutazione della lira. A questo proposito è opportuno rilevare che in campo valutario non vi sono state apprezzabili variazioni negli ultimi giorni e ogni allarmismo sulla nostra moneta è destituito di fondamento.

Renato Cantoni

Quattro sedute in ribasso

L'indice è sceso del 7,7 per cento

C'è da considerare, però, lo stacco [illegible] numerose cedole

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 maggio.

Questa settimana la Borsa è stata sottoposta, eccetto giovedì, a una serie di riunioni nettamente cedenti. Lunedì l'indice è sceso da 79,83 a 79,20 (—0,55%), toccando il minimo dell'anno (minimo precedente 79,41 del 5 gennaio). Martedì, prima giornata [illegible] mese borsistico di giugno, l'indice ha perduto [illegible] 2,40%, passando [illegible] 79,20 a 77,29. Vi [illegible] però [illegible] tenere conto dello stacco [illegible] numerosissime cedole. Mercoledì altre pesanti perdite (2,65%), con l'indice a 75,24. Giovedì l'indice è salito a 75,55.

La riunione odierna [illegible] stata drammatica e tempestosa. Fin dall'apertura i realizzi hanno prevalso. Solo [illegible] due terzi delle chiusure gli interventi [illegible] difesa si sono fatti più consistenti. Ciononostante, l'indice è [illegible] del 2,8% passando da 75,55 a 73,45.

r. c.

La media Dow Jones è scesa ieri [illegible] 662,17

New York ai livelli minimi dal mese di marzo del 1963

Dopo una lieve ripresa lunedì, [illegible] sedute in ribasso, più accentuato mercoledì

New York, 22 maggio.

Un'altra settimana nera a Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali, il più indicativo dell'andamento della Borsa americana, ha perso complessivamente oltre [illegible] punti, toccando i minimi dal marzo del '63, cioè da più di sette anni a questa parte.

L'inizio aveva dato l'impressione che il peggio fosse passato. Lunedì, infatti, sulla scia dell'ultima seduta della settimana precedente, che aveva registrato un forte aumento (oltre 17 punti), la riunione si era chiusa ancora in lieve ripresa. La media Dow Jones era salita da 702,22 a 702,81. Questo tenue tessuto di speranza è stato pesantemente stracciato dai colpi che si sono succeduti nelle tre sedute successive: martedì l'indice perdeva 11,41 punti, mercoledì 14,73, giovedì 11,43 punti. Solo oggi il ribasso si è attenuato. Dopo una prima parte della seduta ancora volta al peggio (alle 13 l'indice era sceso a 657,17), in chiusura si è registrata [illegible] lieve ripresa rispetto ai livelli minimi della giornata e l'indice ha chiuso a 662,17, riducendo la perdita della giornata a 3,08 punti (pari allo 0,46 per cento).

Così in cinque sedute Wall Street, che aveva riconquistato quota 700, si è trovata oggi a difendere [illegible] quota 650.

[illegible] volume degli affari è progressivamente [illegible] sto da meno di 7 milioni di azioni trattate lunedì a 16 milioni 710.080 azioni giovedì. Oggi attività [illegible] elevata, ma meno di ieri: 12 milioni 170.000 azioni.

Francoforte, 22 [illegible].

Il mercato azionario ha avuto questa [illegible] un andamento pesante. Nella seduta odierna l'indice dei valori industriali ha chiuso a 125,61, con una perdita del 5,40 per cento rispetto alla chiusura di venerdì [illegible] orso (132,83).

Parigi, 22 maggio.

Altalena di rialzi [illegible] di ribassi questa settimana. L'attività ha avuto inizio martedì (lunedì la Borsa è ri[illegible] chiusa), con l'indice dei valori francesi salito [illegible] 93,1 a 92,7. Mercoledì la media è scesa a 91, giovedì a 89,4; [illegible] lieve ripresa, con l'indice a 90,2.

Zurigo, 22 maggio.

Tutte negative le quattro sedute della settimana (lunedì la Borsa è rimasta chiusa). L'indice generale è sceso martedì da 300 a 295,1, mercoledì a 289,1, giovedì a 281,9. Oggi nuove perdite, con la [illegible]dia a 280,5.

Londra, 22 maggio.

Settimana di sensibili ribassi, con due sedute positive (la prima e quella odierna) e le altre pesantemente tutte negative. L'indice dei titoli industriali [illegible] salito lunedì da 530,4 a 539,2; martedì è sceso a 536,1, mercoledì a 516,4, giovedì a 507,9. La ripresa odierna ha fatto salire [illegible] dia [illegible] 515,8.

Accordo fra Honeywell [illegible] General Electric

Milano, 22 maggio.

La General Electric Company e la Honeywell Inc. hanno annunciato oggi di avere raggiunto un accordo di principio per la formazione di una nuova società a partecipazione Honeywell e General Electric, di cui la Honeywell avrà la maggioranza azionaria.

I negoziati proseguono per il raggiungimento di un accordo definitivo. *(Ansa)*

In 5 anni, 2700 borsisti di 121 Paesi

Nuove garanzie del Bit per il "Centro„ torinese

I contributi internazionali diventeranno obbligatori, come per altre istituzioni della « famiglia » Onu

Oggi al Palazzo del Lavoro si riunisce il Consiglio del Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico [illegible] Bit. E' l'undicesima sessione, quella che vedrà per l'ultima volta la presidenza [illegible] David Morse, l'ex-collaboratore di Roosevelt ha lasciato la di[illegible] del Bureau International du Travail [illegible] Ginevra dopo circa vent'anni il direttore generale del Bit è, per statuto, presidente del Consiglio del Centro).

Il direttore del Centro, Philippe Biamont, ci ha cortesemente anticipato impressioni e dati sull'istituto internazionale che da cinque anni si è stabilito nella nostra città.

« Finora ho seguito la politica della più assoluta discrezione — afferma Biamont — ma oggi desidero che gli italiani, e i torinesi in particolare, sappiano che l'istituto che ospitano ha felicemente superato un lungo e faticoso periodo di rodaggio. Tutte le incognite, che mi consigliarono prima il silenzio, stanno ora per essere risolte: l'avvenire del Centro è assicurato ».

La previsione [illegible] confortata dal fatto che il Centro internazionale di Torino è giunto ad una svolta: mentre fino ad oggi il bilancio veniva ogni [illegible] preparato sulla base dei contributi volontari dei vari Paesi (tra cui in primo luogo l'Italia), ora i contributi diventeranno — come succede per altri enti internazionali della « famiglia » delle Nazioni Unite — obbligatori. La di[illegible]sione è stata presa in sede Bit [illegible] Ginevra e dev'essere ratificata dalla Conferenza internazionale del Lavoro che si riunirà, sempre a Ginevra, nel prossimo giugno. L'Italia ha finora dato [illegible] contributo annuo di circa mezzo miliardo di lire ed è disposta [illegible] raddoppiarlo.

A questa prospettiva si [illegible] giunge il quadro decisamente positivo delle [illegible] frequenze. Dal 1965 ad oggi hanno seguito i corsi del Centro circa 2700 « borsisti », provenienti da 121 Paesi, con una progressione costante da 102 allievi nel '65 a 736 nel '69. Quest'anno, al termine della sessione autunnale, circa novecento borsisti avranno frequentato corsi di gestione [illegible] e di tecnologia avanzata, i due grandi settori d'insegnamento del Centro, articolati in varie sezioni, e che interessano principalmente i Paesi in via di sviluppo.

A proposito della scuola di gestione aziendale, afferma Biamont, si tratta di una iniziativa unica al mondo, [illegible] si escludono le grandi scuole americane di « management ».

« Ma ora — prosegue il direttore del Centro — si darà anche maggiore impulso al settore dell'istruzione professionale, seguendo le direttive del nostro Consiglio. Si tratta di preparare tecnici e istruttori ai nuovi compiti che la moderna tecnologia pone ormai a tutti i Paesi ».

« Questo progresso non sarebbe stato possibile senza l'appoggio costante dell'Italia — afferma Biamont — ed in particolare del Comitato italiano per il Centro, presieduto dall'Ambasciatore Arpesani, il cui lavoro appassionato è stato determinante ».

r.

Accordo dopo tre anni di negoziati

Aumentati negli Usa gli scali dell'Alitalia

Finora la nostra compagnia di bandiera non poteva spingersi oltre New York, Boston e Chicago

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 maggio.

Gli aerei della nostra compagnia nazionale, l'Alitalia, potranno raggiungere la costa occidentale degli Stati Uniti con passeggeri e merci. Fino ad oggi, un impegno sottoscritto nell'immediato dopoguerra, quando l'Italia era ancora in regime armistiziale, impediva ai velivoli della nostra compagnia di bandiera di andare oltre New York, Boston e Chicago.

Il prolungamento dei voli italiani è reso possibile all'accordo raggiunto ieri [illegible] tra il gen. Santini, direttore generale della nostra aviazione civile, e il responsabile del dipartimento per l'azione civile degli Stati Uniti, Meadow. La firma ufficiale del nuovo trattato concluderà nei prossimi giorni una trattativa protrattasi per tre anni.

Il vecchio accordo è stato denunciato dall'Alitalia nel 1966, ma è restato in vigore ancora p[illegible] un anno, fino al maggio del '67. Da allora, per tramite del nostro governo, la compagnia non ha mai cessato di richiedere un nuovo accordo che consentisse ai suoi aerei di scendere in altri scali americani. Numerosi incontri — tre dei quali ufficiali e al massimo livello — tra i rappresentanti delle due parti [illegible] portarono ad alcun passo avanti, fino a quello di ieri sera, che è stato decisivo.

D'ora in poi, gli aerei dell'Alitalia potranno atterrare quasi certamente anche a Washington, Detroit e Los Angeles, raggiungendo così i maggiori centri [illegible] nord-est, del centro e del sud-ovest americano. Una rete di scali che l'Alitalia ritiene soddisfacente per espandere [illegible] traffico [illegible] dei passeggeri sia, soprattutto, delle merci.

Il nuovo accordo, nel momento in cui la nostra compagnia nazionale mette in servizio i giganteschi « Boeing 747 », consentirà, secondo gli esperti, un notevole sviluppo dei traffici tra il nostro Paese e gli Stati Uniti.

l. z.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli		Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	90 10	— 2 —
» cont.	90 —	— 2 —
Redimibile 3 ½ %	46 90	—
» cont.	46 90	—
Ricostruz. 3 ½ %	76 85	— 0 25
» cont.	76 75	— 0 25
» 5 %	87 80	—
» cont.	87 80	—
Riforma Fondi. 5 %	85 —	—
Pr. Ricd. 5 % Tr.	86 50	— 2 —
» » '59	83 —	—
Pr. Ed. Sc. 3½ '67	90 50	—
» » '68	88 —	—
Cred.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	98 —	+ 0 60
» » '73	92 80	+ 0 15
» » '74	90 30	+ 0 10
» » '75 I	90 —	+ 0 20
» » '75 II	91 —	+ 1 90
» » '77	90 20	+ 0 70
» » '78	86 60	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '61 I	80 50	—
» » » II	84 —	—
» » '66 I	79 —	+ 0 60
» » » II	79 80	+ 1 —
» » '67	80 —	+ 1 20
» » '68 I	79 20	+ 1 50
» » » II	80 —	+ 0 80
» » '69 I	78 75	+ 0 —
» » » II	79 20	+ 0 50
Europa 6 %	83 —	—
IRI Sider 5 ½ %	95 50	—
» » '55	96 50	—
» » '57 G.	96 —	—
» » '58-'71	95 50	—
» » vent.	90 20	+ 0 —
» » '74 scd.	94 50	—
» 5 ½ % '59	85 —	—
» » '60	87 —	—
» » '61	79 50	+ 0 —
» » '63-'85	78 70	+ 0 —
» 6 % '64	81 40	+ 0 —
» » '65-'85	79 90	+ 0 —
» Stet 6 % opt.	99 30	—
» El. 5½% opt.	87 —	—
Selap 5 ½ % '65	82 80	—
» » '67	82 50	—
Elfer 5 % IV	91 50	—
FF.SS. 5 ½ % '32	96 —	—
» » '35	91 —	—
» » '55	91 —	—
» » '59	84 —	—
» 5 % '60	79 80	—
» » '61	78 —	—
» 6 % '65 I	81 —	+ 0 50
» » » II	79 20	+ 1 30
» » '65 I	79 75	—
» » » II	79 75	+ 0 65
» » '67	79 75	+ 1 —
» » '69 I	84 —	—
» » '69 II	82 50	—
» 87-87 A	83 50	—
» 88-88 A	79 50	+ 2 —
» 89-89 A	84 —	—
P.S.Agr. 5 % I	78 80	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. I°	81 —	+ 0 50
» » » 2°	80 50	+ 0 30
» » » 3°	80 05	+ 0 05
» » » 4°	80 —	—
» » » 5°	82 20	—
» » » 6°	79 50	+ 0 75
» » » 7°	79 50	+ 0 70
» » » 8°	79 —	+ 0 20
CO.PP. 5 %	68 —	—
» 5 ½ %	75 —	—
» 6 %	77 50	+ 0 10
Case Ag. '66	81 —	—
» » '67	83 50	—
» » '68	82 50	—
Dod. 6 % I°	84 —	—
» » 2°	79 50	+ 0 70
ex. A 6 %	78 50	+ 0 80
» B 6 % I	79 —	—
» » II	85 —	—
» » III	91 —	—
» » IV	93 —	—
» C 6 % I	95 —	—
» » II	78 —	—
» » III	78 —	+ 1 —
I.St. 6 % '66	80 —	+ 1 —
» » 2°	79 —	+ 0 45
» » 3°	79 10	+ 0 60
» » 4°	82 30	—
» » 5°	90 —	—
» » 6°	78 50	—
Anas 6 % '66	84 —	—
Autos. 6 % I	97 75	—
Enl Petr. 6 %	96 —	—
» » '57	95 50	—
» » '58	90 —	—
Sp. 6 % '58	98 70	—
» » '64	97 50	— 2 50
» » '65	80 —	—
» » '66	86 —	—
Sud 6 %	93 —	—
» 5 ½ %	86 —	—
» » '61	84 50	—
E.S. 5 ½ % '61 4°	81 50	—
» » '62 5°	82 —	—
» » » 6°	83 —	—
» » » 8°	83 80	—
» 6 % '64 9°	85 70	—
» » '65 7°	89 50	—
» » » 8°	89 50	—
Gela 5 ½ %	82 20	— 2 —
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 5 ½ %	94 —	—
» » 6 %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Migliorem. 5 %	79 —	—
» 5 % '65	91 —	—
» Divisel. 5 %	91 —	—
Cr.I.R. Sicilia 5 %	103 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	82 —	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	87 —	—
» 5 ½ % '63	88 50	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	78 20	+ 0 20
» » '66	77 —	— 5 50
» » '68	80 35	—
C.F.R. Napoli 5 %	76 —	— 5 50
Invedmer 5 ½ % B1	82 —	—
» 5 ½ % '62 4°	89 50	—
» » » 5°	88 —	—
» » » 6°	84 50	—
» » '63 7°	84 50	—
» » » 8°	85 —	—
» 6 % '64 9°	84 —	—
» » » 10°	80 —	—
» » '65 11°	83 —	—
» » '66 12°	77 90	— 4 10
» » '67 13°	77 90	— 1 10
» » » 14°	81 —	—
» » 68-86 15°	81 50	—
» » 69-89 16°	82 50	+ 0 20
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Icipu vent. 5 ½ %	80 —	+ 2 —
» » b %	79 —	+ 0 50
» Edison b % 51	98 —	—
» » » 55	95 —	—
Icipu Ed. 6 % 51	92 —	—
Icipu Calini 6 %	95 —	—
» Sr. Mezz. b %	90 —	—
» O.S.M. 6% 4°	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Exp. 6 %	97 50	—
» » » 6.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	95 —	—
» » » I	95 —	—
IMI 6 % XVIII	95 50	—
» » XIX	—	—
» » XX	95 50	—
» » XXI	92 80	— 0 40
» » XXII	81 85	— 1 15
» » XXIII	77 50	+ 1 50
» 5 ½ % XXIV	79 —	— 0 50
» 6 % XXV	83 40	— 0 10
» » XXVI	79 —	+ 0 80
» » XXVII	79 20	+ 0 70
Cr.N. 6 % I°	82 —	—
» » 2°	85 50	—
» spec. '64	86 —	—
Fin 6 % '65	82 —	—
» s.s. 6% '68	82 —	—
» s.s. I Aut. 6%	84 —	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	80 —	—
» Acm 5 ½ '60	78 —	— 0 50
» » '62	78 —	—
Genova 5 % '59	87 —	—
» 5 ½ % '61	79 —	—
Napoli 6% '68	82 —	—
Cr. F. Lipari 5%	95 —	—
Fiat 6 % '49	92 —	—
» » '56	93 70	—
» » '57	90 —	—
» 5 ½ % '60	79 50	+ 1 50
RIV 5 ½ %	81 —	— 0 50
Pirelli 5 % '48	102 —	—
» 5 ½ % '62	85 50	—
Olivetti 7 % '53	98 10	—
» » '55-75	96 —	—
» » '58	96 —	—
» 6 ½ '59	90 —	—
» 5 ½ '62 1°	89 —	—
» » » 2°	89 20	—
Gen. El. 5 ½ %	82 —	—
Magneti 7 % '56	95 —	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	85 —	—
» 5 ½ % '65	81 —	—
Viberti 7 % '58 I°	95 50	—
» » » 2°	96 50	—
Sade 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Carr. It. 7 % '48	98 —	—
» 5 ½ % '62	78 —	—
Calini 6 % '58	86 20	—
» 5 ½ % '60	78 —	—
» » '61	77 75	—
» » '62	77 60	— 0 15
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	94 90	—
» » '64	81 50	—
Silpel 6 %	96 —	—
Timo 6 %	94 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Tenni 6 %	95 50	—
Riva 6 %	96 —	—
Slp 6 %	94 —	—
Fibigas 6 ½ %	98 —	—
» 6 % '66	81 40	—
Mediolina 7 %	98 —	—
Fergat 8 %	102 50	—
Ger. Pozzi 5,75 '59	78 50	—
» 5 ½ '62	79 90	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5 ½ %	82 50	—
» 5 ½ '62	78 —	—
Lanerossi 5 ½ % '60	64 75	—
» » '62	78 —	—
Liquigas 6 % '58	84 —	—
Torino-Savoia 5½	81 50	—
IBM Italia 5 ½ %	82 —	—
It. Gas 5 ½ % '61	80 —	—
Tr.G.S. Sern. 5 ½	78 —	—
Autostrade 5 ½ %	76 50	—
» 6 % '65	82 25	— 0 75
» » '67	78 75	+ 1 75
» » '68	78 75	+ 1 75
» » '68/86	78 50	+ 1 20
» » '69	80 —	—
Motta 6 %	88 —	—
Saroen 6 % '66-84	82 —	—

Titoli		Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finider 5 ½ %	78 25	—
Imm. Roma 6 %	915 —	—
Romanca 6 %	78 70	—
Pirelli ed-44 5%	145 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	4400	— 135
Feldania	2150	— 70
Romana Zuccheri	240	—
Talmone	1960	— 20
Florio	130	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	13100	—
Talco & Grafite	14800	—
Fornaci Riunite	14500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	35700	— 1000
N.A.I.	8400	—
Torino-Nord	75	— 4
Mittel (F. Med.)	1850	—
SIP	2685	— 64
Italcable	3825	— 100
Alitalia	1670ll	—
IMMOBILIARI		
Gilardini	2530	—
Risan. (Napoli)	8075	— 125
Sifos	2700	—
Beni Stabili	4300	— 135
Immobiliare Roma	528	— 9
Lombarda Invest.	1500	— 95
Ferro	226	— 3
Sacfe priv.	890	—
CHIMICI		
Montedison	976	— 25
Liquigas	198,50	— 0,50
Fibiga	84	—
SAFFA	4500	— 360
Schiapparelli	6700	—
Paramatti	1450	—
Mira Lanza	38500	— 2700
S.A.R.O.M.	1080	—
ANIC	1000	— 36
Rumianca	1035	—
Italgas	1062	— 20
FINANZIARIE E ASSICURATIVI		
Mediobanca	73450	— 3500
La Centrale	5300	— 320
S.M.E.	2100	— 70
STET	3000	— 150
Finsider	525	— 31
Piemonte Finanz.	1280	—
Invest	2650	— 190
Assicur. Torino	15000	— 1040
Assic. Töro priv.	11800	— 1300
Generali	84550	— 4240
S.A.I.	37900	— 3950
RAS	66200	— 3750
Ass. Milano	20100	— 2000
» priv.	19000	— 1300
Bastogi (Med.)	1970	— 120
IFI priv.	7870	— 310
METALMECCANICI		
Fornaro	537,50	— 12,50
Westinghouse	1680	—
Meccanitalia	2000	—
Nebiolo	500	— 14
Italsider	900	— 58
Dalmine	700	+ 30
Olivetti	2350	— 240
» priv.	2590	— 210
FIAT	3026	— 109
» priv.	2005	— 55
Terni	200	— 18,50
E. Marelli	555	— 52
M. Marelli priv.	1380	— 20
TESSILI		
Châtillon	4020	— 60
Fisac	415	—
Borgosesia	10900	— 225
Vicosa	3390	— 163
» priv.	2387	— 113
DIVERSI		
Abacasce	515	— 13,30
» priv.	232	— 15
Pirelli	2715	— 95
Cartiera Italiana	970	— 35
Cartiere Burgo	16300	— 660
Cir	7480	—
Acque Potabili	900	—
Acqua Roma	940	— 10
Eliopli	3350	—
Ceramiche Pozzi	111	— 4

QUOTAZIONI A [illegible]LANO

ALIMENTARI		Bredà	2750
Cartesa	2547	Fisinpre	340
Eridania	2150	Finsider	375
Fa. Molini	625	Generalfin	830
Motta	4270	Gim	4050
R. Zucch.	227	Invest	2770
» » pr.	385	Italpi	2180
ASSICURATIVI		Centrale	5600
Generali	86.500	Pirelli C.	3010
Ass. Mil.	21.010	Sme	2050
Ass. Mil. pr.	19.500	Stet	3040
Ass. Tor.	15.680	Sviluppo	2700
Ass. Tor. pr.	12.850	IFI priv.	7955
Incendio	6.190	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Fond. Vita	40.060	Aedes	3400
Assicur.	104.700	Beni Stab.	4200
Ras	68.010	Bon. Fer.	[illegible]
S.A.I.	40.590	Cogo	[illegible]
Abeille	13.650	Hobitat	2800
BANCARI		Imm. Roma	509
Mediobanca	73.800	Edilcentro	979
CHIMICI		Iniziativa	3900
Anic	1030	Milano C.	24.580
Briochi	15.500	Risan. N.	7800
Gas Napoli	794	Sacfe	939
Caffaro	290	Silos Gen.	2590
C. Erba	9700	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**	
Erba priv.	6350	Westingh.	1475
Italgas	1063	Fiat	3058
Lepetit	6780	Fiat priv.	2027
Lepetit pr.	6900	Nebiolo	501
Liquigas	200	Olivetti	2640
Mira L.	36.700	Olivetti pr.	2410
Montedison	2695	Fr. Tosi	5900
Fibigas	85	**MINERARI E METALLURGICI**	
Rumianca	1040	Falck	4525
Saffa	4480	Falck pr.	4480
Saroni	[illegible]	Breggi-Iz.	1150
Montecatini	1000	Dalmine	700
Petrolifera	2300	Ilva-Viola	2695
Pierrel	8900	Italsider	945
ELETTRICI		Magona	2910
Magneti M.	6400	Metallica	4375
Marelli E.	529	Montecatini	14.800
Sip	2695	Pertusola	7300
Tecnomasio	938	Siele	6400
Terni	200.25	Trafilerie	775.50
FINANZIARI		**TESSILI**	
Agricola	3220	Châtillon	4168
Bastogi	1900	Canzoni	19.400
		Cisalpe	230
		Cucirini	6290
		Stampati	6600
		Cucirini	5790
		Fisac	413
		Lanerossi	2750
		[illegible]	2095
		Scotti	145
		Linificio	559
		Marz. pr.	1030
		[illegible]	6800
		Rotondi	28.500
		Tosi	1950
		Zucchetti	334
		Snia Visc.	3385
		Viscosa pf.	2480
		Viluno	393
		Unione Bl.	22.350
		TRASPORTI	
		Aut. To-Mi	37.700
		Alitalia pr.	16.871
		N. Milano	2922
		Ausiliare	2380
		Mittel	1680
		DIVERSI	
		De ferrari	1329
		[illegible]	47.500
		Burgo	16.150
		Danieli	2075
		Cementir	2230
		Cementari	345
		Cer. Pozzi	108.50
		Pozzi priv.	251
		Ginori	970
		Cigs	5890
		Acque pot.	855
		Eternit	2300
		Italcable	5380
		Italcemen.	22.900
		C. Acqua	630
		Rinasc.	315,50
		Rinasc. pr.	230,12
		Mondad. pr.	5800
		Pirelli Spa	2810
		Rejna A.	1009
		Sinergilio	80
		Ses	5750
		Sges	1440
		I Acqui	1600

Un diluvio di vendite "[illegible]l peggio„

Settimana nera per il mercato [illegible], alla B[illegible] di Torino come nelle altre Borse valori. Nella seduta di lunedì, conclusiva delle operazioni a fine maggio, hanno nettamente prevalso i ribassi. L'avvio [illegible] contrattazioni per fine giugno, nella giornata di martedì, è coinciso con un più pesante andamento della quota, interessata tra l'altro dallo stacco di numerosissime [illegible] Il declino di martedì ha avuto ripercussioni notevoli sulla seduta successiva, che ha visto una continua pressione di vendite incomposte. Una reazione positiva si è avuta giovedì: lievi recuperi hanno caratterizzato il bilancio finale.

La settimana si è conclusa, venerdì, con un'ultima riunione pesante. A due terzi della seduta, ed ancora al momento della chiusura per le più importanti voci valoriarie, un diluvio di vendite « al peggio » ha depresso le quotazioni.

Solamente nel dopoborsa, coincidente con la chiusura di Milano per gli ultimi e più importanti titoli azionari, è stato registrato un parziale recupero, che ha consentito di ridimensiona[illegible]ne delle più gravi rotture.

I titoli di Stato sono apparsi in genere resistenti. Le obbligazioni, colpite fino a metà settimana da realizzi su prezzi progressivamente sacrificati, hanno presentato qualche sintomo di ripresa nell'ultima riunione.

Diritti gratuiti Burgo 330 (le azioni sono quotate ex-assegnazione dal 20 maggio).

Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine giugno: Generali 2400; per fine luglio: Ras 2400, Fiat 125.

*Titoli non quotati [illegible]ti: Buoni del Tesoro Nov. 5,50%, 95,75; Obbligaz.: Banca Naz. Lavoro 7%, 91; Amministraz. Ferrovie

IN ATTESA DEL RITORNO ALLA PRODUZIONE NORMALE

Che succede oggi alla Fiat

Dall'inizio dell'anno le interruzioni di lavoro hanno provocato la perdita di 89.000 automobili - In Italia e all'estero centinaia di migliaia di prenotazioni attendono di essere soddisfatte - Il programma di quest'anno prevedeva la costruzione di un milione 800.000 vetture; forse si potrà arrivare a mezzo milione e mezzo

L'anno scorso l'industria manifatturiera italiana ha prodotto per un valore di 12.370 miliardi di lire. Il fatturato Fiat è pari all'11,5 per cento di questa cifra, ciò che colloca l'azienda al primo posto in Italia e ne lega strettamente l'andamento a quello dell'economia nazionale, nel bene e nel male, con tutte le responsabilità che ne derivano per chi ne stimola o condiziona gli sviluppi.

La nostra economia è impegnata nel confronto internazionale. L'abolizione completa delle dogane fra i sei Paesi del Mec, l'abbassamento delle tariffe anche verso il resto del mondo, fanno apparire superati i concetti di monopolio, di controllo dei mercati. Oggi ci si batte non solo e non tanto tra aziende dello stesso paese, ma contro la concorrenza internazionale. Su questo piano, nel 1969 non registra vittorie, per i riflessi negativi dell'autunno caldo sulla produzione, il '70 rischia di aggravare la situazione, per i consuntivi del primo quadrimestre e per quanto si profila in avvenire. Un solo dato: nel primo quadrimestre dell'anno le immatricolazioni di automobili straniere in Italia, ci informa l'ingegner Carlo Righini, direttore commerciale Italia ed estero della Fiat, sono salite a circa 120.000, contro 81.000 nel primo quadrimestre '69.

Due milioni di ore

« L'andamento di questi primi mesi del '70 ci obbliga a dichiarare che sarà facile e rapido il conseguimento di un normale ritmo di attività lavorativa, tale da consentire il ritorno a un miglior equilibrio tra costi e ricavi e nuovi traguardi nel volume produttivo e nei tassi di produttività ». Così affermava la relazione del Consiglio di amministrazione Fiat all'assemblea degli azionisti, il 30 aprile scorso. Le cifre sull'andamento aziendale disponibili allora e quelle che hanno fornito oggi, giustificano largamente le preoccupazioni.

Dal 1° gennaio al 15 maggio '70 alla Fiat vi sono state 280 interruzioni, con una perdita complessiva di oltre 2 milioni di ore di lavoro, di cui 1'80 per cento nel settore dell'automobile. E questo senza tener conto del rallentamento della produzione, anche nelle ore lavorate, conseguente al disordine provocato nei vari settori. Sul piano produttivo la Fiat ha costruito 89 mila automobili in meno del programma, di cui circa 44 mila per scioperi aziendali, 36.000 per la riduzione dell'orario da 48 a 42 settimanali, 5000 per mancanza di manodopera e le altre per gli scioperi a carattere nazionale (carovita, casa e così via).

Sul mercato interno, una notevole massa di prenotazioni, soprattutto concentrate sul modello di maggior successo, la « 128 » (proclamata vettura dell'anno in cinque o sei Paesi), è in attesa di essere soddisfatte, dice l'ingegner Righini. Con le richieste che pervengono dall'estero (dove il gruppo Fiat esportava fino all'anno scorso quasi il 40 per cento della produzione), si arrive ad alcune centinaia di migliaia di vetture che potrebbero essere, e non sono, vendute. I clienti non amano attendere, si rivolgono a chi può consegnare subito, insiste abilmente la pubblicità di Case straniere. E una volta entrati nel giro di una marca, stentano ad uscirne; il cliente è sicuramente perduto oggi ed è faticoso riconquistarlo per l'domani.

« E' indicativo », ci dice il dottor Giorgio Garino, vicedirettore generale Fiat, *il trend ascendente nelle immatricolazioni di automobili estere in Italia. Nel primo quadrimestre dell'anno sono state pari al 17,2 per cento del totale. Hanno chiuso l'anno quasi il per cento, come conseguenza delle agitazioni sindacali. Nel primo quadrimestre del '70 sono salite al 25,4 per cento, toccando in aprile il 27 per cento, la quota più alta mai registrata in un paese produttore di autoveicoli ».*

L'ipotesi « migliore »

« Quest'anno — aggiunge il dottor Sergio Palmucci, vice direttore generale e direttore della produzione — *il programma Fiat era di costruire un milione 800.000 automobili. Con le riduzioni di orario previste dal nuovo contratto nazionale, potendo contare sulle deroghe al nuovo orario di lavoro (deroghe previste appunto dal contratto per il graduale adeguamento ai nuovi orari) si poteva arrivare a 1.700.000. Senza le deroghe, che i sindacati in sede aziendale si sono rifiutati di concedere, era ancora possibile costruire un milione 600 mila macchine. Con la interruzioni del lavoro più attuale dall'inizio dell'anno, il programma prevede ormai, nella migliore delle ipotesi, e cioè se le agitazioni finiscono, una produzione di un milione e za di automobili ».*

Saranno, se tutto va bene, 300 automobili in meno di quelle che il mercato, all'interno e all'estero, chiedeva e poteva immediatamente assorbire e che aggiungono mila non sono state prodotte l'anno scorso, durante i quasi 20 milioni di ore di lavoro perdute dall'azienda per conflitti di lavoro. In due anni, oltre mezzo milione di automobili che non uscite e non usciranno dagli stabilimenti torinesi, con una perdita per l'economia nazionale di tre quattrocento miliardi, che ripercuotono pesantemente anche sulla bilancia dei pagamenti, per la flessione delle nostre esportazioni di auto e l'aumento verticale delle importazioni di auto estere.

Negli altri paesi, dice il dottor Garino, si tiene conto che l'automobile è, in fondo, un prodotto stagionale, richiesto assai più in primavera e in principio d'estate che nel resto dell'anno. Nel periodo di punta alla Volkswagen, per esempio, arrivano a fare con gli straordinari 60 ore alla settimana, negli Stati Uniti 52-56 ore. Attualmente alla Fiat non si fanno più di 42 ore. Sono ammessi dai sindacati gli straordinari in singoli settori, non quelli generalizzati. *« Ma il punto chiave di tutta la nostra attività*, spiega il dottor Palmucci, *sono le linee di montaggio. Non interessa che in questo o quel settore siano disposti a lavorare oltre le 42 ore. Per portare al termine delle linee un maggior numero di vetture finite, o lavorano tutti, o nessuno ».*

I sindacati pensano tra l'altro, bloccando lo straordinario, di imporre nuove assunzioni e di accelerare gli investimenti nel Mezzogiorno, *« per le assunzioni*, afferma Garino, *gli ostacoli sono almeno tre: a Torino non c'è più manodopera disponibile; se la si fa venire dal Sud si aggravano quegli stessi problemi di infrastruttura, case, scuole, ospedali che i sindacati per primi, e giustamente, chiedono di risolvere. Infine, se anche ci fosse la manodopera e la si volesse inserire a Torino, non potremmo immetterla poi sugli impianti che sono già saturi, cioè sono stati costruiti per produrre quel dato di automobili con quel dato numero di uomini, e non più ».*

Gli impianti nel Sud

Quanto ad accelerare la costruzione degli stabilimenti nel Mezzogiorno, in particolare quelli di Cassino-Pontecorvo e di Termoli, che dovranno produrre mezzo milione di vetture all'anno, l'approvazione dei relativi investimenti risale a qualche mese fa. *« Anche facendo il triplo salto mortale*, dice Garino, *non potranno essere ultimati prima della seconda metà del 1972. Quindi la pressione sindacale urla contro un'impossibilità tecnica, un muro che nessuna forza al mondo, nessuna volontà politica o non politica possono superare ».*

Così, la situazione è questa: la Fiat potrebbe costruire e vendere quest'anno un milione 800 mila automobili oggi, maggio, dichiara che « spera » di farne un milione e mezzo. Potrebbe contribuire al rilancio economico, in misura notevole sul piano nazionale, in misura decisiva per Torino (si pensi anche a tutte le aziende ausiliarie che lavorano per essa, molte delle quali ingrandite gl'impianti in previsione di questo rilancio) e non può farlo. Ha le mani legate e deve assistere, inoltre, all'espansione, alla rivincita, sul mercato interno e su quelli esteri, delle marche straniere.

I bilanci domestici

Non ci occupiamo, qui, della parte sindacale o politica delle vertenze, passate e in corso. Sul piano economico, possiamo aggiungere che siamo di fronte al più classico esempio di tensione inflazionistica doppia. I miglioramenti retributivi ottenuti dai sindacati a fine '69 stimolano l'aumento della domanda. Ma la produzione, invece di svilupparsi in proporzione alle richieste, rallenta. Quindi i prezzi, già gonfiati dall'aumento dei costi della materie prime e della manodopera, sono spinti più in alto. Inoltre, la domanda che non trova risposta all'interno, rischia maggiori importazioni, comprimendo le esportazioni e aggravando lo squilibrio della bilancia commerciale.

Quando si espongono alcune leggi elementari dell'economia, si è portati a pensare che le conseguenze negative pesino su qualcosa di « astratto »: sistema economico, prodotto nazionale lordo, bilancia dei pagamenti, equilibrio dei costi e dei ricavi, e così via. Invece si parla dei conti di ogni famiglia, quelli attuali e soprattutto quelli che potranno essere domani. Se il potere d'acquisto della lira continuerà a diminuire, essendoci un incremento della produttività proporzionato all'aumento dei costi, diventeranno illusorie le conquiste salariali. Se viene bloccato lo sviluppo di un sistema produttivo, ciò significa meno posti di lavoro, possibilità di occupazione, meno benessere per tutti.

Mario Salvatorelli

La riunione dell'Ocse a Parigi

D'Estaing: lottare contro l'inflazione

« Ha la precedenza su tutti i problemi », afferma il ministro francese delle Finanze

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 maggio.

Il consiglio ministeriale dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), che raggruppa i principali Paesi dell'Europa occidentale, la Turchia, la Jugoslavia, più gli Stati Uniti, il Canada ed il Giappone (ventidue in tutto) si è riunito a Parigi — sotto la presidenza del francese Valéry Giscard d'Estaing — per esaminare le prospettive economiche nell'area dell'organizzazione e la politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. L'Italia è rappresentata dal ministro del Bilancio, Antonio Giolitti.

Stasera il ministro francese delle Finanze ha riassunto, in una conferenza-stampa, i risultati dei lavori, dichiarando tra l'altro che, all'unanimità, è riconosciuta la priorità della lotta all'inflazione su tutti i problemi. E' prevista, per il decennio 1970-1980, un'espansione del 65 per cento, ma essa dovrà essere caratterizzata soltanto dall'aumento del volume di produzione, bensì anche da un miglioramento nella qualità dei prodotti.

I Paesi dell'Ocse proseguiranno nella politica antiinflazionistica, di cui i tassi di sconto elevati costituiranno un elemento importante e necessario. Si ritornerà ad un tasso di sconto più moderato soltanto quando l'inflazione non sarà più così minacciosa. Il denaro troppo caro è causa, infatti, di inconvenienti economici e sociali.

Per migliorare la qualità dei prodotti e realizzare una crescita del 65 per cento, sarà necessario tra l'altro intensificare la lotta contro l'inquinamento delle acque, dell'atmosfera e del suolo. Tale lotta sarà costosa, ed il segretario generale dell'Ocse è stato incaricato di esaminare attentamente il problema particolarmente per quanto riguarda le sue ripercussioni sulla concorrenza internazionale.

L'unanimità è stata ugualmente raggiunta sulla necessità di un miglior coordinamento economico; il segretariato è stato incaricato di esaminare il problema per formulare poi proposte concrete. In proposito sono previsti frequenti incontri al livello dei ministri.

Circa la cooperazione dei Paesi in via di sviluppo, divergenze sulle preferenze tariffarie sono state superate, e tutti i paesi « ricchi » si sono impegnati ad aumentare l'entità dei loro aiuto.

Loris Mannucci

UNA MISSIONE DI TRE GIORNI A LONDRA

Conversando con Colombo

L'alto costo del denaro non dovrà prolungarsi più del necessario, per frenare gl'investimenti - Un aumento dei prezzi del 6% può essere sopportato quest'anno, non il prossimo - Trattative rapide tra Londra e Mec

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, maggio.

« Harold, spero che tu ti stia cercando una casa in campagna », *ha gridato a Wilson una della folla che l'altro giorno si assiepava davanti al numero 10 di Downing Street, in attesa che il Primo Ministro uscisse per dare dalla Regina, chiederle di sciogliere il Parlamento e indire le elezioni. Passavamo da quelle parti per andare alla conferenza-stampa che il nostro ministro Colombo, in visita ufficiale a Londra, aveva fissato ai giornalisti inglesi nella sede della « Treasury », e abbiamo dirottato in Downing Street, avvertiti dai giornali che a tutta pagina annunciavano* « Harold tell to Queen », *poi a parlare alla Regina. Così abbiamo assistito alla scenetta.*

Londra. Il ministro Colombo incontra il premier Harold Wilson (Tel. Upi)

La casa in campagna

Non tutti i presenti la pensano così, cioè si augurano sconfitta dei laburisti, ed il conseguente ritiro « in campagna » dei loro leader. La maggioranza anzi applaudiva, confermando i sondaggi di opinione che nelle ultime settimane hanno registrato netto rovesciamento a favore del partito al governo e spinto Wilson ad anticipare le elezioni. Il Primo Ministro sorrideva, nel viso roseo e paffuto incorniciato dai capelli argentei, salutando amici e nemici con la mano, mentre saliva in macchina per andare a Buckingham Palace.

Altrettanto sorridente abbiamo visto il giorno dopo Edward Heath, il capo dei conservatori, invitato da Colombo a un colloquio nella sede della nostra ambasciata. Un sorriso può dire molto; ma qui tutta l'atmosfera, nel pubblico e negli uomini di governo (martedì eravamo a pranzo con sette ministri in carica), fa pensare che l'Inghilterra goda di un certo equilibrio, quello politico, oltre ai due cui ci accennava il ministro Colombo durante il viaggio di andata a Londra: l'equilibrio esterno, cioè della bilancia dei pagamenti e l'equilibrio interno, dei prezzi.

« Il fatto è che in Gran Bretagna — *ci ha risposto in proposito Colombo* — l'opposizione è nel sistema. Wilson prima di indire le elezioni, lunedì, mi ha detto di aver comunicato la sua decisione a Heath. Questo è uno dei tanti segni del grosso prestigio che in Inghilterra ha anche il capo dell'opposizione ». *Da noi, logico corollario alla risposta di Colombo, l'opposizione è nel sistema, ma « al » sistema.*

Se la Gran Bretagna ha un maggior equilibrio politico dell'Italia, sul piano sindacale non si può dire altrettanto. E' vero che i giornali inglesi dànno assai minor rilievo dei nostri agli scioperi (forse anche per la convinzione che più i titoli sono grossi, più i protagonisti si sentono importanti e invogliati a contendersi l'onore della prima pagina), ma le agitazioni in corso sono parecchie. Abbiamo visto vignette sugli arresti di lavoro nel settore automobilistico, in cui apparivano le altre Case automobilistiche del continente con grandi facciate beate, al pensiero di poter coprire il vuoto lasciato dall'industria britannica.

Fiducia nella lira

Ne abbiamo accennato a Colombo, il cui commento è stato che « beate » non sono certo le Case d'auto italiane. I loro rappresentanti in Gran Bretagna, ricevuti martedì dal ministro con gli altri esponenti del mondo economico e bancario italiano nella nostra ambasciata a Londra, gli avevano espresso la loro preoccupazione perché non riescono a fronteggiare le richieste: la produzione in Italia non può esportare il numero necessario di vetture.

« Tra l'altro, *commentava Colombo*, se fosse in grado di farlo, oltre ad aumentare il tasso di sviluppo industriale, ed accrescere la torta da spartirsi, contribuirebbe anche ad un miglior equilibrio della bilancia dei pagamenti ».

« Sul piano internazionale, *ci ha detto Colombo*, un problema della lira non esiste. Nei miei colloqui qui a Londra non se n'è parlato. Tra l'altro, proprio nei giorni scorsi, gli inglesi ci hanno aiutato a collocare grossi prestiti sui mercati finanziari esteri (Smi, Enel, Eni), a ciò significa che c'è fiducia nella lira ». *Quanto al rialzo dei prezzi interni, la spinta all'insù c'è anche negli altri Paesi:* « E questa, *dice Colombo*, è una specie di tutela della capacità di per i nostri prodotti ».

L'esperienza passata

Ma il limite del 6 per cento che lo stesso Colombo ha indicato come « livello di guardia » non è alto? « Se si pensa, *risponde il ministro*, che l'anno scorso i prezzi all'ingrosso, per le materie prime, sono saliti in media del 7,3 per cento, una ripercussione del 6 per cento sui prezzi al consumo non è molto alta. Il problema, piuttosto, è che questo tasso d'aumento, cioè questa svalutazione interna della lira, non si ripeta anche l'anno prossimo ».

Dall'aumento dei prezzi a quello del costo del denaro il passo è breve. « E' una politica, *dice Colombo*, obbligata dalla situazione internazionale. Ma si tratta anche di favorire il risparmio, che altrimenti non si forma o, se si forma, dove è pagato di più, come dimostra l'esodo di *Non era possibile mantenere in Italia tassi d'interesse bassi, quando all'estero salivano di giorno in giorno, fino a raggiungere vette del 12-13 per cento.*

Ma quando il denaro a prestito è caro, ne soffrono gli investimenti, tanto più necessari quando l'aumento di costo della manodopera impone di migliorare la produttività, cioè il rendimento sul lavoro, per non pesare troppo sui prezzi e vendita o, al limite, far fallire l'azienda. « E' certo, *sottolinea Colombo*, che la politica di alto costo del denaro dovrà durare solo finchè sarà necessaria, salvo che non si debbano combattere fenomeni di surriscaldamento dell'economia ».

Di questi problemi, Colombo non ha parlato nei suoi colloqui londinesi. Il punto centrale, almeno quello che interessava i giornalisti locali, era l'adesione britannica al Mec. Lo hanno dimostrato affollando la conferenza-stampa alla Tesoreria, anche se il giorno e l'ora potevano essere meno favorevoli: coincidevano infatti con la « bomba » elettorale. E in quella sede il nostro ministro ha detto d'aver confermato a Wilson e a Jenkins, al ministro degli Esteri Stewart e a Lord Thompson (che presiederà la delegazione inglese nei colloqui col Mec) l'attitudine del governo italiano, « la nostra tesi di sempre, che l'allargamento della Comunità è un fatto molto positivo. E ciò non soltanto per i rapporti che legano Italia e Gran Bretagna, ma anche perchè lo sviluppo comunitario può ricevere impulso dall'allargamento a un Paese come il Regno Unito, con la sua solidità economica e le sue capacità. Anche con i suoi problemi, che sono in definitiva i problemi di tutti e che difficilmente un Paese oggi può risolvere da solo ».

Erano le dichiarazioni che gli inglesi si aspettavano e che tutti i giornali hanno messo in rilievo, puntando in particolare sui titoli sulla risposta data da Colombo a chi gli chiedeva la sua « opinione personale » sulla trattative Londra-Mec. « La nostra esperienza passata — *ha affermato Colombo* — dice che sarebbe molto opportuno e molto utile che il negoziato fosse piuttosto breve, si concentrasse sui problemi fondamentali e per il resto ci si affidasse alla funzione dinamica che può esercitare l'ingresso di nuovi Paesi nella Comunità, sia per entra, per chi c'è già ».

Vantaggi e svantaggi

Il ministro ha ricordato che anche l'Italia nel 1959, alla nascita della Comunità europea, aveva un'idea molto imprecisa del futuro: « Anzi, dopo dieci anni, possiamo dire che quelli che allora bravano vantaggi diventati vantaggi e i piccoli svantaggi di oggi sono quelli che allora sembravano tagli ».

Un altro argomento interessava i colleghi inglesi: un eventuale disaccordo tra Colombo e il governatore della Banca d'Italia, Carli, sulla riforma del sistema monetario e in particolare sulla flessibilità dei cambi. Un giornalista ha chiesto al ministro se fosse vero che uno dei due punta su una maggiore flessibilità per le monete del Mec, rispetto alle altre. Colombo ha affermato che è assurdo parlare di queste differenze di « flessibilità », quando le politiche monetarie armonizzate.

« Non c'è dunque — *ha spiegato* — che da accelerare questo processo per evitare squilibri, dopo il carattere drammatico che hanno tolto recenti mutamenti delle parità », *di questo, ci ha detto Colombo, si riparlerà nel convegno dei ministri finanziari Mec, in programma per la fine del a Venezia.*

m. s.

Saragat riceve Colombo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 maggio.

(r. s.) Il presidente della Repubblica Saragat ha oggi ricevuto il ministro del Tesoro, Colombo, che gli ha riferito sui suoi incontri londinesi con Wilson, con il cancelliere dello scacchiere Jenkins e con altri esponenti del governo inglese in merito ai problemi finanziari internazionali.

I dati sul prodotto industriale

Una ripresa limitata nel primo trimestre

Aumento medio complessivo del 5,3% sullo stesso periodo del '69, con forti differenze da settore a settore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 maggio.

L'Istat ha reso noti oggi i risultati definitivi della produzione media giornaliera di marzo, anticipati provvisoriamente quasi un mese fa. L'indice è a 132,1, un aumento del 2,7 % sul precedente mese e del 4,2 sullo stesso mese dell'anno prima. Per il primo trimestre, l'indice è aumentato del 5,3 % rispetto a quello dell'uguale periodo del 69.

Di fronte ai risultati di febbraio, quelli di marzo sono deludenti: lo scarso incremento mensile non è però dovuto a ragioni congiunturali, bensì agli scioperi per il rinnovo di due contratti di lavoro: quello dei tessili, settore che nel mese ha segnato una diminuzione del 9,7 % rispetto a un anno prima, e quello degli elettrici, che nel mese ha segnato un aumento di appena il 3,2 (gli scioperi in questo settore bloccano inoltre una serie di altre attività industriali).

I settori non colpiti da scioperi in marzo hanno invece quasi tutti registrato forti incrementi di produzione media giornaliera: + 7,1 l'alimentare (rispetto al marzo precedente); + 5,8 il chimico; + 6,8 il meccanico. La diminuzione, oltre che per il settore tessile, si è manifestata anche quello estrattivo (— 4,5 %), ma occorre ricordare che, in Italia, è ingente soprattutto l'estrazione di pietre e marmi, per i quali è già diminuita la richiesta dell'edilizia, che quest'anno la nota flessione di progetti per la mancanza di piani comunali di fabbricazione.

Scarsissimo è invece l'incremento mensile del settore metallurgico.

Giulio Mazzocchi

Dal Ministero delle Finanze

Nuovamente smentita la soprattassa auto

Roma, 22 maggio.

Non ci sarà alcuna soprattassa sulle automobili: lo conferma il ministero delle Finanze, smentendo ancora una volta le voci in proposito.

Il ministero anche smentito che sia allo studio l'esenzione dell'imposta di ricchezza mobile per le cedole delle obbligazioni emesse in futuro, la formula della convertibilità in titoli azionari. Infine il ministero ha definito priva di fondamento la notizia circa una presunta abolizione dell'imposta di fabbricazione sullo zucchero.

(Ag. Italia)

Il rapporto per il 1° trimestre della Commissione Cee

Nella Comunità la produzione è aumentata del 10 per cento

L'Italia è assai al di sotto della media - Preoccupante il rialzo dei prezzi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 23 maggio.

Un giudizio cautamente positivo sulla congiuntura italiana e un implicito monito a evitare un altro « autunno caldo » sono contenuti in un rapporto pubblicato oggi dalla Commissione esecutiva della Cee. Nell'esame mensile delle economie dei Paesi del Mec viene dato particolare rilievo alle nostre vicende.

« *Con l'inizio della primavera* — dice tra l'altro il rapporto — *lo sviluppo della produzione industriale nella Comunità si è leggermente accelerato* ». Ne attribuisce il merito alla « *scomparsa di alcuni fattori eccezionali* » quali « *l'ondata di scioperi fine del in Italia* ».

Il rapporto (per d'aprile) rileva che, nell'area del Mec, la produzione industriale è aumentata nel primo trimestre di quest'anno del 10 % rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. « *In Italia esso ha registrato un'accelerazione assai minore, nonostante un certo miglioramento delle condizioni generali* ». La disoccupazione è quindi diminuita « *in tutti i Paesi membri, tranne la Francia* », per cui « *il numero complessivo dei salariati nella Comunità dovrebbe essere di nuovo notevolmente aumentato nel corso degli ultimi mesi* ».

Il rapporto rileva quindi che la bilancia commerciale della Comunità, rispetto ai paesi non membri, tende a stabilizzarsi dopo « *l'incremento del disavanzo registrato all'inizio dell'anno* ». Questo dovrebbe essere l'andamento anche in Italia, « *almeno nella misura in cui le industrie esportatrici e la produzione recuperino i ritardi subiti* ». L'ostacolo più grave è rappresentato dal rallentamento dell'espansione delle esportazioni. A ciò non è estranea la politica na per l'importazione che « *ha ridotto le possibilità di vendita della Comunità negli Stati Uniti* ». Solo le esportazioni verso i paesi dell'Efta continuano a salire.

Particolare attenzione è dedicata dal rapporto alle riserve auree e valutarie della Comunità, « *aumentate grazie al progressivo attenuarsi delle tensioni sui mercati monetari terzi e al rialzo del tasso di sconto in Germania e in Italia* ».

Anche il fenomeno dello sviluppo del volume dei crediti a breve termine è esaminato a fondo. « *In Italia* — dice il documento — *esso è spiegato dalle importanti perdite subite dalle imprese in seguito agli scioperi dello scorso autunno e dalla necessità di disporre di notevoli finanziari per rimettere in moto la produzione* ».

Nel rapporto, la Commissione europea critica infine la continua tendenza al rialzo dei prezzi al consumo. « *In alcuni paesi, come l'Olanda, si registrano taluni sintomi di un leggero indebolimento della tendenza al rialzo. In Germania e in Italia, invece, la tendenza si è accentuata, dopo il forte aumento dei prezzi industriali alla produzione* ».

Ennio Caretto

L'Enel otterrà nel '70 un fondo di dotazione

L'Ente ha pagato finora circa 1400 miliardi d'indennizzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 maggio.

(g. m.) Il presidente dell'Enel, Di Cagno, nell'annuale conferenza-stampa, ha annunciato che l'Ente otterrà entro l'anno dallo Stato un fondo di dotazione. Il fondo, che servirà a far diminuire la necessità per l'Enel di ricorrere ai prestiti che appesantiscono i suoi costi finanziari, è stato promesso dai ministri interessati.

Sino al primo gennaio di quest'anno, l'Enel ha pagato 1392 miliardi di indennizzi alle società ex elettriche, facendo ricorso all'emissione di obbligazioni. Lo stesso sistema è stato seguito per finanziare una parte delle spese di costruzione di impianti di produzione.

Di fronte allo sviluppo dei costi, degli impianti e dell'elettrificazione, le tariffe sono rimaste al livello del '59.

Per conseguenza, mentre nel l'Enel ha fatturato l'8,6 per cento di energia in più, ha incassato solo il 5,4 per cento in più.

Tutti questi fattori hanno costretto ad aumentare le emissioni di obbligazioni, giungendo per il solo 1969 a far gravare sul bilancio dell'Enel un esborso di 221,8 miliardi per interessi passivi.

Tribunale di Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione n. 198/66 contro GIANOLA Maria

Il giorno 18-6-1970 alle ore 11,10 avanti al dr. Vallari Gianfranco si procederà alla vendita con incanto in due lotti dei seguenti beni immobili di proprietà della debitrice:

In TORINO: via Sestriere n. 35 angolo corso Trapani.

Lotto 1° - Alloggio di una camera ingresso, gabinetto con bagno, situato con cortiletto al piano terreno.

Nel sottosuolo: cantina.

Lotto 2° - Al piano terreno alloggio composto di ingresso, gabinetto, cucina, tre camere e ripostiglio; cantina nel sottosuolo.

Prezzo di L. 6.200.000, per il primo lotto; L. 11.450.000 il secondo lotto.

Aumenti minimi: L. 100.000 per il primo lotto; L. 200.000 il secondo lotto.

Deposito per cauzione e spese: L. 1 milione 164.000 il primo lotto; L. 2 milioni 349.000 il secondo lotto, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere: VERCELLI

Tribunale di Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 43/69 PRANDO Antonio

Il giorno 18-6-1970 alle ore 12,15 avanti al dr. Scalia Tommaso si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Prando Antonio:

In GIVOLETTO: Piazza La - al 1° piano - Alloggio composto di tre camere, cucina e servizi.

Prezzo base: L. 3.500.000.

Aumenti minimi L. 100.000.

Deposito per cauzioni e spese L. 530 mila, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: VERCELLI

Tribunale di Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 76/66 contro AUDISIO Anna

Il giorno 18-6-1970 alle ore 12 avanti al dr. Scalia Tommaso si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni di proprietà di Audisio Anna:

In TORINO, Traversa A, angolo di mq. 17,45 con di 11,64 con cantina.

In RIVOLI: via Busca ang. v. Nuti, al piano terreno, alloggio di cameri, tinello con cucinino e servizi.

Prezzo base L. 000.

Aumenti minimi L. 000.

Depositi per cauzioni e spese L. 1 milione 500 000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: VERCELLI

CAMERA DI INDUSTRIA ARTIGIANATO E DI MILANO

AVVISO

La Banca Commerciale Italiana, Società per azioni con sede in Milano, costituita il 10 ottobre 1894, rogito dott. Straghi di Milano, avente un capitale di lire 60 000 000 000 interamente versato, diviso in 17 000 000 di azioni da lire 1000 cadauna, ha chiesto la quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Milano dell'intero capitale sociale.

Analoga richiesta è stata presentata alla Borsa Valori di Roma per la contemporanea quotazione.

Il valore venale di detto azioni accertato dal Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Milano in data 30 aprile 1970 era di lire cad. sul nominale di lire 5000.

Milano, 13 maggio 1970

Il Segretario generale p. Il Presidente
(G. Carone) (C. Renato)
f.to G. CARONE f.to E. CERRUTI

PRETURA DI ASTI

Il Pretore di Asti in data 24-3-1970 ha pronunciato la seguente sentenza

contro

VERCELLI Luigi nato a Castelnuovo Calcea il 23-7-1906, ivi residente

Imputato

della contravvenzione p. e p. dall'art. 147 in relazione all'art. 25 comma II (r. D. 12-2-1965 n. 162 modif. dall'art. 9 legge 18-3-1968 n. 406, per avere, quale titolare di una rivendita omesso di annotare di volta in volta nel registro di carico e scarico per quantità e tipo, l'entrata dei vini. Accertato in Castelnuovo Calcea il 22-10-69.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di £ 150 000 di ammenda, spese e tasse. Dichiara la sospensione condizionale della pena per anni due ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali « La Stampa » e « Il Cittadino » e l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Asti e del Comune di Castelnuovo Calcea.

Per estratto conforme all'originale.

Asti, li 14 maggio 1970

Il Cancelliere Capo Dirigente
Rag. GIOVANNI CANARINO

PRETURA PEROSA ARGENTINA

n. 118/67 R. G.

IL PRETORE
DI PEROSA ARGENTINA

ha pronunciato la seguente

DECRETO PENALE

contro STEFANELLO Ernesto fu Luigi e di Rocito Rosa nato a Vigonza (Padova) il 25-X-1902 res. a Perosa Argentina via Roma n. 41

IMPUTATO

del reato p. e p. dall'art. 29, 86, 108 T. U. 12-1-1935 n. 147, per avere il giorno 10-2-1967 posto in vendita nel ristorante « Alpi Cozie » sito in Perosa Argentina piazza Marconi n. 4, 14 bottiglie da litri una cadauno, contenenti vino rosso, prive dell'apposizione prescritta dalla legge, nonchè per avere omesso di esporre il cartello contenente le indicazioni del grado alcoolico minimo del vini sfusi che si vendono nel locale.

(omissis)

CONDANNA

alla pena di £. 50 000 (cinquantamila) di ammenda. Ordina la pubblicazione della presente decreto a spese del condannato sul giornale « La Stampa » e « Il Pritto » di Pinerolo, nonchè l'affissione all'Albo Camera di Commercio della Provincia di Torino e all'Albo del Comune di Perosa Argentina. Perosa Argentina, 15 luglio 1967

Per estratto conforme all'originale
Perosa Argentina, 8 maggio 1970

Il Cancelliere: Federico Castelnuovi

MESSICO: LODETTI AZZURRO IN PIU'?

(Gigi Riva sta bene ed è applaudito in allenamento)

Per il posto in squadra

Nervosismo dei Nazionali

Anche Prati corre il pericolo di essere fuori lista

(Dal inviato speciale)
Città del Messico, 22 maggio.

La comitiva italiana, completata con gli arrivi del tecnico Valcareggi e di Boninsegna e Prati (i due giocatori convocati all'ultimo momento) continua a ritmo sempre più intenso la preparazione alla partita di esordio dei Campionati del mondo.

Se non ci fosse il problema dell'« uomo in più » si potrebbe parlare di quiete assoluta nell'ambiente della nostra rappresentativa. La grave questione sarà invece risolta domani con la consegna al comitato organizzatore della Coppa Rimet della lista dei ventidue prescelti. Gli uomini a disposizione attualmente sono ventitré. Chi sarà l'escluso? Molti sono tranquilli, forse perché sono certi di essere titolari fissi; altri manifestano una certa rassegnazione, alcuni invece appaiono addirittura nervosi.

Cera, un ragazzo sereno, posato, che a questo proposito non può certo correre rischi, ha espresso, anche a nome di altri, le sue preoccupazioni: « *Ci avevano ufficialmente assicurati che eravamo noi i ventidue prescelti. Ci avevano invitati a non dare ascolto alle voci di modifiche, invece il forfait di Anastasi ha fornito il pretesto per annullare quanto dichiarato in precedenza. Ne è rimasto a casa uno e ne sono arrivati due. Non ha importanza chi dovrà lasciare il posto. E' determinante che non siano stati mantenuti gli impegni presi* ».

Cera nel dire questo non il tono irritato di chi protesta, ma piuttosto la voce accorata di chi ha provato una delusione. Comunque è certo che sarà lui l'escluso. Cera è titolare nel ruolo di « libero », ruolo vacante dal momento della rinuncia a Salvadore. La scelta del « giocatore a disposizione » che diventerà automaticamente « turista in Messico » sarà fatta nel numero dei centrocampisti, assai numerosi. Si dice che Lodetti, anche perché Furino, giovane e dinamico, potrebbe essere utilizzato in più ruoli, come terzino, come mediano, e all'occorrenza anche all'attacco. In breve, Furino è il jolly ideale da portare in panchina. Secondo altre voci l'escluso potrebbe essere Prati.

L'assenza di Anastasi, a cui si è ovviato con gli arrivi di Boninsegna e di Prati, ha riaperto la discussione sull'attacco, riportando d'attualità il contrasto tecnico tra Riva e Boninsegna, che alcuni considerano incompatibile per la stessa squadra. La verità è assai meno grave di quanto possa sembrare. Lasciamo la parola ai protagonisti, senza peraltro dimenticare l'accesa polemica di qualche mese fa al momento della cessione di Boninsegna dal Cagliari all'Inter. I due si sono rappacificati, dichiarando con piena sincerità di non essere stati mai « nemici ».

Boninsegna, arrivando a Città del Messico, ai pochi giornalisti che erano andati ad attenderlo all'aeroporto ha detto: « *Non parliamo di contrasti fra me e Riva. Io sono qui a disposizione per fare quanto mi chiederanno* ».

Riva dal canto suo ha dichiarato: « *Boninsegna è un mio caro amico. Per me va benissimo che sia qui con noi* ».

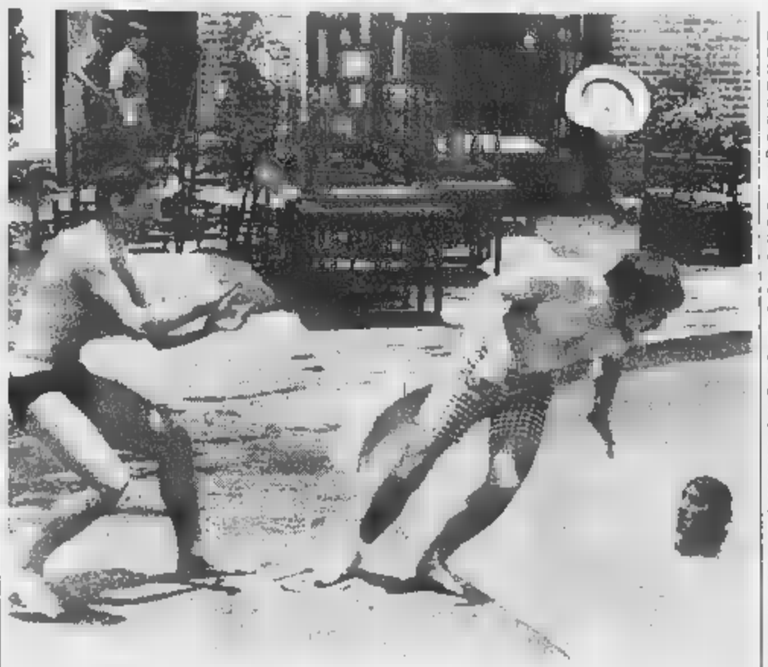
La vita dei giocatori italiani scorre monotona e tranquilla tra gente che vuol loro bene. Gli azzurri sono giovani ed hanno bisogno anche di qualche svago, e ieri l'altro gli accompagnatori, Valcareggi e Fini (Mandelli è atteso domani), hanno organizzato una serata in città con pranzo in un noto ristorante del centro, pranzo allietato da un'allegra orchestrina con cantanti ed alcune ballerine. Poi sono state concesse due o tre ore di libera uscita e qualcuno forse ne ha approfittato per giungere all'appuntamento un po' tardi. Valcareggi pareva sconcertato, forse anche nervoso, ma in fondo non era nulla di grave.

Per concludere ecco confermato su Riva, Gigi ha smentito di stare male e di non essere abituato all'altura. « E' assurdo — ha detto Riva — *ho dormito come tutti gli altri e mi sento in ottima forma. Certo non ho eguagliato Angelo Domenghini che ha dormito per dodici ore. Ma anch'io ho fatto la mia parte e certamente non ho mai detto di sentirmi scombussolato* ».

Giulio Accatino

Furiose polemiche tra i messicani per il popolare "goleador„ Borja

Non era stato compreso nell'elenco dei giocatori che disputeranno i « mondiali »



Città del Messico. Riva smentisce le voci di un suo malessere in Messico scherzando con Niccolai: lo stopper azzurro è spinto in piscina dove già attende Poletti (Telefoto Upi)

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 22 maggio.

Gli azzurri sono in pieno allenamento, anche se sembrano leggermente in ritardo nel confronto con molte altre Nazionali. Domani sera Valcareggi annuncerà il nome del 23° giocatore — l'escluso dai mondiali —, domenica gli azzurri scenderanno in campo a Toluca contro una squadra messicana per la prima partita vera e propria, dopo il loro arrivo a Messico.

Ormai tutti sono al lavoro in un'atmosfera che di ora in ora si accende di maggiore entusiasmo e l'attenzione generale si concentra sui grandi favoriti: Inghilterra, Brasile e Uruguay in primo piano; poi, subito dopo, noi, i tedeschi, i cecoslovacchi, mentre, e a poco a poco, stanno scendendo le azioni dei messicani, il cui ambiente è scosso dalla prima grossa polemica dei campionati, una polemica che ha per oggetto Enrico Borja.

Borja è l'idolo dei tifosi, gioca da centrocampista e segna dei gol; si pensi, come popolarità, a un Riva messicano, il quale attraversi però un periodo di lieve abbassamento di forma. Apparteneva alla « Università » ed era il capocannoniere d'una squadra dove tutti gli facevano da spalla. Passato all'« America » è entrato in concorrenza con il centravanti Fragoso: i gol segnati sono diminuiti anche se la sua fama si è conservata al massimo dei livelli immaginabili. Ieri l'altro, la notizia clamorosa. Un giornale sportivo ha pubblicato un'indiscrezione dalla quale i tecnici della nazionale avevano deciso la lista dei ventidue e, nella lista dei ventidue, Borja non figurava.

Si è letteralmente scatenato il finimondo. La indiscrezione corrispondeva alla verità, i tifosi hanno reagito con incredibile violenza, il centralino del quotidiano che aveva dato la notizia è stato assediato da gente che protestava, gli altri giornali sono usciti con titoli in prima pagina, che relegavano nelle pagine interne ogni avvenimento internazionale. Si leggeva, su tutte le colonne a disposizione: « No, per favore...! ». Oppure: « Cresce l'indignazione popolare ». Oppure ancora: « Sembra che il compito della nostra federazione sia quello di commettere stupidaggini ». Quarantotto ore di autentica buriana. I responsabili della federazione ci hanno pensato su in una riunione che è durata una notte intera. Poi hanno cambiato avviso, Borja ha ritrovato il posto al quale, in fin dei conti, aveva diritto. Ed i giornali hanno tirato un sospiro sollievo, scrivendo a caratteri alti dieci centimetri: « Il popolo ha vinto! ».

Il Messico comunque, con o senza Borja, pur tenendo nel dovuto conto il vantaggio di giocare in casa, figura, al massimo, tra gli outsiders. Le « casacche verdi », in una gara con gli scozzesi del Dundee, hanno profondamente deluso, il solo Fragoso, autore di due gol, è sembrato elemento d'un discreto valore. L'interesse, perciò, si sposta; guarda in particolare il Brasile, uscito da un periodo di sfortuna. Pelé non ha più mal di stomaco (e riceve domani una medaglia per festeggiare la centesima partita internazionale), Tostao, operato ad un occhio per distacco della retina, è stato rassicurato dallo stesso medico che ha eseguito l'intervento.

Il trionfo italiano sugli Usa sorpresa dei mondiali di basket

Per la prima volta, giovedì i nostri cestisti hanno superato (66-64) i favolosi giocatori d'America - E' un risultato che vale una vittoria alle Olimpiadi e che forse ci darà il terzo posto ai « mondiali »

(Dal nostro speciale)
Lubiana, 22 maggio.

La data del 21 maggio 1970 è entrata nella storia dello sport italiano. Ricorderà una delle vittorie più belle, prestigiose e « incredibili » ottenute dagli azzurri: l'Italia ha battuto gli Stati Uniti nei campionati mondiali di basket cancellando all'improvviso, con un risultato che ha del miracoloso, l'enorme differenza tecnica, atletica e organizzativa che aveva sinora separato italiani ed americani. Loro, i « nostri » basket-Usa, sempre stati gente di un altro pianeta nei nostri confronti: ma giovedì sera, a Lubiana, per una volta siamo stati più bravi di loro.

Definire « storica » questa vittoria dei cestisti azzurri non deve apparire un'esagerazione provocata dall'entusiasmo. Forse, soltanto il trionfo di Livio Berruti alle Olimpiadi di Roma può essere paragonato a questo « miracolo » di Lubiana: anche lo scattista torinese aveva superato con la sua tecnica ed il suo orgoglio ogni inferiorità più o meno presunta verso i marziani d'America. Ai cestisti azzurri è mancata una medaglia d'oro, come quella di Livio, per caratterizzare questo successo: forse arriveranno terzi nella classifica finale dei mondiali, in ogni caso hanno regalato allo sport italiano un risultato che vale quanto una vittoria alle Olimpiadi.

Abbiamo vinto per soli due punti, 66 a 64, con un canestro segnato negli ultimi secondi da Bariviera: quando il pallone è partito verso il canestro americano, diecimila occhi hanno seguito la traiettoria del pallone che ha centrato in pieno il bersaglio, scatenando l'entusiasmo. Invasione di campo, centinaia di tifosi italiani che si abbracciavano urlando. Prima funa dei c.t. più preparati e nello stesso tempo più criticati del nostro sport) issato in spalle da giocatori, giornalisti, amici.

Per limitate proporzioni nel punteggio, la vittoria azzurra è stata chiara. Abbiamo condotto quasi tutta la partita in vantaggio, con una breve parentesi alla fine del primo tempo chiusosi sul 33-33 per gli Stati Uniti e a metà della ripresa: ma gli americani non hanno mai avuto più di 4 punti di margine, mentre in più occasioni sono stati staccati di sei. Sicuri in difesa, con un marcamento « a uomo » implacabile, centrati nel tiro (59 per cento la nostra media di realizzazione, contro il 47 per cento degli statunitensi) gli azzurri hanno costruito il grande miracolo minuto per minuto. Meneghin, Masini, Zanatta e Bariviera, i nostri giganti da due metri e passa, hanno lottato da leoni ai rimbalzi, dimostrando quanto siano « cresciuti » gli atleti italiani, una volta condannati a seguire le imprese degli altri, troppo alti per noi, che rappresentavamo una nazione « piccoletti ». Adesso, invece, abbiamo tipi come Dino Meneghin, due metri e quattro di statura, due spalle ad armadio, o come Renzo Bariviera (fratello del ciclista) che unisce agilità e potenza a livelli d'eccezione.

Cosmolli e Recalcati, gli « esterni » da un metro e ottanta, hanno dato lezione di tecnica, portando avanti palloni senza alcun imbarazzo di fronte a gente come Brady e Jones, centrando tiri decisivi « da fuori ». Dunque non abbiamo vinto per caso, anche se la gara si è decisa in extremis, grazie ad una prodezza di Bariviera e a un errore di Wolf, lanciatori in una folle entrata a canestro con conseguente fallo quando sarebbe dovuto tenere il pallone e lasciar trascorrere parte dei cinquanta secondi che mancavano alla fine. Abbiamo vinto perché siamo stati davvero più forti, almeno per una volta, dei « marziani » d'America. E lo stesso Fisher, allenatore degli americani, ha riconosciuto a fine gara: « Non siamo stati noi a regalarvi il risultato, avete veramente giocato meglio ». Primo, naturalmente, replicare: « Questo risultato ha un'importanza enorme per noi, ma va interpretato soltanto come un episodio, per quanto meraviglioso. Una volta tanto gli allievi hanno superato i maestri, ma non dimentichiamo che agli americani noi dobbiamo tutto, sono stati loro a insegnarci il basket ».

Antonio Tavarozzi

Lubiana. L'entusiasmo dei cestisti italiani dopo la vittoria

Risultati e classifica

Le partite delle tre giornate hanno fatto registrare questi risultati:

LUNEDI' 18 GIO: Urss-Uruguay 95-48; Italia-Cecoslovacchia 77; Jugoslavia-Brasile 88 a 55.

MERCOLEDI' 20: Italia-Uruguay 75-65; Stati Uniti-Urss 75-72; Jugoslavia-Cecoslovacchia 94 a 86.

GIOVEDI' 21: Cecoslovacchia-Brasile 72-71; Italia-Stati Uniti 66-64; Jugoslavia-Uruguay 83-45. (Ha riposato l'Urss).

Classifica: Jugoslavia punti 8 (4 partite giocate, 4 vittorie); Italia 8 (5 partite, 3 vittorie, 2 sconfitte); Stati Uniti 7 (4 partite, 3 vittorie); Urss 6 (4 partite, 2 vittorie); Brasile 6 (4 partite, 2 vittorie); Cecoslovacchia 6 (5 partite, 1 vittoria); Uruguay 5 (4 partite, nessuna vittoria).

Programma di oggi

Dopo la giornata di riposo di ieri, riprendono oggi a Lubiana le finali del campionati mondiali di basket con le gare della sesta (e penultima) giornata.

Brasile-Uruguay, ore 13.
Italia-Urss, ore 15.
Jugoslavia-Stati Uniti, ore 20 e 30.
Riposa la Cecoslovacchia.

Il Genoa presenta ricorso per la squalifica del campo

Genova, 22 maggio.

(g. b.) Il Genoa è partito questa mattina in aereo per Catania, dove domenica disputerà una partita decisiva agli effetti della salvezza. Gimona ha condotto in Sicilia quindici giocatori: Lonardi, Grosso, Rossetti, Ferrari, Rivara, Morelli, Rigotto, Perotti, Colausig, Quintavalle, Bittolo, Maselli, Andreuzza, Agnelli e Turone.

La società intanto sta preparando il ricorso, con procedura ordinaria, avverso la squalifica per una giornata del campo di gioco, comminata in seguito agli insulti rivolti all'arbitro domenica mentre, a fine gara, lasciava lo stadio a bordo di un taxi.

Stasera i bianconeri contro lo Sheffield Capello alla Juve: conferma da Roma

Picchi assisterà all'incontro della Juventus - Inizio ore 21 allo Stadio

La Juventus si congeda stasera (ore 21) dal pubblico torinese affrontando al « Comunale » lo Sheffield Wednesday nell'ultima partita della Coppa anglo-italiana, una competizione che ha riservato ai bianconeri molte amarezze e poche soddisfazioni. E' l'occasione per riscattare, almeno in parte, i risultati negativi conquistando almeno un successo, l'unico torneo. A pungolare l'orgoglio e l'impegno dei bianconeri servirà anche la presenza in tribuna di Armando Picchi, il nuovo *trainer* che, dalla gara di stasera e da quella anticipata di giovedì prossimo a Crema, trarrà le prime utili indicazioni per la stagione ventura. L'ex tecnico del Livorno il 3 giugno andrà in Messico per assistere ai campionati mondiali: il 12 giugno sarà raggiunto da Bonfiglio.

A Sheffield, nell'andata, la Juventus aveva pareggiato (0-0) disputando la sua miglior partita della breve *tournée* in Inghilterra. La compagine di Danny Williams, sconfitta recentemente a Napoli (1-5) ha nel mediano Tommy Craig, esposto per la « Under 23 », l'elemento di maggior spicco. L'unico giocatore che ha figurato in Nazionale A è la mezz'ala Gerry Young sulla cui disponibilità sussiste però qualche dubbio. Ellis, Smith e il portiere di riserva Springett hanno giocato nella « Under 23 » inglese. Rispetto all'andata rientreranno in formazione il terzino Smith e l'ala Coleman. In campionato lo Sheffield è terminato all'ultimo posto retrocedendo in seconda divisione. E' la squadra che ha subito il maggior numero di gol (71 in 42 partite) e ne ha segnati meno (25) nella massima categoria. Il suo gioco, comunque, ha spiccate caratteristiche offensive.

Nella Juventus, rispetto alla gara con lo Swindon Town, è previsto il rientro di Bercellino al posto di Viganò. Qualche dubbio sull'impiego di Leonardi, sofferente per una leggera contrattura muscolare. In porta verrà confermato Piloni che a Sheffield fu il migliore in campo. La segreteria bianconera ha comunicato i prezzi per la gara di stasera: lire 3000 tribuna centrale, 2000 1 parterre, 1000 i distinti centrali e 500 le curve.

b. b.

Juventus: Piloni; Salvadore, Leoncini; Rovera, Morini, Marchetti; Cuccureddu (Leonardi), Vieri, Zigoni, Del Sol, Favalli (Jacolino). Secondo portiere, Tancredi. A disposizione in panchina Jacolino, Viganò e Castelli.

Sheffield Wednesday: Grummitt; Wilcockson, Smith (Burton); Ellis, Prophett, Craig; Sinclair, Downes, Warboys, Young (Prendergast), Coleman. Secondo portiere, Springett. A disposizione in panchina Burton (n. 13), Thompson (14), Prendergast (15).

Dichiarazioni di H. H.

Roma, maggio.

Il trainer della Roma Helenio Herrera ha dato il benestare per la cessione di Capello ma si è opposto energicamente alla vendita di Spinosi e Landini.

Di fronte al fermo atteggiamento del tecnico e dei tifosi giallorossi che sabato sera, in occasione della partita Roma-Middlesbrough avevano inscenato una clamorosa dimostrazione contro i dirigenti giallorossi, il presidente Marchini ha dichiarato indecidibili Landini e Spinosi. Herrera, da parte sua, ha smentito le voci di un suo probabile passaggio alla guida della Juventus. Helenio avrebbe ricevuto la promessa da parte di Marchini di un rafforzamento della squadra. Oltre a Roberto Vieri, che rientrerebbe nella trattativa per la cessione di Capello, si fanno i nomi di Altafini e Amarildo.

La Sampdoria acquista il portiere Pellizzaro

Genova, 22 maggio.

La Sampdoria ha praticamente concluso il primo acquisto: si tratta del portiere del Mantova, Pellizzaro. Le trattative sono state condotte dal presidente Colantuoni, il quale ha raggiunto l'accordo con il suo collega del Mantova, Zanesini.

La Sampdoria pagherà circa 150 milioni. L'annuncio ufficiale non è ancora stato dato in quanto le due società devono ancora raggiungere l'accordo circa le modalità del pagamento del giocatore e soprattutto tenuto conto del divieto della Lega.

Giorgio Pellizzaro è nato il 16 agosto a Frassine (Mantova). Solo quest'anno ha giocato come titolare nella squadra biancorossa risultando, però, uno dei migliori portieri della serie B.

Il Bari e l'Eintracht di Francoforte hanno pareggiato (1-1) in un incontro svoltosi ieri su un campo di Chicago di fronte a spettatori.

Diario degli azzurri

Avventura aerea di Valcareggi: il suo apparecchio costretto a rientrare a Francoforte

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 22 maggio.

Gli azzurri sono in Messico da domenica scorsa 16 maggio. Ecco il loro diario in questi giorni.

Lunedì 18 maggio. Niente allenamento. I giocatori limitano l'attività ad una passeggiata nei boschi che circondano l'albergo. Il recupero fisiologico degli atleti (adattamento all'altura, 2240 metri di Città del Messico, la differenza di fuso orario) è progressivo, ma non ancora completo.

Nel tardo pomeriggio arriva Valcareggi, con un giorno di ritardo sul previsto. Racconta la sua avventura aerea: il « jet » della Lufthansa ora stato costretto a rientrare a Francoforte per un principio d'incendio ad un reattore. Valcareggi parla della Svezia e dice che è un avversario molto pericoloso.

Martedì 19 maggio. Riprende l'attività atletica con una seduta di allenamento sul campo del Club America, di cui è allenatore tecnico Scopelli, che anni fa giocò nella Roma. Tutti appaiono in discreta forma, ma si lavora poco, troppo poco. In mattinata, accompagnati dal professor Vecchiet, arrivano Boninsegna e Prati. Sono stanchi, ma egualmente felici di essere nuovamente nel gruppo degli azzurri. Verso sera la comitiva s'è recata ad un ricevimento presso l'ambasciata d'Italia in Messico.

Mercoledì 20 maggio Valcareggi ha giudicato insufficiente il lavoro di ieri ed ordina per oggi due allenamenti, atletica al mattino, atletica e brevi partitine a ranghi ridotti nel pomeriggio. I giocatori si suddividono in quattro squadre di cinque uomini e disputano un accanitissimo torneo, con gare tirate allo spasimo, concentrate da far paura e discussioni a non finire. Segno che il morale è alto e la volontà tanta. Alla sera pranzo distensivo in un noto locale della città.

Giovedì 21 maggio Un accurato controllo medico ha confermato che tutti stanno bene e pertanto è stato deciso d'intensificare la preparazione sino ad ora condotta a ritmo più ridotto. Così nel pomeriggio è stata disputata una prima partita di allenamento, tra squadre di ottodici giocatori ciascuna, in cui da confondere le idee sulle vere intenzioni di Valcareggi. Questi gli schieramenti: *Squadra « rossa »*: Vieri, Poletti, Facchetti, Lodetti, Cera, Furino, Prati, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva e Bvarzot; *Squadra « bianca »*: Zoff, Burgnich, Ferrini, Pula, Niccolai, Bertini, Rosato, Domenghini, Juliano, Gori, Rivera e Albertosi.

La squadra di Rivera ha battuto quella di Riva per cinque a due, con molte discussioni e qualche bella azione. S'è fatto male Gori, niente di grave. Si tratta di una contusione e guarirà in un paio di giorni. Particolarmente ammirato, Riva, che al termine della partita ha allenato a rate come allenatore dei portieri. La prova del *goleador* azzurro annulla tutte le voci circolanti in Italia nei giorni scorsi su una sua difficile adattabilità di Città Messico.

g. acc.

Coppa Italia: il Torino è in testa col Cagliari

Il Torino raggiunto il Cagliari al comando della classifica del girone finale di Coppa Italia ed ha buone probabilità di aggiudicarsi il trofeo nazionale. Mercoledì scorso, al « Comunale », i granata hanno battuto (3-0) il Bologna mentre il Cagliari ha pareggiato (2-1) a Varese.

Il punto decisivo per il Torino è stato realizzato da Mondonico, al 5' del primo tempo, con un gran tiro diretto alla conferma del pali. Passata in vantaggio la squadra di Nereo ha subito la pressione territoriale dell'incompleto Bologna (privo di Bulgarelli, Mulesan e Perani) che al 13' ha mancato il pareggio con Savoldi. Nella ripresa i granata contenuto il disordinato « forcing » rossoblù e, in contropiede, hanno creato altre due clamorose occasioni fallite di un soffio da Quadri e Agroppi. Nel Torino sono piaciuti Mondonico, Salvi, Fossati, Cereser e Lombardo.

I granata riprendono oggi la preparazione in attesa di ricevere il Cagliari allo stadio lunedì prossimo in notturna (ore 21). Nello stesso giorno e alla stessa ora si giocherà Bologna-Varese.

La classifica: Torino e Cagliari punti 4; Bologna 3; Varese 1.

Il Torino, dopo la Coppa Italia, concluderà la stagione disputando probabilmente due partite amichevoli a Togliattigrad, in Russia. In tema di trasferimenti si è appreso che l'Inter e la Fiorentina hanno richiesto l'ala Carelli.

Avete già provato i nostri pantaloni? NO!
Se provate la nostra vestibilità sarete a cavallo...

La bottega del pantalone
VIA BARLETTA 55

troverete l'assortimento della fabbrica e la cordialità del piccolo commerciante.

Bitossi "maglia rosa„ dopo 5 tappe

San Pellegrino-Biandronno
Bitossi

I TAPPA - SAN PELLEGRINO-BIANDRONNO (km 115 di pianura). Scappano in undici, a 25 chilometri dal traguardo, vince Bitossi davanti a Foldori, Van Vlierberghe e altri otto tra cui Ritter, Dancelli e Fauliza. Il gruppo è in ritardo di 22" mentre Zilioli, coinvolto in una caduta, giunge a 55", perdendo dunque 33" rispetto a Gimondi e Merckx.

Comerio-St. Vincent
Merckx

II TAPPA - COMERIO-SAINT VINCENT (km 164, saliscendi, arrivo in salita). Tappa tranquilla, ben controllata dalla maglia rosa, Bitossi, e dai suoi gregari. Salita breve, salita che porta al traguardo delle Terme. Merckx s'impone allo sprint sorprendendo lo stesso Bitossi e Zandegù. La classifica, alla vigilia delle prime difficoltà del Giro, resta praticamente invariata.

St. Vincent-Aosta
Bitossi

III TAPPA - SAINT VINCENT-AOSTA (km 163, montagna). Si aspetta la riscossa di Zilioli ma il torinese, dopo avere vinto il gran premio della montagna sul Col de Joux, manca clamorosamente la prova. Merckx è costretto a rallentare il ritmo. Quattordici al traguardo con Bitossi che si afferma allo sprint davanti a Dancelli, Merckx, Bergamo e Gimondi.

St. Vincent-Lodi
Basso

IV TAPPA - SAINT VINCENT-LODI (km 205, pianura). Giornata senza emozioni, con battaglia solo nel finale e volata del gruppo: Basso ritrova lo scatto e supera i velocisti stranieri Sercu e Reybroeck. Classifica generale, naturalmente, immutata. I corridori, superato il tappone valdostano, si sono concessi un po' di respiro. Bitossi ne ha approfittato

Lodi-Zingonia
Sercu

V TAPPA - LODI-ZINGONIA (km 135, pianura). Dopo una tappa tranquilla, finale allo sprint. Il campione del mondo della pista, Sercu, si prende la rivincita su Basso. Bitossi è terzo, Merckx quinto dopo Dancelli. Molte cadute: il belga De Geest e il tedesco Peffgen sono stati ricoverati in ospedale, rispettivamente per trauma cranico e frattura di una clavicola.

Merckx (per "salvare„ Zilioli) non si è scatenato in montagna

Sui passi aostani il fuoriclasse belga ha imposto al Giro un ritmo meno severo per favorire il compagno di squadra - Ne hanno approfittato anche Gimondi e altri corridori - Bitossi sorprendente per il suo rendimento - Oggi da Zingonia a Malcesine con la scalata della Croce Domini: m. 1872

(Dal nostro inviato speciale)
Zingonia, 22 maggio.

Il Giro d'Italia comincia per i giornalisti sulle strade battute dal vento da Lodi a Zingonia, dopo cinque giorni di silenzio, con la macchina da scrivere chiusa nel baule della «135 S» de *La Stampa*. Al traguardo della quinta tappa il Giro è arrivato con un italiano in maglia rosa: Franco Bitossi, balzato al comando della classifica grazie alla vittoria iniziale sul traguardo di Biandronno e riconfermatosi in felicissimo momento di forma anche due giorni dopo nella tappa alpina da Saint-Vincent ad Aosta, risoltasi con un «bis» allo sprint del capofila della Filotex.

Cinque giornate di corsa che hanno sostanzialmente confermato le previsioni della vigilia. Si pensava che Eddy Merckx, il superfavorito del Giro, non si sarebbe scostato da una linea di prudente risparmio delle forze, e così in effetti è avvenuto. Il fuoriclasse belga è stato sempre vigile, sempre presente nelle fasi decisive di ogni giornata di corsa, ma non ha mai dato una pedalata più del necessario, anche se può sembrare il contrario leggendo il suo nome come vincitore della seconda frazione, quella che da Comerio portava a Saint-Vincent: un arrivo in gruppo, reso più arduo da una breve ma più impegnativa salita. Perché lasciare questo successo ad un altro, visto che il battersi per ottenerlo non costava che uno sforzo di poche decine di metri?

L'impronta di Merckx è stata ancora più viva nella tappa delle «balconate» valdostane, quella che comprendeva il Col de Joux e la Tête d'Arpy, e che costituiva indubbiamente un temibile spauracchio per tutti i corridori italiani. Doveva essere la tappa di Zilioli, proiettato all'attacco sulle strade che lo avevano visto trionfare anche da dilettante, col potente appoggio del grande Eddy. Ma il torinese, ancora dolorante per una banale caduta durante la prima tappa e, come sempre, troppo teso, troppo nervoso in vista di ogni traguardo importante, è mancato all'appuntamento ed ha involontariamente favorito gli avversari suoi e del fuoriclasse belga.

Se Merckx non fosse stato costretto, per evitare gravi conseguenze all'improvviso e temporaneo cedimento del suo «luogotenente» ad imprimere alla corsa un ritmo meno severo di quanto era nelle sue intenzioni, probabilmente la tappa del Col de Joux e della Tête d'Arpy avrebbe potuto trasformarsi in una trappola mortale per chi la temeva più di tutti, cioè Gimondi.

Per salvare Zilioli (già svantaggiato dai 33" perduti per la caduta del primo giorno), dunque, Merckx ha salvato anche Gimondi e gli altri. Ha permesso insomma a tutti i suoi avversari di superare il punto critico della terza tappa praticamente senza danni: i soli per i quali le montagne della Val d'Aosta abbiano costituito un «handicap», valutabile nell'ordine di un minuto o poco più, sono Adorni e Michelotto. Una battuta a vuoto che non sorprende: all'anziano campione d'Italia non si possono più chiedere miracoli, mancano il trentino, ancora a corto di allenamento dopo la lunga sosta conseguente alla caduta nella Tirreno-Adriatico, ha bisogno di un adeguato rodaggio per aspirare al ruolo di protagonista nel Giro.

L'unica vera sorpresa, in un Giro che si è svolto finora secondo il prevedibile copione, è costituita da Franco Bitossi. Nessuno si attendeva che il toscano, non sufficientemente quotato come uomo da corsa a tappe per gli sbalzi di rendimento legati al suo «cuore matto», potesse trovare un equilibrio di azione tale da consentirgli di reggere con apparente disinvoltura le redini della classifica. Le circostanze, indubbiamente, lo hanno favorito, ma non è detto che Franco non fosse in grado di restare a galla anche nel caso in cui Merckx, non frenato dalla «giornata-no» di Zilioli, avesse deciso di dare un primo, deciso scrollone alla classifica sulle montagne della Val d'Aosta.

Il Giro, insomma, è giunto alla vigilia di un'altra giornata importante, la Zingonia-Malcesine con la scalata ai 1872 metri della Croce Domini, con un volto molto più equilibrato di quanto si potesse pensare. Bitossi è in maglia rosa, ma il suo margine di vantaggio è irrisorio: due secondi, quattro colpi di pedale, su Dancelli, 7" su Polidori e Ritter, 22" su Merckx, 23" su Gimondi, un minuto e un secondo su Zilioli.

L'ombra di Merckx insomma non schiaccia ancora il Giro, anche se l'apparente equilibrio è forse provocato più dal calcolo del favorito che non intende sprecare prematuramente energie, che da altri fattori per noi più positivi. E' un fatto indiscutibile comunque, quale che sia stata la sua origine, che le montagne della Val d'Aosta non hanno condannato Gimondi e che il nostro «numero uno» esprime ora una reazione fiduciosa in se stesso. Un discreto passo avanti, rispetto al pessimismo della vigilia del Giro.

Gianni Pignata

Merckx: «Inutile spingere a fondo»

(Dal nostro inviato speciale)
Zingonia, 22 maggio.

In queste prime tappe del Giro, il protagonista — secondo i piani della squadra di Merckx — sarebbe dovuto essere Zilioli, che conosceva le salite della Val d'Aosta meglio per averle. Il torinese ora accusa un minuto di ritardo dalla Maglia Rosa: non è molto, ma da lui ci si attendeva di più. Sembrava in forma, sembrava pronto — anche psicologicamente — a tentare lo grande impresa. Invece nella terza tappa — l'unica veramente dura, finora — è giunto a ridosso dei primi soltanto grazie ad un grosso sforzo di volontà (e a qualche spinta).

Vigna, il direttore sportivo, dice: «Sulla Tête d'Arpy tutti aspettavano Italo, e Italo in parte ha deluso. Ha sentito il peso della responsabilità, era emozionato, ha reso meno dei previsto. Ma ha una grossa attenuante: non era nelle migliori condizioni fisiche, la caduta nella prima frazione ha avuto conseguenze abbastanza serie. Per i primi tre giorni, il torinese ha dormito poco e in corsa ha sofferto parecchio, il polso gli faceva male. Certi incidenti fanno sentire il loro peso anche sul morale».

«*Sulla Tête d'Arpy, Zilioli ha ricevuto parecchie spinte...*».

«E' vero. Quasi tutti i corridori sono stati aiutati, la salita era molto dura. Dalle sulle strade della Val d'Aosta erano parecchi tifosi, gli hanno dato una mano. Inutile negarlo, lo hanno visto tutti. Merckx si è accorto che il torinese era in difficoltà e non ha spinto a fondo per non danneggiarlo».

«*Quando attaccherà Eddy?*».

«Non lo so e credo non lo sappia neppure lui. Il belga sfrutta le occasioni che gli si presentano senza fare programmi precisi. E' il grande favorito, dovrebbero essere gli altri ad attaccarlo, invece nessuno ha il coraggio di farlo. Eddy deve pensare anche al Tour».

Merckx preferisce far parlare il suo direttore sportivo. Dice soltanto: «La corsa si deciderà sulle Dolomiti, non ho interesse a spingere a fondo prima».

Gimondi invece è sollevato. Temeva che sulle salite valdostane le sue speranze di vittoria finale sarebbero sfumate: «Per fortuna — dice — Merckx non ha attaccato a fondo, non so se sarei riuscito a stargli a ruota. E' arrivato il caldo, la tracheite è scomparsa, le mie condizioni migliorano di giorno in giorno».

m. car.

Così sul traguardo

1. Sercu (Dreher), che copre i 135 chilometri della Lodi-Zingonia in 3 ore 57'38", alla media oraria di km. 28,126; 2. Basso; 3. Bitossi; 4. Dancelli; 5. Merckx; 6. Zilioli; 7. Bonnamani; 8. Miguel Lasa; 9. Bergamo; 10. Benfatto. Segue il gruppo.

Classifica generale

1. Bitossi (Filotex), 21 ore 11'29"; 2. Dancelli a 2"; 3. Foldori e Ritter a 7"; 5. Merckx a 22"; 6. Bergamo, Gimondi, Van den Bossche a 23"; 9. Henbrechts, Vianelli e Poggiali a 28"; 12. Zilioli a 1'1"; 13. Miguel Lasa e Maggioni a 1'33"; 15. De Simone, Van Schil, Gosta Pettersson, Balmamion, Michelotto, Adorni e Laghi a 1'38".

Oggi arrivo in tv

Oggi sesta tappa di 212 km da Zingonia a Malcesine sul Garda, con la scalata del Passo della Croce Domini, a metà percorso. Partenza alle 10,30; arrivo, in televisione, tra le 15,50 e le 16,30.

Stasera in Jugoslavia, per il titolo mondiale dei "medi„

Nino Benvenuti affronta Bethea suo ex-allenatore negli Stati Uniti

Il pugile triestino si preparava con lo statunitense per il match con Tiger - Poi, a Melbourne, venne clamorosamente battuto da Bethea in un combattimento con molti lati oscuri - Settanta milioni di borsa per Nino - La carriera del rivale

(Dal nostro inviato speciale)
Umago, 22 maggio.

A cinquanta chilometri da Trieste, dove vive, ed a quindici dalla frontiera italiana, Nino Benvenuti difenderà domani sera (ad Umago, sulla costa jugoslava dell'Istria) il suo titolo mondiale dei pesi medi. Lo affronta il pugile statunitense di colore Tom Bethea, lo stesso che l'ha battuto lo scorso marzo nel match «amichevole» di Melbourne. Quanto valga, sportivamente, il combattimento di Umago è difficile dirlo, anche se a prima vista c'è da essere molto scettici. Bethea era un modesto «sparring partner» di Benvenuti quando nel maggio dello scorso anno il nostro campione si preparava a Grossinger, vicino a New York, al match con Dik Tiger.

Gli «sparring» sono atleti onesti ma privi di grande classe, sono ingaggiati per fare da allenatori, cioè per prendere botte senza darne troppe in modo da consentire all'asso che li fronteggia di arrivare nelle migliori condizioni al grande combattimento che l'attende. Logica la sorpresa generale quando si seppe che Benvenuti, sia pure dietro un'ottima «borsa», andava sino in Australia per battersi proprio contro Bethea, il doppia fu la sorpresa quando lo «sparring» battè il campione.

Benvenuti si arrese dopo sei riprese, bloccato — secondo lui — da una frattura costale provocatagli da una testata dello scorretto avversario che descrisse come «un buon pugile, ma che avrei dominato senza quel malaugurato incidente». La frattura non venne rilevata dai medici di Melbourne, fu invece confermata da quelli dell'istituto bolognese dove Benvenuti si reca puntualmente dopo ogni sconfitta (compresa, come tutti ricorderanno, quella contro Griffith). Adesso i due rivali sono di nuovo di fronte. Benvenuti ha dichiarato e conferma tuttora che «ridimensionerà» Bethea, lo statunitense è stato al gioco del battage pubblicitario affermando: «Nino l'ho già battuto una volta, senza colpi scorretti, e adesso lo metterò di nuovo k.o. così il conto sarà chiuso e nessuno potrà più dubitare».

Il pugile di colore Tom Bethea, sfidante di Nino Benvenuti

Senza la vittoria di Melbourne, il buon Bethea (meno di venti combattimenti da professionista) non avrebbe mai avuto una chance del genere. Se è veramente un secondo serie come aveva detto a suo tempo Benvenuti, il quale al rientro dall'Australia affermò: «Ero in vantaggio ai punti, senza la testata avrei vinto facile», *domani sera lo statunitense andrà incontro ad una dura punizione: in caso contrario la vittoria di Melbourne sarà rivalutata e per contro il nostro campione farà una brutta figura, dimostrerà cioè di non essere stato sportivo, di non avere riconosciuto il reale valore dell'avversario. Solo in caso di successo, o almeno di una grossa prestazione di Bethea al match potrà essere riconosciuto un vero valore sportivo. In caso contrario si avrà la conferma di quanto si sospetta da tempo, e cioè che il confronto di Melbourne sia stato soltanto un modo di «montare» una rivincita che frutterà a Benvenuti 70 milioni di lire (tanto riceverà il campione tra la «borsa», le percentuali della trasmissione tv, il contributo degli organizzatori) ed una decina al rivale d'oltre oceano.*

Nino Benvenuti ha compiuto da poco 32 anni, Bethea ne ha venticinque. Il campione del mondo è nato ad Isola d'Istria, che ora è in Jugoslavia e dista solo 24 chilometri da Umago. E' sposato con figli, domani sera la signora Giuliana sarà a bordoring a far sentire il suo stridulo ed appassionato incitamento. Lo statunitense è uno degli undici figli di una famiglia di agricoltori del South Carolina, a diciannove anni è arrivato a New York dove vive tuttora (è scapolo) nel quartiere negro di Harlem. Il suo manager è Bill Clancy, amministratore anche di Emile Griffith al quale Nino ha tolto il titolo mondiale. Griffith domani sera sarà ai margini del ring: ha aiutato Bethea nella preparazione, allenandosi a sua volta per il combattimento che sosterrà il 4 giugno a Copenaghen contro il campione europeo dei medi, il danese Tom Bogs.

Ad Umago non esisteva un palazzo dello sport o una arena adatta a ricevere un incontro di questa portata: è stato allestito un ring al centro di una gradinata in tubi metallici. I prezzi dei biglietti vanno dalle 30 mila alle 3 mila lire, l'arena può ospitare al massimo 6500 spettatori. I posti sono stati venduti a Trieste, a Umago e dintorni, a Roma, Milano e Bologna dove vive Bruno Amaduzzi, il manager di Benvenuti; si prevede il tutto esaurito. La tv americana pagherà per i diritti di trasmissione 18 milioni, altri quindici sono stati versati dall'Eurovisione, a cui si aggiungono quelli della Rai-Tv.

Bruno Perucca

Teloni antipioggia sul ring di Umago

Umago, 22 maggio.

(t. p.) Un forte acquazzone, con lampi vicinissimi e tuoni fragorosi, ha turbato a tarda sera la vigilia del «mondiale» fra Benvenuti e Bethea. Ad ogni modo l'affare, perché solo così il match si può definire, si farà con qualsiasi tempo: il ring sarà protetto da robusti teloni e peggio per il pubblico che si prenderà la pioggia se questa dovesse mancare puntuale all'orario di stasera.

La televisione americana e l'Eurovisione hanno pagato le loro quote e vogliono dare il match (la Rai escluderà la zona della Venezia Giulia), per cui non ci saranno rinvii. La riunione sarà inizio alle ore 21 e il match di Benvenuti è previsto per le 22,30 circa.

A tarda sera, all'aeroporto di Trieste sono giunti gli arbitri: l'italiano Brambilla, il francese Gondres ed un tedesco dal nome così difficile che nessuno sa riferirlo esattamente. A designare chi dei tre dirigerà il combattimento (e gli altri due saranno i giudici) provvederà un sorteggio che forse verrà fatto già nella notte ad Umago. Bethea ha detto che non vuole un arbitro italiano.

Vignal, ex nazionale francese guidava una banda di rapinatori

Il portiere del Racing di Parigi arrestato insieme con quattro complici - Era già stato condannato per sfruttamento

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 maggio.

L'ex idolo della Nazionale di calcio, René Vignal, è in prigione. Una quindicina di anni fa era l'idolo del calcio francese; per questo «portiere» erano stati usati tutti i superlativi. Finita la carriera calcistica è andato alla deriva, diventando il capo di una banda di «gangsters», aveva scelto come terreno delle sue nuove attività extra-sportive la regione di Bordeaux, Tolosa, Beziers. In questa ultima città egli è stato arrestato in compagnia di quattro complici.

Vignal aveva già un precedente: nel 1967 era stato condannato per sfruttamento ad un anno di prigione, ed a cinque di vigilanza speciale. L'asso del football si era trovato implicato in un affare di tratta delle bianche. Questa volta i reati sono più gravi. Oltre che di numerosi ed ingenti furti, egli è accusato di aver organizzato ed effettuato personalmente, in compagnia dei suoi complici, una serie di attacchi alle banche.

René Vignal è nato nell'agosto 1927 a Beziers, mettendosi in evidenza nella modesta squadra locale, in una città dove lo sport più popolare è il rugby. Più tardi, nel 1947 era stato ingaggiato dal Racing Club di Parigi.

A guardia della rete del *Racing* parigino le doti di Vignal si affermarono definitivamente. Coraggioso, dinamico, non tardò a imporsi: fu qualificato «portiere volante». Diventò un idolo, a ventidue anni entrò in Nazionale a sostituire il famoso Roger Darui. Incassò quattro gol dall'Olanda, ma personalmente disputò un'ottima partita cosicché venne riconfermato. Ebbe una buona carriera, fino al 1955, quando un incidente di gioco (frattura complicata del braccio destro) lo escluse per sempre dei campi sportivi. Aveva ventotto anni.

Mario Bordone

Per il Premio Fiat di trotto

Moda e auto a Vinovo

(c. r.) Prima «notturna» di trotto stasera a Vinovo con cinque americani impegnati nel Premio Fiat (L. 2.000.000, m. 2100). Nel schieramento di eccezione composto da Murray Mac (Ammiraglio Fontanesi), Smokey Morn (Giuseppe Nogara), Final Notice (Mario Ventura), Dazzling Speed (Sergio Brighenti) e Nevele Mayor (Danilo Fossati). Qualche leggera preferenza per Dazzling Speed e Smokey Morn, con l'incertezza però della distanza.

La riunione avrà inizio alle 21. Durante le corse, sfilata di vetture Fiat, che giungeranno all'ippodromo con a bordo indossatrici. Nella serata sono favoriti: Bergerac-Wales Fox (Premio Fiat Dino), Nanil-Cabiova (Premio Fiat 124), Tuscolo-Annabel (Premio Fiat 130), Osnago-Uelfa (Premio Fiat 850, gentlemen), Mabuse-Nina (Premio 124 Sport), Dazzling Speed-Smokey Morn (Pr. Fiat), Lamito-Solano (Premio Fiat 125), Osta-Cinsibo (Premio Fiat 128).

Corsa Tris — Il Premio Amuleto (L. 3.000.000, m 1600) alle Capannelle è stato vinto da Erving (S. Fancera) davanti a Darling Fox, Jonia e Petitot. N. P.: Sentinum, Tupilak, Starscrown, Vent Fou, Nunez De Arca, Belloni Gozzoli, Santa Cristina, Mizar. Lunghezze: 1,1, 1 3/4. Tot. 21, 10, 50, 50 (403). Combinazione vincente tris: 6-10-8. Quota la quota: L. 218.385 per 234 vincitori.

Oggi al Ruffini si conclude il torneo Casalbore: Juventus e Milan (ore 16,45) disputeranno la finalissima. Tabor e San Paolo (ore 15,30) giocheranno per il 3° e 4° posto.

Bocce — La coppia Rolle-Malfarino («La Stampa») ha vinto il Campionato provinciale dell'Enal-Figb superando in finale, per 15-3, Orso-Marchetti (Rivoli - S. Ambrogio). Gare di domani a Torino: regionale a terne (Enal-Sisi), provinciale individuale per la «Propaganda» (Monterosa). Nazionale a coppie promiscue Enal-Figb (Bocc. Tesoriera). A coppie, con 3 bocce, per il Gruppo Amicizia (Soc. Cal). A coppie, 3 bocce, per gli «Amis 'd Turin».

Pietro Anastasi ha lasciato ieri alle 8,30 la clinica Villa Margherita dove fu ricoverato d'urgenza sabato mattina.

La GBC Torino affronterà domani il Mobilieri Firenze (Serie B) alle 15,30 sul campo di via Passo Buole, arbitri Bonazzi e Ambrosi; stasera a Roma, Incom-Juve Lauria.

AUTOmarket

"L'AUTOAFFARE" a quattro passi da casa Tua...

Siamo i primi a lanciare in Italia il sistema **IPERMARKET...** cos'è? **VISITACI!**

Da noi non occorre essere clienti per essere i benvenuti.

VISITACI! (ci trovi anche nelle mattinate festive)

PUBBLIAUTO

TORINO - Corso Giulio Cesare 229 - Corso Principe Eugenio 11 - Corso Siracusa 40
IVREA - Corso Vercelli 222

LA STAMPA
Sabato 23 Maggio 1970
Anno 104 - Numero 104

ULTIME NOTIZIE

Miglioramenti economici e di carriera

Approvati ieri i benefici agli statali ex combattenti

Nella categoria sono compresi anche i dipendenti delle Regioni, degli enti locali, assistenziali e ospedalieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

Il Senato ha approvato definitivamente il testo unificato di 35 proposte di legge che prevedono benefici economici e di carriera agli ex combattenti alle dipendenze dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali, degli Enti di diritto pubblico, assistenziali e degli Enti ospedalieri. Vi sono compresi i magistrati ed il personale direttivo e docente della Scuola.

Gli ex combattenti e categorie equiparate possono chiedere una sola volta la valutazione di due anni o, se più favorevole, il computo delle *«campagne di guerra e del periodo di prigionia o internamento»*, ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici e del conferimento della successiva classe di stipendio, paga o retribuzione. Il periodo eventualmente eccedente viene valutato per l'attribuzione degli ulteriori aumenti di stipendio.

L'art. 2 stabilisce che, all'atto della cessazione del servizio, vengono attribuiti, ai soli fini della liquidazione della pensione e dell'indennità di buona uscita e di previdenza, tre aumenti periodici di stipendio o, se più favorevole, un aumento periodico per ogni anno di servizio prestato in territorio in stato di guerra o trascorso in prigionia.

Gli ex combattenti possono inoltre chiedere il collocamento a riposo (entro 5 anni dall'entrata in vigore della legge) beneficiando, sia ai fini dell'anzianità necessaria per conseguire il diritto alla pensione, sia ai fini della liquidazione e dell'indennità di buonuscita, di un aumento di 7 anni di servizio; per i mutilati, gli invalidi di guerra o vittime civili di guerra è previsto un aumento di 10 anni.

Gli effetti giuridici della legge decorrono dal 7 marzo 1968 (quelli economici dal 1° gennaio 1969); ciò significa che possono beneficiarne anche coloro che hanno cessato il servizio da quella data.

f. f.

Discorso di Taviani

«Le Regioni: infondati i timori delle destre»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 maggio.

(p. b.) Il ministro Taviani ha parlato a Novara, affrontando, fra l'altro, la questione della garanzia democratica delle future Regioni.

«Non ci facciamo illusione — egli ha detto — *a proposito di certi regimi totalitari — di sinistra o di destra — i quali, una volta che si sono insediati, non fanno più elezioni, oppure le fanno con i ben noti trucchi. A dire il vero, soltanto Fidel Castro ha avuto il coraggio di dichiarare che non si sarebbero più svolte nuove elezioni. Negli altri casi si parla sempre di elezioni, ma sono elezioni con le schede trasparenti, con una lista unica, con il voto aperto (senza cabine elettorali) e così via.*

«Tutte queste ipotesi — ha aggiunto il ministro — *non hanno alcuna connessione con i timori che le destre italiane hanno cercato e cercano di suscitare a proposito dell'ordinamento regionale. Le Regioni sono vincolate, per il rinnovamento delle cariche democratiche, all'indizione e allo svolgimento delle elezioni da parte dello Stato. In effetti, l'esperienza dei comuni e delle province dimostra che in nessun caso è stata mai impedita la libera espressione del voto popolare, che sta a fondamento della democrazia».*

Approvato ad Aosta il bilancio regionale

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 22 maggio.

(l. v.) La crisi del governo regionale della Valle d'Aosta si è risolta venerdì scorso, dopo due mesi, con l'elezione della nuova Giunta formata dai secessionisti della dc, psi, movimento autonomista valdostano, con l'appoggio esterno dell'Union Valdôtaine.

Lunedì pomeriggio, con 29 voti a favore, è seguita l'approvazione del bilancio di previsione per il 1970, che chiude a pareggio sulla cifra di 27 miliardi.

Nella votazione per alzata di mano, sui trenta articoli e i sei allegati del disegno di legge, hanno votato a favore i diciotto consiglieri della nuova maggioranza governativa sostituitasi al centro-sinistra, i quattro consiglieri della dc, i sette del pci. Si sono astenuti i due consiglieri liberali, il consigliere del psu (prof. Montesano, presidente del Consiglio) e il rappresentante del psiup.

Nove arresti a Milano per uso di stupefacenti

Sono cinque donne e quattro uomini Scoperti in un accogliente appartamento

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 maggio.

Gli agenti della squadra mobile milanese, hanno arrestato e denunciato per uso di sostanze stupefacenti nove persone, cinque donne e quattro uomini, scoperti in un accogliente appartamentino dove è stato trovato un grammo di cocaina pura.

I nove arrestati, molti dei quali respingono ogni addebito, sono: Ines Curatolo di 24 anni e Isetta Baldassari di 23 anni entrambe da Milano; Iolanda Maronglu di 22 anni da Cagliari, Anna Merli di 22 anni da Trento, Ada Verardi di 18 anni da Lecce, Domenico Dolce di 20 anni da Palermo, Antonio Castelforte di 28 anni da San Donato Milanese e gli svizzeri Gunther Wilhelm Sonanini di 24 anni e Ernest Marchei di 21 anni entrambi da Zurigo. La polizia da tempo teneva d'occhio quest'ultimo in quanto aveva saputo che era dedito agli stupefacenti, e che si incontrava con altre persone in un posto segreto. Il giovane veniva pedinato e si scopriva così che si recava in un appartamento di corso Garibaldi 70.

La scorsa notte la polizia ha operato una improvvisa irruzione nell'accogliente alloggio, ha trovato nove persone e ne ha arrestate. Nel corso di una perquisizione, nascosta nel cassetto di un mobile gli agenti hanno rinvenuta una bustina contenente un grammo di cocaina pura. I nove, portati in questura, in un primo tempo hanno respinto ogni addebito ma successivamente qualcuno di loro ha fatto compromettenti dichiarazioni che hanno permesso agli inquirenti di procedere all'arresto di tutti.

g. m.

Centomila edili in corteo a New York

New York. Gli edili continuano le loro azioni di sostegno alla politica di Nixon nel Sud-Est asiatico. Centomila lavoratori hanno preso parte ad una manifestazione a favore dell'intervento militare americano in Cambogia (Tel. Upi)

Il delitto di un vetraio in un alloggio a Roma

Guardando "Rischiatutto„ in tv uccide l'amante che lo disturba

La vittima, che lascia due figli, stava litigando con una donna di cui l'amico si era innamorato - Colpita da una coltellata al fianco - L'omicida si è costituito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 maggio.

Un vetraio, disturbato dal litigio di due donne mentre assisteva alla trasmissione televisiva «Rischiatutto», ha ucciso con una coltellata l'amante. Pentito, l'ha portata all'ospedale nell'inutile speranza di salvarla; poi si è costituito al sottufficiale di servizio al pronto soccorso.

La tragedia ha avuto per protagonisti un uomo di 31 anni, che conviveva con la vittima e dalla quale aveva avuto due figli, e un'altra donna della quale l'omicida era innamorato. Tutti e tre ieri sera poco dopo le 22 erano davanti al televisore nell'alloggio che Pietro Leone, Clorinda Cruciani, di 27 anni, e i loro figlioli occupavano nello stabile di via Giuseppe Ceri 37 a Roma. Era con loro Mariella Granzilli di 26 anni.

Proprio ieri sera, la Granzilli aveva rivelato alla Cruciani (le due donne erano amiche) che Pietro le faceva una corte assidua e che anzi in passato fra loro c'era stata una relazione. Dopo cena, mentre per seguire lo svolgimento del gioco televisivo Pietro Leone si era seduto davanti al «video», le due donne riprendevano, questa volta con toni più violenti, la «confidenza» interrotta un'ora prima, all'arrivo dell'uomo in casa.

Le reciproche accuse delle due donne continuavano per molto tempo, ma Pietro Leone non sembrava non essere presente; quasi la violenta discussione non lo riguardasse.

Poi, all'improvviso, mentre pronunciare una parola, ha afferrato un coltello che era ancora sulla tavola e si è scagliato contro Clorinda Cruciani, sferrandole un tremendo colpo al fianco sinistro. La donna si è accasciata sul pavimento senza un grido. Ritornato in sé, Pietro Leone ha preso in braccio il corpo inanimato dell'amante e con la sua auto l'ha portato, dopo una veloce corsa, all'ospedale di San Giovanni. I medici, però, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso della donna.

Sconvolto e in preda ad una crisi di pianto, l'uomo ha confessato, subito dopo avere appreso che Clorinda Cruciani era morta, il suo delitto. E' stato chiuso nel carcere di «Regina Coeli»: dovrà rispondere di omicidio volontario, aggravato dalla futilità del movente.

r. s.

ULTIME DI CRONACA

Una ragazza di 25 anni chiusa nell'alloggio dalla madre, rischia di morire dissanguata

Altro fatto: sposa di 19 anni tenta di uccidersi perché il marito è soldato

Una pettinatrice di 25 anni, rimasta chiusa in casa perché la madre era uscita portando con sé le chiavi, ha avuto un'emorragia interna ed ha corso il rischio di morire dissanguata. E' riuscita a telefonare ad una via che ha avvertito i pompieri. Ma i vicini di casa, allarmati dall'abbaiare del barboncino della pettinatrice, li avevano già chiamati. I vigili del fuoco sono entrati nell'alloggio ed hanno portato la giovane al Sant'Anna: salvata in tempo.

Loredana Pindo abita con la madre al quarto piano di via Ormea 6 bis. Il suo negozio è in via san Francesco da Paola. La madre quando esce alla sera chiude in casa la figlia e si tiene le chiavi. Dice ai vicini: *«Ci sono troppi pericoli per le ragazze, bisogna sorvegliarle perché non prendano strade sbagliate»*. Negli ultimi tempi Loredana si è innamorata di un giovane della stessa età che ha trovato lavorante il lavoro.

Sabato scorso la ragazza è svenuta tra le braccia della madre. Ricoverata in ospedale, sembra cosa da poco e giovedì sera è dimessa. Ieri secondo malore, è un'emorragia. Sono le 19, la madre è uscita — come al solito l'ha chiusa in casa. La giovane si mette a letto, grida per il dolore. Il barboncino abbaia, la sentono i vicini, ma non possono entrare nell'alloggio e chiamano i vigili del fuoco. Loredana intanto si trascina al telefono e chiama una zia: *«Corri, sono sola, mi sento morire»*, poi sviene sul pavimento.

La zia ed i vicini sfondano la porta. I pompieri con

Loredana Pindo, 25 anni

una scala mobile si arrampicano sino al balcone e aprono la porta-finestra. Loredana è portata all'ospedale ginecologico e, dopo le cure, è fuori pericolo. Non si conoscono le cause del male.

Alle 21 rincasa la madre; quando la informano dell'avventura capitata alla giovane, sviene per lo spavento.

— Una sposa di 19 anni, Gina Zucca in Ortu, è stata ricoverata ieri sera al Centro rianimazione delle Molinette per avvelenamento da sedativi. Si ritiene si sia uccisa in pochi giorni. Lyla spinta al gesto di sconforto la difficile situazione familiare. La giovane ha un bimbo di 4 mesi, il marito presta servizio militare in provincia di Caserta, nell'alloggio dei due coniugi, in corso Vercelli 193, è subentrata la miseria. Ieri sera la sposina ha telefonato al marito, poi ha ingerito alcune medicine in una crisi di disperazione.

Tre giovani arrestati vicino all'auto rubata

Era carica di refurtiva - Ladri scoperti sparano per fuggire

Tre ladri d'auto sono stati arrestati dai carabinieri giovedì notte a Nichelino. Sono: Domenico Riano, 22 anni, studente, via Palermo 17; Domenico Murdocco, 19 anni, fonditore, via Virle 3; Antonio Armeni, 22 anni, muratore, via Nizza 223. Sono stati sorpresi alle 3,30 in via Palermo, accanto a una «Giulia» targata Roma di proprietà del Riano, e ad una «500», rubata all'operaio Carlo Viarmone, via Madonna di Campagna 7. Sull'utilitaria sono stati trovati scatole di fiammiferi e arnesi da scasso. Davanti ai capitano Formato i tre hanno confessato il furto.

— Colpi di rivoltella sono stati esplosi alle 2,45 di giovedì da quattro ladri in fuga su una Giulia 1300 metallizzata. Poco prima a Rivalta, frazione Tetti Francesci, avevano rubato nel magazzino di elettrodomestici di Giuseppe Valfredo, 57 anni, frigoriferi e lavatrici. Un camionista che li aveva visti caricare la merce su un autocarro ha avvertito i sorveglianti del vicino stabilimento Fiat. Quando sono arrivati i ladri, in fuga, hanno sparato per farmarli.

— Furto di 11 milioni nel deposito della ditta Lamprun, corso Regina Margherita 98, di Cesare Onesti, corso Vinzaglio 16. Sono scomparsi 130 mila chiusure lampo, 800 pezze di stoffa ricamata San Gallo, 200 abiti per bambini.

Progresso grafico — Domani, ore 10, al Politecnico, consegna del Torchio d'oro e dei premi Mario Gromo, Tancredi Vigliardi Paravia e Dellavedova. Seguirà il pranzo sociale.

Si uccide sparandosi una fucilata al viso

Avigliana, 22 maggio.

(a. v.) L'impresario di asfaltature stradali, geom. Lello Biandino Savoia, di 39 anni, abitante con una sorella in borgata Bertassi di S. Ambrogio, si è ucciso sparandosi una fucilata a bruciapelo nell'occhio sinistro, in un boschetto vicino alla sua abitazione.

Martedì sera la sorella, che lavora alla Elca di Avigliana, aveva atteso a lungo il rientro del fratello; poi aveva avvertito parenti e amici della scomparsa.

Il mattino dopo il cadavere dell'impresario è stato trovato nel bosco, con il fucile al fianco.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© RTO EDIT. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

16 maggio 1970

NATI — **Corino Luca**, Borca Federico, Vaudagna Cristina, Destro Luisa, Monticone Bruno, Ardolino Giovanna, Perenno Marco, Giuliano Luigi.

MORTI — **Principe Domenico**, di anni 65, nato a Corato, pens., abitante in c. Vercelli 42; **Barchi Rosa** in Ferrari, a. 80, Genova, pens., v. M. Polo 7; **Ferrero Pier Mario**, a. 30, Torino, imp. c. Trapani 187; **Minarchi Maria Rosaria**, a. 72, Cimina, pens., v.le dei Mughetti 9; **Vaccari Antonio**, a. 84, Sollera, pens., v. Susa 60; **Favetta Maria**, a. 74, Rivarolo Ligure, pens., v. Bavena 1; **Lanfranco Battista**, a. 70, Pologhera, pens., v. Monginevro 94 bis; **Farca Natalina**, a. 72, Rivoli, casal., v. Asiago 6; **Curti Francesco**, a. 58, Carrù, insegnante, str. Mongreno 130; **Dorato Norma** in Negri, a. 81, Pieve del Cairo, pens., v. Gorizia 96; **Territo Gaetano**, a. 72, Palermo, pens., c. Verona 33; **Baravalle Teresa**, a. 86, Pecetto T.se, pens., str. Floccardo 35 bis; **Tacco Maria**, a. 70, Canale d'Alba, pens., v. L. Capriolo 11.

Deceduti in ospedale: **Kaiser Eugenia** ved. Purno, a. 85, Como, pens.; **Ferrero Anna Maria**, a. 97, S. Raffaele Cimena, pens.; **Cavelle Emma**, a. 76, Tonco, pens.; **Mina Pietro**, a. 75, Sommariva Bosco, pens.; **Barrera Felice**, a. 87, Tonengo d'Asti, esercente; **Lorenzon Antonio**, a. 68, Torre di Mosto, pens.; **Quadro Leonilda** in Demarie, a. 71, Ferrere d'Asti, pens.; **Barinasse Michele**, a. 82, Valtournanche, pens.; **Foti Carmelo**, a. 68, Laureana di Borrello, pens.; **Bianchi Antonio**, a. 49, Badalucco, pens.; **Cavegila Prachis Germana**, a. 1, S. Maurizio C.se.

Nati 8 - Morti 24

17 maggio 1970

NATI — **Bullo Diego**, **Mondella** Giancarlo, **Bellano Sergio**, **Pietra** Maddalena, **Sgambellone Davide**, **Titone** Giancarlo, **Magonaro** Silvia, **Principalli** Rosamaria, **Limone** Alessandra, **Meda** Marco, **Albertano** Carlo, **Rullino** Alessandro, **Malaguti** Raffaella, **Balest** Guido, **Petrarella** Stefano, **Foglialti** Roberta, **Passerin d'Entrèves** e **Courmayeur** Francesco, **Sanna** Amelia, **Bray** Barbara.

MORTI — **Tagliaferro** Pietro, di anni 97, nato a Monticello d'Alba, pens., abitante in via Gorizia 197; **Vigino** Giuseppe, a. 80, Cravanzana, pens., str. S. Vito 253; **Balocco** Marianna, a. 91, Comello, pens., c. Bramante 78; **Tealdi** Battista, a. 73, Zubiena, pens., v. A. Vespucci 61; **Patrone** Corrado, a. 71, Barletta, pens., v. Bruino 3.

Deceduti in ospedali: **Andriano** Massimiliano, gg. 4, Moncalieri; **Ottino** Vincenza in Bosio, a. 80, Rondissone, pens.; **Struppelli** Angela Maria in Carone, a. 49, Corleto Perticara, pens.; **Bagnoli** Ugo, a. 64, Grunkraut (Germania), pens.; **Strata** Federica, gg. 1, Moncalieri; **Zanone** Ida, a. 93, Cinaglio, pens.; **Valle Volanti** Pietro, a. 75, Mazzè C.se, pens.; **Spina** Arcangela, a. 71, Torino, pensionata.

Nati 19 - Morti 12

18 maggio 1970

NATI — **Giudice Daniela**, **Gigoli** Barbara, **Oliva** Alessandra, **Medica** Roberto, **Raimondi** Nicola, **Perillo** Odilla, **Achermann** Patrick, **Cellai** Fabrizio, **Echise** Davide, **Schepis** Rosa, **Angeri** Ivano, **Favetta** Alessandro, **Mazza** Leonardo, **Mariovan** Diego, **Miscioscia** Katia, **Peres** Rossella, **Istria** Gian Luca, **Illamia** Fabio, **Garbero** Peter, **Siclari** Roberto, **Compagnoni** Stefania, **Moricca** Marco, **Brocca** Gianni, **Rossino** Simona, **Granita** Massimo, **Pigita** Silvia, **Mazza** Ester, **Agostino** Patrizia, **Solbello** Alberto, **Olivero** Tiziana, **Bevilacqua** Rita, **Frassa** Massimiliano, **Amadio** Massimo, **Mazzella** Christian, **Maestro** Romina, **Valerio** Katia, **Inglisa** Giuseppe, **Gazzignata** Mariangela, **Demario** Michele, **Lelli** Samanta, **Lasoro** Antonio, **Giorgi** Massimiliano, **Laurenti** Enrica, **Fassarella** Modesto, **Saturnino** Maria, **Barlone** Fabio, **Ferraris** Roberto, **Carosa** Pietro, **Gatti** Mario, **Sarda** Micaela, **Sclarrone** Marco, **Dell'Aria** Elisabetta, **Bruno** Fabio, **Bernardelli** Francesca, **Cordero** Claudia, **Giannetto** Ignazio, **Matta** Roberto, **Mazzaglia** Paolo, **Valenti** Elena, **De Luca** Giovanni, **Spina** Massimo, **Bousso** Denis, **Moccia** Alessandro, **Merlicco** Cinzia, **Bertozzi** Riccardo, **Di Marco** Davide, **Massala** Beatrice, **Casale** Elisa, **Mazzoni** Walter, **Melis** Tatiana, **Cavalieri** Massimiliano, **De Gregorio** Maria, **Felletti** Laura, **Chereni** Patrizia, **De Bortoli** Marisa, **Piancastelli** Paolo, **Orlando** Daniele, **Padalano** Antonio, **Bo** Alessandro, **Alpone** Prosperino, **Gesovese** Patrizia, **Brunelli** Maurizio, **Sanna** Antonio, **Bellia** Antonella, **Zito** Massimo, **Nizza** Giuseppe, **Serale Maura**, **Castodini** Patrizia, **Migliore** Gabriele, **Leonardi** Renata, **Marchesi** Mara, **Vercelli** Walter, **Demichela** Micaela, **Campanale** Massimo, **Sbrazzaia** Domenico, **Starchio** Concetta, **Stupia** Luciano, **Dell'Aquila** Massimiliano, **Venanzio** Fabio, **Gallo** Emilio, **Liberatore** Patrizia, **Canina** Annalisa, **Dell'Aquila** Antonella, **Serafino** Giuliano, **Boscolo** Lucia, **Ciceri** Massimo, **Mostacci** Maria, **Crocco** Barbara, **Cappi** Fabrizio, **Carti** Willy, **Garofano** Antonella, **Marsiglia** Iuri, **Camuncoli** Tiziana, **Fabozzi** Nunzia, **Benedetto** Daniela, **Coniglio** Gianluca, **Maalno** Gerardo, **Potente** Domenico, **Barberaria** Simona, **Tosi** Vittorio, **Lerda** Gianni, **Giannotti** Vita, **Ferrero** Gian Luca, **Guela** Nicola, **Festa** Anna, **Diana** Davide, **Rosai** Monica, **Casalegno** Davide, **Gai** Mauro, **Spagnuolo** Amelia, **Sergi** Carmela, **Siliquini** Enrico, **Albano** Annamaria, **Di Gioia** David, **Petrocca** Roberto, **Tozzi** Raul, **Parisi** Antonella, **Manni** Benvenuta, **Congia** Eliana, **Mammano** Boris, **Tarabra** Carlo, **Marrano** Giuseppe, **Ursitti** Mirella, **Frisone** Placido, **Siabillo** Maria, **Rovoletto** Daniela, **Astore** Paola, **Mlandrussich** Massimiliano, **Raimondi** Anna Maria, **Da Ros** Alessia, **Casino** Stefano, **Gabutti** Bruna, **Cagliatti** Martina, **Dal Santo** Giuseppe, **Morselli** Vincenzo, **Morselli** Sonia, **Tonon** Silvio, **Gerbino** Paolo, **Gerbino** Violetta, **Bevere** Carla, **Armellino** Massimiliano, **Ferrato** Katia, **Amato** Rocco, **Ragazzi** Patrick, **De Marco** Gisella, **Bignorni** Massimo, **Raiteri** Rita, **Tinelli** Adelaide, **Barbera** Roberto, **Maglione** Giovanna, **Fatergnani** Davide.

MORTI — **Roy** Maria Gemma in Civalieri, di anni 55, nata a Vercelli, casal., abitante in via Morghen 19; **Reghitto** Ida ved. Osello, a. 84, pens., v. Valgioia 7; **Tagliaferri** Carmela in Tomboloto, a. 63, Penne, pens., v. S. Agostino 25; **Balestrino** Maria ved. Scrimaglio, a. 88, Nizza Monf.to, pens., c. Sebastopoli 274; **Lunegro** Carmine in Giglio, a. 61, Cerignola, pens., v. S. Chiara 60; **Morsone** Giovanni, a. 71, Torino, pensionato, v. Viterbo 165; **Brune** Teresa in Bruno, a. 46, Castagnole Monf.to, casal., v. Balbertrand 60 bis; **Brillante** Maria ved. Immormino, a. 80, Domodossola, pens., v. N. Pulli 52; **Turone** Mimma, mesi 1, Torino, v. Lanfranchi 2; **Taverna** Francesca vedova Colli, a. 91, Lomello, pens., c. Bramante 78; **Paracchi** Elmo, a. 79, Sordevolo, pens., v. Filangeri 16; **Quaglietti** Rosa ved. Ruffino, a. 81, Verolengo, pens., v. Artisti 34; **Di Carlo** Mario, a. 82, Torino, benestante, v. Facchiotti 8; **Mottura** Giacomo, a. 63, Fervere d'Asti, v. Tripoli 157.

Deceduti in ospedale: **Giachino** Renato, a. 43, Chiesanova, autista; **Valle Voland** Pietro, a. 76, Mazzè Can.se, pens.; **Pivano** Giuseppe, a. 71, Chieri, pens.; **Curto** Clemente, a. 73, Palazzolo Verc.se, pens.; **Di Salvo** Nicolò, a. 58, Lercara Friddi, operaio; **Zurlo** Maria ved. Fattinnanzi, a. 91, Pizzoferrato, casal.; **Brunerse** Domenico, mesi 1, Torino; **Bella** Agostino, a. 77, Rocca d'Arazzo, pens.; **Cappo** Cristina ved. Reggero, a. 95, Castello d'Annone; **Ballandino** Carmela ved. Spizzo e ved. Mattio, a. 61, Anterieud, pens.; **Zito** Maria in Santoro, a. 32, Sicignano degli Alburni, casal.; **Tesio** Rocco, a. 72, Grisolia, pens.; **Testore** Giovanni, a. 79, Brusasco, pens.; **Bertone** Teresa ved. Corniglia, a. 73, Marentino, casal.; **Fais** Raffaele, a. 78, Serrenti, pens.; **Migliarini** Bruno, a. 33, Montalcino, elettr.; **Sandroni** Cesarina in Grandazzi, a. 82, Biella, casal.; **Roberti** Vincenza ved. Casnedo, a. 75, Torino, pens.; **Viano** Giovanni, a. 60, Chivasso, pens.; **Sartore Maddalena Teresa** in Vayà, 68, Cumiana, pens.; **Casale** Edvige Angela Claudina ved. Surracco, a. 70, Torino, pens.; **Milani** Clotilde Santina, a. 75, Casorate Sempione, religiosa; **Galle** Marianna, a. 75, Villafranca Piemonte, religiosa; **Borgna** Marco, a. 56, Lizio, operaio; **Lano** Luigia in Raviola, a. 74, San Damiano d'Asti, stracciavendola.

Nati 170 - Matrimoni 30 - Morti 29

19 maggio 1970

NATI — **Tasches** Maurizio; **Kynard** Luca; **Farrimute** Cecilia; **Coviello** Mauro; **Sarrini** Paola; **Rao** Giuseppa; **Benvenuto** Filomena; **Cresseplano** Stefano; **Del Favia** Monica; **Prestialce** Maria; **Campisi** Massimo; **Bussone** Manuela; **Pisterna** Guido; **Riccobono** Rosolino; **Mouligilo** Nadia; **Vigliarolo** Gianluca; **Lacagnina** Rosa; **Giacometti** Andrea; **Menegon** Andrea; **Tos** Cristina; **Lanno** Manola; **Franchino** Daniela; **Savio** Piero; **Givone** Eleonora; **Martino** Antonella; **Martino** Mariacristina; **Ciacio** Dante; **Mastropietro** Maria; **Bogos** Donatella; **Canzoneri** Santina; **Morana** Costantino; **Maggiora Claudia**; **Poletto** Massimo; **Borin** Susanna; **Peni** Marcella; **Rozzo** Monica; **Rosso** Luciana; **Cecami** Mario; **Rumiano** Gabriella; **Rumiano** Laura; **Ferretti** Massimiliano; **Chironna** Chiara; **Chiarelli** Stefano; **Tomacelli** Massimiliano; **Conte** Stefania; **Cappa** Luca; **Candela** Fabrizia; **Tsioli** Angela; **Gala** Filomena; **Oldano** Anna; **D'Angelo** Adriana; **Berrenco** Rossana; **Lo Nobile** Sabrina; **Cecillato** Ilaria; **Rillano** Rosa; **Satin** Silvia; **Muzzarini** Dario; **Pizzo** Elena; **Zullan** Barbara; **Vigna** Debora; **De Angelis** Simona; **Fedele** Loredana; **Bertolami** Paolo; **Cavuoti** Donatella; **Farci** Fabrizio; **Nesci** Antonio; **Marchetto** Giusva; **Cooversa** Davide; **Mutalese** Paolo; **Michelon** Luca; **Fassetta** Annalisa; **Quiese** Marilena; **Galiani** Lorenzo; **Onorato** Maria; **Ritorci** Paolo; **Falcetta** Fortunato; **Dei Poli** Ilaria; **Magogna** Daniele; **Volpaio** Roberto; **Lombardi** Paolo; **Nevelli** Pier Antonio; **Angotta** Maria; **Delpero** Nicoletta; **Canversano** Loredana; **Trecca** Laura; **Caputo** Mauro; **Almanicatti** Silvia; **Carta** Paolo; **Zanella** Marco; **Pasqua** Roberta; **Pellegrino** Lucilla; **Borello** Giuliano; **Musina** Giovanni; **Rerion** Andrea; **Spadea** Domenico; **Panfilo** Davide; **Cuscela** Pierfranco; **Sassarico** Giuseppe; **Cariello** Giuseppe; **Calvi** Nadia; **Gorreta** Marco; **Sesia** Arianna; **Pagliuca** Marco; **Accarnero** Stefano; **Allegra** Luigi; **Nardiello** Barbara; **Ranchi** Antonella; **Fioravanti** Assunta; **Bravedani** Riccardo; **Perra** Antonello; **Muratna** Lucia; **Perfetto** Laura; **Mezzolla** Benito; **Veneziano** Luigi; **Lisi** Aurora; **Montana** Angelo; **Ignelzi** Roberto.

MORTI — **Simonis** Pia, di anni 68, nata a Torino, agiata, abitante in via Montevecchio 22; **Galbo** Santina, a. 21, S. Damiano d'Asti, studentessa, v. Malta 34; **Conti** Giuseppe, a. 83, Asti, pens., c. Racconigi 171; **Cravari** Efisio, a. 53, Muzzano, operaio, v. M. Asolone 99; **Giolito** Edoardo, a. 61, Livorno Ferraris, pens., v. Delle Maddalene 34; **Iuso** Michele, a. 86, Torremaggiore, pens., v. M. Ausiliatrice 54; **France** Alda ved. Fenoglio, a. 86, S. Damiano d'Asti, casal., p. G. Modena 4; **Girardi** Maria ved. Franco, a. 64, Lamporo, pens., c. Novara 81; **Passarino** Giovanni, a. 80, Rocca d'Arazzo, pens., v. G. Casalis 39; **Vivenza** Maria in Florito, a. 78, Torino, casal., v. B. Galliari 24; **Micco** Mafalda in Cossa, a. 80, Grazzano Badoglio, casal., c. Bramante 29.

Deceduti in ospedale: **Holdi** Alberto, a. 68, Roma, pens.; **Ferraris** Caterina ved. Zappata, a. 81, Torino, pens.; **Grema** Marietta ved. Gremo, a. 83, Torino, pens.; **Pau** Mario, a. 44, Marruhio, oper.; **Carli** Alberto, a. 71, Chieri, pens.; **Piacentini** Rosa ved. Stefano, a. 81, Mirabello Monf.to, pens.; **Amatela** Teresa ved. Cavallo, a. 68, Volpiano, pens.; **Briccarello** Onorina in Destefanis, a. 62, S. Paolo Solbrito, pens.; **Simiele** Loretta ved. Cialfi, a. 64, Torremaggiore, casal.; **Balotto** Giuseppe, a. 72, Villanova d'Asti, pens.; **Scalese** Massimiliano, mesi 7, Cuorgnè; **Varetto** Teresa in Malacari, a. 75, Torino, pens.; **Fasano** Caterina ved. Benzo, a. 57, Torino, pens.; **Grimaldi** Lucia in Porcelli, a. 31, Cerignola, casal.; **Trucco** Angela Margherita, a. 72, Cavallermaggiore, religiosa; **Malnaverni** Catterina ved. Monfermoso, a. 79, Olcenengo, casal.; **Palma** Emanuela, giorni 1, Venaria; **Faletto** Renato, a. 45, Torino, dipendente Com.le; **Lecis** Giuseppina in Manzoni, a. 45, Torino; **Bellini** Antonietta, a. 54, Mesola, casal.; **Gremo** Francesca ved. Notario, a. 75, Torino, pens.; **Mezzo** Lucia, a. 90, Occhieppo Inferiore, pens.

Nati 117 - Matrimoni 60 - Morti 33

Condomini, inquilini, Amministratore del Condominio di corso Giovanni Agnelli 33-34-35 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Onorina Briccarello in Destefanis

— Torino, 18 maggio 1970.

Ennio e Claudia Fontrilli desolati per il fatto che il colebice si unisce al dolore dei fratelli amici Ferroglio per la perdita del

Prof. Ing. Luigi Ferroglio

— Torino, 18 maggio 1970.

La famiglia Maria commossa per la dimostrazione di affetto tributata per la dipartita della sua cara

Leopolda Merlo n. Berola

ringraziando tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.
— Torino, 22 maggio 1970.

Mercoledì 20 maggio 1970 è mancato

Emilio Brunazzi

Sovrintendente Ferrovia della Stura a r.

Lo piangono la moglie **Rosina**, i figli **Giovanni** e **Marco**, la mamma, le sorelle **Ella** e **Luciana**, il nipotino **Andrea**, parenti e amici tutti che lo hanno assistito nella sofferenza. Per chi lo ha conosciuto ed amato non vi sono parole; solo il dolore e il ricordo.
— Torino, 23 maggio 1970.

Dirigenti e Collaboratori della **Direzione Pubblicità F I A T** sono affettuosamente vicini al dolore del p.i. Giovanni Brunazzi per la scomparsa del suo carissimo Babbo.

Cav. Emilio Brunazzi

— Torino, 23 maggio 1970.

Dopo lunga malattia cristianamente sofferta raggiungendo il suo Lello in cielo la

Contessa Pia Reyneri di Lagnasco Simonis

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito **Guido** con i figli: **Alberto** con la consorte **Pia Key** e figli **Elisabetta**; con il fidanzato **Carlo Servillo**, **Beatrice** e **Anselmo Alessandro** con la consorte **Antonio Alberioni di Macherio** e **Val di Scalve** e figli **Carlo Amedeo**, **Maria Luce** e **Guido**. I fratelli **Alina**, **Carlo Torlonia di Pitero** e **Giuseppe Casimiro** con la consorte **Giovanna**, i nipoti **Rocco di Monticello**, **Torlonetti di Prizzo**, **Orsino** e **Simonetta di Vallelata**, cugini e parenti tutti. I fedeli **Irma Marchetti**, **Rino Peiteri**, **Clementina Bonzek** e la devota Infermiera **Vilma Amalo**. Un grazie riconoscente al Prof. Giuseppe Vecchietti e al Prof. Adriano Vinelli. I funerali mercoledì 20 maggio, ore 10,30, a Settimo con Santa Messa nella Cappella di Vigna San Carlo, indi la cara Salma verrà tumulata al Cimitero nella tomba di famiglia. Opere di bene: San Vincenzo di Vanchiglietta Torino e Orfanotrofio Suore Carmelitane di Salerno.
— Torino, 16 maggio 1970.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti del Piemonte partecipa commosso al grande dolore del Consigliere Segretario del Consiglio Nazionale dr. arch. Sandro Reyneri di Lagnasco per la perdita della Madre

Contessa Pia Reyneri di Lagnasco Simonis

— Torino, 18 maggio 1970.

Il Consiglio Nazionale Architetti prende parte al dolore del Consigliere Segretario dr. arch. Alessandro Reyneri di Lagnasco per la perdita della Madre

Contessa Pia Reyneri di Lagnasco Simonis

— Torino, 18 maggio 1970.

Wanda e Renzo Varsera partecipano al dolore di Antonio ed Alessandra per la perdita della cara mamma

Contessa Pia Reyneri di Lagnasco Simonis

— Torino, 22 maggio 1970.

Lilla ed Aldo D'Imperio prendono viva parte al dolore di Antonio ed Alessandro per il grave lutto che li ha colpiti.

Partecipano al dolore dell'amico Sandro per la perdita della cara mamma

Contessa Pia Reyneri di Lagnasco Simonis

I colleghi:
Amedeo Albertini
Ugo Belli
Carlalberto Bordogna
Luciano Carnevalia
Gualtiero Casalegno
Domenico Crivella
Cataldo D'Imperio
Gianfranco Fasano
Giovanni Garbarino
Sergio Hutter Josef
Gino Levi Montalcini
Carlo Livriero
Giuseppe Lorini
Nanni Luboni
Domenico Maida
Cesare Musegnano
Luigi Pracesi
Bruno Peluzio
Mario Revere
Ovardan Rugi.
— Torino, 22 maggio 1970.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Morena

di anni 78

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo piangono: la moglie **Matilde**, i figli **Dinetto**, **Angelo**, **Dino** e con pari affetto affetto il cognato **Giovanni Marcassio**, i nipotini, la nuora, le cognate e gli amici tutti. Funerali in Torre Bormida sabato 23 c.m. alle ore 16. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torre Bormida, 21 maggio 1970.

La famiglia **Perone** è accanto al dolore dei fratelli amici Morena.

La famiglia **Mauriziadi** si associa nel rimpianto al grave lutto della famiglia Morena.

Impiegati e Maestranze Sostelliticio Mosvino partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del suo caro **PAPA'**.

Gli Ufficiali Alpini del **Bgg Feneatrelle** e **Val Chisone** sono vicini nel dolore all'amico Col.

‹CEAT› sulle strade del mondo

Sulle strade del mondo, pneumatici CEAT per automobili di tutto il mondo. Per autoveicoli industriali, per macchine da cantiere. Pneumatici CEAT per trattori, per macchine agricole, per rimorchi, per motociclette, per go-kart. Per ogni veicolo che viaggia e lavora c'è uno speciale pneumatico CEAT.

I radiali CEAT per autovetture e per autoveicoli industriali viaggiano e lavorano all'avanguardia del progresso

‹CEAT› sulle strade del mondo

La CEAT produce con 25 stabilimenti in tre continenti. Esporta in tutto il mondo

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Maria Vittoria 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 3
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Riscati 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
FIRENZE Portici 50
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono usufruire di tale richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32 - Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Ecco risulta dal produtto del numero delle parole (minimo dieci, sabbligatorie le abbreviazioni e le composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta della imposta in ragione dell'8% globale. E' ammessa la ripetizione del testo di una sola parola in caratteri maiuscoli (oltre a quella iniziale) e sarà computata per le parole di tale ripetizione e di quelle 320 per parola. Le sole rubriche « Domanda di lavoro » e « Domande di impiego »: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati nei « La Stampa » e « La Stampa Sera » del Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego e di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa » Annunci commerciali tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o franchilli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », compilata con le parole, il numero e l'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito delle eventuali corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. I.n. Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione, di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria delle corrispondenze » indirizzate alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di investigare solamente quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette richiedono espressa invitata per il ritiro personale e spesso si assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banchi esistenti in Italia.

① Commerciali

ATTREZZATURA completa falegname meccanismi vendesi, corso San Martino 3, cortile. Telefonare 543-755.

CEDESI avviato centralissimo sport pelletterie Giordano, via Plebiscito 57. Arma (18011).

LIQUIDAZIONE ditta affine meccaniche proroga sino al 31 maggio, ore 14-19. Via Perugia 25 A Torino. Quotazioni di perlla lorri, alcastrici, fabbricieri, rettificatrici, lapidelli, trapatrici, Pia, affilatrice piattaletti.

OCCASIONE come nuova vasca sgrassaggio triclina poln completa impianto lavanna nuovo, dimensioni utili lunghezza 2500, larga 1000, altezza 2500, valore acquisto 1.500.000. Vendesi 350.000. Telefonare 790-186.

TORNI automatici Index 16, efficienti, vendesi. Telefonare 503-760.

VENDESI banco prova motori semidiesel Marca Ranzi. Tel. 732-907, 735-065.

② Artigianato

ELETTRICISTI, volendo iniziare in proprio, assistano lavori da commissionisti, collegati, impianti a mobo macchine, manutenzioni e impianti civili. Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 2171 — 10100 Torino ».

ESEGUIAMO lavori verniciatura, rivestimento anche in serie arredamenti metallici. Telefono 293-897.

IMPRESA artigiana esegue ogni genere di lavoro edile. Telefonare 789-214.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A ASSISOGNANDOVI immediatamente prestiti rivolgersi Fipal via Garibaldi 59. Tel 518-290 530-542

A.A. ALI' investimenti: eccezionalmente interessanti. Studio Piazza Adriano 15 Telefonare 745-052

ACCONCIATURE signora, cedesi urgentemente, zona Frejus. Recondal, Peschiera. Telefonare 573-086.

ACCONCIATURE vendesi, buona posizione, affitto mitico. Telefono 298-592.

ALBERGO ristorante, piano centro Torino, cedo a assolo, pratico collaboratore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2477 — 10100 Torino ».

ALIMENTARE avviamento decennale, 100.000 giornaliere, attrezzatissimo, alloggio, cedesi conveniente mente. Casalegno, telef. 885-1001.

ALIMENTARI, frutta, verdura, alloggio, cedesi convenientemente, motivi familiari. Telefonare 850-882.

AUTISTA dispongo 2.000.000 acquisto pulmino, trasporto dipendenti, carnasi. Eventualmente ci ripartirebbe. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3478 — 10100 Torino ».

AUTORIMESSA cedesi, oppure assicurasi, cauzionando. Ottime condizioni. Telefonare 483-350.

BAR, billiardo, incasso 30.000, cedo, ritiro commercio, allacciamento. Telefonare 598-912, 000.

BAR super via Nizza 6.500.000 trattabili cedesi. Telefonare 364-121.

BAR superalcoolico moderno 30.000 giornaliere dimostrabili, cedesi. Telefonare 302-544.

BAR trattoria. San Mauro, cedo ottimo affare. Passaggio, telefono 746-417.

BOTTEGA della carne centrale modernissima 1.500.000 settimanali avviamento ventennale cedesi 18.000.000 mitiche contenute 4.000.000. L'immobiliare 503-542.

CARTOLIBRERIA fronte scuole medie tecniche, annui 10.000.000, chiusura estiva, cedesi. Studio Massaglia, corso Siccardi 9.

CAUSA età cedo negozio lusso con licenza rara signorile, adiuvante farmacia. Telefonare 357-355.

CAUSA malattia cedo conveniente mente negozio alimentari, drogheria, salumeria. Telefonare 870-594.

CAUSA trasferimento cedo negozio fiori. Telefonare 289-724, ore pasti.

CEDESI avviatissimi negozio verdura, motivi familiari urgenti. 120.000 giornaliere dimostrabili. Telefonare 393-430.

CEDESI commestibili, frutta, verdura, motivi familiari urgenti. 80.000 giornaliere dimostrabili. Telefonare 393-430.

CEDESI 2 negozi adiacenti, frutta, verdura, salumeria. 100.000 giornaliere. Tel. 393-430.

CEDO avviatissimo negozio mercerie, corrispondenti, ottima posizione. Telefonare 642-151, dalle 14.30-21.

CEDO panetteria vera occasione zona Nizza privata. Telef. 788-191 ore pasti.

CEDO panghetria, pasticceria, kg 150. Alfarone. Ritiro commercio. Telefonare 996-317.

COMMESTIBILE-drogheria cedesi per ritiro commercio. Telefonare 280-732.

COMMESTIBILI avviato, attrezzatissimo, moderno, alloggio. Cedo causa familiari. Casalegno, tel. 885-962.

DIRIGENTE industriale, ingegnere, quantaciuquenne, constaterebbe esperto commerciale per società e avviamento piccole industrie lavorazioni ingegnere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 80 — 10100 Torino ».

DROGHERIA avviatissima, privato vende causa pensione. Cedo 800.000 eccezionale fusione con altra impresa per livello causa malattia titolare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2215 — 10100 Torino ».

INGEGNERE industriale, apportando 20 milioni, esperienza tecnico-organizzativa, valutazione piccola azienda in espansione. Telefonare 511-090.

LAVASECCO cedo alto reddito cambio con immobili. Telefonare 279-357.

MERCERIA, tessuti, confezioni, cedesi. Grugliasco centrale. Telefonare 518-944, ore pasti.

MOTTA cede bar misto, 130.000 giornaliere, 17.900.000 (9.000.000 contanti. Telefono 511-090.

MOTTA cede bar vini, orario ridotto, 6.000.000, affare. Telefono 511-090.

MOTTA cede bar 60.000 giornaliere, 14.000.000, dilazioni. Telefono 511-090.

MOTTA cede bar ristorante bello attrezzatissimo Torino, 40.000 giornaliere mensili 5.000.000. Telefono 511-090.

MOTTA cede bar ristorante whisky-bar, circa 22.000.000, modernissimo, 25 km Torino, affare annuo 14.000.000. Telefono 511-090.

NEGOZIETTO tipo boutique, confezioni maglia, avviatissimo, 10.000 000 annui, vicinanze corso Francia, cedo 2 milioni 200.000. Tel. 773-995, ore pasti.

NEGOZIO arredamenti in stoffe ed pavimenti, avviamento ventennale, cedesi causa età. Accetasi eventuale partecipazione con immobili. Telefonare 386-072.

OCCASIONE. Cedo drogheria, prezzo conveniente mente. Tel. 852-137. Motivo salute solo.

OCCASIONISSIMA causa trasferimento, cedesi avviata profumeria, zona commerciale. Telefonare ore pasti 555-118.

PANIFICI rivendite pane vero occasioni con pagamento rateizzato, vedo Scarnafigi. Telefonare 543-762.

POLLI, conigli, selvaggina. Centrale, privato. Avicoltore. Cedesi, laterale. Telefono 518-089.

PRIVATO cede alimentare o frutta e verdura, via Borgaretto 90.

STUDIO UFFICIO avviato, unisci. Telefonare 214-734.

PRIVATO vende Lavasecco centrale. Clientela scelta, affitto mite. Telefonare 877-206.

PROFUMERIA centralissima, esclusive varie, cedo, eventuale permuta immobili. Telefonare 748-417.

RIVENDITA pane abbinata generi alimentari 140.000 giornaliere, alloggio ottimo. Telefonare 559-322.

RIVENDITA pane, vicino Stupel, cedo causa salute. Telefonare 773-450.

SALE tabacchi, giornali, gioiellerie cedo condizioni familiari, cedesi 11 milioni trattabili. Telefonare 564-171.

VENDESI bar Nanni centralissimo Borgaretto Santo Spirito, ottimo lavoro causa famiglia. Tel. 0187-665.

VENDESI salumeria, gastronomia, avviata, ottima posizione. Tel. 816-557.

VENDO chiosco edicola libbie licenza commerciale tutti generi vendita, trasferibile, ottima posizione. Telefonare ore pasti 393-113. Torino.

VENDO pensione di 7 camere più servizi, a Pontemovo. Telefonare 515-212, ore pasti 20.30.

VENDO sala ballo, servizio bar, mediterranea, causa salute. Bogaretto. Telefonare 996-317.

VENDO subito cartolibreria, giocattoli, 5.000.000 contanti. Telefonare 389-568.

④ Compra - Vendita - Affitti - Permute - Prestiti - Mutui ipotecari - Appartamenti, alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti. Telefonare 518-738.

A.A. ACQUISTA alloggio 1-2 camere servizi Telefonare 511-090.

A.A. CASA cercasi ricerca e nuovo vendesi alloggi liberi, occupati: 1 milione camera più mutuo. Tel. 81-484.

A.A. FASANO, 094-676, 094-160, vi mobilmente costanti vostri alloggi

A.A. VENDITA CONTANTISSIMA avvedesi meravigliosa terzino villeggiatura cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5316 — 10100 Torino ».

A.A. VENDO vendita cascina e cambio servizi giardino. Telefonare 892-683.

A buone condizioni vendo alloggio nuovo, signorilissimo, camera, tinello, cucinino, servizi, piano rialzato. Telefonare 518-944.

ABITABILE signor, appartamento piano alto, via Moretta 39 (Borgo San Paolo). Tre camere, cucina, ingresso, bagno 9.500.000. Sufficiente 30 % contanti. IPI 537-066.

ABITABILE settembre, appartamento signorile, panoramicissimo, Lungo Po Antonelli 57. Salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, ingresso, ripostiglio 11.800.000. Sufficiente 30 % contanti IPI 537-066.

ABITABILE subito, attico originale, via Vassalli Eandi 30 (Piazza Statuto). Salone, camera, cucina, bagno, ingresso, terrazzo 11.000.000. Appartamento; due camere, cucina, bagno, ingresso 7 milioni 200.000. Sufficiente 30 % contanti IPI 537-066.

ABITABILE subito, spazioso, canvenientissimo appartamento, via Vanchiglia 14. Salone, tre camere, cucina, bagno, ingresso 11.000.000. Sufficiente 30 % contanti, IPI 537-066.

ABITABILI subito, ultimi alloggi, nuovi, via Pacchiotti 77 fronte scuole medie vendo pubblico, impresa vende in costruzione due camere cucina box mq 140, facilitazioni.

ADDUSSA appartamenti Torino con servizi trattando direttamente contanti Telefonare 961-776.

ACQUISTASI contanti, casetta, alloggetto libero, bagno; 2.600.000 mutuo 5.800.000. Gabetti 5767.

ACQUISTASI villetta, oppure antico anche a due piani. Telefonare 511-400.

ALLOGGIO centralissimo costituente intera quarta piano divisibile due ingressi tripli servizi mari quadrati due-sposti mutuo fondiario vendo urgentissimo trasferimento. Tel. 530-018.

ALLOGGIO due camere salottino nello cucinotta doppi servizi Fiat Millefiori mutuo 7.350.000 contanti 5.850.000 vendesi. Telef. 614-536.

ALLOGGIO quattro vani. Alpignano, ottima occasione, cedesi. Telef. 471-186, Sanay, Torino.

ALLOGGIO Vanchiglia, ricamere, cucinino, bagno, libero, vendesi 8.500.000 dilazioni. Castagno, tel. 885-962.

APPARTAMENTI 3 camere cucina vani divisibile signorile mutuabile urgentissimo vendesi 3555-23.

ALLOGGIO via Principe Eb 45, Rivoli 2 camere, cucina, servizi ascensore 7.500.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 5767.

ALPIGNANO villa mq 250 moderna panoramica, giardino, vendesi. Telefonare 772-621.

APPARTAMENTI centrali, convenientissimi - gran sconto! - Corso Unione Sovietica 75. Tre camere, cucinetta, ingresso-salotto, bagno, 2 milioni 900.000 mutuo 7.000.000. Quattro camere, cucinotta, ingresso grandioso, bagno. 4.100.000, mutuo 9 milioni 200.000. Gabetti 5767

APPARTAMENTI collinari 2, 3, 4 camere cucina, salone, bluerviel, mutuabili. Ingegnere costruisce vende 598-748, 593-906.

APPARTAMENTI in camere prima ottobre 1-2-3 camere servizi zona Piaz Statuto. Tre camere, bagno 2.800.000 per camera, lungissime dilazioni Eurocasa 599-069.

APPARTAMENTI interessantissimi fronte giardino, garanzia fide. Viale Trieste 25 (Rainale Monacelli) prezzi convenientissimi compromessi sfrondati mutuo 75% Tre camere quasi nuove ingresso, bagno, ripostiglio 2.800.000, mutuo 7.900.000 Quattro camere cucinotta ingresso, doppi cer vizi, ripostiglio, 2.500.000 mutuo 6.900.000. Gabetti 5767

APPARTAMENTI moderni, ultimi, ultima posizione. Via Cardinal Massaia Largo Grachinoi Vastissima scelta, due-tre-quattro vani, servizi Prezzi contenuti bonifico da 4.800.000 Massima facilitazione Convenientissimi box auto Gabetti 5767.

APPARTAMENTI signorili in villa Vallisiice salone, 3-5 camere Due posti auto garage, piscina, possibilità fare tre verde, parchi e quiete Finiture eccellenziale, materiale arimissime scelta Pianeverse 5/10

APPARTAMENTI signorili palazzo Tre Re, Benevello, corso Francia 232. Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alti e amorilita consegna primavera 1971 10 metri, quasi quasi, vicini corso Francia costruzione e vendita geom. Campiglia, telefono 551-796 Visitr cantiere anche giorni festivi

APPARTAMENTI straordinario occasione ribasso vantaggio Via Tonale 19 (Piat Mirafiori). Prezzi superminimi! Due camere, ingresso, servizi 990.000 più 1.510.000 rateizzabili 20.200 mensili Tre camere, ingresso, servizi 1.400.000 più 2.000 più dilazionabili 36 400 mensili. Gabetti 5767

APPARTAMENTO centrale, via Bianze 30 (corso Tassoni), salone, due camere, ingresso, bagno; 2.600.000 mutuo 5.800.000. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO centralissimo libero via Gioberti, 5 camere cucinino servizi. 6.900.000 mutuo 7.800.000 Eurocasa 599-069.

APPARTAMENTO centralissimo via Goito, 5 vani servizi 2.900.000, mutuo 3.700.000 Eurocasa 599-564.

APPARTAMENTI in costruzione Ingresso, bagno, ripostiglio Selezione grezzi grande risparmio: Via Villafranca Piemonte 2: 1.600.000, mutuo 5 milioni 700.000 Gabetti 5767 Via Carpinello Lulni 61: 1.900.000, mutuo 4 milioni 350.000 Gabetti 5767 Corso Vitt. Emanuele 334: 2.600.000, mutuo 5 milioni 900.000 Gabetti 5767 Corso Vittorio 220: 7.500.000, mutuo 5.700.000 Gabetti 5767. Via Madonna Fiori 39: 1.900.000, mutuo 4.900.000 Gabetti 5767. Via Cavalli 11: 2.200.000, mutuo 4.700.000 Gabetti 5767 Via Pavone 19: 1.600.000 mutuo 4.100.000 Gabetti 5767 Lasciapassare delle Lanze 15: 2 100 000 mutuo 4.800.000 Gabetti 5767. Via Paolo Sarpi 90: 2 milioni 100.000, mutuo 4 900 000 Gabetti 5767

APPARTAMENTO dimensioni straordinarie, centrale, ottima posizione, via Sturniesi 19 Tre camere cucinotta ingresso, bagno ripostiglio 3.900 000 mutuo 7.900 000 Gabetti 5767

APPARTAMENTO signorile due camere tinello cucinino vista collina box auto, ascensore, telefonabile privato vende. Tel 888-488.

APPARTAMENTO superattisse via Barletta 76 (centro Santa Rita) Quattro camere, ingresso, bagno, Solenico te 7.500 000 mutuo 8.300 000 Gabetti 5767

APPARTAMENTO spazioso, zona Francia, via Talucchi 42. Tre camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio 14 milioni. Sufficiente 30 % contanti. IPI 537-066.

APPARTAMENTO via Pinta 14 (Corso Regina Margherita). Due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. 2 milioni 100.000, mutuo 4.800.000. Libero subito. Gabetti 57-67.

APPENA fuori Torino Appartamentino affare, in palazzina libero subito due camere, giardino, incredibile! Solamente pochi 4.900.000 Gabetti 57-67

ARCIOCCASIONE. Privato vende alloggi adiacenti, due, tre ambienti, accessori. Telefonare 74-55.

ATTICO centrale, via Pacchiotti 18. Singolarissima piacevole disposizione. Tre camere molto ampie, cucinotta, ingresso, bagno, servizio terrazzo 7.700 000 mutuo 8 500 000 Gabetti 5767

ATTICO libero corso rivani panoramico, zona Mercati, 6.800.000 Telefonare 551-085.

ATTICO luminosissimo, via Monzoni 4 (Piazza Statuto). 220 mq, saloncino, quattro camere, cucina, dispensa, doppi ingressi, doppi servizi, abitabile. Prezzo affare: 13.500 000, Mutuo 13.000.000. Gabetti 57-67.

ATTICO signorile grande salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampissimo terrazzo panoramico, costruzione 1965, vendesi Grugliasco, viale Gramsci 4b telefono 511-750.

AUTORIMESSA mq 1800 vendo mutuabilissimamente. Affittasi 800 mensili. Via Bertola 34 (angolare stradale 17a. Telefonare 981-868

BRA, viale Madonna Fiori 58, vendo villetta mq sette camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo, cantina, portico, garage, giardino. Telefonare Torino 671-257.

CASTALLUPA, vendo 3 ville in costruzione: 4 camere, garage, servizi, giardino. Tel. Castallupa 52-180, 379-427.

CASA nuova reddito 4.500.000 Previsto reddito 60.000.000, 70.000.000 mutuo. Telefonare 844-515.

CASA zona Francia, ultima posizione 150 camere, reddito 50.000.000, 540 milioni. Gabetti 57-67 int. 52.

CASETTA tre camere, servizi, garage, vendo. S. Damiano Asti, telef. 387-720.

CASETTA villetissima recente lavori completissima 5 camere servizi grande terrazza portico magazzino 100 mq 2000 mq terreno cinto, vendesi 10 milioni 500 000 dilazioni. Tel. 599 643.

CENTRALISSIMO signorile, sei camere, triservizi, tinello, vendesi. Tel. 692-188.

CEDESI terreno collinare, zona Bra, per costruzione villetta mq 2000. Telefonare 6172, 43-232.

CENTRALE, massima appartamento, Corso Raffaello 13, Saloon, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 10.600.000, mutuo 14 900.000 Gabetti 5767

CESSIONARIA via Michelangelo 12, soggiorno, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Visitabili sono materiali finiture bagni 581-732.

COLLEGNO cascinetta. Casa padronale plurifamiliare. Otto camere, servizi. 5 milioni 150.000, Mutuo 2.450.000. Guarene d'Alba. Gabetti 57-67.

COLLEGNO Piemonte, vendo villa centralissima arredata, 20 camere, parco 93 mila mq. terreno. Tel. 52-180, 379-427

COMPLESSO industriale bellissimo, ufficio, vasto Stabile, vendesi. Telefonare 794-103.

COMPLESSO industriale 4000 mq centralissimo in Biella. Telef. 740-812, Torino.

COMPLESSO residenziale corte interna Milano, 620 camere, negozi, garage, Reddito 91. 1.900.000.000 Gabetti 5767 ingegner.

COMPRO allogetto rialzato. Crocetta, libero. Telefonare ufficio 718-911.

CORSO Ferrucci, via Cialdini 10, esente lusso, lussuosissimo, due camere letto, salone, cucina, doppi servizi e ingressi, 131 mq. L. 14.500.000, mutuo Sanpaolo 8.350.000. Telefono 783-740.

CORSO Monte Grappa 66 quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno. Ottimi servizi, angolari. Incredibile! Solamente 2.600 000 mutuo 5.900.000 Gabetti 57-67

CORSO Regina Margherita angolo via Spoleto di fronte Istituto Maffei direttamente vendesi alloggi signorili, due, tre, quattro camere, doppi servizi, bagni, giardino, da 3.300.000 per vano. Rateizzati pagamento fino al 70% - Rivolgersi in cantiere anche mattino festivi. Tel. 706-979.

CORSO Regina Margherita 194 (Piazza Statuto). Salottino, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ottice, ripostiglio 9.300 000, mutuo 12.200 000 Gabetti 5767

CORSO Siracusa privato vende alloggio piano rialzato, due camere, cucinotta, ingresso, bagno, casa nuova, finiture signorili. Telefonare 733-636.

CORSO Vittorio, Valentino, privato vende alloggio libero, sei camere, guardaroba, entrata, cucina, doppi servizi, terrazzo, ascensore, piano primo, mq 180, abitabile subito. Telefonare 541-771.

CROCETTA, Corso Einaudi 49 splendido appartamento piano alto, lussuosissimo, Salone, due camere, doppi ingressi, doppi servizi: 13.500.000, Mutuo 9.000.000. Gabetti 57-67

CROCETTA Via Cassini 27, quattro camere, cucina, ingresso, bagno, piccolo giardino. 4.100.000, mutuo 9.400 000 Gabetti 5767

CROCETTA, via Pizzi 1, singola ed accollosi Quattro camere, ingresso, bagno 3.400.000, mutuo 5.950 000. Gabetti 5767

DUE camere vaste, servizi comuni, corso Lombardia 168. Facilitazioni, vendesi.

GIARDINI Reali, vendesi alloggio 4 camere, cucina, servizi. Telefono 840-927.

GRANDIOSO appartamento corso Massimo 18 adatto abitazione-studio. Mq 180 12 400 000 mutuo 15.000.000 sopra quattro camere, salone, sala bagno. Ingresso, camere servizio 5.900.000, mutuo 13.900.000 Salone, tre camere, ingresso, servizi 3.800.000 mutuo 8 milioni 800 000 Gabetti 5767

IMPRESA ing. Monti vende alloggi due, tre, quattro camere tinello cucinino, via Guala 124 quartiere Quiiipo. Visite cantiere ore 15-17,30. Telefonare 514-558.

IMPRESA vende direttamente villa finita, alloggio, magazzini, giardino. Mutuo, prezzo subito. Tel. 546-354.

LOCALE (via Cibrario) adattissimo rivolta calda premeria vendesi. Telefonare 740-812.

LUMINOSISSIMO, tranquillo, signorile. Ricevuta posizione Lungopo Antonelli 63. Tre camere veramente grandi, bellissimo ingresso, bagno, ripostiglio 4.200 000. mutuo 9.400.000 Gabetti 5767

MENAMO vendesi villetta panoramica! alloggi esentati confortevoli, autorimessa. Telefonare 542-884.

MERCERIA maglieria biancheria zona San Paolo vendesi. Telefonare 385-875.

MIRAFIORI, appartamento nuovo, tre camere, cucina, spazioso, doppi bagni, garage vendo 11.600.000 compreso 5 milioni 650.000 mutuo. Telef. 391-545.

MURI negozio, bongata Parella, affittato 40.000, privati vende. Telef. 338-988, ore 14.00 10.30.

NEGOZIO buon reddito, 4 vetrine, zona Lombardia int impresa vende Telefonare 111 750

NOLI vendo appartamento 4 camere, servizi, piano rialzato, 7.000.000 non trattabili. Telefonare 258-554.

NUOVISSIMA residenza Lorso Sempione, Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno ripostiglio: 6.900 000 immediata consegna Mutuo 4.800 000 Gabetti 5767

OCCASIONE tre camere servizio cantine adiacenti Mercati Generali. Telefonare 630-975.

OCCASIONE, Villa panoramica ai lotti di costruzione, conveniente mente vende proprietario 811-349. Cinque camere, 1000 mq. terreno. 5 900.000. Gabetti 57-67.

SANREMO - spettacolosa, luminosissima residenza, vista-mare completa Via Bernocchino. Appartamenti signorili, vari tagli, valigetta disponibile anche bancale. Agevolazione prima acquisti. Gabetti 57-67

SETTIMO Torinese, via Virgilio 21. Villa graziosissima, quattro camere, ingresso, bagno, giardino. 4.300.000, Mutuo 10 150.000. Abitabile - luglio. Gabetti 57-67.

SPORTING Club Via Bonzo 5, lussuosissime tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.600.000, mutuo 1.850.000. Gabetti 5767

SPOTORNO, Villa signorile, recentissima, linea tubito, ogni comfort. Cinque camere, ingresso, biservizi, giardino, garage 4.500.000, Mutuo 12 milioni 250.000. Gabetti 57-67.

TERRENI Industriali Torino Nord fatti rizzati urbanizzati conveniente mente Telefonare 510-208.

TERRENO collinare fabbricabile panoramico mq 1500 Colle Maddalena vendesi. Telefonare 534-984 ore ufficio.

TERRENO, progetto approvato 16 camere, 4 box, Stadio Torinese, vendesi. Telefonare 355-755.

VAGLIERANO (Asti). Originale villa abitabile subito, soggiorno grandissimo, tre camere, ingresso, bagno. Mansarda-studio libera. Cantina 8000 mq. terreno recintato. 17.700.000, Mutuo 4.100.000. Gabetti 57-67.

VENDESI, alloggio semi-ingresso, retro, servizi, zona Francia. Telef. 296-745.

VENDESI alloggio argento liberi nuovi Mutuo e rateazioni vantaggiose. Via Filadelfia 295.

VENDESI terreno 2000 mq lire 400 mq fronte statale Alessandria-Torino, 11 km Alessandria. Scrivere: Bella, via Stazione 17, Rosta (Torino).

VENDESI 2 camere più servizi, Madonna di Campagna. Telefonare 778-102.

VENDO alloggio nuovo cinque liberi 5 camere, cucina, servizi, garage, giardino, 11.000.000. Telefonare 215-117, Torino.

VENDO casetta vani giornate, 10 milioni; permuto alloggio Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5480 — 10100 Torino ».

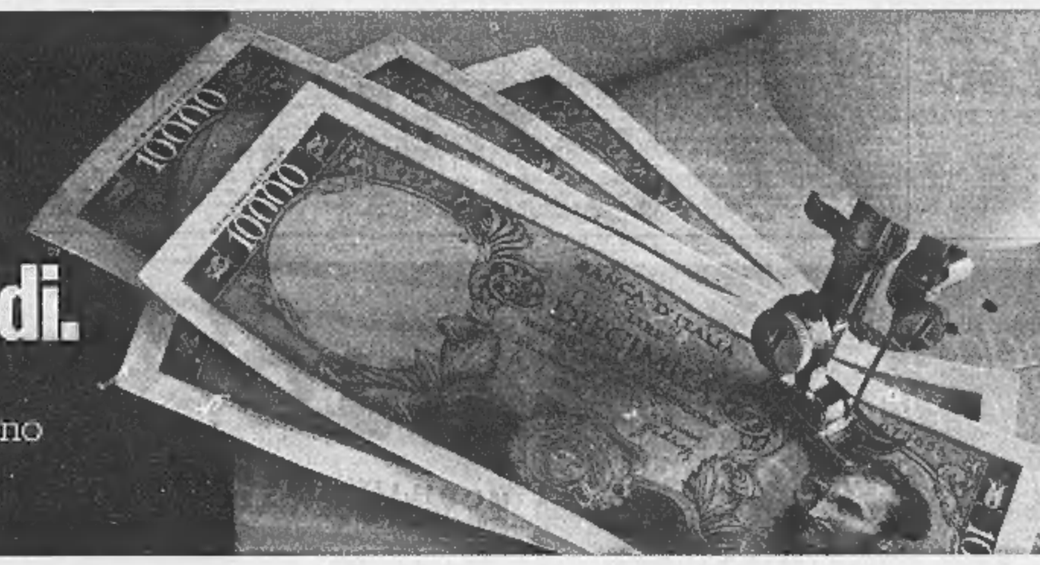
VENDO terreno mq 1500, progetto approvato, 6 vani, zona S. Gillio, 10 km Torino. Prezzo: 7.000.000. Telefonare 901-018.

VENDOSI alloggio due camere, salone, tinello, cucinino, servizi. Mutuo. Libero. Telefonare 488-903 (MitraBoce).

(Continua a pag. 20)

Borletti, la macchina risparmiasoldi.

Oggi a 50.000 lire in meno una Borletti completa di mobile.



E' la Borletti 110 automatica speciale. Punti di ogni genere, asole, bottoni, rammendi, ricami favolosi... la vostra fantasia non ha più limiti! E tutto è automatico, cioè più facile e divertente. L'operazione risparmiasoldi ve la offre oggi a 50.000 lire in meno in tutti i negozi Borletti. Oggi, non domani: affrettatevi.

BORLETTI
...punti perfetti

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 19)

VENDO villa pressollinare, Moncalieri, Due alloggi composti: salone, 3 camere, cucina, tripli servizi, autorimessa o studio, riscaldo, 65.000.000. Tel. 879-312.
VENDOSI casetta Montaldo Chieri, soggiorno, camera, cucina, servizi, garage, mq 300 terreno. Telefonare 868-905, 955-204.
VENDONSI lotti terreno mq 3400 per villetta, progetti approvati, L. 1500 mq. Leinì, telefoni 777-520, 998-184.
VIA Bonfen 5 (Corso Agnelli). Due camere, cucinetta indipendente, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.750.000. Mutuo 4.000.000. Gabetti 57-67.
VIA Priocca 6 (Piazza Repubblica). Tre camere grandi, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, ampi terrazzi. 3.400.000. Mutuo 2.800.000 Gabetti 5767
VICOFORTE, Mondovì, vendesi grandiosa casa, 14 camere, 1300 mq frutteto, posizione angolare, adatta anche deposito merci. Castalegno, corso Agnelli 24, Torino (10137).
VILLA due piani, 3-4 camere, finitissimi accuratissimo, mq 1000 recinzione, misto S. Paolo. Reviglio, telefono 618-388.
VILLA grandiosa con parco pregiatissimo posizione, comodità vendo. Telefono 599-054.
VILLA, Pecetto, nuova, signorile, panoramica, 8 camere, 42.000.000. Telefonare 82-216.
VILLA sopra Stresa, panoramica, undici vani, parco settemilacinquecento mq, lottizzabili, facilitazioni, vendo. Berizzo, corso Italia 91, Borgolavezzaro.
VILLETTA nuova collina Avigliana, quattro vani, servizi rifiniti, vendesi. Telefonare 938-125.
VILLETTA vendo Condove, quattro camere, servizi, giardino, garage; richiesta: 11.000.000. Telefonare 588-984.
ZONA Barca vendesi 3 vani, garage. Palazzina nuova, mutuabile. Tel. 758-951.
18 km. Torino, Givoletto, villa lussuosissima, ottima ambientazione, Salone, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 12.000.000. Mutuo 8.000.000. Libera. Gabetti 57-67.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

ANZIANA pensionata cerca camera cucina servizi interno casa vecchia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 88 — Torino».
CERCASI alloggio 2 camere, servizi. Telefonare 647-806.
CERCASI alloggio 4 stanze, salone, servizi. Telefonare 521-168, ore pasti.
CERCASI camere, tinello, servizi, zona piazza Carducci. Telefonare 671-928, dopo le 20.
CERCASI casetta 4-5 vani, servizi, vicinanze Torino. Telefonare 877-529.
CERCASI locale 100-200 mq uso carrozzeria. Telefonare 779-369, feriali.
CERCASI piccolo alloggio, zona Francia, Parella, massima serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2194 — 10100 Torino».
CERCASI 2 camere tinello, Borgo Vittoria-Barriera Milano. Telef. 298-599.
CERCO in affitto alloggio 2 camere, tinello, primi luglio, zona Aeronautica, Regina Margherita, Collegno. Telefonare 720-201.
CERCO locale per carrozzeria mq 70-140. Telefonare, ore pasti, 231-148.
COLONNELLO affitterebbe quattro camere, cucina, vicinanze Alti Comandi. Telefonare 791-189.
CONIUGI cercano camera tinello anche distanti, massime referenze. Telefonare 215-971.
CONIUGI piemontesi con 2 figli cercano alloggio adatto, cambio pulizie scale. Telefonare 485-748, ore serali.
CONIUGI professionisti, cercano prossimi mesi, alloggio zona Cavoretto. Telefonare 697-441.
CONIUGI settentrionali media età, senza figli, cercano zona S. Rita camera tinello servizi. Telefonare 362-899, ore pasti.
CONIUGI soli, occupazione stabile, cercano alloggetto servizi, zona S. Paolo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5194 — 10100 Torino».
CONIUGI torinesi cercano alloggetto zona San Paolo. Telefonare 746-087.
DIPLOMATI sistemi impiegheli, pensionati sposi, necessita Barriera Milano 2 camere tinello, luglio. Telefonare pasti 279-163.
DIRIGENTE cerca subito tre camere. Telefonare 316-148.
ESERCENTE, ritiro commercio, cerca alloggetto camera e servizi, persona sola, referenze. Telefonare 858-606.
GIOVANE coppia cerca alloggio camera cucina servizi. Telefonare 613-987.
LOCALE con possibilità di applicazione gru elettrica, mq 400-700 cercasi. Telefonare 337-162.
MONCALIERI-Nichelino, cerca alloggino urgentemente, forte cauzione, referenziate. Telefonare 681-860.
OTTOBRE-novembre abitatori alloggio 6-7 camere, doppi o tripli servizi. Telefonare pasti 653-418.
PENSIONATO cerca in affitto, casetta con terreno, o casa con stalla o portico, zona collinare: Cumiana, Pinerolo, Cumiana. Telefonare 962-193, Cutillo, via Stupinigi 4, Vinovo.
PIEMONTESE solo, statale, casa quieta, ultimo piano, due-tre vani, garantito. Telefonare 240-025.
PRECOLLINARE moderno, tre quattro camere, abitatorebbero coniugi referenziati. Telefonare 651-489.
PROSSIMI sposi cercano camera e tinello. Telefonare 533-130, ore pasti.
PROSSIMI sposi, cercano subito, camera, tinello, servizi, zona Borgo Vittoria. Telefonare 293-853.
PROSSIMI sposi referenziati, cercano alloggio camera, tinello e servizi. Telefonare 685-056, ore pasti.
REFERENZIATI cercano subito camera, tinello, zona barriera Milano. Telefonare 866-768.
REFERENZIATI cercano camera cucina e servizi. Telefonare 571-015.
STATALE pensionato cerca due camere, tinello, servizi. Pino o Chieri. Telefonare 260-228.
UNICAMERA vuota, servizi interni, riscaldamento, servizi assolta, cerco tinello. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2200 — 10100 Torino».
URGENTEMENTE cerco alloggetto, appena libero, massime referenze, cauzione. Telefonare 661-869.
ZONA Borgo, referenziato cerca 3 vani, casa nuova. Telefonare 759-951.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ZONA semicentrale affittasi alloggi 2-3-4 camere, servizi. Telefonare 80-486.
A Porta Nuova affittasi tre camere servizi ufficio od abitazione. Tel. 654-448.
A referendario ammonitello vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28 telefonare 938-594
AFFITTANSI camera, tinello, cucinino, garage, via Guido Reni. Indicare componenti, occupazione, referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5191 — 10100 Torino».
AFFITTASI alloggetto moderno a posteri unici, corso Agnelli, Tel. 360-995.
AFFITTASI appartamenti ariosi settembre in Losano, Luigeglia. Scrivere: Ferrero, Bar Sport, Losano.
AFFITTASI appartamento signorile salone, quattro camere, doppi servizi, adatto anche studio professionale. Via San Secondo 35.
AFFITTASI appartamento splendido, terrazzo, tripli servizi, centro Crocetta. Telefonare 511-400.
AFFITTASI bosso fabbricato mq 230, con accesso carraio, zona Pozzo Strada, usi magazzino o officina non rumorosa. Telefonare 721-990.
AFFITTASI casetta collinare 35 km da Torino. Telefonare 554-347.
AFFITTASI dal 1° giugno magnifico in 110 via Monte Pasubio 101/13. Telefono, presso Mercati Generali. Telefonare 596-860.
AFFITTASI biglio, alloggio signorile, dieci camere, tripli servizi. Tel. 687-802.
AFFITTASI negozio via Peirone 2 angolo via Sitzia. Telefonare 684-446.
AFFITTASI negozio uso ufficio, rappresentanza, altro, terma centrale. Telefonare 510-824.
AFFITTASI quattro camere, uso ufficio. Telefonare 653-134.
AFFITTASI zona Rivalta-Bruciati, alloggio signorile, 220 mq circa. Telefonare 673-274.
AFFITTASI zona Valpellice, alloggio ammobiliato: 2 camere, servizi. Telefonare 0121, 96-059, ore pasti.
AFFITTASI 4 camere, 45 km da Torino. Telefonare To 299-407.
AFFITTERÌ annualmente a pensionati, alloggio piano con servizi, a Cocconato d'Asti. Telefonare a Torino 525-393, oppure al 788-610.
AFFITTO o vendo locale mq 2600, coperto 600, libero subito. Tel. 279-619.
ALLOGGI signorili nuovi quattro camere doppi servizi altrimenti. Telefonare 544-455.
AMBIENTATO nuovo, alloggetto rinfranzato, zona Po, camera, servizi, fuoco, telefono, disponibile 1° giugno, 50.000. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5486 — 10100 Torino».
ANDORA affittasi alloggio nuova vuoto annuale 40.000 settetti. Tel. 657-892.
ARREDATO signorile, salone, 3 letto, 2 bagni, referenziatissimi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2205 — 10100 Torino».
AUTOTRASLOCHI Duria 4000 camera Torino e Riviera servizio accurato furgoni imbottiti. Telefonare 215-174.
AUTOTRASLOCHI zaplatelli 4000 camera accuratissimi autoleggeri garanzia. Telefonare 592-465 Rimondi.
BEINASCO affittasi a industria leggera locale 300 mq. I piano. Telefonare 340-220 ore ufficio, 672-861 ore pasti.
CONIUGI pensionati concedesi camera cucina cambio pulizia scale. Telefonare 591-122.
CORSO Vittoria, Valentino, affittasi alloggetto, salone, due camere, cucina, servizi, telefonare 880-042.
LOCALE mq 700 piano interrato Borgo Vittoria uso magazzino deposito automezzi affittasi. Telefonare 293-668.
MAGAZZINO 50 mq affittasi zona centrale. Telef. 531-629.
NEGOZIO mq 18 su via commerciale zona Vanchiglia, con locale deposito mq 50 interno cortile, affittasi. Telefonare 875-927.
PORTANUOVA affittasi negozio due locali, luglio 30.000. Referenze. Telefonare 544-022.
UFFICI piazza San Carlo, due ampi locali, servizi, mq 100, affittasi. Telefonare 553-873.
UFFICI via Roma, 6 locali doppi servizi mq 152, affittasi. Telefonare 553-873.
VILLA affittasi, due alloggetti collina, km 20 Torino. Telefonare 522-198.

⑦ Locali villeggiatura

AL mare, vendiamo alloggi, massime facilitazioni pagamento. Impresa Michelotti Sara, Borghetto S. Spirito, Savona. Telefono 0182/96-066 Torino 876-410.
LAIGUEGLIA affittasi giugno-luglio 2 camere servizi, vicinissimo mare. Telefonare pomeriggio 768-829.
RIMINI affitto alloggio grande e piccolo mesi periodo estivo. Telefonare 576-435, Torino.

⑧ Alberghi e Turismo

A bambini 5-10 anni famiglia assoluta moralità offre pensione, cucina dietetica, educazione scolastica, ginnastica, lingua italiana e francese, posizione climatica, giardino, frescura estiva, pochi km da Torino. Telefonare Givoletto 984-064.
ANDORA Hotel Sanfrancisco, tel 8222. giugno-settembre 2400, luglio 3000.
BELLARIA, Pensione Millefiori. Vicino mare. Moderna. Autoparco. Cucina genuina propria. Prezzi modici. Interpellateci.
CESENATICO, Palace Hotel, pintoro 82-356: il migliore al mare Offerte eccezionalmente concorrenziali
COGOLETO, Pensione Aurelia, sul mare, confortevole, giardino, parcheggio. Tel. 010-910.265.
HOTEL Helvezia Parco Viserbella. Telefonare 38-987 incantevole sul mare Bassa 2000.
IGEAMARINA, Hotel Stimer, telefono 38-983, fronte mare, modernissimo, preventivi famiglia, assoluta concorrenza
PENSIONE Principe, Alassio, telefono 40-028. Trattamento familiare, stabile mare, tranquillità, 2400.
RICCIONE, Fascioli Hotels (Vienna, Abners, Alexandra, Rich tutti sul mare, cucina alla carta, tradizionale servizio primaverile, prezzi differenziati. Telefono 0541/43-275.
RIMINI, Pensione Belsoggiorno, telefono 22-746. Bassa stagione 1900, menù ridotti.
RIMINI, Pensione Bizzocchi, telefono 20-454. Vicinissima mare. Ogni comfort. Bassa 1800, completive.
RIMINI, Pensione Ines, via Sassoni 50 metri mare, giugno 1700
RIMINI, Pensione Drusiana, telefono 26-600. Proprietà Bianchi Vincenzo. Camere con-senza servizi. Giugno-settembre 2000-2200. Luglio 2400-2600 completive.
RIMINI Pensione Giuliana vicinissimo mare. Trattamento familiare, ristorino. Unico 1800
RIMINI, Pensione Sabrina, tel. 20-471. Bassa stagione 1900, menù richiesta.
RIMINI, Pensione Trapiano, tel. 20-937. Completamente rinnovata, vicino mare, famigliare
VARAZZE, Pensione Piccadilly, 96-220. Camere, doccia, servizi, giardino. Maggio 2200.
VISERBA, Hotel Nautic, tel. 38-235. Direttamente spiaggia. Cucina genuina. Trattamento buono. Prezzi convenienti. Interpellateci.
VISERBA, Pensione Cosmopolita, telefono 38-347, sulla spiaggia bassa 2500 completive, alla convenienti.

⑩ Lezioni Traduzioni

MATEMATICA, Lezioni, preparazioni, Medie, Istituti, Licei. Tel. 547-925 ore ufficio.

⑫ Domande impiego

A. STUDENTE offresi studio legale commerciale. Telefonare 541-784 16-20.

Con un televisore Philips vi sentite proiettati direttamente negli stadi di Città del Messico, dove si svolgono i Campionati mondiali di Calcio. E' l'effetto-presenza dei nuovi cinescopi Philips. Essi vi danno immagini vere, autentiche, vive perchè le riproducono nella loro esatta dimensione "naturale"; con lo stesso rapporto altezza-base in cui l'occhio umano vede la realtà. Inoltre, i cinescopi Philips sono ad angoli squadrati e a superficie piana: si vede integralmente l'immagine trasmessa (nel 24 pollici qui riprodotto modello AGNANO - Tipo "Mexico" - vi sono oltre 100 centimetri quadrati in più rispetto ai 23 pollici). I televisori Philips, infine, sono dotati di **selettore integrato a memoria automatica**: 4 o 6 tasti con cui potete preselezionare i programmi.

in un televisore Philips trovate tutta la tecnica più sperimentata e più avanzata. Se avete deciso di cambiare il vostro vecchio apparecchio, o di acquistare il secondo televisore, questo è il momento di scegliere Philips. Di scegliere, cioè il televisore sempre "attuale" perchè progettato oggi con la tecnica di domani.

Televisori Philips "effetto-presenza", una gamma per tutte le esigenze: portatili da 12, 17 e 20 pollici; da tavolo da 20 e 24 pollici. A partire da Lire 132.000.

FIDATEVI DI PHILIPS

Mexico - IX Campionati Mondiali di Calcio

⑬ Offerte impiego

ADVEX cerca, impiegati cultura media, studenti, pensionati, pensionati, ragionieri, ambosessi, da preparare per brillanti, sicure carriere con stipendi da 150.000 ad oltre 500.000 mensili, seguendo facile, conveniente corso completo di specializzazione ad Elaboratori Ibm/360. Per eseguire test psico-attitudinale gratuito: visitare, scrivere, telefonare subito Centro Advex, via Bonia Torese 12, Torino, 537-807, 539-273, aperto anche sabato: Milano, via Bordoni 10 666-345, 666-314.
CERCASI analista metodi esperto rilevazioni costi. Trucco, via Gallimberti, Grugliasco.

CERCASI elementi con buona conoscenza meccanica da addestrare quali tecnici preassuntivi, titolo preferenziale diploma perito meccanico ed disegnatori meccanici per ufficio tecnico. Inviare curriculum su «Etas-Kompass Pubblicità 125 — 10100 Torino».

CORRISPONDENTE inglese e francese perfetti. Ottima stendibilità cerca importante società Torino centro. Preferenza a diplomati pratica lavori amministrativi, mensilità aperta e precisa. Retribuzione in rapporto a capacità ed esperienza. Ambiente serio e dinamico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2223 — 10100 Torino».

DISEGNATORI qualificati cercansi presso industria impianti sollevamento Torino zona Lucento. Telefonare 950-447.
INDUSTRIA elettromeccanica torinese cerca ragioniera responsabile della contabilità generale. Sede di lavoro Leinì (Torino). Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5535 — 10100 Torino».
INDUSTRIA grafica cartotecnica assume periti grafici anche primo impiego desiderosi intraprendere carriera di rappresentante. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5504 — 10100 Torino».

INGEGNERE cerchiamo sua prima impiego per ristrutturazione quadri assuntivi importante industria termotecnica. Assicurasi riservatezza. Manoscrivere referenziando a: «Etas-Kompass Pubblicità 5465 — 10100 Torino».

LAUREANDA seria capace seguire programma preparatorio quinta ginnasio latino ed greco, ottimi mesi estensivo marzo. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 5537 — 10100 Torino».
LAUREATO diplomato giovane dispone viaggiare assumo grande industria collocazione credito consumi efficacia qualificata retribuzione adeguata. Dettagliare: «Etas-Kompass Pubblicità 5510 — 10100 Torino».
RAGIONIERA assume grande industria, ottima retribuzione, inquadramento interessante. Telefonare 852-632
SIGNORA giovane distinta cercasi per manifestazione fieristica Arona e per interviste propagandistiche zona Lago Maggiore. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 109 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

A.A.A. AGENTE offresi istituto informazioni controlli infedeltà coniugali Unici nostese. Telefonare 547-968 ore 12, 13,30.
A. REFERENZIATA offresi custodia bimbi ore serali. Tel. 541-784 ore pasti.
A.A. sarta esperta accuratissima offresi mezza giornata, lì, bene subito. Telefonare 323-017.
APPRENDISTA 17enne commesso abbigliamento libero subito offresi. Telefonare 784-877.
COLLAUDATORE meccanico 1ª categoria diplomato offresi sempo migliorabile. Telefonare 982-695.
CONIUGI piemontesi, 2 bambini, cercano portineria o custodia villa, inverno esperti giardinieri. Telefonare 890-028
ELETTROTECNICO trentunenne conoscenza schemi sistemi elettrici complessi offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2272 — 10100 Torino».
GUARDAROBIERA esperta offresi casa signorile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5530 — 10100 Torino».
GUARDIA giurata venticinquenne, piemontese, referenze ineccepibili, offresi ovunque automunita, guardia, autista fidata, disposta cauzionare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1032 — 10100 Torino».
MURATORE offresi impresa pavimenti pietra Luserna opus incertum rivestimenti Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5339 — 10100 Torino».
OFFRESI barista ore liberi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2291 — 10100 Torino».
OFFRESI ditta negozio piccole consegne domiciliu mezzo proprio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2290 — 10100 Torino».
PASTICCERE offresi in Torino o mare o montagna. Telefonare 390-518.
PATENTE B, pratica città, offresi anche mezza giornata. Telef. 216-497.
PENSIONATO piemontese offresi, Telefonista o fattotti o privati. Telefonare 491-526.
PENSIONATO 60enne offresi autista minimi fiducia anche mezza giornata. Telefonare 987-178.
SARTO offresi reparto confezioni per riparazioni, libero solo il sabato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2297 — 10100 Torino».
SIGNORINA praticissima offresi per lavori di piccola precisione meccanica lì-bera subito. Telefonare 362-166.
TORNITORE I cat. offresi lavoro pomeriggio e tutti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2290 — 10100 Torino».
TRENTENNE tornese sprovveduto bimbi giorno o sera. Tel. 291-647.
26ENNE referenziato volenteroso spiccato spirito iniziativa, presenza giovane, occuperebbesi presso casa signorile, preferibilmente persona sola, in qualità di segretario personale, governante, compagnia, accompagnatore, disposto viaggiare anche estero. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2278 — 10100 Torino».

⑮ Offerte lavoro

A.A. ABBISOGNIAMO personale lavorativo volenteroso offriamo oltre 40.000 settimanali. Presentarsi: Pubblibar via Giacosa 10.
A.A. ASSUMIAMO apprendiste per lavorazioni abbigliamento. Presentarsi via Valeggio 15. Telefonare 703-204.
A operai generici offresi buona retribuzione sicurezza lavoro industria ferraglieri. Presentarsi San Mauro Torinese, via Casale 23.
ADDETTI macchine, operai generici età 18-42enni obbligati militari assolti e il tutto, buona retribuzione, automezzo comodissimo, assicuro importante valendo accessori auto Alfa-Giuri. Telefonare 541-075.
ALBERGO ristorante cerca donna per pulizie camere ci giovane lavapiatti Telefonare 793-330.
ASSUMIAMO operai generici per lavorazioni a turni, buona retribuzione. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 640 — 10100 Torino».
AZIENDA commercio compensati cerca autista consegne città e provincia. Servizio diurno. La stessa azienda cerca impiegato-imballatore massima età anni 25. Militò esenti. Per assunzioni rivolgersi via Balme 23 esclusivamente dalle ore 16 alle 19.
CEAT Pneumatici assume immediatamente per stabilimenti Torino e Settimo con buona retribuzione giovani operai anche inesperti purchè volenterosi e fisicamente idonei. Presentarsi: Ufficio Mano d'Opera, via Leoncavallo 23, Torino.
CAMERIERA e domestico eventualmente coppia cercansi. Modesto stipendio. Telefonare 841-174.
CAMERIERA tuttofare per famiglia tre adulti corso Francia, preferibilmente giorno, trattamento familiare, cercasi. Telefonare 752-955.
CERCANSI operatori presse stampi a passo verramente capaci. Ottimo trattamento. Presentarsi Trucco, via Galimberti, Grugliasco.
CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 572-804.
CERCASI attrezzista 25-40enne per officina minuterie metalliche in Borgata Lesna. Telefonare 330-317, ore ufficio.
CERCASI lamitori, trevatori, saldatori I categoria, ed elettricisti cabinatori. Presentarsi in via Cigna 110 dalle ore 10 alle ore 12.
CERCASI tuttofare fissa per piccola famiglia zona Crocetta. Telef. 381-226.
COMMESSE e apprendiste cerca confezioni Vestil piazza Statuto 9. Telefonare 546-984
CONIUGI con bimbo cercano ragazza 15-18enne per aiuto domestico. Telefonare 809-320.
DISEGNATORE meccanico particolarista 31-111 categoria, militesente, cercasi. Telefonare 380-453.
DISTINTA famiglia cerca tuttofare fisso. Camera, bagno, televisore personale. Telefonare 599-273, ore pasti.
DITTA Vaganea e Sberi, via Mombasiglio 77 (S. Rita), ricerca tornitori, aggiustatori, radialisti, carpentieri in-dustriali. Richiedesi buona conoscenza disegno. Offresi prima categoria, paga adeguata effettive capacità.
ELETTRICISTA II III categoria esuntuosi, preventivati via Passo Buole 160 marciadi, venerdì ore 17-19.
FALEGNAME 22-30 anni cercasi per lavorazione modelli offresi ottima paga con buone possibilità miglioramento. Tel. 701-768.
FORD Alsano, equipe abili meccanici specializzati per proprio servizio assistenza in Torino. Offre ottimo emolumento di lavoro, trattamento economico interessante, settimana corta. Telefono 526-232 per libero colloquio Ford Alsazio via Barletta 133.
FRESATORI I-II, apprendisti meccanici cercansi. A.B. Meccanica, Fotigno 77.
IMPRESA edile assume montatore impianti sanitari termici e manutenzione. Lavoro continuativo. Tel. 786-847.
INDUSTRIA confezioni assume aiuti macchiniste ed sarto. Telef. 890-729.
LAVAGISTA garagista veramente pratica cerca autoritucasa via Gioberti 17
OFFICINA assume aiuto fabbro saldatore. Tel 786-847.
OFFICINA costruzioni meccaniche in Settimo Torinese assume tornitori, fresatori ottimo trattamento. Tel. 563-823.
OPERAI I II categoria assume azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco, stampisti) in corso Cumiano Allamano 45 dalle 16 alle 18,15 sabato escluso.
PANIFICIO cerca aiutante panettiere, paziente, possibilità vitto alloggio. Telefonare 354-307.

⑯ Piazzisti Rappres.

AZIENDA internazionale leader nei sempre cerca agenzie Piemonte introduttissime officine meccaniche, rettifiche, garages, per suoi rinomati prodotti distaccanti e sgrassanti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 11 — 20100 Milano».
RAPPRESENTANTI vendita piscine prefabbricate tedesche vorchiamo tutte province. Scrivere: Scandrollio - Casella 15 - Cedrate.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE TRUPER, svolge riservatissimi controlli infedeltà, indagini premarimoniali, industriali, commerciali, Italia estero. Telef. 503-300 503-870. Corso Filippo Turati 19 bis.
A.A. MAURIZIO unico contratto infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque (telefoni 882-110 832-859. Via Ozolo 2
A. AIKI - Max 45en, contrasto interessi, indagini premaritimoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54, telef 589-510 599-054.
A. BRUNELLO detective indagini premarimoniali, controlli infedeltà documentati, assortimenti, ricerche, inchieste speciali. Consulenza gratuita Via S. Ottavio 47, telefono 81-328.
CITTADINI dell'Ordine del 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541-101, 539-642 (ingiornalieri). Indagini premaritimoniali privato, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 49, tel. 753-078 753-077. Indagini commerciali, premaritimoniali, controlli infedeltà assortimenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA informazioni commerciali, private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-024, 538-682.
POLIDVES, indagini infedeltà documentate diffamazioni, illeciti ricatti (ingiustizia 25, telef. 769-975

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341 piccolissimi anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo continuo autoccasioni Fiat, Lancia Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di autovetture nuove usate garantite. Visitateci Montalenghe 141 stradale Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOBENDASI via Genova 201 (piazza Bengasi). Occasioni Fiat Lancia, Alfa. Visitateci Vendiamo senza anticipo pagamento 60 mesi
A.A.A.A. AUTOCOLONGO corso Belgio 179 occasioni Fiat Lancia Alfa pagamento anche senza anticipo. Visitateci
A.A.A.A. OATE la precedenza a Lincarsuore qualsiasi vettura vai subito cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarsuore automobili Torino corso Principe Oddone 68 tel 485-274 485-713.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Montalcone 141 sempre aperto
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super, Solder 1750 vendiamo Montalcone 141 sempre aperto
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia vendiamo. Montalcone 141 Siracusa Sempre aperto
A.A.A. SENZA cambiali, senza anticipo al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000 Prinz 4, Prinz 1000. Appia III serie OKW 850 coupé e berlina Telefonare 565-593
A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture. Minimo anticipo senza privilegio. Visitateci Corso Agnelli 22, Tel. 353-832.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R 8 Bianchine panoramica e berlina Fiat 600, 850, 750 parte posteriore Corso Agnelli 22 Tel. 565-593
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo Montalcone 141 sempre Siracusa
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-832 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 3 T 3, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni
A.A. RISPARMIERETE tempo e pratiche sicurezza nell'acquisto rivolgendovi subito da Autodechfral troverete la vettura che stavate cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi). Autodechfral, corso Grosseto 55, telefoni 245-992, 215-643, vicino Vercelli anche giornate festive.
A.A. VERE occasioni vendiamo Fulvia coupé o berlina, Giulia SS, Coupe GT, Flavia 1500, 1200 e 1500 spyder e coupé, 1100 R, 1100 D, 1500 familiare e berlina. Corso Agnelli 22. Tel. 353-832
AUTO per tutti, consegna immediata, minimo anticipo, assistenza tecnica Autospazio, corso Raffaello 3.
AUTOBIANCHI BIANCHINA PANORAMICA consegniamo immediatamente prezzo 809.000 rateazioni Savio concessionaria Francesi corso VIII. Emanuele 208
AUTOCARRI usati: Fiat 682 N 2 due e tresassi ribaltabili, 690 cassonato, alto ribaltabile bilaterale, 643 ribaltabile. Esa delta quattrassi cassonati ql. 145, in ordine vende Concessionaria Lancia Susa, corso Turati 12, Telefonare 593-182.
AUTOMARKETS: al prezzo di un'automobile d'occasione i vantaggi di una auto nuova. Qualità, garanzia, facilitazioni. Vasta possibilità di scelta in cinque filiali a due passi da casa vostra, anche sabato mattina e festivo. Torino: corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Siracusa 40, Ivrea corso Vercelli 222.
AUTOMOBILI di razza da Bordeaux: Porsche Targa 911 E nuova consegna immediata, Ferrari 365 GT 2 + 2, Mercedes Pagoda 280 SL 5 marce, Fiat 2300 S coupé recente, Jaguar Mk2 3,4, Fiat 125 S tre mesi accessoriata. Concessionaria Maserati, piazza Adriano 11, tel. 774-698.
COMPERA autovetture contanti supervalutando Autobergtal, via Genova 261 (piazza Bengasi) vendiamo permutiamo rateizzando.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autoagenzia corso Traiano 50
COMPERIAMO autovetture. Valuta realizzare in massimo? Lingegnato, corso Principe Oddone 88 anche giornata festiva.
COMPERI vetture dipendenti pagando massimo via Nizza 56.
DISPONO auto recenti semestrali dipendenti prezzi notevoli. Via Carmagnola 5.
COUPE' Mk2, Mini K2, Mini T, vendiamo senza anticipo. Corso Siracusa 158.
CORSO Raffaello 3 vasta gamma autoveture, Dino coupé, 1750 berlina, mini Cooper 1300 T, Fulvia berlina coupé. Tel. 655-616.
COUPE' Fulvia. Fulvia berlina 2 C, garanzie semestrali, lunghe rateazioni. Corso Siracusa 158.
COUPE' Opel GT 1900, Bmw 1600, cambiamo rateizziamo. Corso Siracusa 158.
COUPE' 850 850 special, spider, 850 sprint, 500, aperti frativi. Corso Siracusa 158.
COUPE' 124, 125 special, 124 special, 128. Corso Siracusa 158.
COUPE' 1750, 2 tonner, GT 1600, Giulia 1300, 1750. Corso Siracusa 158.
FLAVIA 2000 coupé, berlina, prove, dimostrazione, consegne sollecite. Valutazioni massime, permute, prezzi Concessionaria Lancia Svat, corso Turati 12 Tel. 593-182.
GAS auto Autogiacosa Concessionaria Tartarini unico impianto con tutti particolari originali. Servizio assistenza in tutte Italia. Via Giacosa 26, telefono 687-514
GAS auto, stadini impianti, iniezione servizio assistenza: Pinerolo, corso Torino 420, telefono 71-323; Torino, via Tampellini 70, telefono 724-844.
GIULIE 1750, in perfettissime condizioni vende Servizio Alfaromeo via Cavour 42.
PRIVATO vende 615/N, 1° unico proprietario ottime condizioni. Telefonare 735-636.

㉒ Cicli - Moto Sport

BOXER supermotleggiato nuovo prodotto Piaggio, commissionaria Marsel, corso Unione Sovietica 169.

㉕ MOBILI produzione e vendita

Fratelli **CREPALDI**
Fabbricanti specializzati
ARMADIONI GUARDAROBA
Laccati, fuoco, 4 stagioni e comuni
Fronti tutte dimensioni
Via Pesaglacqua 6, tel. 531.918

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, via Cigna 17, mobili nuovi d'occasione e di terzi antiquariato, oggetti d'arte importanti.

FANTASTICO! Scarpiera LORD
Lussuosissima contiene sino a 16 paia di scarpe più biancheria ed oggetti vari nel grande vano superiore. Colora teak e avorio per bagno.
Prodotto LAVATELLI cm. 85x60x30
Guermani
Via Arsenale 35 bis Torino, tel. 546.394
L. 8900

LUMXART
terri battuti di classe
officine d'arte in Torino
via Romolo Gessi 15, tel. 32.82.14

Sposi a Venaria
Sconti reali fino al 50%
MOBILI TUTTI I TIPI
MONTELLO
via Montello 9 - Venaria
davanti caserme

A. MURRI
Via Lodi, 17 a - Tel. 287.628

OSV
C.so Duca Abruzzi 2
tel. 538.945
Progettiamo e costruiamo
BOUTIQUES
FARMACIE
NEGOZI
SELF-SERVICE

Poltrone Regina
(La poltrona sul tetto)
SALOTTI - SOGGIORNI
CUCINE - CAMERE
ARREDAMENTI
Cavalcavia corso Francia
Reg. Margherita - Tel. 794.975

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento immenso di ogni stile. Facilitazioni, via Bologna 4 Torino.

SADI SALOTTI
Costruzione propria
Presenta sul mercato
il salotto a L. 180.